Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 gennaio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 264 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5363): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 39.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

MENTRE A TEL AVIV SI IRONIZZA SUL «FURTO» DEL RADAR

SCONTRI AEREI SUL CANALE ISRAELE NON CEDERÀ TERRITORI

Lo ha ribadito il Ministro degli Esteri Eban: «Non intendiamo ridiventare vulnerabili»
A sua volta il capo dei guerriglieri Arafat ha respinto un piano di possibile compromesso

Beirut, 4

Un violento duello aereo si è verificato oggi fra reattori egiziani e israeliani nella zona di Qantara, nel settore settentrionale del Canale di Suez. Una squadriglia israeliana in missione di bombardamento è stata intercettata dai «Mig-21» egiziani. Stando ai comunicati israeliani, due dei reattori di fabbricazione sovietica sono stati colpiti e sono esplosi in aria, portando così a 62 il numero degli aerei egiziani distrutti in azione dopo la guerra dei sei giorni del 1967. Gli egiziani sostengono invece di essere stati loro ad abbattere un cacciabombardiere israeliano. L'incursione, iniziata alle 12.35, si è spinta 32 chilometri a Occidente del Canale ed è durata un'ora e mezza.

In Giordania, secondo gli israeliani, due sabotatori arabi sono stati uccisi da una pattuglia pochi chilometri a Nord del Mar Morto la notte di sabato. Quattro arabi sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba a mano lanciata su un veicolo militare israeliano nella piazza centrale di Ramallah. Lo esercito giordano dice che sabato sera forze nemiche hanno attaccato per mezz'ora un reparto nella zona del ponte di Allenby, con mitragliatrici e mortai, senza causare perdite.

Al Cairo il vice segretario del partito laburista britannico ed ex ministro degli esteri George Brown si è visto respingere pubblicamente un tentativo di convincere gli egiziani a riconoscere Israele. Parlando ad un comizio presieduto dal vicepresidente egiziano Anwar Sadat, Brown ha detto: «Se voi accettate l'esistenza di Israele, gli israeliani dovranno accettare, da parte loro, la risoluzione del Consiglio di Sicurezza e ritirarsi dai territori arabi occupati». (Quando era ministro degli esteri, Brown contribuì personalmente a far approvare all'ONU, il 22 novembre del 1967, la risoluzione del Consiglio di Sicurezza che invita gli israeliani a lasciare le terre occupate).

In mattinata Brown aveva presenziato ad una riunione della commissione esteri dell'assemblea nazionale egiziana, dove aveva dichiarato di ritenere che la risoluzione dell'ONU è «l'unica speranza» di soluzione del problema del Medio Oriente. Rispondendo a Brown durante il comizio il vicepresidente egiziano Sadat si è però così espresso: «Mr. Brown viene a dirci di accettare l'esistenza di uno Stato che ci ha mosso guerra tre volte in pochi anni. Vorrei chiedere a Mr. Brown se il suo paese abbia accettato l'esistenza del regime nazista in Europa quando i tedeschi avevano invaso tutto il continente. Churchill si rifiutò di trattare con Hitler, così come noi respingiamo ogni soluzione che ci voglia venir imposta». In serata si è appreso che Brown ha avuto anche un lungo colloquio (due ore) con Nasser. Nessuna indiscrezione è però stata fatta trapelare in proposito.

Da Gerusalemme si apprende che le autorità israeliane contano di permettere ai giordani maggiorenni, uomini e donne, di eleggere i loro consigli municipali nelle terre sotto occupazione. Nella Cisgiordania, prima della guerra del '67, il governo di Amman faceva votare solo gli uomini dotati di un certo senso, cioè il 10 per cento del milione di abitanti della regione. Il governo militare conta di effettuare un esperimento a Dora, presso Hebron (a Sud di Gerusalemme), una città di 10.000 abitanti rimasta priva di dirigenti, perché buona parte dei consiglieri municipali è emigrata. Le elezioni municipali in Cisgiordania dovevano svolgersi nell'autunno del '67. Gli israeliani decisero di lasciare in vigore la legge elettorale giordana e di nominare i sindaci senza elezione, ove necessario. Molti sindaci si sono dimostrati disposti a collaborare con gli occupanti per il bene degli amministrati. Uno è stato espulso dalla Cisgiordania per attività antiisraeliane ed un altro si è dimesso per protesta contro l'occupazione, pur essendo stato pregato di restare.

Israele continua intanto a divertirsi e ad inorgoglirsi per la eccezionale impresa dei suoi «commandos» che hanno portato via dal territorio egiziano una intera stazione radar appena dopo nata dai sovietici a Nasser e del peso di ben sette tonnellate.

Con trasparente ironia l'influente quotidiano israeliano «Haaretz» sostiene che la cattura del radar dovrebbe convincere l'URSS che non è opportuno fornire agli arabi prodotti delle tecnologie di punta.

«Ancora una volta — scrive "Haaretz" — segreti sovietici sono stati scoperti perché apparecchiature complesse sono cadute in mani israeliane. Da ora in poi i russi dovranno tenere presente la possibilità che fornendo agli arabi armamenti moderni, facciano conoscere a Israele i loro segreti scientifici e tecnici».

Tuttavia proprio oggi, a Mosca il ministro egiziano della economia e del commercio estero Hassan Abbas Zaki ha discusso col ministro sovietico del commercio estero Nicolai Patolichev le prospettive dell'interscambio Egitto - URSS. Zaki, che è a Mosca da sabato, firmerà in questi giorni un protocollo sul commercio fra i due paesi durante il 1970 e discuterà un nuovo accordo a lunga scadenza per il decennio che si apre.

Intanto la volontà di Israele di non ridiventare «territorialmente vulnerabile» è stata ribadita con grande fermezza dal ministro degli esteri israeliano Abba Eban in un articolo pubblicato oggi dal «Sunday Times». Dopo aver affermato che la presenza ebraica nel Medio Oriente è un dato indiscutibile della cultura universale, Eban ha criticato la tendenza dimostrata da parte della stampa nel riferire con compiacimento le scene di violenza e i combattimenti nel Medio Oriente», senza prestare altrettanta attenzione «a tutto ciò che attesta un ritorno alla vita normale nei territori occupati».

Dall'altra parte della barricata, il capo dei guerriglieri palestinesi Yasser Arafat ha respinto un piano che si dice sia stato promosso dal Vaticano e dalle grandi potenze per la creazione di uno «Stato palestinese» nella striscia di Gaza e sulla riva occidentale del fiume Giordano. Arafat — secondo quanto riferisce il giornale Al Ahram — ha affermato che la escalation delle operazioni militari continuerà «fino a che la entità razziale di Israele sarà eliminata e uno stato democratico stabilito in Palestina». Il ram — ha affermato che la dell'Al Fatah citato da Al Ahram — «è un tentativo di darci uno Stato di cartone per liquidare la nostra rivoluzione». Arafat si trova al Cairo dove oggi ha conferito con il vice presidente egiziano Anwar Sadat.

Ieri 1 radar, a Natale le cannoniere di Cherbourg. I rapporti tra Tel Aviv e Parigi torneranno normali una volta rientrato in Israele l'ammiraglio Mordechai Limon, capo della delegazione degli acquisti israeliani in Francia, del quale il governo di Parigi ha chiesto il «richiamo» a Tel Aviv. Questo è quanto ritengono gli osservatori politici nella capitale francese, ad una settimana dal colpo di mano con il quale gli israeliani si sono impossessati delle cinque «navi-vedetta» le ragioni per le quali gli osservatori ritengono che l'incidente di Cherbourg potrà essere considerato «chiuso» quando l'ammiraglio Limon sarà ritornato in Israele sono costituite dal fatto che la Francia ha assunto un atteggiamento relativamente poco duro nei confronti dei dirigenti di Tel Aviv. In proposito si deve anche notare che l'ammiraglio Limon non sarebbe stato definito «persona non grata». La richiesta del governo di Parigi di vederlo lasciare la Francia sarebbe stata dettata addirittura, secondo alcuni, dalla sola volontà della Francia di fugare, agli occhi dei paesi arabi, ogni dubbio circa una sua possibile connivenza con gli autori del colpo di mano di Cherbourg. Ad ogni modo si è saputo che Limon, la notte della fuga delle vedette era proprio a Cherbourg.

Infine va registrato che le autorità israeliane hanno rilasciato tre dei 22 libanesi (civili e militari) fatti prigionieri durante l'operazione della notte fra venerdì e sabato nel villaggio di Kala in Libano. I tre, tutti civili, sono stati condotti alla frontiera fra i due paesi, una volta terminato il loro interrogatorio. Come si ricorderà il comunicato diffuso dagli israeliani dopo il colpo di mano di Kala diceva che i libanesi catturati erano stati condotti in Israele «per esservi interrogati», riferendosi probabilmente alle circostanze in cui venne rapito giorni fa un guardiano israeliano a Metulla. Un portavoce ha precisato questa sera che i tre sono risultati estranei alla vicenda del guardiano rapito; sono stati perciò rilasciati, in quanto gli israeliani «non vogliono punire gli innocenti».

MORTALE CARAMBOLA A VERCELLI SU UNA STRADA COPERTA DI NEVE GHIACCIATA

Auto falcia un corteo funebre
Cinque persone morte, venti ferite

Due bimbi e un prete fra le vittime che precedevano salmodiando il funerale - L'incidente a un incrocio
Tentativo di linciaggio del guidatore che si è visto «partire» la macchina quando ha frenato in extremis

Vercelli, 4

Agghiacciante tragedia a Vercelli: un'auto è piombata su un funerale, ha falciato il gruppo di testa del mesto corteo ed ha ucciso cinque persone: due bambini, un sacerdote e due persone anziane. I feriti sono venti, due dei quali in gravi condizioni. Ferito anche, ma lievemente, il guidatore dell'auto che ha compiuto la carambola mortale: Mario Borzoni di 51 anni, carpentiere, residente a Vercelli in corso Rigola. Alla base della sciagura la visibilità ridotta dal nevischio che cadeva ma soprattutto il fondo della strada coperto da una patina di neve ghiacciata.

Il disastro ha gettato nel lutto un intero rione cittadino: la Contrada Cappuccino una gran parte dei cui abitanti stava seguendo il corteo funebre che è stato investito. Ora in altre cinque famiglie è piombato il lutto, mentre in venti si trepida per sorte di qualche congiunto. Contro l'investitore è stato già spiccato un mandato di cattura ed egli è attualmente sorvegliato a vista nella camera d'ospedale dove giace prostrato, più ancora che dalle ferite, dal grave choc che lo ha colpito subito dopo l'incidente.

Le cinque vittime della sciagura sono: Pietro Marcone, di 65 anni, Roberto Montrucco di dieci anni, Aurelio Boni di 12, Maria Corradino di 70 anni e don Giuseppe Bianchetto, di 43 anni, parroco della Borgata Cappuccino, tutti abitanti in paese.

La sciagura — che è stata ricostruita dalla polizia stradale e dai carabinieri — è accaduta fulmineamente alle 10,30 all'incrocio di via Don Bosco, da dove proveniva il corteo funebre diretto alla chiesa parrocchiale, con la statale n. 31, del Monferrato. Proprio in quel momento la «testa» del funerale stava facendo la curva a gomito sulla sinistra per entrare nella chiesa poco lontana dove sarebbe stato officiato il rito funebre; all'improvviso è sopraggiunta a notevole velocità la «Simca 1200» coupè guidata da Mario Borzoni; l'uomo, in compagnia della moglie, si stava dirigendo a Casale Monferrato.

Lo automobilista, probabilmente a causa della visibilità assai ridotta per il nevischio che in quel momento cadeva sulla zona, ha visto soltanto all'ultimo istante il corteo funebre che attraversava la strada; ha tentato una frenata in extremis ma questo, in considerazione dell'asfalto viscido e semighiacciato, non ha fatto altro che aggravare la situazione: l'auto è slittata, è sbandata e, proseguendo nella sua corsa senza che il Borzoni potesse far nulla per correggere la direzione, è finita contro le prime persone del corteo, investendo in pieno il sacerdote, i chierichetti che gli stavano a lato e le donne che procedevano salmodiando.

L'auto ha travolto quindi un'altra ventina di persone, gettandole a terra sui due lati, prima di arrestarsi di traverso ad una ventina di metri di distanza. Si sono levate urla di dolore e la neve si è macchiata di sangue; i feriti invocavano soccorso, i moribondi giacevano immobili. Quando il Borzoni, che nell'incidente ha riportato soltanto leggere ferite, è sceso seminebetito dalla auto, è stato assalito e aggredito dagli altri partecipanti al corteo i quali, esasperati, si sono scagliati su di lui colpendolo e prendendolo a calci e a pugni e graffiandolo in più parti del corpo. L'uomo si è sottratto a stento al linciaggio, fuggendo verso l'aperta campagna; poco più tardi è stato ricoverato in ospedale.

A pochi minuti dalla sciagura sono giunte sul posto le autolettighe della Croce Rossa e dei vigili del fuoco; anche un autobus del servizio urbano è stato adibito al trasporto dei feriti in ospedale. Per Pietro Marcone e Roberto Montrucco non c'era ormai più nulla da fare: entrambi erano morti sul colpo per le gravissime ferite riportate; Aurelio Boni e Maria Corradino sono morti durante il trasporto all'ospedale dove è morto anche, poche ore dopo, il parroco; questi aveva fatto il suo ingresso nella chiesa di Santa Maria Assunta da appena un anno. Uno dei vigili del fuoco accorsi a prestare la loro opera, Giuseppe Corradino, è figlio della donna morta nell'incidente; egli ha raccolto le ultime parole della madre.

Le salme, composte successivamente in una camera ardente, sono state visitate dallo Arcivescovo mons. Mensa, dal prefetto dott. De Bonis e dalle altre autorità cittadine, che si sono recate quindi a confortare i feriti in ospedale. Qui sono ricoverati e giudicati guaribili con prognosi variabili da cinque giorni ad oltre un mese: Roberto Coleghin di 11 anni, Maria Bertotti di 60, Eugenia Molinaro di 74, Irma Zarino di 59, Giovanni Francese di 5, Maria Negro di 69, Pierina Trecate di 66, Bruna Ranghino di 45, Maddalena Barnabino di 67, Letizia Bertotti di 79, Teresa Giublema di 58, Caterina Balocco di 51, Maria Valsesia di 65, Maria Bruno di 69, Caterina Casalino di 75, Mario Morlante di 13, Giuliano Bertotti di 11, Giuseppe Verello di 8, Attilio Brunoni di 10, Mario Pozzati di 7. Le condizioni di due dei feriti (non ne è stato comunicato il nome) sono piuttosto preoccupanti.

Pochi in realtà hanno visto chiaramente quanto è avvenuto. Testimoni che non facessero parte della processione funebre finora non ne sono stati individuati. Chi invece seguiva o precedeva il mesto corteo era assorto nel pietoso compito e non è stato a guardarsi attorno. E' stato anche per questo che la macchina ha falciato un numero tanto alto di persone: fino all'ultimo istante nessuno si è accorto di quanto stava per avvenire ed ha potuto pensare a mettersi in salvo. Non c'è stato nemmeno lo stridore dei freni a mettere sull'avviso le vittime predestinate: la neve ghiacciata ha reso praticamente silenziosa la fatale scivolata della automobile. D'altro canto la testa del corteo, quella appunto che è stata investita, procedeva salmodiando ed il suono delle preghiere ha evidentemente sovrastato anche il rombo del motore.

«E' stato come un lampo — ha detto uno degli scampati — ma l'effetto è stato quello di una cannonata, peggio di una cannonata: una strage». E un altro: «Poveri bambini, anche quelli che sopravviveranno, anche se sopravviveranno senza avere nelle carni i segni della sciagura, non potranno non portarsi dentro per sempre il ricordo di quegli attimi tremendi». Dal raccoglimento della preghiera, ha aggiunto, sono passati a scene d'indicibile orrore. La strada tutto intorno era in effetti trasformata in un campo di battaglia. Gemiti, rantoli, urla di dolore e di paura, poveri corpi dilaniati, macchie di sangue che sempre di più si allargavano, i feriti che tentavano di trascinarsi lontano quasi a volersi sottrarre a un secondo colpo.

«L'aver assalito il guidatore — dice un uomo anziano — non è stato certo un atto lodevole, e tutto sommato nemmeno un gesto ragionevole. Tuttavia bisogna capire chi si è messo a menare le mani. Di fronte a quelle scene di desolazione è sembrato non ci fosse niente più da fare; soltanto cercare uno sfogo, una vendetta, e la si è cercata sulla pelle di quel poveraccio il cui castigo peggiore, penso, sarà il rimorso che si dovrà portar dietro per tutta la vita».

La notizia della sciagura si è sparsa come un lampo a Vercelli e specialmente nella Contrada Cappuccino. E' stato subito un affannarsi ed un correre per avere notizie, per essere rassicurati sulla sorte di parenti ed amici che si pensava potessero aver partecipato al fatale corteo funebre. Specialmente chi aveva i bambini fuori di casa ha vissuto ore di inenarrabile ansia, finché non ha potuto rassicurarsi sulla loro sorte. Tutta quest'ansia non ha ovviamente facilitato il compito del locale ospedale che è stato a lungo «assediato» da una piccola folla ansiosa di avere notizie da chi, come prima cosa, doveva badare invece a lottare per la vita dei feriti.

Con il passare delle ore peraltro l'ansia è andata dileguandosi, assieme anche al timore che le proporzioni della sciagura fossero ancor più vaste di quanto non siano in realtà state. A tarda notte non si erano avute notizie allarmanti sulle condizioni dei feriti per cui c'è fondato motivo di nutrire speranza che il bilancio della sciagura non debba ancora aggravarsi.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Vercelli — La «Simca 1200» coupé che ha provocato la strage piombando sul corteo funebre

OGGI IL VERTICE QUADRIPARTITO PER RIFARE L'ALLEANZA

RILUTTANTI I SOCIALISTI DAVANTI AL CENTRO-SINISTRA

L'organo del loro partito suggerisce l'opportunità di attendere le amministrative
Un discorso possibilista di Donat Cattin - Secondo la DC non esistono alternative

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Domani alle 11 avrà inizio il vertice per tentare la ricostituzione del quadripartito. I segretari della D.C. on. Forlani, del PSI on. De Martino, del PSU on. Ferri e del PRI on. La Malfa si incontreranno a piazza del Gesù oppure, molto più probabilmente, nella sede del gruppo democristiano della Camera. E' da credere che i lavori del vertice saranno aperti da una relazione dell'on. Forlani cui seguiranno gli interventi degli altri tre leaders. E' opinione prevalente che il vertice avrà un seguito e cioè che tecnicamente si porrà la necessità di un altro incontro a quattro dopo che i leaders avranno riferito sui risultati della riunione di domani agli organi direttivi dei rispettivi partiti.

Si sa che Forlani riferirà alla giunta esecutiva della D.C. giovedì e subito dopo alla direzione del partito. Anche De Martino riferirà a metà settimana alla segreteria socialista. Quanto alla segreteria socialdemocratica, che terrà una riunione preparatoria domattina alle 9, tornerà a riunirsi mercoledì pomeriggio. Infine La Malfa farà una relazione alla direzione repubblicana nella giornata di giovedì o venerdì. Il segretario democristiano Forlani riferirà inoltre sull'esito del vertice al Presidente del Consiglio mercoledì sera o giovedì mattina non appena l'on. Rumor sarà rientrato a Roma. Sarà in quella sede e dopo le consultazioni con gli organi direttivi della D.C. che l'on. Forlani prenderà le decisioni del caso per organizzare un secondo incontro al vertice che dovrebbe tenersi nella settimana successiva in concomitanza con la ripresa dei lavori parlamentari, presumibilmente il giorno 14 tenendo conto del fatto che il 12 e il 13 Forlani sarà impegnato nel convegno dei segretari regionali e provinciali della Democrazia cristiana.

Che cosa dirà domani Forlani nella relazione introduttiva al vertice? E' da ritenere che insisterà su due punti: 1) l'assoluta necessità di ricostituire il quadripartito non essendovi alternative; 2) l'intendimento fermo e preciso della D.C. di operare per il raggiungimento di tale obiettivo. In questo senso egli rivolgerà un pressante appello agli altri partiti di centro-sinistra perché siano superate remore e difficoltà di carattere settoriale. Secondo Forlani la soluzione di ogni altro problema politico del momento va subordinata alla ricostituzione del quadripartito. Egli farà presente, a quanto si dice, che la D.C. è disponibile solo per questa formula e non per altre.

La prospettiva di rilancio del quadripartito e i problemi ad essa connessi hanno avuto ampia eco anche nella consueta serie di discorsi domenicali. Il democristiano Arnaud, parlando a Torino, ha osservato che «la realtà sociale e civile del Paese non consente pause e incertezze, ma richiede al contrario un'azione coordinata e consapevole da parte dei partiti interessati al rinnovamento della società per far regolarmente proseguire l'attuale legislatura e per affrontare concretamente i veri problemi che sono sul tappeto». Arnaud ha anche osservato che «incomprensibili contrapposizioni polemiche fra i partiti di centro-sinistra, illusorie prospettive di elezioni anticipate o azzardate ipotesi di schieramenti o di alleanze contrastanti con il voto popolare, lungi dal costituire una soluzione seria ai problemi del Paese, rappresentano soltanto una fuga dalle responsabilità del momento».

Un «sì», ma con riserva alla ripresa del centro-sinistra è stato detto anche dal Ministro Donat Cattin in un discorso in provincia di Torino. «Non coltiviamo — ha detto il Ministro — pregiudiziali di principio contro il quadripartito; dobbiamo però confermare che la tematica portata avanti dai fau-

R. R.

Continua in 2.a pagina

QUATTRO MORTI A CATANZARO
nel crollo di un muro

(servizio in 13.a pagina)

PROSSIMO INCONTRO FRA I SINDACATI E DONAT CATTIN

Si discuterà al Ministero il peso dei nuovi contratti

Anche la questione delle asserite «intimidazioni» sarà sul tappeto
Minacciano di «contagiare» altre categorie gli scioperi dei tranvieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

L'incontro previsto per mercoledì al Ministero del Lavoro tra il Ministro Donat Cattin e le segreterie delle tre Confederazioni per un esame dei riflessi economico-sociali del ciclo di rinnovi contrattuali già concluso è l'elemento di primo piano verso il quale è concentrata l'attenzione degli ambienti sindacali ed economici nella settimana che si apre domani. Le conseguenze per l'economia nazionale del maggior costo del lavoro a seguito dei 59 contratti nazionali rinnovati nel corso degli ultimi mesi del 1969 costituiscono infatti un problema che va sempre più ponendosi come tema di fondo nella dialettica sindacale e politica.

L'incontro tra il Ministro e i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL offrirà anche lo spunto per una valutazione circa l'asserita «campagna intimidatoria» che secondo la lettera inviata dai sindacati al Capo dello Stato e il comunicato diramato ieri dalle tre Confederazioni, sarebbe in corso in tutta Italia ai danni di sindacalisti e lavoratori che sono stati particolarmente attivi nelle lotte connesse ai recenti rinnovi contrattuali. L'accusa rivolta dai sindacati agli imprenditori di voler «recuperare il terreno perduto» favorendo con denunce atti di «reazione» contro sindacalisti e lavoratori attivisti ha già provocato la risposta degli ambienti industriali in cui si è fatto osservare che le denunce sono connesse a specifici reati commessi contro persone e contro il patrimonio in varie aziende durante le manifestazioni dei mesi scorsi. Gli industriali hanno anche fatto osservare che con la loro iniziativa i sindacati tenderebbero a «creare una sorta di immunità penale, non solo civile, nel corso di agitazioni sindacali e pseudosindacali, sovvertendo ogni principio di diritto».

Tutto ciò dimostra che la questione non mancherà di avere uno strascico polemico nei prossimi giorni. Intanto, superata la pausa festiva, riprendono vigore tutte quelle vertenze ancora in attesa di soluzione. Finanziari, autoferrotranvieri, parastatali, pastai e mugnai, dipendenti della Croce Rossa Italiana, gasisti dipendenti dalle aziende private: sono queste le sei categorie, che comprendono circa 400 mila lavoratori, impegnate in questi primi giorni dell'anno in azioni sindacali dirette a sollecitare il rinnovo dei contratti nazionali o la concessione di particolari miglioramenti economici e normativi.

I dipendenti centrali e periferici dell'amministrazione finanziaria (finanze e tesoro) attueranno lunedì prossimo il preannunciato sciopero di ventiquattro ore in tutta Italia, ma i sindacati hanno già definito un nuovo programma di agitazione che paralizzerà la «macchina» finanziaria dello Stato fino al 17 gennaio. Con il massiccio programma di scioperi a scacchiera e a singhiozzo. Anche gli autoferrotranvieri, dopo gli scioperi programmati per il 7 e il 9 gennaio, intensificheranno l'agitazione con astensioni più estese e incisive, alle quali di volta in volta potrebbero aderire — secondo una proposta del sindacato ferrovieri della CGIL — le varie categorie del settore dei trasporti: gli stessi ferrovieri, i portuali, i marittimi, la gente dell'aria e gli ausiliari del traffico. Non vi sono finora prospettive per il sollecito sblocco di questa vertenza, data la notevole distanza esistente tra le richieste dei lavoratori e le associazioni private e pubbliche che gestisco-

R. P.

Continua in 2.a pagina

SVENTATO UN PIANO SPIONISTICO SOVIETICO

RECLUTAVA «CORRIERI» UN DIPLOMATICO RUSSO

Intendeva servirsi di ignare hostess occidentali per l'inoltro di materiale informativo all'Est

Bonn, 4

Il giornale «Bild am Sonntag» della Germania Ovest scrive oggi che è stato scoperto, con lo aiuto di una giovane hostess, un piano sovietico che mirava a servirsi del personale di società aeree internazionali, senza che queste persone fossero al corrente della vera natura del traffico, per l'inoltro di materiale segreto. L'informazione non è stata sinora confermata ufficialmente. Secondo quanto riferisce il giornale, un consigliere commerciale sovietico a Berlino Est ed un funzionario dei servizi segreti russi sarebbero stati gli organizzatori di questo piano, che è stato sventato dai servizi di informazione occidentali.

Il diplomatico e il funzionario dei servizi segreti avevano organizzato un gruppo di agenti il cui compito era quello di persuadere membri del personale di società aeree con voli internazionali, e in particolare le hostess, affinché agisse poi, senza sapere di cosa effettivamente si trattasse, quali corrieri per l'invio di informazioni e materiali segreti. Il consigliere commerciale in questione ha personalmente partecipato al tentativo di reclutamento di hostess; egli si procurò inviti per ricevimenti a Berlino Ovest, Monaco e Francoforte dove era probabile che sarebbero state invitate anche delle hostess. Egli si era presentato alle ragazze, in precedenza prescelte, come viaggiatore di commercio.

Una delle ragazze da lui avvicinate è stata quella che ha permesso ai servizi occidentali di far fallire il piano. Il diplomatico, dopo alcuni incontri, aveva confidato alla ragazza di avere amicizie in Paesi occidentali; ma se le autorità di Mosca avessero scoperto tale fatto, egli aveva detto, avrebbero potuto vietargli di effettuare altri viaggi in Occidente. Pertanto egli chiedeva alla ragazza di aiutarlo facendo da tramite per lo scambio di lettere con queste amicizie.

LA SITUAZIONE

In Medio Oriente continuano gli scontri. Israele ha ribadito di non essere disposta a cedere i territori conquistati, ciò che la porterebbe ad essere di nuovo vulnerabile. Il leader dei guerriglieri, a sua volta, ha respinto un piano di compromesso, suggerito, sembra, anche dal Vaticano.

Si apre stamane alle 11 il vertice quadripartito per tentare il rilancio del centro-sinistra organico. I segretari della DC, del PSI, del PSU e del PRI si incontreranno nella sede del gruppo democristiano della Camera per compiere una prima ricognizione dei vari problemi sul tappeto e soprattutto nel tentativo di conciliare le divergenti valutazioni espresse in proposito dai socialdemocratici e dai socialisti.

Ieri nei vari discorsi domenicali, si è avuta ulteriore conferma delle posizioni dei partiti di centro-sinistra. I socialisti hanno ribadito non poche perplessità in merito all'opportunità di una ripresa immediata del quadripartito e anche Donat Cattin, per la sinistra democristiana, ha espresso qualche perplessità.

L'elemento dominante della settimana che si apre oggi è costituito, sul piano sindacale, dalla riunione prevista per mercoledì al Ministero del lavoro, tra il Ministro Donat Cattin e le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL, per un esame dei riflessi economico-sociali del ciclo di rinnovi contrattuali ormai concluso. La riunione offrirà lo spunto anche per un esame della situazione in merito alla asserita campagna intimidatoria che, secondo le tre confederazioni, sarebbe in atto contro sindacalisti e lavoratori che sono stati i protagonisti delle lotte e manifestazioni connesse agli stessi rinnovi contrattuali. Intanto vanno nuovamente inasprendosi le vertenze ancora in attesa di soluzione. Oggi tutto il personale finanziario effettuerà uno sciopero nazionale; dopodomani e venerdì gli autoferrotranvieri si asterranno nuovamente dal lavoro, bloccando per quattro ore, in tutte le città, i mezzi pubblici.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

CALCIO
Il Cagliari al giro di boa con 3 punti di vantaggio

A Vicenza cede il Milan

SERIE C
Il Novara solo in testa

Rinviata per la nebbia Trevigliese-Triestina
Débâcle dell'Udinese

EUROPEI DI «BOB a 2»
Ha vinto l'Italia

SLALOM SPECIALE IN GERMANIA
Trionfa Gustavo Thoeni

SALTO
Wirkola primo a Innsbruck

PALLACANESTRO
Prima vittoria della Splügen

Cade a Varese la Snaidero

UN CERTO MIGLIORAMENTO NELLA IMPREVEDIBILE E GRAVE EPIDEMIA

CALA MA NON TROPPO LA SPAZIALE IN ITALIA

Specialmente al Nord ancora migliaia di ammalati - Sarebbero circa seimila i morti in seguito a complicazioni - Decimato perfino un convegno sull'influenza

Roma, 4

L'epidemia influenzale, dopo aver imperversato per oltre due mesi da un punto all'altro della Penisola, sta allentando la morsa. Anche se in alcune zone si è verificata in questi primi giorni del nuovo anno una certa recrudescenza, nel complesso la situazione è in miglioramento quasi da per tutto.

Comunque, in qualche città del Nord, come Trieste, Belluno, Bolzano, Torino, Sondrio e, in misura inferiore, Milano, la «siderale» ancora costringe a letto migliaia di persone. Come mai? Essenzialmente per due ragioni, spiegano le autorità sanitarie: la prima è data dal fatto che quando il «virus» dilagava, ad esempio, a Genova, Roma e Napoli, non era così violento nelle città attualmente colpite; la seconda è che l'«A 2 Hongkong» trova il suo maggior alleato nel freddo. Più la temperatura scende sotto lo zero, più il fisico è debole e più l'influenza trova il terreno adatto per attecchire.

Ecco perché a Bolzano circa il 40 per cento della popolazione ha tuttora l'influenza. Ma da un punto di vista generale, a conferma del carattere estremamente bizzarro e imprevedibile dell'epidemia di quest'anno, queste due regole sono valide fino a un certo punto. Infatti non sono rari i casi in cui la «siderale» è tornata di nuovo a farsi viva in città già «visitate» precedentemente (è il caso di Roma e di Napoli, che sono state colpite per due volte dall'influenza nello spazio di dieci giorni).

E per quanto riguarda il freddo, c'è da aggiungere che non solo al Nord, ma anche in alcuni centri del Meridione, e in primo luogo Bari e Reggio Calabria, l'influenza è tuttora presente. Come si vede, dunque, l'epidemia influenzale si è dimostrata quanto mai volubile ed è per questo che anche le autorità sanitarie hanno trovato non poche difficoltà a seguirne l'andamento.

Da qualche parte si è obiettato che il Ministero della sanità avrebbe potuto promuovere una campagna antinfluenzale all'inizio dell'autunno, quando una vaccinazione in massa avrebbe potuto evitare conseguenze di contagio così macroscopiche e, in certi casi, così gravi. A questa osservazione se ne aggiunge poi una seconda: il virus «A 2 Hongkong» era già stato isolato, lo scorso anno negli Stati Uniti e in tutto il Medio Oriente.

Come mai, quando si è compreso che il «virus» sarebbe giunto anche in Europa, non si è pensato a preparare in tempo un'adeguata scorta di vaccino? La risposta degli organi competenti a questo interrogativo è la seguente: non è stato possibile preparare il vaccino (ne sarebbero occorse milioni e milioni di dosi) perché soltanto un numero limitatissimo di aziende chimico-farmaceutiche accettarono l'invito, che a suo tempo fu loro rivolto dal Ministero della sanità, di preparare il farmaco. Questo perché, secondo le ditte farmaceutiche, il gravoso impegno che esse avrebbero dovuto sostenere per produrre il vaccino non avrbbe dato i suoi frutti (non solo economici, ma anche «sociali») in quanto solo una piccola percentuale della popolazione si sarebbe sottoposta a una vaccinazione preventiva.

Così, in un primo momento, vennero preparate soltanto sei o settecentomila dosi di vaccino. A onor del vero, bisogna dire che i timori avanzati dalle case farmaceutiche si sono rivelati in parte fondati, in quanto nemmeno queste dosi furono tutte vendute. Sta di fatto che 200 mila di esse furono acquistate da un paese del Sud America.

Polemiche a parte, sta di fatto che la «siderale», al tirar delle somme, si è rivelata più pericolosa del previsto. I circa seimila morti che, in seguito a complicazioni cardiocircolatorie o broncopolmonari essa ha più o meno direttamente causato, ne sono una prova eloquente. Ora, per fortuna, sembra proprio che stia andandosene anche se, come abbiamo detto, in alcune città è ancora notevole.

A Reggio Calabria, per esempio, l'influenza costringe a letto circa 50 mila persone, vale a dire la metà della popolazione. Il presidente dell'ordine dei medici della provincia, prof. Spinelli, ha raggiunto un accordo con la sede locale dell'INAM in base al quale anche i medici non «convenzionati» possono prestare la loro opera in favore degli assistiti dall'ente mutualistico. Anche in Puglia l'influenza è ancora diffusa.

E per finire una notizia curiosa: è stata quasi decimata dall'influenza la inaugurazione delle giornate mediche del Renon che avrebbero dovuto contare sulla presenza dei più illustri medici italiani impegnati sul tema delle conseguenze broncopolmonari della influenza «spaziale». Questa mattina all'Hotel «Wieserhof», sullo altipiano del Renon, sopra Bolzano, il prof. Pietro Grande di Milano ha tenuto la prolusione su problemi della geriatria. Molti congressisti non sono potuti intervenire al convegno perché ammalati.

NON SI FERMA NEANCHE ALLA DOMENICA L'INCHIESTA SULLA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

La Magistratura romana si interessa all'attività di Giangiacomo Feltrinelli

Una relazione sul suo caso verrebbe chiesta al Tribunale di Milano che indaga sugli eventuali legami coi dinamitardi Forse un confronto fra il tassista che avrebbe trasportato il Valpreda e il cliente col quale si sarebbe poi confidato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Neppure la giornata festiva ha fatto registrare una battuta di arresto per le indagini relative alla strage di Milano e gli attentati di Roma. Secondo voci diffusesi in serata, la magistratura romana intenderebbe chiedere a quella milanese una relazione sul caso di cui è protagonista il noto editore Giangiacomo Feltrinelli nei confronti del quale, come è noto, a Milano si sta conducendo una inchiesta per appurare i suoi eventuali legami con gli attentatori.

Dato il segreto istruttorio non si può sapere ovviamente su quali elementi si baserebbe il nuovo e significativo passo della magistratura romana, ma appare evidente che la richiesta trarrebbe origine da qualche fatto nuovo che in qualche modo ponga in luce un collegamento tra l'attività dell'editore e la istruttoria in corso contro Pietro Valpreda e gli altri giovani imputati. Da tempo circolano voci secondo le quali Giangiacomo Feltrinelli potrebbe avere un ruolo di un certo rilievo, quale finanziatore di movimenti anarchici. L'editore è da parecchi giorni irreperibile e, come si ricorderà, si fece vivo con una lettera a un settimanale per smentire le voci stesse. Ma ovviamente per il magistrato, che ha ordinato il ritiro del passaporto nei confronti del Feltrinelli, una generica lettera di protesta è ben poco indicativa.

Intanto il giudice istruttore Cudillo, cui da qualche giorno è stato affidato il non facile compito di completare l'inchiesta, dopo la sua formalizzazione, sta riesaminando le varie «tessere» che compongono il complesso mosaico messo a punto dagli inquirenti nella prima fase delle indagini. E', come si è detto, un lavoro non facile che vede il dott. Cudillo impegnato in una specie di cammino a ritroso. Il magistrato sta infatti ricomponendo pezzo per pezzo il quadro per individuare i possibili punti oscuri, per eliminare le eventuali lacune, per chiarire i dubbi che sono inevitabilmente connessi con una indagine così complessa.

In questo contesto si inserisce la decisione del dott. Cudillo di controllare l'attendibilità dell'autista di piazza Cornelio Rolandi, che sostiene di avere accompagnato Pietro Valpreda alla sede della Banca nazionale dell'agricoltura in piazza Fontana il pomeriggio in cui scoppiò la bomba. Il magistrato ha deciso di procedere a questo controllo sia interrogando direttamente l'autista, sia prendendo in esame un personaggio che sinora ha rilasciato interviste a giornalisti italiani e stranieri ma che è sempre stato ignorato tanto dalla polizia che dalla magistratura: il prof. Liliano Paolucci, direttore del patronato scolastico milanese.

Il prof. Paolucci sarà convocato per giovedì al Palazzo di Giustizia a Roma, e venerdì dovrà invece essere interrogato Cornelio Rolandi, e non è da escludersi la eventualità che i due possano essere anche messi a confronto. Secondo significative indiscrezioni, trapelate in serata, fra le dichiarazioni del professore e quelle dell'autista vi sarebbero non pochi contrasti.

Come si ricorderà, il Paolucci, tre giorni dopo l'attentato di Milano, noleggiò il taxi guidato da Rolando e notò che l'autista era notevolmente preoccupato. Cornelio Rolandi gli rivelò che la sua preoccupazione dipendeva dal fatto di avere accompagnato alla Banca l'attentatore, aggiungendo comunque di non avere ancora informato nessuno di questo suo terribile segreto. Il prof. Paolucci lo invitò a raccontare tutto alla polizia e rimase stupefatto qualche giorno dopo nell'apprendere che Cornelio Rolandi aveva dichiarato di non avere fatto parola a nessuno dell'episodio di cui era stato protagonista prima di rivolgersi al magistrato.

Non solo: ma il prof. Paolucci ha sempre sostenuto che Rolandi gli confidò che l'uomo da lui trasportato lo aveva invitato a fermarsi davanti alla Banca dell'agricoltura. L'autista invece, nella sua versione ufficiale, resa al sostituto Procuratore della Repubblica di Roma, ha detto che il suo cliente (riconosciuto poi in Valpreda) lo pregò di lasciarlo in via Santa Tecla, in modo da essere costretto a percorrere un breve tratto a piedi prima di arrivare in banca.

Stanti queste divergenze, il giudice istruttore ha deciso di risolvere il problema ascoltando le due versioni personalmente, anche perché il prof. Paolucci non è stato mai interpellato da alcuno. L'inchiesta comunque continua a procedere con molta cautela. Non è ancora stato stabilito entro quale giorno il giudice istruttore si deciderà a mettere a disposizione dei difensori i verbali di interrogatorio e ciò lascia presupporre che la prima fase delle indagini è ancora lontana dalla sua conclusione, e che il magistrato ritiene non ancora completo il voluminoso dossier delle indagini.

R. P.

DALLA PRIMA PAGINA

I socialisti riluttanti

tori attuali del quadripartito immediato crea delle pregiudiziali di fatto. Noi — ha aggiunto l'esponente della sinistra democristiana — non siamo disponibili né per la rivincita padronale, né per la politica economica tradizionale, né per la lotta contro i sindacati operai, né per la cosiddetta delimitazione della maggioranza che i due Governi Rumor avevano ed hanno abbandonato, né per alcun rinvio delle elezioni regionali. Non siamo disponibili cioè — ha concluso — per un quadripartito nella direzione e nella prospettiva del blocco di ordine voluto da tutte le destre, da quella dorotea e socialdemocratica fino a quelle anticostituzionali».

Da parte loro proprio stamane i socialisti hanno ribadito le loro perplessità. In un editoriale apparso sull'«Avanti!» e dedicato alla situazione politica in vista del vertice quadripartito, l'organo del PSI scrive che unico motivo «preciso e urgente» per un ritorno al governo di una forza popolare e socialista è «la necessità di tutelare la conquiste economiche e sociali raggiunte dalle masse lavoratrici nella grande lotta di questo autunno, la necessità di garantire che attraverso la legge e l'amministrazione niente venga ad esse rapinato di ciò che hanno saputo direttamente conquistare, la necessità di portare avanti sul terreno politico e legislativo quanto è stato ottenuto in tema di democratizzazione, di dignità umana, di socialità». L'«Avanti!» sostiene che se per queste ragioni hanno fretta gli altri partiti della maggioranza, hen vengano gli incontri e i confronti, «ma dobbiamo dire sinceramente — aggiunge il quotidiano socialista — che finora discorsi di questo genere non ne abbiamo sentiti».

Secondo i socialisti piuttosto che «impiegare le poche settimane che ci separano dalle amministrative di primavera in una crisi lunga e difficile per presentare agli elettori, se tutto andrà bene, un nuovo governo che non ha attuato un solo provvedimento legislativo», sarebbe opportuno «adoperare queste stesse settimane per concludere l'iter di leggi importanti come lo statuto dei lavoratori, per riannodare i fili spezzati di una vera politica di centro-sinistra e preparare, per lo indomani delle elezioni, un governo organico in grado di tener conto anche dell'opinione democraticamente espressa dai cittadini». In questo eloquente quadro s'inserisce il discorso fatto oggi dal demartiniano Querci a Latina. A suo avviso «l'estrema negatività del quadro politico nel quale s'inserisce il tentativo della ricostituzione di un centro-sinistra organico fa ascrivere sin d'ora a carico di alcuni gruppi della D.C. la responsabilità della crisi che si potrebbe aprire con il fallimento di quel tentativo».

Diverso, com'è noto, è l'orientamento dei socialdemocratici e lo hanno ribadito ancora una volta oggi Preti e Orsello parlando rispettivamente a Bologna e Roma. Il primo ha riaffermato che il PSU affronta il vertice con grande senso di responsabilità. «Esso concepisce l'eventuale governo di coalizione nei termini in cui il centro-sinistra nacque e ottenne i migliori successi e cioè lasciando ai liberali, ai comunisti e agli altri partiti la loro naturale funzione di opposizione critica di destra o di sinistra». Secondo Preti «non sono tanto le divergenze tra i socialisti demartiniani e socialisti democratici, quanto l'atteggiamento incerto della D.C. che ha reso difficile la situazione politica in questi ultimi tempi ed è pertanto la D.C. che deve pronunciarsi per una linea politica sufficientemente chiara».

Il punto di vista del PRI è stato riaffermato da Compagna in un discorso a Caserta. A suo giudizio non avrebbe alcuna possibilità di giustificarsi davanti ai suoi elettori del 19 maggio «quel partito che con le sue troppo rigide e astratte pregiudiziali o con atteggiamenti di sfiducia nei confronti della possibilità di ritrovare lo spirito originario del centro-sinistra si dovesse assumere oggi la responsabilità di un fallimento della iniziativa in corso per formare un governo stabile e organico di centro-sinistra».

R. R.

CHIARITE LE CAUSE DELLA MORTE DELLE DUE SORELLINE A GENOVA

NEL BAGNO PRIVO DI OSSIGENO IL FATALE GIOCO DEI TRE BIMBI

Ancora prognosi molto riservata per il piccolo Roberto - Nel fare a nascondino s'erano rinchiusi nello stanzino in cui era accesa la fiamma dello scaldabagno

Genova, 4

Il piccolo Roberto Micheluzzi, di tre anni, l'unico scampato dei tre bimbi asfissiati per mancanza di ossigeno mentre giocavano a nascondino nell'angusto bagno di una casa popolare, di cui abbiamo dato ieri notizia in breve, ha passato la notte in camera di rianimazione all'ospedale di San Martino. La sua prognosi, ha fatto sapere il primario del reparto, è tuttora «molto riservata».

Le due sorelline Rosalba e Patrizia Randazzo, rispettivamente di sette e di sei anni, erano andate a trovare il loro piccolo amico e si erano messe a giocare con lui. Dopo un po' Salvatore Micheluzzi, fratello di Roberto, si era allarmato non sentendo più il rumore del gioco, cui lui, ormai grandicello, si era sottratto per guardare la televisione. Patrizia si era accovacciata dietro la piccola vasca, Rosalba invece aveva trovato un «nascondiglio» originale: il cesto dei panni sporchi, rivelatosi una trappola mortale.

La morte le ha sorprese entrambe così come si trovavano nell'ultima fase del gioco, con nel volto ancora l'espressione di attesa. Roberto, che nel «nascondino» aveva il ruolo di chi ricerca i compagni «nascosti», deve la vita al fatto di essere scivolato semisvenuto con la bocca vicino a una piccola fessura della porta dell'angusto bagno — dove pare che lo ossigeno fosse stato tutto consumato dalla fiamma dello scaldabagno acceso —, a contatto quindi con l'aria del resto della casa.

Non quindi il gas illuminante, dall'inconfondibile odore, come si credeva in un primo tempo, è la causa della tragica morte delle due sorelline, ma la fiammella dello scaldabagno, che ha «bruciato» il poco ossigeno dell'angusto stanzino. Lo hanno dedotto gli investigatori dalla mancanza di puzzo di gas, dalla chiusura ermetica, o quasi, del piccolo locale e dall'esame dei due cadaveri; e dalle analogie con simili incidenti, anche se non così clamorosi e dolorosi, avvenuti nello stesso poloso quartiere di via Vesuvio, generalmente abitato da marittimi e da portuali.

Si è appreso che al momento della tragedia, la madre di Robertino, che aveva acceso lo scaldabagno per alimentare l'acqua calda nella vicina cucina, stava lavando mentre i bimbi giocavano. Il padre dei due fratelli Micheluzzi lavora come portuale, mentre quello delle sorelline Randazzo è cuoco sulla «Galileo Galilei». Tra le due famiglie ci sono rapporti di buona amicizia, e molto spesso esse si scambiavano visita: i bimbi giocavano, le donne lavoravano e gli uomini guardavano la televisione o chiacchieravano, nell'appartamento degli uni o degli altri.

Il prof. Giacomo Canepa, dell'università di Genova, che nel passato più volte s'è occupato di simili incidenti o infortuni domestici, ritiene che la più efficace prevenzione sia l'eliminazione di fiamme accese in ambienti con «deficit» di ossigeno. Questa fiamma può essere quella dello scaldabagno, di un braciere acceso, di una bombola di gas liquido. Quando non si può fare a meno di tener accesa una fiammella, è buona norma che, nel locale, specie se piccolo, vi sia almeno aperta una fessura che consenta un ricambio, anche minimo, di aria.

I giochi dei bimbi nelle case, specialmente quando sono piccole e non funzionali, sono comunque causa di frequenti infortuni. In un anno (il 1966) a esempio, sono stati curati ben 3469 bambini al pronto soccorso dell'istituto «Gaslini» di Genova (lo si deduce da uno studio statistico del direttore sanitario dott. Giovanni Pesce, relativo appunto al 1966): ben 190 di questi casi erano per ustioni e gli infortunati erano in prevalenza maschi. Un terzo delle ustioni era stato prodotto da acqua bollente, poi in misura decrescente da minestra (22 casi), caffè (15), latte (12), brodo (6), camomilla (6).

Quindici bambini furono curati per ferite, quasi tutte da taglio, prodotte da giocattoli. Le morsicature e i graffi di animali sono stati 58 (i feriti sono stati 28 maschi e 30 femmine).

Le due vittime



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Le due sorelline, morte per asfissia nel bagno dove giocavano a nascondino, Patrizia e Rosalba Randazzo

SI SCONTRO' CON I POMPIERI

MUORE UN UOMO FERITO nel giorno della strage

Genova, 4

Lo spedizioniere genovese Alessandro Porello è morto in un ospedale di Genova per le ferite riportate a Milano in uno scontro avvenuto tra un furgone del quale era al volante e un automezzo dei vigili del fuoco, il giorno del tragico attentato alla Banca nazionale dell'agricoltura.

Il giorno dell'attentato di piazza Fontana, Alessandro Porello si trovava a Milano, in corso Sempione, per recapitare, a bordo del suo furgone alcuni pacchi. Per cause non precisate, il suo furgone si scontrò con un grosso automezzo dei vigili del fuoco che accorreva verso il luogo dove era scoppiata la bomba. Porello fu estratto gravemente ferito dai rottami del suo veicolo e ricoverato nell'ospedale Fatebenefratelli con i feriti dell'attentato

Nonostante le cure, le sue condizioni si erano via via aggravate e, il pomeriggio del primo gennaio, a bordo di una autoambulanza era stato trasportato a Genova. Alessandro Porello aveva 63 anni e abitava a Genova.

TRAGEDIA ALL'ALBA IN UNA CASA ALLA PERIFERIA DI TORINO

SI AMMAZZA UN VECCHIO DOPO AVER UCCISO LA MOGLIE

L'omicida, in una crisi depressiva, ha sparato alla donna che dormiva ha scritto le ultime volontà e poi ha rivolto l'arma contro se stesso

Torino, 4

Un anziano pensionato ha ucciso la moglie con un colpo di pistola alla testa e si è quindi ucciso con la stessa arma. La tragedia è avvenuta in uno stabile di cinque piani, in via Camburzano 19, una strada privata sulla destra di corso Francia, oltre il corso Svizzera, verso la periferia cittadina.

In un alloggio di tre camere, al primo piano del caseggiato, costruito una quindicina di anni orsono, abitavano da parecchi anni il pensionato Attilio Calosso, di 71 anni, e la moglie Caterina Martini, di 75, entrambi originari della provincia di Asti; avevano comperato l'appartamento quando il palazzo era ancora in costruzione, erano stati fra i primi inquilini a prenderne possesso e da allora non si erano più mossi.

Non avevano figli, ma soltanto alcuni parenti che raramente si recavano a visitarli; conducevano vita piuttosto ritirata, uscendo soltanto poche volte per fare commissioni; anche i coinquilini sanno poche cose sul loro conto, tranne che erano due persone affiatate e stavano sempre insieme.

Ultimamente, dato che il Calosso non era in perfette condizioni fisiche (un'infermiera si recava quotidianamente a fargli iniezioni), un conoscente si era offerto di aiutare gli anziani coniugi nel disbrigo delle piccole commissioni. E' stato proprio lui a scoprire la tragedia; verso mezzogiorno si è recato nell'appartamento di via Camburzano, ha aperto la porta con la chiave che gli era stata consegnata dal Calosso ed è entrato nel piccolo corridoio d'ingresso. Non ha sentito nessuno e allora ha compiuto un giro nelle varie stanze; in camera da letto ha trovato marito e moglie stesi sui rispettivi letti, morti: il Calosso, completamente vestito, stringeva ancora in pugno una Beretta calibro 7.65, con la quale aveva ucciso poco prima la moglie, probabilmente nel sonno. La Martini è stata trovata infatti coricata, in vestaglia, sotto le coperte.

Immediatamente è stato dato l'allarme, e sul posto è giunta la polizia per le indagini e i rilievi. In base anche alla testimonianza di alcuni inquilini è stata possibile una prima ricostruzione del fatto, all'origine del quale probabilmente sta una crisi depressiva del Calosso. Questi si sarebbe svegliato stamattina all'alba deciso a porre fine ai suoi giorni, accomunando alla sua sorte anche la moglie. Ha estratto da un cassetto la pistola, l'ha puntata contro la tempia sinistra della moglie e ha premuto il grilletto: la morte della Martini è stata istantanea. Compiuto il delitto, il Calosso si è seduto a un tavolo, ha scritto due lettere indirizzate ad alcuni nipoti, ai quali ha lasciato in eredità l'alloggio e altri beni personali; quindi si è disteso sul letto, si è puntato l'arma contro la tempia destra e si è sparato, rimanendo ucciso sul colpo.

Tra il delitto e il suicidio è trascorsa quasi un'ora. Il signor Giulio Molari, un inquilino che abita al piano di sotto con la famiglia, ha dichiarato infatti di essere stato svegliato alle cinque meno dieci dal fragore attutito di una esplosione, ma ha pensato si trattasse di un petardo fatto scoppiare in strada e non si è allarmato. Alle sei ha sentito un altro colpo, più distinto; si è alzato, si è affacciato alla porta di casa, ha guardato sul pianerottolo, non ha visto o sentito più nulla di anormale ed è rientrato in casa. «Non immaginavo certo — ha detto — che al piano di sopra si fosse conclusa una tragedia».

DODICI CONTUSI A NAPOLI in uno scontro fra tram

Napoli, 4

Dodici persone sono rimaste contuse in seguito al tamponamento tra due tram, avvenuto al ponte di Casanova, nel quartiere Vasto. Una sola di esse è stata ricoverata: Carmela Gilliberti, di 58 anni, la quale si trova nell'ospedale Nuovo Loreto.

PERMANE NEL PIU' FITTO MISTERO IL GIALLO DI POGGIBONSI

Si cerca di ricostruire l'ultimo viaggio del tassista

Discordanze notevoli fra i testi sull'ora di partenza - Battute nei boschi lungo la Firenze-Siena - Ancora oscuro il movente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 4

Sul «triangolo» Firenze-Poggibonsi-Siena, polizia e carabinieri, con l'ausilio della polizia stradale che collabora alla raccolta di elementi per accertare il percorso compiuto dal tassì n. 177 di Firenze, stanno svolgendo indagini per cercare di far luce sul misterioso delitto di Poggibonsi, sull'assassinio del giovane tassista fiorentino Vincenzo Magheri, di 24 anni, ucciso con cinque colpi di rivoltella, sparati da due pistole diverse, una calibro 7.65 e l'altra 22, e abbandonato a bordo del suo tassì in una strada di campagna presso Poggibonsi (Siena).

Vincenzo Magheri era partito l'altra notte, intorno alle 23.30, dal parcheggio della stazione centrale di Santa Maria Novella di Firenze con a bordo un cliente il quale, secondo la testimonianza di un collega del Magheri, Vincenzo Salvadori, gli aveva chiesto, appunto, di accompagnarlo fino a Poggibonsi (Siena) compiendo così un percorso di circa 40 chilometri per un totale di una ottantina, andata e ritorno.

Sull'ora della partenza da Firenze, e sulla presumibile ora di arrivo a Poggibonsi, le deduzioni tratte dalle risultanze delle prime indagini sono però controverse, soprattutto perché qualcuno afferma che il tassì 177 del Magheri sarebbe stato visto presso Poggibonsi intorno alle 23-23.30 e cioé, addirittura, qualche tempo prima della partenza da Firenze. Gli investigatori stanno cercando anche di accertare l'esatto percorso compiuto dall'auto guidata dal Magheri, se cioè abbia effettivamente percorso la superstrada Firenze-Siena fino allo svincolo di Poggibonsi o se, invece, ci sia stata una deviazione che abbia modificato il percorso ritenuto tradizionale.

Ma all'origine di tutta l'indagine è il movente dell'omicidio. Vincenzo Magheri potrebbe essere stato ucciso a scopo di rapina (ma aveva con sé pochissimi denari), ma potrebbe anche essere stato ucciso in quanto involontario testimone di un episodio imprevedibile accaduto durante il percorso Firenze-Poggibonsi. Potrebbe infatti anche darsi che il tassista sia stato costretto a prendere a bordo un'altra persona, e questo particolare fornirebbe una spiegazione al fatto che il giovane è stato ucciso con cinque colpi di rivoltella sparati dall'interno e dall'esterno dell'auto e da due armi diverse.

Nel pomeriggio le indagini sono proseguite a Firenze e a Poggibonsi con sopralluoghi nella zona dove il tassì n. 177 è stato ritrovato con a bordo l'autista ucciso. Il giovane come è noto è stato trovato con in mano una penna biro con la quale, forse, stava cercando di fare il conto per il suo cliente, per cui non è da escludere la ipotesi che egli sia stato colpito a morte proprio subito dopo che l'auto si è fermata.

A Poggibonsi polizia e carabinieri hanno compiuto anche controlli su quello che si ritiene sia stato l'ultimo tratto percorso dal tassì prima della tragica sosta. Si tratta di una stradina sterrata, dieci metri circa oltre la strada principale, dove il tassì di color giallo era stato notato durante la notte da alcune persone, le quali però, al momento, non avevano dato molta importanza alla cosa.

Una donna avrebbe addirittura affermato di aver visto il tassì fermo nella stradetta presso Poggibonsi intorno alle 22 o poco dopo e questo modificherebbe sostanzialmente le iniziali affermazioni di un tassista amico del Magheri, il quale ha creduto inizialmente di individuare intorno alle 23,30 l'ora di partenza dell'auto «177» dalla stazione centrale di Firenze. Il cliente salito a bordo del tassì del Magheri era un tipo piccolo, grassottello, che indossava un giaccone tre quarti. Una battuta è stata compiuta anche nei boschi che fiancheggiano il tratto della superstrada Firenze-Siena prima dello svincolo di uscita per Poggibonsi.

F. A.

IL PESO DEI CONTRATTI

no i servizi pubblici di trasporto.

Pastai e mugnai, cioè oltre 70.000 lavoratori addetti alla produzione della pasta, della farina e di generi simili, hanno già definito un nuovo «calendario» di sospensioni del lavoro: uno sciopero nazionale l'8 gennaio, ventiquattro ore articolate tra l'8 e il 12 gennaio, quarantotto ore articolate tra il 13 e il 20 gennaio. Pure in questo caso, il mancato rinnovo del contratto costituisce il motivo della azione sindacale.

I parastatali sospenderanno ogni attività nei giorni 13, 14 e 15 gennaio per protestare contro i continui rinvii nella definizione del nuovo assetto economico e giuridico della categoria, assolutamente sganciato da quello degli statali. In particolare, nel vasto ambito degli enti previdenziali, rimarranno chiusi tutti gli ambulatori in gestione diretta, sospese le pratiche per l'assistenza indiretta, differiti i pagamenti dell'indennità economica di malattia ai mutuati, dei compensi ai medici, di quanto dovuto alle farmacie e agli ospedali.

Lo sciopero di tutto il personale della Croce Rossa Italiana fermerà dall'8 al 10 gennaio compresi, ogni intervento di soccorso stradale e cittadino, di trasporto in autoambulanza, oltre ai numerosi servizi svolti dall'ente, fra i quali assume rilievo quello assicurato in situazione di normalità dai centri trasfusionali del sangue. I gasisti privati hanno ribadito per il 7 gennaio l'astensione volta a sollecitare il rinnovo contrattuale.

R. P.

UN PREMIO DI CULTURA GIA' BEN AFFERMATO

Il «Moretti d'oro» forse non si fa più

Manca finora una conferma - Il suo «patron» non troverebbe una concreta collaborazione

Udine, 4

Il premio per la cultura «Moretti d'oro» quest'anno non si farà, e, forse, non si farà più. Questa la notizia diffusasi negli ambienti udinesi, e che ancora non ha trovato conferma ufficiale, ma il cui annuncio, proprio in termini ufficiali, è atteso nei prossimi giorni; oppure una smentita, che sarebbe accolta con molta soddisfazione, specialmente negli ambienti culturali cittadini.

I motivi della gran rinuncia si possono presto e in pochissime parole riassumere: il commendatore Lao Menazzi Moretti, l'industriale della birra friulana e «patron» del concorso, non avrebbe trovato solidarietà e concreta collaborazione tali da mantenere in vita il premio, del quale quest'anno si dovrebbe svolgere la V edizione.

M. G.

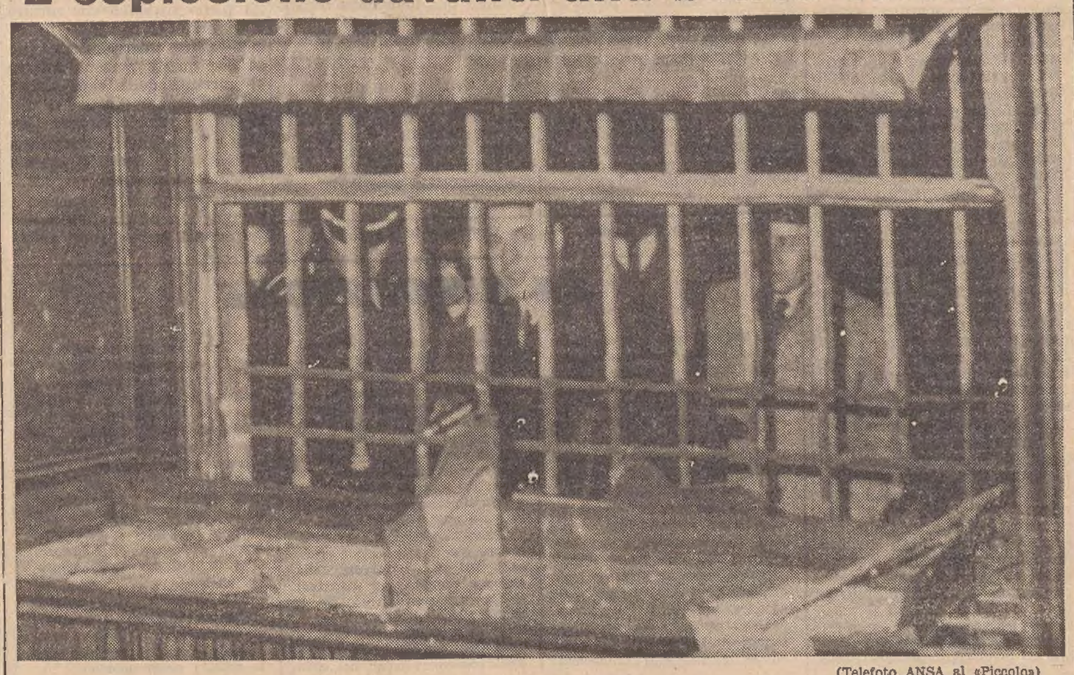
TRENTA CECHI A MILANO chiedono asilo politico

Milano, 4

Trenta cittadini cecoslovacchi, in Italia per una gita turistica, hanno chiesto oggi alle autorità di polizia di Milano asilo politico. I trenta cecoslovacchi erano giunti nei giorni scorsi a Milano, con un volo turistico. Della comitiva fanno parte altre quaranta persone. Dopo avere visitato le città di Genova e Firenze, i turisti sono tornati oggi a Milano, ultima tappa del soggiorno italiano, in attesa di riprendere — domani — l'aereo da Linate, con destinazione Praga.

I trenta cecoslovacchi — fra i quali sono un ingegnere, tre medici e numerosi studenti — si sono recati oggi in Questura,

L'esplosione davanti alla banca torinese



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — Carabinieri e agenti esaminano la finestra della banca dove sabato notte è stato fatto scoppiare un ordigno

L'INCIDENTE DI CUI FU PROTAGONISTA IL SEN. TED KENNEDY

OGGI L'INCHIESTA UFFICIALE SULLA MORTE DI MARY KOPECHNE

Dovrebbe durare 4 o 5 giorni e non potranno assistervi giornalisti
In caso di archiviazione non si saprà mai con precisione la verità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Edgartown, 4

Lunedì, dopo molti mesi di rinvii per cavilli procedurali, si aprirà l'inchiesta sulla morte della segretaria parlamentare Mary Jo Kopechne, la giovane donna che annegò, il 18 luglio, all'isola di Chappaquiddick, nell'auto di Edward Kennedy. Il senatore darà la sua testimonianza rispondendo per la prima volta ad un interrogatorio formale. L'inchiesta sarà condotta in segreto e ben difficilmente il magistrato ne divulgherà i risultati. Il 38enne senatore democratico potrà chiarire i dubbi che ancora rimangono circa l'incidente e sulla festicciola che lo precedette. Finora egli ha solo ammesso, pubblicamente, di aver molto tardato (circa dieci ore) prima di riferire l'accaduto alla polizia. Edward Kennedy ha fatto finora solo due dichiarazioni pubbliche sulla morte della signorina Kopechne: la prima alla polizia di Edgartown, la mattina successiva all'accaduto, la seconda alla televisione, su una rete nazionale, la sera dopo essersi dichiarato colpevole di abbandono del luogo dell'incidente. Le obiezioni del senatore, alle norme fissate dal giudice Boyle per questa inchiesta, hanno portato la Corte suprema del Massachusetts a stabilire che in questa, come in ogni successiva inchiesta giudiziaria, la stampa e il pubblico saranno esclusi dall'aula. La morte della ragazza è ufficialmente attribuita ad annegamento accidentale. Un giudice della Pennsylvania, lo Stato in cui la signorina Kopechne venne sepolta, ha rifiutato il permesso di esumare la salma per un'autopsia, non avendo trovato sufficientemente documentata la richiesta di un magistrato del Massachussetts di riaprire il caso mettendo in dubbio la tesi del semplice annegamento.

L'inchiesta che si apre lunedì, e che dovrebbe durare quattro o cinque giorni, dovrà stabilire definitivamente la causa della morte e se ci siano motivi validi per iniziare un'azione giudiziaria. Finora il senatore Kennedy non è mai stato sotto accusa. Ad Edgartown, quando si presentò in Tribunale, si limitò ad ascoltare il rapporto della polizia e a dichiararsi colpevole di aver abbandonto il luogo dell'incidente. In quella occasione non dovette salire sul banco degli interrogatori, mentre nella presente inchiesta ha promesso di farlo. Il giudice Boyle dovrà preparare un rapporto conclusivo, ma gli è lasciata facoltà di decidere se renderlo di pubblica ragione. quindi, probabilmente, non si saprà mai con precisione, sui giornali, come fosse veramente accaduto l'incidente che scosse la carriera politica del sen. Kennedy. Ciò se il giudice Boyle stabilirà che non c'è base per un giudizio penale, e archivierà il caso.

Edward Kennedy tardò dieci ore ad informare la polizia di quanto era accaduto. Egli disse al capo della Polizia di Edgartown, Dominick Arena, che era personalmente al volante della macchina quando questa cadde in acqua. Una settimana dopo, alla televisione, il senatore disse di essersi trovato imprigionato sott'acqua, di essersi liberato e di essere risalito a galla, ma di non essere riuscito a scendere di nuovo fino alla macchina sommersa per liberare la signorina Kopechne. Aggiunse che andò a chiamare il cugino Joseph Gargan e l'ex procuratore di Boston Paul Markham, che ugualmente non riuscirono a raggiungere la macchina sotto acqua. Infine tornò a nuoto a Edgartown e rientrò in albergo. Solo la mattina dopo la Polizia fu avvertita e recuperò la salma.

Fra le persone che testimonieranno nell'inchiesta di questa settimana sono i cinque altri uomini, che parteciparono alla festa privata nell'isola di Chappaquiddick, la sera del 18 luglio, e cinque giovani donne che, come Mary Jo Kopechne, avevano lavorato per la campagna elettorale del senatore e dei suoi associati. Saranno pure chiamati a deporre gli inquirenti della Polizia, i medici legali e ogni altra persona che ebbe a che fare col recupero dell'automobile.

A. P.

A TOKIO IN NOVEMBRE le Olimpiadi della tecnica

Tokio, 4

Circa 280 giovani tecnici, provenienti da 16 Paesi parteciperanno, dal 10 al 19 novembre a Chiba (a Est di Tokyo) alle «Olimpiadi della tecnica», cimentandosi in gare di saldatura, riparazione di apparecchi radio ed altri lavori. Queste strane Olimpiadi si svolgono dal 1950. Furono tenute per la prima volta in Spagna. Dal 1962, anno in cui cominciarono a parteciparvi, i giapponesi hanno vinto più medaglie di qualsiasi altro Paese.

Le più originali invenzioni brevettate nel 1969

Roma, 4

L'acchiappamosche elettromeccanico e la calzatura col tacco ammortizzato sono due tre le più originali invenzioni brevettate nel corso del 1969. Il primo funziona elettricamente e cattura gli insetti ruotando e oscillando; il tacco ammortizzato — ispirato probabilmente alla passeggiata saltellante degli astronauti sulla Luna — consentirà un notevole comfort su tutte le strade accidentate. Tra le invenzioni registrate nel '69 risultano anche una cuccia per cane trasformabile in vasca da bagno per il lavaggio del cane stesso, e l'orecchino da donna associato ad una micro-lampadina, che potrà essere adoperato sia come oggetto ornamentale sia come luce di posizione trovandosi a camminare in strade poco illuminate; se infine l'invenzione verrà perfezionata sarà possibile con opportuno lampeggio segnalare anche la direzione nella quale si intende svoltare.

Per alleviare le «pene mattutine» del playboy nostrano è stata inventata la spazzola erogatrice di lozione per capelli e per favorire l'igiene personale non manca il dispositivo atto a rendere galleggiante ogni pezzo di sapone da toilette. Per coloro che (specialmente in questo periodo) sono affetti da paura del bacillo è stato predisposto un oggetto ad uso personale igienico sovrapponibile all'orlo del bicchiere: al fine di evitare il contatto diretto con gli eventuali microbi presenti sul bicchiere stesso.

Per gli automobilisti il portasigarette per auto che eroga sigarette già accese costituirà certamente un indispensabile accessorio mentre la massaia potrà usufruire della macchina per spuntare il fogliame dei carciofi. D'ora in avanti sarà anche possibile praticare la pesca grossa senza essere dotati di notevole prestanza fisica: è pronto infatti un apparecchio meccanico che sostituisce la funzione e la forza muscolare del pescatore nel movimento di strappo.

Secondo i dati forniti dall'ufficio centrale brevetti del Ministero dell'industria sono state circa 35 mila le domande di brevetto, inoltrate nel corso del '69 (circa 616 in più rispetto al '68). 33 mila di esse riguardano il brevetto per «invenzione industriale»: 8 mila sono riferite a brevetti di «modello di utilità o ornamentale» e 12 mila a brevetti di «marchio d'impresa».

A CELIBERTI IL PREMIO «Città di Tarcento»

Tarcento, 4

Il pittore Celiberti ha vinto il «Premio Città di Tarcento» della settima mostra d'arte triveneta contemporanea. La cerimonia, con la «vernice» della rassegna, si è svolta stamane nell'aula maggiore della scuola elementare di Tarcento, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Ribezzi, delle autorità comunali e di numerosi esponenti del mondo artistico. Una apposita giuria ha assegnato il premio a Celiberti per l'opera «La paura».

TERMINATO IL «RAID» LONDRA-SYDNEY

Sydney, 4

Si è conclusa, oggi, la corsa aerea Londra-Sydney, una delle più spettacolari competizioni nella storia dell'aeronautica. La ultima tappa si è conclusa allo aeroporto di Bankstown, presso Sydney, dove sessanta concorrenti sono arrivati nel giro di pochi minuti. Erano partiti da Griffith, nella Nuova Galles del Sud, distante circa 500 chilometri.

Il primo a tagliare il traguardo è stato proprio un australiano della Nuova Galles del Sud, Jack Masling che, in compagnia di George Williams, ha coperto, col suo Cessna 310, la distanza in un'ora e dieci minuti. Masling comunque, nonostante la vittoria odierna, non ha nessuna possibilità di vincere la classifica finale, che sarà annunciata in giornata. Secondo si è classificato oggi un Cessna 341, con equipaggio norvegese. Questo equipaggio si ripromette di tornare in Norvegia con lo stesso apparecchio, sorvolando prima il Polo Sud e poi il Polo Nord. Un'impresa analoga è stata mancata pochi giorni fa dal celebre «nonno volante» americano, Max Conrad, fermato da formazioni di ghiaccio sulle ali.

Fra coloro che hanno tagliato il traguardo, figura anche l'aviatrice solitaria inglese Sheila Scott, che progetta di scrivere un libro sulle avventure da lei vissute durante questo raid. La Scott non vincerà il primo premio, ma vincerà certamente il premio speciale per la categoria feminile. I premi saranno consegnati domani sera nel municipio di Sydney.

La corsa aerea Londra-Sydney, conclusasi con qualche giorno di ritardo a causa del maltempo, era cominciata il 18 dicembre dalla capitale inglese. Essa è stata indetta per commemorare il cinquantesimo anniversario del primo volo Gran Bretagna - Australia (29 dicembre 1919) compiuto dai fratelli Ross e da Keith Smith.

UNA GARA DI CANZONI CHE DISPENSA ANCHE RICCHISSIMI PREMI IN DENARO

Domani si conclude Canzonissima mezza Italia con il fiato sospeso

I fortunati possessori dei biglietti vincenti si divideranno 710 milioni - Incerto l'esito nella battaglia fra cantanti: ma il trionfatore dovrebbe uscire dalla coppia Villa-Morandi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Claudio Villa e Gianni Morandi, i due cantanti che, con tutta probabilità, si disputeranno la vittoria finale di Canzonissima, mentre assistono alla partita di calcio disputata tra le loro due squadre: Arpas per Villa e Sant'Alessandro per Morandi. L'incontro è terminato con un pareggio, 1 a 1, un risultato che difficilmente si ripeterà domani sera

Roma, 4

Mezza Italia si raccoglierà, dopodomani sera, davanti ai teleschermi e metterà in funzione la selva delle antenne televisive, che sono nove milioni e che porteranno nelle case le fasi conclusive di un festival durato quindici settimane: inchiodate davanti al video, per due ore, saranno venticinque milioni di persone: è la serata con la quale «Canzonissima» fa i conti e distribuisce i suoi milioni, un monte premi di oltre un miliardo e mezzo raccolto a suon di cartoline, di «palette», di pulsanti e di voti di giurie. Sono 710 i milioni che si divideranno le sei persone che hanno nelle mani i biglietti che saranno estratti e poi abbinati ai sei cantanti; ci sarà un'altra cinquantina di milionari, quelli dei premi minori il cui importo sarà stabilito domani; altri milioni e altri premi andranno a chi ha venduto i biglietti vincenti.

Sarà la serata dei milioni e della curiosità. Ci saranno tutti gli accessori che destano l'interesse degli italiani, la sfida fra i cantanti, la canzonetta col suo immutato richiamo, la lotteria, cioè i miti di sempre che ricorrono a scadenze fisse e nei quali ci facciamo tutti coinvolgere volentieri. «Con questo biglietto, diventi importante...», dice la sigla della trasmissione che invitava a votare per i cantanti: le probabilità di diventare di colpo importanti tutto sommato sono minime e troppo pochi sono i premi in rapporto ai biglietti messi in circolazione; però, la tentazione di provare è sempre irresistibile, il rischio costa 500 lire appena, e questo spiega perché, su 11 milioni e 100 mila cartelle stampate, in giro già da oggi non si trovi più un biglietto. Fra le due possibilità è sempre meglio quella di seguire martedì sera la finale di «Canzonissima» — tanto nessuno ci rinuncia — con un biglietto in tasca piuttosto che assistervi senza neppure una speranza di vincere, sia pure il premio minore.

Emozioni particolari, naturalmente, per i sei cantanti finalisti superstiti di un gruppo di 42 che il 27 settembre si misero in fila davanti alle telecamere.

Gianni Morandi ha già detto che sarebbe felice anche di classificarsi secondo, ma naturalmente non è vero e nessuno gli crede. E' vero invece che tutto concorre per fare di Claudio Villa il favorito. E' il suo venticinquesimo anno di attività: in questo tempo e specialmente in questi ultimi anni, è passato indenne attraverso burrasche, contrasti e contestazioni; dall'alto delle sue oltre duemila canzoni incise o interpretate davanti al pubblico e delle sue vittorie nei più disparati festival, può sempre attendere con tranquillità l'esito finale di un ennesimo concorso al quale partecipa. Ha resistito a tutte le mode e alle frenesie del momento, quelle degli urlatori, dei capelloni, dei complessi e di chissà quanti altri, e ha poi affrontato il fenomeno Morandi, «placandolo» in qualche modo, come dimostrano i dati dei voti. Morandi ebbe l'anno scorso oltre tre milioni e mezzo di cartoline nelle sole prime tre fasi di «Canzonissima», mentre questa volta non è arrivato al milione e mezzo. Villa, il cantante amato-odiato, sempre applaudito e sempre disapprovato nello stesso momento, è riuscito a vedere aumentato il numero delle preferenze inviate dal pubblico proprio in un anno in cui le cartoline sono sensibilmente diminuite per tutti.

Non bisogna poi dimenticare un altro fattore, e cioè che a «Canzonissima» le canzoni c'entrano fino ad un certo punto, e in qualche caso non hanno nessun peso. Morandi si presenta in finale con «Ma chi se ne importa», motivo che rispecchia il suo personaggio di ragazzino simpatico; Villa ripete una sua consueta stornellata, che i giovani considerano di altri tempi, «Il sole del mattino», tutta gorgheggi con acuto finale da tenorino. Domenico Modugno è per tutti il «terzo incomodo»: è tutto possibile dato che sui voti del pubblico nessuno sa niente; molte preferenze avrà sicuramente dalle venti giurie durante la trasmissione, ma chissà se gli saranno sufficienti per vincere. Mimmo è davvero fra i cantanti in lizza quello che può dirsi contento qualunque sia il risultato della finale: è tornato in un festival dopo tre anni perché, come onestamente ha detto, prima non aveva niente da esprimere in musica, e ha fatto centro con una canzone «Ma come hai fatto», che è piaciuta nonostante — ma per qualcuno proprio per quello — la lunga iniziale parte parlata e recitata. Non sarà un capolavoro, ma può essere lo spunto per Modugno per tornare alla sua vecchia vena dei successi di Sanremo.

Orietta Berti, quarta in finale l'anno scorso, è l'unica donna rimasta in gara. C'è da giurare su un suo bel piazzamento anche questa volta: è l'antidiva per eccellenza che non ha e non pone problemi di alcun genere e che piace al pubblico per i suoi atteggiamenti e per le sue canzoncine, che sono un po' come lei, tranquille, pulite, senza tanti amori contrastati, come è in «Una bambola blu». Massimo Ranieri è invece lo unico nome nuovo portato alla ribalta da «Canzonissima»; è il cantante di «Rose rosse», il motivo che gli ha fatto avere nella prima fase oltre 400 mila voti e con il quale ha vinto il Cantagiro». Avrebbe avuto bisogno anche per la finale di una canzone di così facile presa per sperare in un successo, invece «Se bruciasse la città» non è di tale effetto da far prevedere una sorpresa. Per Ranieri la partecipazione alla finale è comunque una bella affermazione. Al Bano, infine, ha visto sensibilmente calare i voti del pubblico nelle tre fasi della trasmissione ed è passato dai 385 mila 633 del primo turno, agli 80.976 delle semifinali, nelle quali si è classificato all'ultimo posto. Un anno fa insidiò il successo della coppia Morandi - Villa. In finale canta «Amore a mezzanotte».

FORSE UNA SVOLTA DECISIVA NELLE MINUZIOSE INDAGINI PER LA MORTE DELLA MONDANA DI TORINO

MARTINE SECONDO LA RICOSTRUZIONE DEI FATTI NON SAREBBE MORTA IN CASA DI CARLO CAMPAGNA

Troppo stretta la vasca da bagno nella quale la donna sarebbe annegata - Inoltre l'uomo avrebbe dovuto trasportare il corpo per le scale mancando nell'edificio l'ascensore - La testimone Clara Bassani ha riconosciuto l'imputato

Torino, 4

La ricostruzione della sera in cui morì Martine Beauregard (la giovane prostituta di origine francese il cui cadavere fu ritrovato all'alba del 19 giugno dell'anno scorso nei pressi di Vinovo) si è conclusa nell'appartamento di Carlo Campagna, il ragioniere torinese di 27 anni che la notte del 6 dicembre scorso ha confessato al capo della Squadra mobile, dott. Montesano, di essere il responsabile della morte della giovane.

Contrariamente a quanto si prevedeva, non è stato necessario proseguire il sopralluogo a Vinovo, in quanto Carlo Campagna avrebbe ritrattato tutto quanto aveva dichiarato al capo della Mobile durante la sua confessione di circa un mese fa. Carlo Campagna aveva detto allora che la ragazza era annegata nella vasca da bagno del suo appartamento in corso Galileo Ferraris al termine di un loro incontro dopo essersi sentita male. Egli aveva aggiunto che, a causa delle abbondanti libagioni, aveva assistito passivamente alla morte della Beauregard senza essere in grado di prestarle soccorso. Successivamente, sempre secondo la confessione fatta al dott. Montesano, Carlo Campagna avrebbe caricato il corpo della donna nella sua automobile e l'avrebbe abbandonato nei pressi dello ippodromo di Vinovo. Anche lo avv. Antonio Foti, difensore del Campagna, ha confermato di aver ricevuto giorni fa un telegramma in cui il ragioniere torinese annunciava che la ricostruzione sarebbe stata inutile in quanto lui aveva intenzione di ritirare le sue precedenti dichiarazioni. Cosa abbia indotto il Campagna a ritrattare non è dato sapere, così come non si sa quanto è avvenuto durante il sopralluogo nell'appartamento di corso Galileo Ferraris.

Particolari più precisi sul sopralluogo nell'appartamento del Campagna si sono appresi questa mattina dall'avv. Armando De Marchi che con l'avvocatessa Magnani Noya rappresenta la parte civile nell'inchiesta giudiziaria. Carlo Campagna secondo quanto ha detto il legale ha avuto qualche momento di emozione quando, giungendo in corso Galileo Ferraris, davanti a casa sua, ha scorto alcuni parenti. L'appartamento era alquanto in disordine; sono state trovate parecchie bottiglie di liquore vuote, numerose riviste per soli uomini. Il Campagna è stato isolato nel salotto, insieme con il capo della Squadra Mobile dott. Montesano, con il dott. Bonsignore della Criminalpol e con il capitano Formato, del nucleo investiagtivo del Carabinieri. Il giovane ha avuto un altro attimo di smarrimento entrando in casa; è parso che si interessasse in modo particolare ad un album di fotografie, e si è avuta l'impressione che volesse estrarne alcune, ma il giudice istruttore, che aveva notato il gesto, lo ha ammonito a non farlo.

Nel frattempo, nella cucina dell'appartamento, la testimone Clara Sabbani — la collega di Martine Beauregard che poco prima aveva riconosciuto nel Campagna l'uomo che la sera del delitto aveva caricato la vittima a bordo della 125 — è stata interrogata dal giudice istruttore dott. Franco e dal pubblico ministero dott. Tominelli. Circa il riconoscimento la Sabbani ha ribadito, con assoluta sicurezza, la propria certezza che era proprio Carlo Campagna l'uomo che aveva invitato sull'auto Martine Beauregard; è stato quindi stilato un verbale che i patroni di parte civile hanno poi sottoscritto. L'avv. De Marchi ha detto di avere avuto l'impressione, dalle dichiarazioni della Sabbani, che il riconoscimento sia stato assolutamente spontaneo e sincero. La Sabbani ha spiegato che lo svenimento accusato nel momento in cui ha rivisto il Campagna alla guida della 125 è stato causato dall'impressione subita nel rivivere esattamente la stessa scena della sera del 18 giugno 1969.

I magistrati hanno successivamente contestato al Campagna tutte le dichiarazioni della Sabbani; il giovane però ha insistito nel suo nuovo atteggiamento di ritrattazione, ed i patroni non sono ancora al corrente — ha fatto osservare lo avv. De Marchi — dei motivi con i quali il Campagna giustifica tale ritrattazione, né le giustificazioni che ha dato per tale suo nuovo atteggiamento. Successivamente, i magistrati hanno proceduto all'esperimento-chiave tendente ad accertare se, in effetti, era possibile che Martine Beauregard — secondo quanto ebbe a dichiarare il Campagna — in netto contrasto con le risultanze della perizia necroscopica — fosse annegata nel bagno. La segretaria del perito calligrafo prof. Ghio, la cui taglia fisica è pressoché identica a quella della vittima, si è prestata per l'esperimento. Nella ricostruzione — ampiamente documentata da una serie di fotografie scattate durante l'esperimento — sono state scelte le tre fasi fondamentali della morte di Martine, secondo la deposizione primitiva del Campagna. Si è subito constatato che la vasca da bagno è di dimensioni piuttosto ridotte, e che la controfigura di Martine non vi entrava tutta intera; la testa restava completamente al di fuori del presunto livello d'acqua. Si è poi osservato che il gesto istintivamente compiuto da una persona in procinto di annegare non è, come affermato il Campagna, l'annaspare disperatamente con le gambe, ma quello opposto: puntare i piedi sul pavimento della vasca e tentare di sollevare la testa. Infine, distesa supina nella vasca — dopo la morte — la controfigura ha dimostrato ancora una volta che il corpo di Martine Beauregard non poteva essere contenuto nella vasca da bagno, causa le ridotte dimensioni di quest'ultima.

Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta dai magistrati e dai funzionari di Polizia, perché l'intero esperimento giudiziale è coperto da segreto istruttorio; si è però avuta la netta impressione che — secondo gli inquirenti — Martine Beauregard non è morta nel bagno, e ciò anche in corrispondenza delle risultanze dell'autopsia. Sembra anzi che si dubiti ora che la giovane donna sia morta nell'appartamento: nello stabile infatti non c'è ascensore, e scendere le scale portando un cadavere sulle spalle in una casa in cui tutti gli inquilini si servono delle scale, e per di più ubriaco come asseriva il Campagna nelle dichiarazioni poi ritrattate, sembre una ipotesi alquanto azzardata.

Al pubblico ministero Tominelli, subito dopo la conclusione del sopralluogo, è stato chiesto: «Allora, si ricomincia daccapo?». «In ogni inchiesta — ha risposto — succede di dover ricominciare daccapo». Quanto alla posizione del Campagna dopo il colpo di scena della ritrattazione il magistrato non ha voluto fare dichiarazioni limitandosi a dire che vi sono «elementi tali da poterlo incriminare lo stesso»; a sua volta il dott. Franco, giudice istruttore, si è limitato a ricordare che l'intera vicenda è coperta dal segreto istruttorio. Quanto al difensore del Campagna, avv. Foti, egli ha dichiarato a proposito del riconoscimento fatto dalla Sabbani: «Le cose si sono svolte in modo plateale: anche il riconoscimento effettuato dalla teste ha qualcosa di «scenico». La Sabbani avrebbe riconosciuto il mio cliente dai basettoni: ma quanta gente, oggi, ha le basette lunghe? Lo avrebbe riconosciuto dalla stempiatura: ma anche io sono stempiato. Lo avrebbe riconosciuto dal modo come si è allungato per aprire la portiere dell'auto: ma è l'unico modo logico per farlo. Insomma, un riconoscimento con indizi molto vaghi».

Hollywood non finanzierà i cineasti italiani

New York, 4

Il settimanale Variety scrive che i maggiori produttori cinematografici italiani, come Carlo Ponti e Franco Zeffirelli stanno perdendo l'appoggio finanziario americano che tanto li aveva aiutati in passato. «Sulla scia della decisione della Metro Goldwyn Mayer di annullare due produzioni di Carlo Ponti, viene ora la rivelazione che la Paramount si sta ritirando da «Brother sun and Sister Moon» di Zeffirelli, nonostante un impegno di Dustin Hoffman a interpretare il film e nonostante i grandi incassi assicurati alla Paramount dall'ultimo film di Zeffirelli, «Romeo e Giulietta», scrive Variety.

SCOSSA TELLURICA nel Bresciano

Brescia, 4

Una scossa tellurica, a carattere ondulatorio e sussultorio, è stata registrata la scorsa notte nella zona del basso Garda, con epicentro a Monte Baldo. La scossa è stata avvertita particolarmente nell'abitato di Salò ed è durata circa quattro minuti. Secondo l'Osservatorio geofisico di Brescia, l'intensità sarebbe stata del secondo e terzo grado della scala Mercalli. La popolazione di Salò è stata destata di soprassalto e sono avvenuti alcuni casi di panico, ma senza incidenti, né danni alle cose od alle persone. La scossa è stata avvertita anche nel centro di Brescia.

UCCISO IN SCOZIA un agente di polizia

Glasgow, 4

L'agente di polizia Edward Barnett di 25 anni, ferito alla testa martedì, a Glasgow, mentre, insieme a tre colleghi, si era recato a interrogare tre uomini sospettati di aver rapinato una banca, è morto oggi, senza aver ripreso conoscenza. Un altro agente era morto sul colpo martedì, mentre un terzo era rimasto ferito. Le sue condizioni sono state oggi definite «abbastanza soddisfacenti».

SCOLARI DI CREMA a lezione sulla neve

Crema, 4

Un esperimento di scuola invernale in alta montagna sarà tentato da due direzioni didattiche lombarde: quattro intere classi elementari (tre della direzione di Borgo San Pietro di Crema e una, femminile, della direzione di Lodi) si trasferiranno con i rispettivi insegnanti al Passo della Mendola, in provincia di Bolzano, dove resteranno dall'otto al 25 gennaio. Lo esperimento delle «classi di neve», già largamente praticato all'estero (in Francia, ad esempio, oltre 50 mila scolari fra i sei ed i tredici anni hanno frequentato lo scorso anno queste classi invernali), consente a intere scolaresche di fruire di un salubre soggiorno in alta montagna e di praticare gli sport invernali sotto la guida di maestri qualificati.

RUBATA A CORTINA una bandiera dell'URSS

Cortina d'Ampezzo, 4

L'attesa per il «Gran gala delle Nazioni», giunto alla tredicesimo edizione, e la elezione di «Lady Cortina», che costituiscono l'avvenimento mondano di maggior richiamo della stazione turistica cortinese, in programma per questa sera in un noto albergo del centro ampezzano, è stata turbata la scorsa notte dal furto della bandiera dell'Unione Sovietica che, unitamente a quella francese, americana, inglese, svizzera, italiana e al vessillo di Cortina, erano state disposte lungo la balconata del primo piano dell'albergo, in onore degli ospiti che nel corso della serata saranno premiati con l'oscar «Omaggio all'arte». Tra essi figura il regista Duccio Tessari, l'attore Giuliano Gemma, i presentatori Paolo Villaggio e Marisa Fregire, il fantasista Jack La Cayes, l'animatore Mario Di Giglio ed i cantanti Antoine, Mino Reitano, Dori Ghezzi e la sovietica Djenara, moglie del viceconsole dell'URSS in Milano.

La bandiera, del tipo ad asta, delle dimensioni di metri 1.50x2,50 è stata sfilata dal suo sostegno da qualcuno che è riuscito a non dare nell'occhio, nonostante l'animazione che regna anche nelle ore notturne per le vie della cittadina. L'organizzatore della manifestazione e il proprietario dell'albergo hanno sporto denuncia al commissariato di Cortina, che ha immediatamente iniziato le indagini. Con ogni probabilità, non essendo emersi per ora altri elementi, si ritiene che si tratti di qualcuno in vena di scherzi.

VARIANO DA ZONA A ZONA LE CONDIZIONI DEL TEMPO

La Lombardia ricoperta dalla neve Calda giornata di sole in Sicilia

Difficile il traffico sulle strade del Nord - Bloccati Spluga e Stelvio
Bagni e tintarella invece sulle spiagge di Palermo, Catania e Taormina

Milano, 4

La neve ha cominciato a cadere su Milano e dintorni poco dopo le 10.30 di stamane. I fiocchi, frammisti ad acqua, al contatto con il suolo si sciolgono immediatamente. La neve e la nebbia intralciano comunque il traffico sulle strade e soprattutto sulle autostrade, dove le auto sono costrette a procedere con cautela e a velocità ridotta. Anche il traffico aereo ha subito intralci a cusa della scarsa visibilità. L'aeroporto della Malpensa è chiuso dalle prime ore di questa mattina. Poco dopo le 11 anche l'altro aeroporto milanese di Linate è stato costretto a sospendere i voli in arrivo e partenza, a causa della nebbia, che ha ridotto la visibilità a circa duecento metri, e della neve che ha reso scivolosa la pista d'atterraggio.

Su tutta la provincia di Sondrio è nevicato oggi, fin dalle prime ore di stamane. Nel pomeriggio in alta Valtellina, e in particolare nella zona di Trepalle e Foscagno, è imperversata una violenta bufera di neve. I Passi di Foscagno e dell'Aprica e quello del Maloia, che porta a Saint-Moritz, sono percorribili, ma è necessario l'uso delle catene per gli automezzi. Chiuso è invece il Passo del Bernina. Pattuglie della polizia stradale e del pronto intervento dei carabinieri hanno fermato le auto in transito lungo le statali dello Stelvio e dello Spluga, invitando gli automobilisti a montare le catene per evitare incidenti. Il traffico si è svolto molto a rilento a causa della neve che ha raggiunto i venti centimetri, ma non sono avvenuti incidenti particolarmente gravi.

A Venezia piove leggermente dal primo pomeriggio. La temperatura è meno rigida rispetto a quella registrata nei giorni scorsi. A Cortina e in tutta la zona dolomitica nevica intensamente dalle 16 di oggi. La temperatura — che ieri era stata di meno 12 gradi — è salita fino allo zero; essa è sensibilmente aumentata anche sui Passi dolomitici.

Sulle due Riviere è piovuto per l'intera giornata con temperature relativamente basse: fra i tre e i sei gradi. Nevica sull'autostrada Genova - Milano, a partire da Busalla - Passo dei Giovi (temperatura meno due), mentre sono transitabili con catene l'autostrada Savona Ceva - Fossano, il Passo del Turchino, il Passo della Scoffera, la strada del Col di Nava, il Passo Cento Croci (per Parma), il Passo del Bosco e, nell'alta Val Bormida, la strada fra Millesimo e Carcare. Il traffico automobilistico è regolare e non sono avvenuti incidenti di rilievo.

Cielo sereno e temperatura primaverile hanno caratterizzato, a Napoli, la prima domenica del 1970. I napoletani ne hanno approfittato per passeggiare per le strade panoramiche o per quelle del centro nelle quali ultime tutti i negozi sono rimasti aperti per gli acquisti della Befana.

Anche in Puglia e nel Materano il cielo è sereno, dopo alcune settimane di pioggia e vento. La temperatura è ovunque nettamente superiore ai livelli medi stagionali anche nelle zone più elevate del sub-Appennino Dauno, sulle quali nevicate e temporali si erano abbattuti sino a qualche giorno fa. Anche le condizioni del mare sono buone nel basso Adriatico, nell'alto Jonio e nel golfo di Taranto. Numerose comitive di baresi hanno lasciato i centri abitati per trascorrere nelle località costiere più caratteristiche la giornata di festa; non sono pochi, tuttavia, coloro che hanno preferito raggiungere i campi di neve degli Abruzzi a conclusione del periodo di vacanze per le recenti festività.

Una giornata splendida di sole, il cielo azzurro senza una macchia di nuvola, il mare calmo, la temperatura calda: è questa la situazione del tempo sulla Sicilia. I palermitani hanno mostrato di gradire questa giornata primaverile e hanno lasciato a casa soprabiti e impermeabili. Nella tarda mattinata, i viali del litorale di Mondello si sono animati di gente: molti bambini sono stati condotti sull'arenile a giocare. Numerosi turisti stranieri si sono sdraiati al sole per prendere la prima tintarella dell'anno. Comitive di giovani appassionati degli sport invernali non sono rimasti delusi: hanno avuto a loro disposizione i campi di sci di Piano Battaglia e Piano Zucchi che hanno raggiunto fin dalle prime ore del mattino per trascorrervi tutta la giornata festiva: i rifugi del Club Alpino hanno infatti segnato il tutto esaurito.

Anche a Catania la giornata di sole e il cielo limpido hanno favorito gite a Taormina ed escursioni sull'Etna. Numerosi i turisti che in vacanza a Taormina hanno approfittato della prima giornata di sole dell'anno per distendersi sulla spiaggia di Mazzarò a prendere la tintarella: alcuni di essi in costume da bagno.

L'ASSOCIAZIONE AMICI DI MERCATOVECCHIO

UDINE

e, per essa, le ditte che hanno aderito all'iniziativa:

Concorso a premi di Natale

COMUNICANO

che l'estrazione pubblica dei seguenti premi:

1. Auto Renault 16 super
2. Pelliccia lontra South Africa Neutral taglia 46
3. Auto Renault 8 lusso
4. Servizio 92 posate argento 800 San Marco
5. Corredo sposa Bassetti

dal 6. al 10. Motoleggera Guzzi tipo Trotter super

avrà luogo domani 6 gennaio alle ore 11 alla presenza del vice intendente di finanza. I numeri estratti verranno segnalati sulla stampa.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SARÀ GIRATO UN FILM DI GRANDE INTERESSE TECNICO

Come un divo del cinema l'acquedotto dell'avvenire

Esperti verranno apposta dall'America per seguire l'ardita collocazione della condotta sottomarina - Il piano dei lavori

Il 1970 sarà l'anno del nuovo acquedotto, che assicurerà — sperabilmente già dal prossimo giugno — il regolare rifornimento idrico della città, non più afflitta dal dramma estivo dei rubinetti asciutti. E si tratta di un'opera, il cui costo complessivo ammonta a ben 5 miliardi, che presenta aspetti avveniristici (anche per questo si parla dell'acquedotto del Duemila, non solo perché assicurerà abbondanza d'acqua per cinquant'anni e forse più) tali da destare fin d'ora vasto interesse a livello internazionale, tant'è vero che una commissione di esperti americani ha chiesto di poter seguire in loco l'esecuzione dei lavori. Addirittura, per corrispondere a tali esigenze (legate all'eccezionale valore tecnico-scientifico dell'iniziativa) l'Amministrazione comunale curerà, in edizione adeguata, la pubblicazione degli studi scientifici relativi all'acquedotto sottomarino ed al suo progetto di fattibilità; inoltre sarà curata anche l'edizione di un film a colori in 35 millimetri, della durata di mezz'ora circa, che verrà distribuito in campo nazionale e internazionale.

Questa grande opera si articola in tre distinti settori: acquedotto cittadino (by-pass e nuovo tratto dall'Ippodromo a San Dorligo della Valle), acquedotto sottomarino vero e proprio (dal Villaggio del Pescatore al Porto vecchio) e le opere a terra per la «captazione» dell'acqua al secondo e al terzo ramo del Timavo (vari impianti di sollevamento e filtraggio, acquedotto dal Randaccio al Villaggio del Pescatore e relativa torre piazometrica).

Ed ecco il punto sull'attuale situazione dei vari interventi. Per quanto riguarda il cosiddetto «by-pass», l'opera è in avanzata fase di esecuzione per cui si prevede che essa possa essere ultimata entro marzo. Si tratta di una nuova condotta idrica che si staccherà dal vecchio acquedotto all'altezza del cavalcavia di Barcola per sfociare nella zona dell'Ippodromo, secondo uno sviluppo di sette chilometri e mezzo (il costo di questa sola opera è di 610 milioni di lire). A questa nuova condotta si collegherà quindi una seconda, appunto nella zona dell'Ippodromo, destinata a portare l'acqua a San Dorligo della Valle, per soddisfare in particolare le necessità della «Grandi Motori Trieste»; quest'altro tratto, il cui costo è di 600 milioni, sarà lungo quasi 10 chilometri; l'ultimazione dei lavori, già in corso, è prevista per il mese di maggio.

Quanto all'acquedotto sottomarino, si tratta di un'unica sezione della lunghezza di 18 chilometri e del diametro di 1.300 millimetri, che verrà posata sul fondo marino a profondità variabili fino a un massimo di 20 metri. I lavori preliminari sono già iniziati e il Consiglio comunale ha ratificato proprio nella seduta finale del 1969 l'ultima delibera riguardante il finanziamento: si tratta di un'ulteriore spesa di 110 milioni, mediante la quale si è ottenuto l'acceleramento dei lavori: secondo gli impegni assunti l'impresa «Montubi» — risultata aggiudicataria dell'appalto concorso — si è impegnata con penale a fornire l'acquedotto sottomarino, già collaudato, entro giugno, in modo che possa essere assicurato il primo rifornimento in tempo per la siccità estiva.

Vi sono poi le opere a terra, legate alla realizzazione dell'acquedotto sottomarino. Si tratta di una stazione per la presa dell'acqua al terzo ramo del Randaccio, comprensiva di due elettropompe da 220 cavalli-vapore ciascuna. Benché questa opera sia connessa con la convenzione tra il Comune e i Ministeri dei Lavori pubblici, del Tesoro e delle Finanze per la concessione dei 15 «moduli» di prelievo d'acqua richiesti dallo stesso Comune, è stata già indetta la gara per l'aggiudicazione di questi lavori che dovrebbero concludersi entro la fine del '70. Intanto, in attesa del perfezionamento della convenzione, si otterrà ugualmente una maggiore quantità d'acqua già a partire dal mese di giugno, indipendentemente dalla realizzazione di questa stazione, che servirà per l'entrata in funzione definitiva, a pieno regime, del nuovo acquedotto. Quest'anticipazione sarà possibile grazie a una nuova conduttura (destinata a collegare la stazione di presa sul terzo ramo del Randaccio ai nuovi bacini di decantazione) la quale verrà provvisoriamente posta in comunicazione con la presa ausiliaria già esistente al secondo ramo del Randaccio e che verrà adeguatamente potenziata in modo da prelevare l'intera disponibilità idrica già destinata in concessione al Comune, pari a 5 «moduli» (3500 litri al secondo, cioè 43 mila metri cubi giornalieri); così in luogo degli attuali 15 mila metri cubi al giorno sarà intanto possibile, dal mese di giugno, disporre di circa 30 mila metri cubi in più: ed è quanto dovrebbe bastare per eleminare le strozzature estive.

Ed ecco gli altri impianti a terra. Il nuovo impianto di allumazione al Randaccio è in corso di appalto e dovrebbe essere realizzato entro l'anno (ma si renderà necessario solo quando il nuovo acquedotto sarà pienamente in funzione); la costruzione di otto nuovi filtri è stata già appaltata: dovrebbero essere consegnati la prima metà in giugno e la seconda in settembre, entro giugno si concluderà anche la costruzione del nuovo bacino d'acqua filtrata, per una capacità di 1500 metri cubi, già appaltata; sono già appaltati anche i lavori d'ampliamento della nuova stazione di sollevamento al Randaccio con l'installazione di 3 gruppi di elettropompe, il primo dei quali verrà consegnato in maggio; appaltata anche la costruzione, che dovrebbe concludersi entro l'anno, del nuovo bacino di decantazione capace di 6 mila metri quadrati; entro settembre sarà ultimata poi la nuova torre piezometrica, anch'essa appaltata; sono già disponibili sul posto, poi, le tubazioni che entro maggio formeranno la condotta, lunga quasi 3 chilometri, per il collegamento della nuova torre al Randaccio con la tubatura sottomarina al Villaggio del Pescatore (nella fase intermedia, cioè da giugno alla fine dell'anno, questa condotta attraverserà la torre consentendo di immettere nel nuovo acquedotto i citati 30 mila metri cubi in più, destinati ad alleviare per quest'estate il disagio della mancanza d'acqua); pure entro maggio sarà infine realizzata la condotta, lunga 430 metri, che dal Porto vecchio al cavalcavia di Barcola innesterà l'acquedotto sottomarino nel «by-pass» cittadino.

Da quanto risulta, secondo gli impegni del Comune ribaditi pubblicamente dal Sindaco nell'ultima seduta del Consiglio municipale, a partire dal mese di giugno l'attuale potenzialità massima dell'acquedotto, che è di 145 mila metri cubi giornalieri potrà aumentare fino a 175 mila, eliminando le gravose limitazioni del consumo estivo. L'intera opera troverà poi il definitivo completamento, in tutta la sua complessa articolazione entro la fine del 1970, dal Randaccio fino alla «Grandi Motori». Sarà in tal modo mantenuto anche l'impegno assunto dal Comune con la direzione del nuovo complesso industriale, di assicurare alla funzionalità dello stabilimento i 15 mila metri cubi d'acqua giornalieri ad esso indispensabili.

TANTE FESTE DOMANI PER I BIMBI

Appuntamenti con la Befana

Domani arriva la Befana, che non porterà quest'anno la tradizionale manifestazione nelle vie per i doni ai vigili urbani, ma sarà presente in decine di trattenimenti dedicati ai bimbi. Già abbiamo segnalato alcuni di questi simpatici appuntamenti ed eccone altri:

● La Camera confederale del lavoro ha promosso per domani alle ore 9.30 al cinema Excelsior, organizzata dalle commissioni interne del Sindacato metalmeccanici della CCdL, la proiezione del film «Musetta va a Parigi» e di 5 divertentissimi cartoni animati. Lo spettacolo è riservato a tutti i bambini di età dai 2 ai 12 anni figli di lavoratori organizzati nel Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro. Lo spettacolo dell'Epifania si inquadra e completa l'intera manifestazione del Natale della Camera del Lavoro in ricorrenza del quale anche quest'anno il Sindacato metalmeccanici, per iniziativa dei rappresentanti le commissioni interne, ha dato luogo nella sede della CCdL di Largo Papa Giovanni XXIII 6, alla distribuzione di 1400 pacchi dono ai figli dei propri organizzati. All'ingresso in cinema verrà offerto, ad ogni bambino, un pacchetto di dolciumi.

● L'Associazione delle Comunità istriane ha organizzato per i figli grandi e piccini dei suoi soci e simpatizzanti una mattinata cinematografica al cinema-teatro Alabarda in Largo Barriera Vecchia 10. L'attraente spettacolo di cartoni animati e di comicissime scene appositamente scelte per bambini grandi e piccoli avrà inizio domani alle ore 10 e sarà ad ingresso libero anche per gli accompagnatori.

● Come ogni anno la signora Nerina Madonna Punzo offrirà nel ristorante della Stazione un rinfresco e pacchi dono a 25 bambini del Madrinato Italico. Al simpatico trattenimento interverranno le signore Cappellini, D'Anchise, Costantinides e Eulambio.

● Oggi, lunedì, alle ore 17.30 e domani alle ore 10.30 avrà luogo il fedele appuntamento dei bimbi per ricevere i doni della Befana al Circolo del Dopolavoro Postelegrafonici. Il complesso d'arte varia della Lega Nazionale presenterà un grazioso programma di cori, canti e recitativi. Dirigeranno la parte musicale i maestri Milossi e Tasso. Presenterà il programma Maria Assunta Manzoni Sagelli.

● Domani, alle ore 9.30, nella sede del Movimento Sociale Italiano, via S. Lazzaro, 5, distribuzione della Befana. I pacchi vanon ritirati in giornata.

● Nella mattinata di domani la CISNAL terrà al cinema Ritz una manifestazione durante la quale saranno distribuiti oltre 600 pacchi-dono ai figli dei lavoratori aderenti al «Sindacalismo nazionale», da parte della Befana. Il programma prevede la proiezione del film per bambini «Il mio amico delfino», che avrà inizio alle ore 10, quindi, dopo un breve saluto del segretario provinciale Renzo de' Vidovich, si procederà alla distribuzione dei doni.

Orario dei negozi per l'Epifania

OGGI

In deroga alla chiusura per settimana semicorta, i negozi del settore dell'abbigliamento, arredamento e merci varie, terranno aperto anche nella mattinata.

DOMANI

Chiusura completa di tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: latterie (7-12), fiorai (8-13), pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (8-21.30).

Aumentato il capitale della Grandi Motori

Il Tribunale ha omologato l'aumento di capitale della «Grandi Motori Trieste - G.M. T. - Fiat - Ansaldo - CRDA» che viene elevato da 500 milioni a 5 miliardi di lire, come deliberato dall'assemblea dei soci il 3 ottobre scorso. Lo rende noto il consiglio d'amministrazione della società con un avviso, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», nel quale si specifica che l'aumento sarà effettuato mediante l'emissione di 4.500.000 nuove azioni del valore di mille lire offerte in opzione agli azionisti in ragione di 9 nuove azioni per ogni vecchia azione posseduta.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUATTRO FERITI IN UNO SCONTRO PRESSO GABROVIZZA

Auto in conversione speronata sulla camionabile

Vana la frenata del guidatore montalconese

Violenta collisione sulla 202 all'altezza dell'incrocio con Gabrovizza. Una «Appia» è volata fuori strada per essere stata urtata da una «850» che percorreva la camionale proveniente da Sistiana, diretta verso Opicina. Nell'incidente, rilevato dai carabinieri della stazione di Prosecco e dai militari del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, quattro persone sono rimaste ferite.

L'incidente si è verificato poco dopo le 19. Gaetano Cozzi (44 anni, via Fabio Severo 76), alla guida della propria «Lancia Appia», targata TS 38847, era sbucato sulla «202» dalla strada che proviene da Gabrovizza. L'automobilista, che doveva dirigersi verso Opicina, ha compiuto la manovra di conversione a sinistra mentre stava sopraggiungendo la «850 coupé sport», targata Gorizia 44157, condotta da Diego Luigi Savio, di 25 anni, residente a Monfalcone in via Sant'Ambrogio 53. Il giovane automobilista ha frenato cercando di evitare la collisione ma non è riuscito nel suo intento e così la sua automobile ha violentemente tamponato la «Appia» che è stata scaraventata fuori strada.

Sul posto del sinistro sono accorsi, chiamati da alcuni automobilisti di passaggio, i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri. Dall'Appia sono stati estratti feriti il conducente e sua moglie Maria, di 39 anni, mentre nella «850» erano rimasti feriti il guidatore e l'impiegata Annamaria Mauro, di 25 anni, abitante in via Flavia 60.

Tutti e quattro sono stati adagiati nell'ambulanza e trasportati all'Ospedale maggiore. L'automobilista monfalconese, Diego Luigi Fabbro ha riportato la frattura di alcune ossa della mano sinistra e contusioni al labbro inferiore, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

Nella divisione neurochirurgica sono stati invece ricoverati la passeggera della «850», Annamaria Mauro, alla quale i medici hanno riscontrato un trauma cranico, ferite da taglio multiple alla fronte e contusioni al ginocchio e alla gamba destra, e Gaetano Cozzi, che ha invece riportato contusioni al naso, alla parte destra del torace e profonde ferite lacero contuse al gomito sinistro. La prima è stata giudicata guaribile in due settimane, mentre il secondo se la caverà in otto giorni. All'astanteria è stata invece medicata e quindi dimessa la signora Maria Cozzi, la quale lamenta dolori al dorso del piede destro e alla gamba. La prognosi è di sei giorni.

Passante sulle strisce travolta da un furgoncino

Al termine della via dell'Istria, sulle strisce pedonali, è stata investita ieri sera la pensionata Antonia Maurich vedova Dersi, di 70 anni, abitante in via della Guardia 39. L'anziana signora stava attraversando la carreggiata, quando è stata urtata e gettata a terra dal motofurgoncino «Ape» targato TS 32450 guidato dal ventenne Aldo Purich, diretto verso la via Flavia.

In seguito all'urto la passante è ruzzolata al suolo riportando un trauma cranico, un ematoma alla nuca e una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. Soccorsa da un automobilista di passaggio e trasportata all'Ospedale maggiore, l'infortunata è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni. Il referto medico verrà inviato al commissariato di San Sabba che si occuperà dell'incidente.

NON È UN EPISODIO ISOLATO LA RISSA DI SABATO

Padriciano è intimorita dalle scorribande dei profughi

La popolazione e gli esercenti invocano maggiore sorveglianza per «estirpare le male erbe» nel campo dei rifugiati stranieri

La notizia dell'arresto e del trasferimento al Coroneo dei quindici profughi albanesi e rumeni che l'altra notte avevano fatto il diavolo a quattro nel ristorante «Il caminetto» — oggetto di un'autentica «spedizione punitiva» — ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli abitanti di Padriciano dove — non è un'esagerazione — da un po' di tempo regna la paura. Tutti temono di avventurarsi nelle strade quando calano le tenebre e i locali della borgata rimangono pressoché deserti. Nella «frazione» tutto è fermo; ieri, domenica, sembrava il regno dei morti. Ed è comprensibile che pochi ardiscano trascorrere un paio d'ore, che dovrebbero essere serene e spensierate, nelle trattorie e nei ristoranti della zona, specie di sera, con l'incubo dei profughi stranieri; quelli balordi, naturalmente, non potendosi fare d'ogni erba un fascio.

Il guaio è che le male erbe, però, sono tante e si moltiplicano, se non vengono estirpate radicalmente. Ed è questo che invocano gli esercenti, i commercianti, tutti gli abitanti della zona, i quali si sono rivolti direttamente al «Piccolo» per essere aiutati in questo difficile momento. Essi chiedono provvedimenti urgenti nei confronti degli ospiti del campo e una maggiore sorveglianza per le strade e nei locali, che non possono rimanere in balia di qualsiasi malintenzionato, e pare ce ne siano tanti, troppi.

Nei prossimi giorni, proprio al «Caminetto», il ristorante che è stato teatro dell'ultimo, più grave episodio di violenza, si riuniranno in pubblica assemblea gli abitanti di Padriciano, decisi a elevare una protesta da trasmettere fino a Roma. «Così — si sentiva affermare ieri — le cose non possono andare avanti. I profughi vanno e vengono come vogliono; escono, compiono le loro scorribande e quindi rientrano mimetizzandosi in quella folla di stranieri; e nella quasi generalità dei casi restano così impuniti».

Ora, l'arresto del gruppo di albanesi — i più terribili, a quanto risulta — ha riportato un po' di serenità, ma a Padriciano si spera che da tale episodio le autorità traggano infine le necessarie conclusioni, quelle di un controllo più severo degli ospiti del campo, di una efficiente sorveglianza delle zone circostanti mediante la dislocazione di pattuglie in numero adeguato.

Albanese il primo clandestino dell'anno

Un operaio proveniente dalla Albania è stato il primo clandestino che nel 1970 ha varcato il confine italo-jugoslavo nella provincia di Gorizia, per chiedere asilo politico alle autorità locali. L'operaio, di 26 anni, ha messo in atto la sua fuga nella zona di San Floriano del Collio e si è presentato quindi alla questura di Gorizia. E' stato avviato al campo profughi di Padriciano.

E' arrivato a Milano per chiedere asilo

Sarà avviato al campo profughi di Padriciano il cecoslovacco Tokar Michal, di 44 anni, da Bratislava, presentatosi al comando della polizia ferroviaria della stazione centrale di Milano, chiedendo asilo politico.

In uno stentato italiano, Tokar Michal aveva fatto capire di essere ceco e di non voler più fare ritorno a casa. Più tardi è stato accompagnato all'ufficio stranieri della questura dove, con l'aiuto di un interprete, aveva dichiarato di fare il sarto e di essersi allontanato dalla Cecoslovacchia assieme alla moglie e a due figli, i quali in questo momento si trovano a Berna presso una famiglia ceca profuga.

Agevolato l'incasso delle pensioni statali

Questo mese i pensionati dello Stato avranno minori difficoltà che in dicembre nella riscossione della pensione: il ministro del tesoro ha concordato con quello delle poste le modalità per la corresponsione dell'assegno. Il mese scorso, in seguito allo sciopero dei finanziari, il tesoro aveva impartito disposizioni che escludevano praticamente dalla riscossione i pensionati ammalati o comunque impossibilitati a recarsi di persona negli uffici postali, quelli che avevano perduto il tagliando relativo al mese di novembre, e coloro che erano soliti ricevere l'assegno mediante accreditamento su conto corrente.

Le proteste degli interessati e gli appelli della stampa hanno indotto il tesoro ad allargare i criteri di erogazione. Continuando lo sciopero dei finanziari e il disservizio del settore, sono state definite le modalità per il pagamento delle pensioni di gennaio; quelle indirette saranno pagate, il solito, dal 5, quelle dirette dal 12 gennaio.

I pensionati (o rappresentanti legali di minori o interdetti) che riscuotono direttamente: dovranno esibire agli uffici postali il libretto di pensione e il tagliando dell'assegno di novembre 1969 se ancora ne sono in possesso; il pagamento sarà effettuato, anche in mancanza di tagliando, per un importo uguale a quello di novembre 1969; dovrà essere sottoscritta per quietanza una dichiarazione che viene fornita dagli stessi uffici postali.

I procuratori di pensionati potranno riscuotere soltanto se risultano indicati sul tagliando dell'assegno di novembre.

Qualora questo sia già stato consegnato, il procuratore potrà ugualmente riscuotere purché l'ufficio postale possa accertare la sua qualità sul tagliando già consegnato o su tagliandi di mesi precedenti.

I delegati potranno riscuotere esibendo il libretto di pensione e la dichiarazione di ricevuta previamente sottoscritta dal pensionato; all'atto del pagamento, il delegato controfirmerà per quietanza la dichiarazione stessa.

Per i pensionati che riscuotono le proprie competenze mediante accreditamento in conto corrente postale, l'importo della rata scadente il 5 e 12 gennaio sarà accreditato d'ufficio, analogamente a quanto già effettuato per la rata di dicembre 1969.

Si normalizza l'attività nel porto

L'offensiva scatenata su tutti i fronti dall'influenza ha un pesante riscontro anche nell'attività del porto. Il personale addetto ai vari lavori connessi con il carico e lo scarico delle merci non è infatti rimasto immune dall'epidemia e le assenze a un certo punto hanno raggiunto livelli preoccupanti, tali comunque da compromettere un regolare svolgimento delle operazioni in porto.

Una situazione che si è riflessa nell'eccezionale numero di navi che si sono trovate raccolte nelle nostre acque: ben 65 nella giornata dell'ultimo dell'anno e 69 il giorno successivo.

In questi ultimi giorni comunque la situazione sta tornando pressoché alla normalità. Alcuni portuali, rimasti a letto per vari giorni, hanno fatto ritorno sulle banchine e il numero delle navi presenti in porto si è ristabilito sui livelli normali. Ieri, le unità ormeggiate assommavano, per i vari scali, a 40, mentre altre quattro attendevano in rada e due erano prossime all'arrivo.

Il PLI per un dibattito fra le forze democratiche

Si è riunito l'ufficio di segreteria del PLI. Alla fine dei lavori, aperti da una relazione del segretario Trauner, sulla situazione politica italiana, seguita da interventi di Pampanin, Spangher, Susmel, Tabacco è stato emesso un comunicato nel quale si sottolinea la necessità da parte di tutte le forze politiche democratiche di riprendere il dialogo sui problemi della promozione civile e sociale nella società italiana. I liberali ritengono infatti che da un dibattito su questi temi e dalle conseguenti riforme possa recuperarsi alla democrazia la credibilità di quella parte del paese di cui insistente è la domanda politica, attuando altresì quella società come la volle la Costituzione: dinamica e democratica.

In merito alla situazione locale, la segreteria liberale valuta criticamente la «verifica» in corso fra i partiti di centro-sinistra, in quanto la definisce «sterile» rispetto ai problemi della città e destinata ad essere invece una «verifica di potere».

INDETTO DALLA LOCALE SEZIONE DELL'ANPI

Aperto ai cuori saldi nuovo corso di parà

Si tratta di una disciplina sportiva ancora poco nota ma che sta continuamente ampliando le sue schiere

Un nuovo corso per allievi paracadutisti civili avrà inizio a Trieste verso la fine del mese. E' indetto dalla locale Sezione dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, ed è il XV che i suoi dirigenti si apprestano a condurre con la consueta passione e la sperimentata abilità, maturate e collaudate lungo quasi cinque lustri di vita associativa, assolvendo, unitamente alle finalità proprie a tutte le associazioni d'arma, il compito — inteso quasi come missione — di preparare, nel corpo e nello spirito, le nuove leve di paracadutisti.

Il corso è aperto a tutti i giovani, uomini e donne, che, superato il sedicesimo anno di età, dimostrino attitudine verso un'attività divenuta gradualmente da semplice mezzo (di salvataggio prima, d'impiego bellico poi) a fine ed oggetto di una disciplina sportiva affascinante ed educativa, che vanta, in ogni parte del mondo, schiere sempre maggiori di appassionati cultori (nei soli Stati Uniti, lo scorso anno, sono stati effettuati oltre un milione di lanci sportivi).

Tuttavia, il paracadutismo è un grande sport ancora poco conosciuto, soprattutto nelle sue implicazioni educative. Volendo interpretare in chiave psicologica la nota sentenza di Pascal, si potrebbe dire che «la natura è siffatta che ha paura del vuoto». Così, la storia nel paracadutismo potrebbe anche interpretarsi come il risultato di un progressivo affrancamento dall'innata, primitiva paura del «salto nell'ignoto», per cui il paracadutismo diverrebbe una moderna e salutare scuola di autodominio e di equilibrio psichico. Chi non si è arrestato di fronte alla naturale paura del primo lancio, non si arresterà nemmeno di fronte alle severe prove che la vita gli porrà dinanzi; chi è padrone di sé e domina le proprie emozioni rappresenta un'oasi di sicura tranquillità nell'esagitato deserto di questo nostro nevrotico vivere moderno. Questa, in breve, potrebbe essere la giustificazione etica, la terza dimensione, di un'attività che già su di un piano immediato procura un'immensa gioia in chi la pratica, con costanza e passione, nelle sue forme più complete: quelle della caduta libera, del lancio, cioè, compiuto da grandi altezze con il paracadute chiuso.

Per giungere a codesta padronanza di sé e all'alto grado di preparazione tecnica (la caduta libera è in realtà un vero e proprio volo controllato) occorrono progressione metodica, disciplina severa ed un cuore saldo ed appassionato. Il primo passo lungo questa strada lo si compie appunto frequentando un corso per allievi paracadutisti. E' un percorso obbligato: solo superandolo si può progredire. Sotto la guida di abili istruttori si apprendono le prime nozioni teoriche e pratiche e, in palestra, oltre ai vari esercizi preatletici, s'impara a cadere dando elasticità ed agilità agli arti inferiori (l'uomo moderno è, di regola, sedentario e non sa cadere, come spesso non sa camminare; egli sembra ravvisare la propria civiltà nello stare seduto; già Aristotile disse «sedendo e stando tranquilli si diventa sapienti»: tuttavia, questa verità di ordine metafisico diventa sofisma in bocca agli ominidi di oggi). Completato il corso e superate tutte le prove si è portati al primo lancio: aereo e paracadute sono quelli della Scuola Militare di Pisa; l'apertura del paracadute è automatica ed immediata. Dopo i primi tre lanci l'allievo otterrà il brevetto di paracadutista civile e potrà compiere il servizio di leva nei reparti paracadutisti.

Al decimo lancio il giovane paracadutista, formatosi nei ranghi dell'Associazione, potrà iscriversi ad un Aero Club, richiedere il brevetto sportivo ed iniziare così, presso un centro di addestramento, la domenicale attività sportiva che lo porterà, attraverso i primi lanci «comandati» e «ritardati», in un progressivo perfezionamento di controllo e di stile, al completo dominio della caduta libera. Quel giorno, il cielo diverrà per lui il proprio elemento, il proprio luogo naturale, il proprio amico dal quale non vorrà mai separarsi: egli avrà così raggiunto l'eletta schiera degli «uomini volanti» ed avrà compiutamente acquisita la disciplina dei falchi.

Nella nostra zona è in funzione sull'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia il Centro Giuliano di Paracadutismo Sportivo. Qui potranno completare la loro preparazione quei giovani che avranno felicemente superato il corso che sta per iniziare. Le iscrizioni sono aperte fino al 15 gennaio presso la Segreteria dell'Associazione Paracadutisti alla Casa del Combattente in via XXIV Maggio 4 (tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 19 alle 20).



I re magi stanno arrivando alla grotta e i bimbi si avvicinano in queste ore al presepe sognando i doni dell'Epifania. L'immagine è stata colta nella chiesa di Cologna. *(«Giornalfoto»)*

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'imminente scadenza del CERN a Ginevra - Problemi e vivaci polemiche aperte dopo l'asta deserta per il Palasport - Come trovare una nuova sede della Fiera

«A fine mese — così si è rivolto al Sindaco il consigliere Cesare (PSU) — tornerà a riunirsi a Ginevra il CERN per decidere, questa volta in via definitiva, sulla sede del protosincrotrone europeo»; e pertanto desidero sapere, chiedendo una risposta tempestiva, «se sia in atto un'azione coordinata fra il Comune, la Regione e il Governo per rafforzare la candidatura di Doberdò».

▣

I consiglieri Fragiacomo e Gasparini (PRI) hanno presentato al Sindaco la seguente interrogazione: «Uno dei grossi problemi da affrontare con urgenza e decisione è quello riguardante la scelta della nuova sede per la Fiera campionaria internazionale. E' una questione che non può essere disattesa, né le soluzioni possono essere imposte: la scelta deve scaturire invece da un libero confronto d'idee, da un ampio dibattito affidato ad esperti (urbanisti, economisti, rappresentanti turistici) i quali suggeriscano un'area la più idonea, la più confacente non solo ai fini della Fiera come complesso a sé stante, ma anche nella sua qualità di richiamo permanente d'incontri nazionali e internazionali ad ogni livello (socio-economico, culturale, politico e sportivo). Di queste esigenze Trieste potrebbe farsi interprete attraverso un complesso modernamente attrezzato, quale potrebbe diventare una Fiera corrispondente, infine, a quelle attese che le categorie imprenditoriali più volte hanno manifestato, nell'interesse della città e dell'intera regione. In questo spirito, noi invitiamo il Sindaco ad affrontare il problema avvalendosi per esempio dell'apprezzata collaborazione del «Piccolo» per una tavola rotonda aperta democraticamente; da un incontro del genere scaturirebbero utili indicazioni».

▣

I consiglieri Giacomelli (MSI) e Cesare (PSU) hanno risollevato il problema del Palazzetto dello sport. Il primo ha chiesto «quali siano le conseguenze negative, derivanti dal fatto che l'asta per la costruzione del nuovo impianto è andata deserta, e quali siano i rimedi programmati». In particolare, poi, il consigliere Giacomelli desidera sapere: «1) nel caso probabile in cui il prezzo offerto dal Comune per l'esecuzione dell'opera risulti insufficiente, come verrà reperita la differenza necessaria?; 2) quali sono i limiti di tempo necessari per l'apertura di una nuova asta e per l'inizio dei lavori?; 3) come si spiega che mentre il Comune non riesce a mandare avanti il suo Palazzetto dello sport, i Padri Gesuiti di via Monte Cengio, dando prova di notevole intraprendenza e senso sportivo, hanno messo in piedi una palestra che ha mille posti a sedere ma che con una spesa di poco superiore potrebbe averne avuti ben 3.500, quanti cioè ne conterrà fra qualche anno l'erigendo Palazzetto comunale? Viene quasi da credere che quella palestra, se si fosse voluto, avrebbe potuto trasformarsi in un vero e proprio Palazzo dello sport, ma che questo non sia stato possibile per non pregiudicare definitivamente l'opera programmata dal Comune e così ritardata, per vari motivi, nella sua esecuzione». Il consigliere Cesare, dal canto suo, ha inoltrato al Sindaco l'interrogazione seguente: «Molte aste, a Trieste come nel resto d'Italia, vanno deserte; ultimo, in ordine di tempo, è il caso della gara per il Palazzetto dello sport. La causa è sempre la stessa: i prezzi fissati dal capitolato d'appalto non sono più considerati sufficientemente remunerativi dai costruttori, dati gli aumenti del costo dei materiali e della manodopera».

Fatta questa premessa, il consigliere chiede «se il Comune, di fronte alla grave situazione che si sta determinando, intende promuovere una azione con altre amministrazioni presso la Regione e il Governo per ottenere che il contributo dello Stato e della Regione stessa dato sui progetti approvati, cioè sull'importo indicato quale base dell'asta, sia proporzionalmente integrato, nel caso di offerte fatte in aumento».

▣

All'assessore ai Lavori pubblici il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) ha sollecitato la riparazione del manto stradale di via Costalunga, attualmente deteriorato da buche e fenditure che procurano notevole disagio ai pedoni specie nei giorni di maltempo e un serio inconveniente per le macchine, tanto più che vi transita l'autobus della linea «D».

Biglietti aerei per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Auto all'imbarco alleggerite delle radio

Tre «Mercedes» nuove di zecca, che si trovavano in attesa di imbarco alla radice del molo quinto, sono state alleggerite dalle autoradio «Blaupunkt» installate nel cruscotto. Il furto è opera di ignoti che hanno forzato i deflettori delle automobili e smontato gli apparecchi. L'impiegato Vincenzo Barzellato, di 50 anni, abitante in via della Guardia 8 ha denunciato il fatto alla polizia per conto della casa di spedizioni «Saima» di via Galatti 22. Il danno ammnota a circa 120 mila lire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Pula» (jug.); mn. «Kiriaki» (ell.); mn. «Lovran» (jug.); mc. «Salaria» (naz.); mc. «Capo Fino» (naz.); mn. «Messapia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Maria Cristina» (naz.); mn. «Vasara» (sved.); p.fo «Exford» (USA); mc. «Lykaion» (liber.); mn. «Jacopo Tintoretto» (nazionale).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Amelia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.35.

Ieri: temperatura massima 7.2, minima 4.8; pressione mb. 1006.6 in lieve diminuzione; umidità 87 per cento; pioggia mm. 3; temperatura del mare 8.6.

Maree — OGGI: alta alle 6.55 con cm. 48 e alle 21.10 con cm. 25 sopra il l.m.; bassa all'1 con cm. 3 e alle 14.20 con cm. 62 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 7.45 con cm. 50 e alle 21.45 con cm. 32 sopra il l.m.; bassa alle 2 con cm. 5 e alle 14.55 con cm. 70 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.



DALLA PIANTA ALLA TAZZINA
A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni, e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREMCAFFE'.
Cremcaffè PRIMO ROVIS

La General Boats importatrice generale per l'Italia di rinomati battelli pneumatici:
ZODIAC
e delle imbarcazioni inaffondabili:
BOSTON WHALER
comunica che l'unico concessionario per Trieste e provincia è la ditta
AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
Trieste - Via Machiavelli, 28
Tel. 37286 - 28875

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

RAPIDO BILANCIO PORTUALE DEI 12 MESI TRASCORSI

Adesso occorre il salto dalla quantità alla qualità

Le importazioni hanno toccato i 24 milioni di tonnellate Al terzo posto nel Mediterraneo - Completamenti urgenti

Il 1969 se considerato sotto profilo quantitativo ha portato il nostro porto verso il record assoluto degli sbarchi ed imbarchi. Abbiamo superato i 24 milioni di tonnellate fra rinfuse e merci in colli, piazzandoci al terzo posto nel Mediterraneo dopo Genova e il gruppo portuale Marsiglia - Fos - porti annessi. Indubbiamente l'espansione quantitativa è stata superiore alle aspettative e migliorerà negli anni prossimi, sia per i maggiori fabbisogni della industria tedesca dei petroli, sia per l'entrata in esercizio dell'oleodotto A - W - P (Adria - Wien - Pipeline) prevista per il settembre prossimo. Si dirà che il petrolio è una componente di non grande redditività sul piano del lavoro e della intermediazione di un porto. Ma si tratta di un concetto errato, perché, oggi, i principali porti del continente cercano di attirare in tutti i modi i traffici petroliferi. Basta ricordare che nel 1969 a Rotterdam — primo porto del mondo — su 167 milioni di tonnellate di sbarchi-imbarchi i petroli hanno contribuito con 105 milioni tonn. Un movimento di oltre 350 grandi petroliere — come si è verificato nel 1969 a Trieste — non può non contribuire alla redditività dello scalo con una entrata di valuta pregiata.

Esaminiamo ora il «salto» di quantità:

TRAFFICI MARITTIMI TRIESTINI

anni	tonn.
1938	3,38 milioni
1948	2,76 »
1958	4,44 »
1960	5,06 »
1962	5,17 »
1964	5,34 »
1966	6,16 »
1969	24,21 »
(provvisoria)	

Lo stacco fra Trieste preoleodotto e Trieste terminal è enorme: in quattro anni lo scalo è passato da poco più di 6 milioni ad oltre 24 milioni tonn., con un aumento che si aggira sul 400%. Purtroppo nel '67 si è avuto il blocco di Suez, che ha provocato degli effetti negativi: crisi nel Medio Oriente, rarefazione delle partenze e degli arrivi delle unità di carico secco, aumenti dei noli, riduzione delle attività del naviglio di bandiera nazionale ed estera ecc. La crisi cecoslovacca e il mutamento nei traffici economici dei Paesi arabi, nonché l'offensiva preoccupante dei porti jugo-tedeschi-beneluxiani, hanno contribuito a rendere più difficile l'intermediazione del nostro porto, il quale, nel frattempo, è diventato anche più caro. La concorrenza dei porti anseatici si avvale tuttora delle «conferences» e delle «Seehafentarife» germaniche, -strumenti tariffari che distraggono forzatamente alcuni traffici del nostro emporio. Le «Seehafentarife» sono dei dispositivi ferroviari preferenziali — ovviamente a costi ridotti — per cui dalla Baviera ed anche dall'Austria costa meno spedire via ferrovia le merci al Mare del Nord che a Trieste, nonostante le minori distanze geografiche. Trieste, ad opera della Camera di Commercio, ha protestato presso le autorità comunitarie, chiedendo l'eliminazione delle «preferenze» contrarie allo spirito della CEE.

Dato che quantitativamente i traffici vanno bene, il porto deve ora puntare sul «salto» di qualità, cioè a potenziare i traffici delle merci secche, sia alla rinfusa che in colli. Occorre accelerare i processi di potenziamento tecnico del porto, completare le opere in corso o programmate, containerizzare il Molo VII, adeguare le tariffe alla concorrenza. Nel tempo stesso offrire agli utenti dei servizi rapidi e precisi. Insomma ritornare alla classe funzione triestina di «porto di velocità». Il «salto» qualitativo costerà; ma bisogna farvi fronte con i mezzi della Regione e con il ricorso agli aiuti statali.

Banconote false nel Pordenonese

Nella provincia di Pordenone sono state spacciate negli ultimi mesi numerose banconote false. Si tratta di biglietti da diecimila e da mille lire riconosciuti falsi soltanto al momento del deposito in banca. Per il momento non vi sono indizi di provenienza delle banconote. Sono stati disposti accertamenti e controlli, mentre la popolazione è stata invitata a una maggiore attenzione sul denaro in circolazione.

Generalmente i biglietti da mille sono falsificati abbastanza grossolanamente, mentre i biglietti da diecimila risultano di una lunghezza inferiore di circa un centimetro rispetto a quelli normali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna coperto con estese nevicate su Alpi, regioni appenniniche e Val Padana e piogge sulle altre regioni; detti fenomeni saranno più persistenti sulle regioni settentrionali. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge locali tendenti ad accentuarsi durante la giornata.

Temperatura: in aumento.

Venti: al Nord orientali con rinforzi su Venezie e Liguria; su tutte le altre regioni da moderati a forti sciroccali.

Mari: Mar Ligure, Tirreno e Mare di Sardegna agitati, gli altri mari mossi con moto ondoso in aumento, condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8, 1; Verona 0, 2; Trieste 4,8, 7,2; Venezia 1, 4; Milano —1, 1; Torino —6, 0; Genova —1, 0; Bologna —1, 1; Firenze —1, 8; Pisa 3, 9; Ancona 3, 9; Perugia 3, 6; Pescara —1, 10; L'Aquila —2, 4; Roma Nord 2, 11; Roma Fiumicino 3, 12; Campobasso 3, 9; Bari 7, 14; Napoli 4, 13; Potenza 2, 9; S. Maria di Leuca 10, 13; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 6, 17; Messina 10, 15; Palermo 10, 15; Catania 5, 18; Alghero 8, 17; Cagliari 10, 14.

MACCHINA SPERONA UN AUTOCARRO IN SOSTA

L'esercitazione finisce con incastro e tre feriti



(«Giornalfoto»)

Quasi davanti alla caserma Beleno una «Renault» condotta da una guidatrice praticante, si è incastrata sotto la parte posteriore del cassone di un camion in sosta. L'urto è stato molto violento: infatti il pesante veicolo è stato spostato di qualche metro dalla vettura ormai senza controllo.

L'incidente, che ha provocato il ferimento di tutte e tre le persone che si trovavano nella vettura, è avvenuto alle 14.30. A quell'ora la «Renault», targata TS 65565, stava percorrendo la via Revoltella diretta verso il centro cittadino. Alla guida si trovava la signora Bianca Persi vedova Bassanese, di 46 anni, operaia, abitante in salita de Marchi 1 che, munita di «foglio rosa», stava esercitandosi alla guida con a fianco suo fratello (provvisto di patente) il manovale Aldo Persi, di 41 anni, abitante in Scala Bonghi 47. Sul sedile posteriore aveva preso posto la madre Gemma Bittonti in Persi, di 73 anni, abitante in strada per Longera 173-3.

L'auto procedeva a velocità regolare quando, all'altezza della caserma Beleno, è sbandata improvvisamente a destra ed è finita contro il camion, targato TS 110720, che si trovava in sosta regolare.

La guidatrice ha battuto duramente il capo contro il parabrezza riportando un violento trauma cranico, una contusione alla fronte, nonché contusioni allo sterno, una vasta ferita lacero contusa al ginocchio destro con sospette lesioni articolari. Il fratello ha riportato invece una ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte, contusioni abrase alla parte destra del volto, escoriazioni multiple alle ginocchia e alla gamba sinistra. La madre della guidatrice si è prodotta una vasta ferita lacero contusa all'occhio destro e contusioni al ginocchio destro.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale, quali hanno assunto i rilievi di legge. Con l'autolettiga i tre feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore, dove sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica. Madre e figlia sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni, mentre Alo Persi se la caverà in una settimana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
STASERA ORE 20.30
SAVONAROLA
DOMANI ULTIMA REPLICA
●●●
Da giovedì 8, fuori abbonamento Alberto Lionello e Carla Gravina in
JOE EGG
di PETER NICHOLS

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola», di Mario Prosperi. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Renzo Giovampietro. Domani (16.30) ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).
POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 8 fuori abbonamento: Alberto Lionello e Carla Gravina in «Joe Egg» di Peter Nichols. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

LUNA PARK - Via Flavia (filovia 19-20). Autopista go-kart, telecombattimento, divertimenti per grandi e piccoli. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Inizio spettacoli ore 15, 17.20, 19.40, 22. Hitchcock presenta: «Topaz», lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio. Technicolor con Frederick Stafford, Dany Robin e Michel Piccoli. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. II settimana di successo.

GRATTACIELO
EURO INTERNATIONAL FILMS
ALBERTO SORDI
"Il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI"
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue

EXCELSIOR. Inizio ore 15, ultima 22.10: «La bella addormentata nel bosco». Un film di Walt Disney in Technicolor. In più un esilarante cartone animato: «Il mio amico Beniamino».
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30 al cinema Fenice: «Paperino e C.o nel Far West». Nuova divertentissima serie di avventure animate a colori. Prodotto da Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Inizio ore 16, 19, 22.10. Ritorna James Bond in: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con George Lazemby, Diana Riggs, Telly Savalas. Il film di Natale per tutti gli appassionati del brivido e dell'avventura.
GRATTACIELO. 16. Alberto Sordi ha fatto carriera: «Il prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue». Eccezionale technicolor Euro.
NAZIONALE. 15.30, ultima ore 22.10: «Boon il saccheggiatore» con Steve McQueen, Sharon Farrel. Will Geer, Michael Costantine, Rupert Crosse, Mitch Vegel. Technicolor Panavision. Il film è per tutti.
RITZ. 16: «Il prezzo del potere». Una straordinaria interpretazione di Giuliano Gemma in un western che scotta. Cinemascope, technicolor con V. Johnson e Fernando Rey. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». Grande film d'avventure in technicolor. Violenza, suspense e comicità, con l'inafferrabile, spietato e infallibile Lee Van Cleef e con W. Berger. Film per tutti.
AURORA. Inizio 16.30. I più bei nomi del cinema italiano: Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi e Claudia Cardinale nel più clamoroso successo dell'attuale stagione cinematografica: «Nell'anno del Signore». Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Alberto Sordi e Monica Vitti, la più straordinaria e divertente coppia del cinema italiano nell'eccezionale, comicissimo technicolor: «Amore mio aiutami».
CRISTALLO. Inizio ore 16.30, ultima 22: «I lunghi giorni delle aquile», con Harry Andrews, Michael Caine, Trevor Howard. Curd Jürgens, Ian McShane, Kenneth Moore, Lawrence Olivier, Nigel Patrick, Cristopher Plummer, Michael Redgrave, Ralph Richardson, Robert Shaw. Technicolor Panavision.
FILODRAMMATICO. 16: «Vivi o preferibilmente morti». Technicolor. Spettacolo frenetico, travolgente, divertentissimo, per le imprese, colpi di scena ed avventure di Nino Benvenuti, Giuliano Gemma e con Elke Sommer. Film per tutti.
IMPERO. 16.30: «Il commissario Pepe». La più divertente e umana interpretazione di Ugo Tognazzi in un comicissimo technicolor Titanus.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Per la Befana: «Ciccio, Franco il gatto», segue Topolino. Due ore di sfrenate risate. 250-220.
MODERNO. 16: «Serafino» con Adriano Celentano. Il più grande spocesso della stagione. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sala completamente rinnovata.
VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.30: «Dove osano le aquile», con Richard Burton, Clint Eastwood, Mary Ure. Un pugno di uomini e una donna osarono l'impossibile.

ABBAZIA. 16: «Franco, Ciccio e il pirata Barbanera». Le più straordinarie avventure di terra e di mare, le più esilaranti trovate, le più matte risate con Franco, Ciccio e Fernando Sancho. Technicolor.
ALCIONE. (telefono 96162). 16. Jack Lemmon, Walther Matthau, Monica Evans in: «La strana coppia». Un film più che divertente. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Straziami ma di baci saziami». Il record delle risate nel film più divertente dell'anno. Technicolor con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin.
ARISTON. 15.30: «Mayerling» di Terence Young. Colosso Panavision Eastmancolor con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason e Ava Gardner. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: «L'imboscata». Le incredibili avventure di Matt Helm con Dean Martin e Senta Berger. In technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» con Franco Nero, Tina Aumont e Klaus Kinsky. Un capolavoro western!
LUMIERE. Domani: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan».
MARCONI. 16: «Coriolano, eroe senza patria». Supercolosso in technicolor con Gordon Scott. A. Lupo. Domani: «Non aspettare Django... spara!».
RADIO. 16: «L'arcidiavolo». Supercomicissimo technicolor con Gassman, Mickey Rooney e Claudine Auger.

RIDUZIONI ENAL: Eden. Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Mignon.

MUGGIA
VERDI. 17: «L'uomo perduto». A colori con Sidney Poitier.

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a *giornalfoto* in piazza della Borsa 8.

Ha parlato a sproposito delle «patrie galere»

«Preg. sig. Direttore, mi riferisco alla lettera a firma del sig. Mario De Pauli, pubblicata nelle "Segnalazioni".

Il sig. De Pauli si duole di non essere stato invitato dalla Prefettura all'udienza (in termini più appropriati "audizione") da lui richiesta in dipendenza della contravvenzione elevatagli dalla Polizia della strada in data 13 agosto 1969. Il sig. De Pauli dovrebbe sapere che con il proprio comportamento si è preclusa la possibilità di ricevere l'invito a presentarsi in Prefettura.

«Al contravventore, infatti, la legge lascia aperte due soluzioni: o quella di estinguere la obbligazione nascente dalla contravvenzione mediante la oblazione (cioè con il pagamento immediato della somma minima — nel caso lire 1.000 — o di quella maggiorata, dal 15.o al 60.o giorno), oppure, nel caso in cui egli ritenga di essere stato ingiustamente contravvenuto, quella di non pagare e di lasciare che il rapporto di contravvenzione pervenga in Prefettura per la decisione finale. In tale ultimo caso il contravventore può chiedere di essere sentito personalmente per esporre le sue ragioni (audizione). Se il sig. De Pauli avesse voluto che la pratica seguisse il corso previsto nella seconda ipotesi, non avrebbe dovuto pagare le 1.000 lire; avendolo fatto, egli ha estinto l'obbligazione e si è preclusa la opposizione, sicché il verbale non arriverà mai sui tavoli della Prefettura. Queste cose chi è munito di regolare patente dovrebbe saperle.

«Invece il sig. De Pauli dimostra anche d'ignorare che fin dal 1967 le contravvenzioni del genere di quella da lui commessa sono state depenalizzate e quindi parla a sproposito di "patrie galere", in quanto dalla contravvenzione nasce solo un'obbligazione al pagamento di una sanzione pecuniaria, ma, non trattandosi più di materia penale, il mancato pagamento non può essere commutato in pena detentiva.

Infine, se il sig. De Pauli avesse fatto presente di aver pagato le mille lire quando ha nuovamente richiesto udienza (udienza, si ripete, che questa Prefettura non poteva fissargli prima di ricevere il verbale), non si sarebbe mancato di fargli presente la infondatezza della sua richiesta, per le ragioni suesposte. Distinti saluti. Lino Cappellini».

Congedo di un benemerito del Distretto militare



Commossa cerimonia in famiglia, sabato scorso, al Distretto Militare. Il com. col. Giorgio Vuxani ha consegnato una medaglia di oro al maresciallo maggiore Calogero Cinquemani che ha lasciato il servizio attivo per raggiunti limiti di età. Al nome di questo sottufficiale che per quasi 43 anni ha servito in uniforme il Paese, meritando tre croci di guerra e partecipando per quattro anni alle operazioni di guerra e alla lotta di liberazione, si lega anche la lunga difficile vicenda della ricostituzione del nostro Distretto e soprattutto dell'oscuro periodo del dopoguerra quando maggiori e silenziosi sacrifici erano richiesti a un pugno di uomini per conservare questo servizio dell'Amministrazione italiana e predisporlo alla sua riattivazione, come è avvenuto dopo il 1954.

Nato ad Agrigento nel 1909 può però considerarsi triestino d'adozione essendo qui giunto fin dal 1937. Al maresciallo maggiore Calogero Cinquemani, che tanta stima e simpatia ha saputo guadagnarsi nei lunghi anni di servizio, il nostro più vivo augurio.

INTERESSANTE SERATA ALL'ISTITUTO GERMANICO

Folclore nel mondo e musica per chitarra

L'Istituto germanico di cultura continuerà il suo ciclo di concerti, riconosciuto dalla critica musicale cittadina di alto livello, il giorno 9 gennaio con uno dei più grandi nomi dell'odierno concertismo.

Dopo cinque anni di assenza ritorna a Trieste il celebre chitarrista Siegried Behrend che, a 36 anni, ha al suo attivo 6 grandi tournées mondiali, l'ultima della durata di 240 giorni con oltre 200 concerti in 197 città di tutti i continenti. E' stato chiamato dall'Asahi Shimbun di Tokio «The best Guitarist in the World», giudizio esternato dalla stampa italiana sin dal 1961. Altri vedono in Behrend il più degno successore di Segovia. Ha suonato quale solista con le più famose orchestre del mondo e inciso dischi, fra altro, con i filarmonici di Berlino e con la orchestra da camera i «Musici» di Roma. Molte le musiche da lui composte e numerose quelle a lui dedicate.

Behrend viene in compagnia di due quotatissimi artisti. Belina, famosa interprete di canzoni folcl .istiche, ebraica nata in Polonia di nazionalità francese. Ebbe le prime incisioni discografiche nel 1958 a Parigi. Il suo repertorio comprende canti liturgici, folcloristici, canzoni russe, polacche, tedesche ed ebraiche. Il telefilm «Belina - ritratto di una cantante», ha ricevuto il premio della città di Praga al Festival internazionale del 1964. Uno dei bestseller discografici di fama mondiale è il microsolco «24 songs and one guitar», inciso da Belina e Behrend in 17 lingue.

L'altro artista: Takashi Ochi, cresciuto nella famosa scuola chitarristica di Kinuko Hiruma, su invito di Siegfried Behrend dal 1961 in Germania quale suo assistente. Ochi conta oggi fra i migliori virtuosi mandolinisti del mondo e anche lui è presente nelle sale da concerto dei vari continenti. Ha al suo attivo incisioni con varie società discografiche, trasmissioni radio e televisive. E' anche lui compositore, ed anche a Ochi sono state dedicate delle musiche scritte da compositori contemporanei.

I tre artisti si presenteranno la sera del 9 gennaio con un programma dal titolo «Folclore del mondo e musica per chitarra».

Ultime due repliche del «Savonarola»

Renzo Giovampietro, interprete del personaggio di papa Alessandro Borgia nel dramma di Mario Prosperi «La persecuzione e la morte di Girolamo Savonarola» che viene presentato con la sua regia dal Teatro Stabile di Torino sarà di scena al Politeama Rossetti ancora stasera e domani pomeriggio assieme ad Antonio Battistella, Tiziana Cornaglia, Gianfranco Salodini, Giulio Oppi, Giudo Gheduzzi, Franco Ferrari

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.26: Telefortuna 1970; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Infanzia e vocazione di S. Leonardi, cantante; 14: Giornale radio; 14.05: Borsa di Milano; 14.12: Buon pomeriggio, nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Il giornale delle scienze; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo; 20: Giornale radio; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache; 22: Conversazione; 22.12: ...E via discorrendo; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta, nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: Luciano Pavarotti; 9: Romantica; 10: Désirée; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131, nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.35: Partita doppia; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 14: Canzonissima 1969; 14.05: Come e perché; 14.10: Jukebox; 15: L'ospite del pomeriggio: Camilla Cederna; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.35: Bollettino per i naviganti; 15.40: La comunità umana; 15.56: Tre minuti per te; 16: Radiotelefortuna 1970; 16.04: Pomeridiana, negli intervalli (16.30): Giornale radio; (16.50): Come e perché; (17): Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Come si ride in Europa; 17.55: Aperitivo in musica, nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Filo diretto con Dalida; 19.30: Radiosera; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità discografiche francesi; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.43: Calamity Jane; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio:

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: I concerti di J. Brahms; 11.35: Dal gotico al barocco; 11.50: Musiche italiane di oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: L'epoca della sinfonia; 15.30: «Manfred» di R. Schumann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Jaz, oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Faust '67 di T. Landolfi; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il melodramma in discoteca; 22.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Antologia di Sapere.
13.00: Il circolo dei genitori n. 55.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo; b) Gianni e il magico Alverman. I episodio.

RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri. Settimanale d'informazione libraria.
19.15: Sapere: L'Italia dei dialetti.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La scarpetta di vetro», film. Con Leslie Caron, Michael Wilding, Keenan Wynn, Estelle Winwood. Regia di Charles Walters.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti. Corso d'inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Il mondo verso il '70.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre, con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Pagine scelte da «Amahl e gli ospiti notturni», opera in un atto di G. Menotti; 15.45: Ferruccio Busoni e Trieste, di Mario Nordio; 16.20: «Suonate piano per favore!»; 16.40: Passerella di autori friulani 1970. 17.05: Cronache economiche e sindacali; 17.10: Documenti del folclore; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.30: Notiziario; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: La voce di Lulù; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Angolo dei ragazzi per le classi superiori delle elementari: «Il volto della pace»; 9.15: Poche parole, tanta musica; 9.40: I nostri amici cantanti; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Girotondo musicale; 10.30: I solisti di Zagabria; 11: Cantano per voi: Paul Jones, Gigliola Cinquetti e Roberto Carlos; 11.30: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Piccoli complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura, Notiziario; 17.10: Longplaying club; 17.30: Angolo dei ragazzi: «Il volto della pace»; 18: Chiusura; 19: L'orchestra dei batteristi Kenny Clark e Ronnie Stephenson; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Orchestre nella sera; 22.30: Notiziario; 22.35: Concertino serale; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

20 e 22.25: Telegiornale; 17.50: Spettacolo di marionette; 18.15: Rivista televisiva; 18.30: Sulle tracce del progresso; 19: Trasmissione propagandistica; 19.05: Trasmissione musicale; 19.50: Pubblicità; 20.35: «La coscienza di Zeno di Svevo-Kezich, (commedia); 21.25: «Mondo senza giochi» (film sovietico).

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 5 gennaio.

ARRIVI: mn «Massimino d'Amico (naz.).

PARTENZE: mc. «Esso Roma» (nazionale), mn. «Al Fares» (liban.), mn. «Felias» (ell.), mn. «Elisabeth» (naz.), mc. «Nonno Ugo» (naz.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Alphard» (panamense) mn. «Cikat» (jug.).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Variazioni su Cenerentola Le Germanie verso il '70

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) aprirà la trasmissione, come al solito, «L'incontro con l'autore» che sarà oggi dedicato a Giorgio Bocca, giornalista e scrittore, autore del volume «Storia d'Italia nella guerra fascista 1940 - 1943». Seguirà quindi un dibattito condotto da Giulio Nascimbeni sul tema «Dentro e fuori del Parnaso», con la partecipazione di Guido Davico Bonino, Giancarlo Ferretti e Giovanni Raboni; in questo ambito sarà presentato il volume «Poesie del Novecento» edito da Einaudi a cura di Edoardo Sanguinetti. Per «Libri in famiglia» sarà presentato «Il grande libro della salute», mentre le «Novità in libreria» saranno costituite da «I letterati e lo Sciamano» di Elemire Zolla, «Le cime di Entrelor» di Renato Chabod, «Storia del teatro napoletano» di Vittorio Viviani», «Storia della rivoluzione messicana» di Jesus Silva Herzog.

* * *

«La scarpetta di vetro» (TV-1, ore 21) andrà in onda stasera questa trasposizione cinematografica della nota fiaba di «Cenerentola», riprodotta in chiave di «musical» con balletti di Roland Petit e musiche di Bronislau Kaper. Il film è interpretato dall'attrice e ballerina francese Leslie Caron e da Michael Wilding. La fiaba è soltanto lievemente modificata rispetto all'originale. Siamo nel 1700, ed il principe Carlo, figlio del granduca di un ipotetico stato europeo, torna dopo una lunga assenza. Per celebrare l'avvenimento sarà dato a Corte un gran ballo, ma Stella, tenuta in un cantuccio dalle sorelle, non potrà parteciparvi. Sfoga così con madame Torquet le sue pene ed i torti subiti. La vede il principe e se ne innamora: fingendosi un cuoco di Corte, le fa avere un invito per il gran ballo, e madame Torquet, da parte sua le procura abiti, carrozza e meravigliose scarpette di vetro. La festa è un trionfo per Stella, che, a mezzanotte, deve comunque lasciare il palazzo. Nella fretta di andare, ella però smarrisce una scarpetta. Con la festa sembra dissolversi anche l'incantesimo, poiché il principe sta per sposare una principessa straniera. Ma, come vuole la morale delle favole, la bontà e l'amore finiranno per trionfare.

* * *

«Il mondo verso il '70» (TV-2, ore 21.15) moderatore Ugo Zatterin, cinque esperti di politica internazionale discuteranno stasera sul problema tedesco alla luce dei recenti contatti allacciati dai Governi delle due Germanie per la normalizzazione dei rapporti tra i due Stati, l'uno a regime democratico parlamentare, l'altro a regime comunista. Parteciperanno al dibattito Enzo Bettiza, Tito De Stefano, Enzo Forcella, Piero Ottone e Sergio Segre.

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
DRAGA S. ELIA — Ristorante caratteristico. Tel. 228173.

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «COBRA», viale Miramare 285 - Telefono 411325

PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
Questa sera grande debutto del favoloso complesso «LUTMAN»

DOMANI
DOMANI
DOMANI
DOMA
DOMA
DOMA
DOMA
DOMA
DOMANI

L'hobby di moda



CORSE AL TROTTO
IMPIEGO IDEALE DEL TEMPO LIBERO
inizio ore 14
IPPODROMO MONTEBELLO

DOMANI AL CINEMA FENICE
LA EURO INTERNATIONAL FILMS PRESENTA:
NELLO STERMINATO OVEST, LA' DOVE QUASI NESSUNO MORIVA DI MORTE NATURALE IL CIMITERO ERA CHIAMATO
LA COLLINA DEGLI STIVALI



Un film in Technicolor - Techniscope scritto e diretto da GIUSEPPE COLIZZI

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
SCULTORI
e loro gioielli
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20
festivi: 11 - 13

la cappella
cm. 2x2

questo è il formato dei quadri che 60 artisti triestini hanno creato per la mostra
superm ART ket
(prezzi da 500 a 10.000 lire)
e inoltre
i gioielli in acciaio, i multipli, i nuovissimi posters.
Via Franca n. 17
dalle 17 alle 20
Festivi: 10 - 13

ANTENNA, CARRELLO, STABILIZZATORE, ABBONAMENTO RAI
GRATIS (ANCHE A PICCOLE RATE)
PER OGNI TELEVISORE ACQUISTATO ALLA RINOTECNICA
DURANTE L «OPERAZIONE COLORE» IN ATTO IN QUESTI GIORNI
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: VIA DEL TEATRO ROMANO 9, TELEF 38040

Ore della città

Il ruolo del medico

L'Istituto italiano di medicina sociale, ritenuta la sempre attuale tematica riferita al continuo divenire della realtà sociale nella quale è chiamato ad operare il medico, bandisce, di nuovo, un concorso per un lavoro monografico, del tutto inedito, riservato ai laureati in medicina e chirurgia in Università italiane, che possono anche associarsi tra loro. Il tema del lavoro è: «La preparazione e l'aggiornamento del medico nella odierna realtà sociale». La partecipazione è aperta fino al prossimo 31 agosto, e verranno assegnati un premio da un milione e uno da mezzo milione di lire.

La Calzoleria Christian

Viale XX Settembre 30, avvisa la spettabile clientela che con oggi mette in svendita tutte le migliori marche di calzature a prezzi eccezionali.

I programmi AFSAI

E' giunto in visita nella nostra regione il dott. Roberto Ruffino, direttore generale dell'AFSAI, un'associazione di borse di studio internazionali che da lunghi anni opera anche in Italia. Il dott. Ruffino si è incontrato con i tre studenti americani, vincitori di una borsa di studio dell'associazione, che stanno trascorrendo un anno nella nostra regione, dove sono ospiti di famiglie e frequentano una scuola superiore. L'AFSAI bandisce annualmente un che permette, sia a studenti delle scuole medie superiori italiane di trascorrere un anno di studio e di esperienza negli Stati Uniti, sia ai loro colleghi americani di fruire di analoghe possibilità in Italia.

Alla SAL

L'incontro di scrittori ed artisti organizzato dalla Società artistico letteraria nella saletta del Tommaseo, avrà ospite questa sera alle ore 19, la scrittrice Nora Poliaghi Franca, che parlerà sul tema «Frammenti di storia nel giornalismo». Sono invitati i soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Calzoleria Principe

avverte l'affezionata clientela di aver iniziato la tradizionale vendita di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

PUNTEGGIO PIENO: JUVE, INTER E FIORENTINA (CADUTO IL MILAN)

I ROSSOBLU' CAGLIARITANI RIPRENDONO QUOTA

Il Cagliari ha tagliato il primo traguardo, quello posto a metà percorso, con tre lunghezze di vantaggio sulle immediate inseguitrici che da ieri non sono più quattro ma tre. Ha perso contatto infatti il Milan, superato per il minimo scarto sul terreno del Vicenza che si è affiancato in classifica ai rossoneri. Alle spalle del Cagliari, che si è sbarazzato del Torino, sono rimaste quindi a braccetto sulla seconda poltrona la Juventus, l'Inter e la Fiorentina. Delle tre, solo i gigliati hanno vinto con facilità contro il Palermo, mentre bianconeri e nerazzurri hanno stentato parecchio prima di assicurarsi i due punti negli incontri casalinghi con il Bari e la Sampdoria. Il Napoli si fa sotto, e con il successo sul Verona si è portato a un solo punto dalla coppia Vicenza-Milan. La Lazio è ritornata alla vittoria dopo molte settimane imponendosi di misura sul Brescia, fanalino di coda. Non riesce a vincere il Bologna, bloccato in casa dalla Roma.

PIEGATO IL TORINO PIU' NETTAMENTE DI QUANTO LO DICA IL RISULTATO

Con Riva di nuovo castigamatti il Cagliari è tornato in piena salute

*Cagliari - Torino 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Gori; nella ripresa al 39' Riva. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva. (Secondo portiere: Reginato; n. 13 Brugnera. TORINO: Pinotti; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli (Mondonico), Facchinello, Sala, Moschino, Pulici. (Secondo portiere Sattolo). ARBITRO: Mascali, di Desenzano.

Cagliari, 4

Il Cagliari è tornato in buona salute, è tornato cioè a vincere ed a convincere battendo il Torino in misura più netta di quanto non dica il punteggio. Due volte i pali e due volte Poletti con interventi fortunosi sulla linea di porta hanno salvato i granata da un forte passivo. Ma quel che più conta è che il Cagliari sembra aver ritrovato la vena del primo scorcio del campionato quando riusciva con sorprendente facilità a battere gli avversari.

Il merito di questo va attribuito principalmente a Riva che, riacquistata completamente l'efficienza fisica, è divenuto di nuovo il «castigamatti» delle difese. Riva, infatti, ha svolto una notevole mole di gioco: all'attacco quando il Cagliari conduceva il forcing, in difesa quando il Torino ha a sua volta attaccato. Un Riva molto pratico e insidioso, che con il suo gioco ha galvanizzato i compagni. Va subito detto però che il merito della vittoria non è del solo Riva, ma di tutta la squadra che oggi è apparsa nettamente migliorata, più ben registrata di quella vista domenica scorsa contro il Milan. I rossoblù hanno imbrigliato il gioco del Torino a centro campo dominando la zona con Cera e Greatti e alternativamente con Domenghini e Nenè. A proposito del brasiliano, conviene dire che egli è con Riva l'uomo-chiave del gioco del Cagliari; Nenè, infatti, ha svolto i temi che più lo hanno fatto apprezzare in passato, quando si è inserito negli spazi sulla fascia laterale destra del campo lasciati vuoti dai frequenti spostamenti di Domenghini.

Il Torino non è riuscito a contrapporre una soluzione tattica apprezzabile e dalla destra quindi sono state avviate le azioni più pericolose del Cagliari bene dunque in attacco e bene a centro campo. Benissimo invece in difesa dove tutti, da Albertosi al libero Tomasini, sono apparsi in ottima forma.

Il Torino nulla ha potuto contro una squadra decisa a vincere a tutti i costi. Ha cercato, ma con scarsa convinzione, di contrapporre schemi validi ma non c'è riuscito. Se ne è accorto lo stesso Cadè quando, in svantaggio di un gol, ha sostituito l'ormai spento Carelli con Mondonico. Il Torino è stato allora più incisivo in fase offensiva, ma si è indebolito a centro campo e il Cagliari ne ha approfittato riuscendo a essere più pericoloso e quindi a passare per la seconda volta.

Fabbri aggredito

Al termine dell'incontro Bologna-Roma un giovane ha cercato di entrare in campo e di raggiungere l'allenatore del Bologna, Edmondo Fabbri; il giovane è stato bloccato a un passo dall'allenatore. Successivamente Fabbri è stato aggredito da tre tifosi (sembra della Roma) mentre usciva in auto dallo stadio. Probabilmente per rispondere alle invettive dei tre, Fabbri è sceso dall'auto: dalle parole si è passati ai fatti e ne è nata una colluttazione; l'allenatore è stato colpito, da un calcio, al viso che gli ha procurato un vistoso ematoma e da pugni.

Sono intervenuti gli agenti che hanno fermato il terzetto: tre giovani, tutti nativi di Reggio Calabria e residenti a Torino. In un secondo tempo uno dei tre giovani è stato identificato per l'invasore solitario. In serata i tre sono stati rilasciati e verranno denunciati a piede libero per lesioni.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari - Torino 2-0 — Gori segna il primo gol dei sardi con un magnifico colpo di testa che batte il bravo Poletti

A SPESE DEI PUGLIESI UNA CONVINCENTE VITTORIA BIANCONERA

La barricata limita il passivo

JUVENTUS - BARI 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 26' Leonardi. JUVENTUS: Tancredi, Salvadore, Furino; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Vieri, Anastasi, Del Sol, Haller, Anzolin, Zigoni. BARI: Spalazzi; Muccini, Diomedi; Spini, Galli, Colautti; Pienti, Furlanis, Fara, Toffanin, D'Addosio. Colombo, Zuckowski. ARBITRO: Motta, di Monza.

Torino, 4

La Juventus ha ottenuto a spese del Bari la sesta vittoria consecutiva. Una vittoria di stretta misura, che però non deve trarre in inganno sull'effettivo merito dei bianconeri al successo: per tutto il primo tempo i padroni di casa hanno espresso una superiorità schiacciante, controllando poi nella ripresa l'incontro dopo aver constatato che la squadra pugliese non era in condizione di rimontare nemmeno il minimo svantaggio. L'incontro avrebbe potuto comodamente concludersi a vantaggio della Juventus con un punteggio molto più netto senza che perciò i pugliesi potessero opporre fondate rimostranze: la sconfitta ridotta ai minimi termini costituisce quindi per il Bari una conclusione più che onorevole della partita. La rete è stata segnata da Leonardi che ha raccolto una punizione di Haller.

Gli ospiti hanno attuato una tattica di stretta copertura, puntando evidentemente alla divisione dei punti: l'innesto del terzino Furlanis e soprattutto di Fara — con la maglia numero nove — nella prima linea ne costituiscono le prove più lampanti. L'atteggiamento prettamente difensivo — e talvolta quasi ostruzionistico — degli ospiti ha trovato in un certo senso un aiuto nelle condizioni ambientali: il campo coperto da uno strato di neve, che è andato facendosi man mano più consistente, ha agevolato assai più i difensori, piuttosto che gli attaccanti, costretti a elaborare la manovra attraverso la fitta siepe della difesa avversaria (e di questa situazione ha poi fatto le spese nella ripresa lo stesso Bari, costretto ad attaccare).

Del Sol e Furino sono stati i pilastri della manovra bianconera: lo spagnolo dimostrando uno spirito di adattamento non comune alla situazione (i suoi virtuosismi sulla neve sono il frutto della sua pura classe), il difensore giostrando con dinamica non frenata dal difficile terreno; ma il miglior bianconero in campo — e, forse, anche il migliore in assoluto — è stato Leonardi, insidioso, sgusciante e irrefrenabile: Galli lo ha bloccato sovente al di là del regolamento (e per questo è stato anche ammonito).

RIPRESA AZZURRA

*Napoli - Verona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Bui; nella ripresa all'11' Hamrin e al 25' Improta. NAPOLI: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Manselvisi, Montefusco (Improta), Canzi. (Secondo portiere: Trevisan). VERONA: Pizzaballa; Ripari, Sirena (Toro); Mascetti, Battistoni, Mascalaito; D'Amato, Maddè, Bui, Orazi, Clerici. Secondo portiere: De Min. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

Napoli, 4

Il Napoli ha capovolto nella ripresa a proprio favore il risultato dell'incontro battendo con pieno merito il Verona. La riscossa dei partenopei è avvenuta nella prima mezz'ora del secondo tempo: Improta, entrato al posto di Montefusco, infortunatosi alla caviglia destra, ha dato una svolta decisiva all'incontro permettendo prima a Hamrin di annullare il gol di svantaggio subito nella prima frazione di gioco (segnato da Bui) e realizzando poi egli stesso la rete del successo.

E' stata una partita strana e disordinata. Il Napoli, sceso in campo senza Altafini, rimasto a riposo per un gonfiore al ginocchio destro, è stato completamente in balia degli avversari nei primi 45 minuti. Il Verona, infatti, in questa fase ha adottato uno schema tattico utile e redditizio. Affidato il centro campo a Maddè, Mascetti e al diciottenne Orazi, tre giocatori ben affiatati e forti tecnicamente, i canarini non si sono chiusi in difesa ma hanno fatto ricorso a un micidiale contropiede imperniato sulla velocità delle punte Bui e Clerici, appoggiati da D'Amato, leggermente più arretrato. Clerici si è subito trovato a suo agio, contrastato da Panzanato.

L'inizio così brillante e anche veloce dei veronesi ha sorpreso i napoletani che hanno avuto un pauroso sbandamento: Ham-Manservisi e Canzi

Subito il gol di testa di Bui, il Napoli ha avuto una metamorfosi nella ripresa con l'inserimento del ventunenne Giovanni Improta.

VIOLA IN FORMA

*Fiorentina-Palermo 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Maraschi su rigore e al 34' Amarildo; nella ripresa al 31' De Sisti e al 45' Bercellino II. FIORENTINA: Bandoni; Pirovano, Cencetti; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. Superchi, Rizzo. PALERMO: Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Lancini, Bertuolo, Landri; Pellizzaro, Landoni, Troja, Bercellino II, Ferrari. Cei, Causio. ARBITRO: Carminati di Milano.

Firenze, 4

Soltanto con un calcio di rigore, oltre la mezz'ora del primo tempo, la Fiorentina è riuscita a sbloccare il risultato, ma il punteggio finale non fa una grinza in quanto, stavolta, i Campioni d'Italia hanno condotto l'incontro dal primo all'ultimo minuto di gioco lasciando raramente agli avversari lo spazio sufficiente per concretare qualche contropiede affidato più che altro alla potenza offensiva di Troja e alla vivacità e intraprendenza di Pellizzaro rivelatosi il migliore dei rosaneri.

Scrollatisi di dosso la preoccupazione legata al pareggio inflittole in casa dal Varese in «Coppa Italia», i viola hanno, infatti, impostato una partita d'attacco puntando di preferenza sui rilanci e sugli «appoggi» di De Sisti e del brasiliano Amarildo, felicissimo tanto nel lavoro di raccordo quanto in quello di rifinitura, e sugli «affondo» di Maraschi e Chiarugi oggi quanto mai pericolosi specialmente per la lunga serie di tiri dalla corta e dalla media distanza che hanno impegnato i difensori palermitani ed in particolare il bravo Ferretti.

Contro una squadra concentrata, come suol dirsi oggi nell'esemplificare l'impegno dei calciatori, ma soprattutto abile, intraprendente e decisa nelle conclusioni, il Palermo ha cercato di operare con accortezza, senza mai scoprirsi più del necessario, ma senza peraltro ricorrere a un gioco ostruzionistico. C'è riuscito per mezz'ora, trentuno minuti esatti, e poi si è scoperto del tutto quando, infatti, un calcio di rigore trasformato da Maraschi per fallo di mano in area rosanera, ha indotto la squadra di Di Bella ad allargare le maglie del proprio gioco ed a proiettarsi in avanti favorendo, conseguentemente, le azioni da rete dei viola.

Va considerato, inoltre, che la Fiorentina si è vista costretta, all'ultimo momento, a presentare un'inedita coppia di terzini, Pirovano-Cencetti, in quanto allo squalificato Rogora si è aggiunta la assenza di Longoni che risentiva di un dolore a una gamba per un colpo riportato nel confronto col Varese.

I ROSSONERI «SCIVOLANO» SUL CAMPO INNEVATO

Una bella rete di Facchin riporta i veneti al successo

*L. Vicenza - Milan 1-0

MARCATORE: al 35' della ripresa Facchin. L. VICENZA: Pianta; Zanetti, Volpato; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Derlin, Vitali, Scala, Facchin. (Secondo portiere: Bardin; n. 13 Carnovelli. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Maldera, Rosato; Rognoni, Sormani, Combin (Fontana), Rivera, Prati. (Secondo portiere; Vecchi). ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Vicenza, 4

Battendo di tretta misura il Milan, il L. Vicenza è tornato alla vittoria e ha riscattato le due ultime sconfitte consecutive subite a opera del Brescia e del Torino. E' tornato a vincere per una rete di quel Facchin che, pur figurando quasi sempre tra i migliori, non è stato altrettanto fortunato nelle conclusioni, essendo proprio questo gol inflitto a Cudicini il suo secondo in tutto il campionato.

La partita nel complesso è stata molto combattuta, senza che né da una parte né dall'altra si concedesse alcunché allo spettacolo. Del resto la neve caduta sempre più fitta, allentando il terreno di gioco e creando problemi di stabilità e di misura nei servizi e nei tiri, ha certamente influito sull'andamento della gara. Giocatori come Damiani, leggeri e scattanti, hanno mostrato un manifesto disagio e hanno reso molto al di sotto delle loro normali possibilità. Lo stesso Rivera, pur producendosi in illuminanti tentativi d'impostazione e di regia, ha visto le proprie azioni restare per lo più incompiute per l'impossibilità dei compagni di rispondere con la necessaria prontezza ai suoi suggerimenti.

Nel primo tempo, dopo un inizio di marca milanista, le azioni vanno equilibrandosi. Al 16' il L. Vicenza segna con Facchin una rete che Sbardella annulla per fuorigioco dello stesso vicentino. Al 21' secca «fucilata» di Rivera neutralizzata a terra da Pianta il quale, un minuto dopo, si esibisce in una stupenda parata su Maldera, con deviazione del tiro fulminante del numero cinque milanista quasi all'incrocio dei pali.

Nel secondo tempo il L. Vicenza bussa subito con Damiani alla porta di Cudicini che peraltro se la cava egregiamente deviando in angolo il pericoloso pallonetto del vicentino. Dopo una serie di azioni vicentine, alternate a puntate rossonere, la rete deisiva giunge al 35': un'azione vicentina si snoda rapida con una serie di scambi; l'ultimo tocco è di Zanetti per Facchin che di testa segna.



L. Vicenza-Milan 1-0 — Un colpo di testa di Sormani in area vicentina. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I NEROAZZURRI MESSI ALLA FRUSTA DALLA SAMP

Salvata da Facchetti un'Inter confusionaria

INTER - SAMPDORIA 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Corni e al 34' Bertini; nella ripresa al 26 Facchetti, al 29' Negrisolo e al 34' Facchetti. INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin (Vanello), Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Suarez. Girardi. SAMPDORIA: Battara, Sabadini, Sabatini; Frustalupi, Spanio, Delfino; Corni, Salvi, Cristin (Negrisolo) Benetti, Fotia. Paterlini. ARBITRO: Riccardo Acernese, di Roma.

Milano, 4

In una giornata eccezionalmente rigida, che avrebbe dovuto consigliare il rinvio della partita disputatasi su un campo interamente coperto di neve e con una visibilità notevolmente ridotta per la nebbia, la Inter è riuscita a battere la Sampdoria con un punteggio che rispecchia l'andamento alterno della gara.

E' stata anche quella odierna, come era accaduto per l'incontro di domenica scorsa con il Verona, una partita drammatica. Questa volta la squadra di casa è riuscita a vincere dopo aver dovuto subire a lungo la pressione avversaria.

In svantaggio al 25' del primo tempo, l'Inter ha pareggiato nove minuti dopo. Nella ripresa è passata a condurre, ma ha dovuto subire nuovamente il pareggio e ha finalmente vinto con una rete segnata a 11' dalla conclusione.

Nessuna delle tre reti della Inter è stata realizzata da una punta e due di esse, quelle decisive, sono state invece opera di un difensore, il solito Facchetti, che si è inserito in avanti alla sua maniera risolvendo un paio di mishie in area sampdoriana.

Alla luce della partita odierna non si può dire che la crisi tecnica che affligge l'Inter sia superata. Anche oggi si è vista infatti una squadra dal gioco confusionario e affannoso, spesso in balia degli avversari dal gioco più modesto ma senza dubbio più ordinato e incisivo.

L'innesto in avanti di Suarez reso possibile dalla squalifica di Corso e il conseguente inserimento di Cella nel ruolo di libero non hanno rafforzato il reparto difensivo né assicurato una maggiore incisività a quello offensivo.

La Sampdoria ha disputato un'ottima partita e avrebbe forse meritato il pareggio. Ha giocato con disinvoltura contrastando i più quotati avversari con decisione e soprattutto con ordine. Dopo il gol iniziale ha continuato ad attaccare, ma è stata costretta al pareggio da un forte tiro di Bertini. Quando è passata in svantaggio, si è lanciata in avanti con sicurezza riuscendo a pareggiare dopo soli tre minuti. Il gol della sconfitta è venuto su un'ennesima mischia e si può, sia pure in parte, addebitare a Battara che non è stato pronto come in altre occasioni.

SONO PARTITI MOLTO BENE I ROSSOBLU' MA LA ROMA E' USCITA ALLA DISTANZA

Allo scadere Cappellini ha segnato il pareggio

BOLOGNA - ROMA 1-1

MARCATORI: nel primo tempo Savoldi al 35', nella ripresa Cappellini al 44'. BOLOGNA: Adani, Roversi, Frini; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Scala, Muiesan, Lambrugo, Savoldi. Di Carlo, Right. ROMA: Ginulfi; Bet, Bertini; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Braglia, Peirò, Capello, Cordova. Zanier, Scaratti. ARBITRO: Gonella, di Torino.

Bologna, 4

Bologna e Roma hanno concluso con una rete per parte un incontro modesto giocato da due squadre in non buone condizioni, dalle idee piuttosto confuse e dai temi caotici. La rete bolognese è nata quasi fortunosamente dopo un paio di rimpalli davanti alla porta di Ginulfi, quella romanista su calcio d'angolo dopo che per un soffio il Bologna aveva mancato il raddoppio con un palo di Perani.

Queste in sintesi le risultanze di due squadre da molto tempo incapaci di vincere un incontro: dal 5 ottobre il Bologna (Palermo) e dal 26 dello stesso mese la Roma (Lazio). In apertura, a dir il vero, il Bologna si era mosso con sufficiente disinvoltura. Un centro campo abbastanza efficiente con Scala, Lambrugo e Gregori e gli attaccanti mobili con azioni piuttosto concrete, mentre in difesa Janich la faceva da padrone. La Roma con la sua abituale tattica rimaneva invece preferibilmente coperta puntando sul contropiede. Peirò, Capello e Cordova con compiti arretrati mentre le funzioni di punte erano affidate a Braglia e al guizzante Cappellini. Quest'ultimo poi riusciva quasi sempre a saltare Roversi, ma i suoi traversoni erano sciupati dai compagni oppure neutralizzati da Adani.

Il portiere bolognese per ben due volte difatti è riuscito a togliere dalla testa di Peirò e di Cordova due dosati palloni spediti sotto porta. In questo periodo la difesa giallorossa non appariva molto lucida e frequenti erano gli errori fortunatamente risoltisi senza danni. Poco a poco, però, il ritmo dei locali si affievoliva ed è bastato il gol segnato da Savoldi per assopire di più il gioco. Nella ripresa, difatti, la Roma è partita decisa a rimediare lo svantaggio e, anche se confusamente, ha premuto in continuazione rovesciandosi avanti in massa. Il Bologna è sembrato impaurito dalla piega che prendevano le cose e si è difeso allora con un certo affanno sganciandosi in avanti solo raramente e con poca convinzione. In qualche occasione sarebbe bastato, infatti, un po' più di spinta per ottenere qualche risultato concreto. In questo periodo è stato tuttavia Ginulfi a neutralizzare alcuni tiri degli attaccanti rossoblù. Al 40' poi su tocco di Savoldi, Perani ha tirato con una certa decisione ma la palla, a portiere battuto, è finita sul palo e quindi tra le braccia del portiere giallorosso. Sull'altro fronte, invece, Adani era dovuto uscire sui piedi di Braglia per evitare il pareggio al 27'. Ormai pareva che tutto fosse concluso ma Cappellini, ad un minuto dal termine, ha trovato lo spiraglio buono per fare centro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna-Roma 1-1 — A un minuto dal termine Cappellini anticipa Roversi e sigla il pareggio

SUCCESSO FRANCESE IN CAMPO FEMMINILE A OBERSTAUFEN - A CORTINA D'AMPEZZO GLI EUROPEI DI BOB A DUE

Nuovo trionfo di Gustavo Thoeni in Germania

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Cagliari	22	15	5	3	0	3	3	1	16	6	— 1
Juventus	19	15	5	1	1	3	2	3	20	10	— 3
Inter	19	15	6	2	0	1	3	3	19	12	— 4
Fiorentina	19	15	5	2	1	3	1	3	22	19	— 4
Milan	17	15	4	1	2	2	4	2	17	12	— 5
Vicenza	17	15	5	1	2	2	2	3	19	12	— 6
Napoli	16	15	2	3	2	3	3	2	11	9	— 6
Torino	16	15	4	1	3	2	3	2	11	13	— 7
Verona	15	15	4	3	0	1	2	5	14	13	— 7
Roma	14	15	3	3	1	1	3	4	15	21	— 8
Bari	13	15	2	5	0	1	2	5	5	11	— 9
Bologna	13	15	2	4	2	0	5	2	12	13	—10
Lazio	13	15	5	1	2	0	2	5	13	15	—10
Sampdoria	10	15	1	5	1	0	3	5	10	16	—12
Palermo	9	15	2	3	3	0	2	5	13	24	—14
Brescia	8	15	0	3	4	2	1	5	8	19	—14

I RISULTATI

*Bologna-Roma	1-1
*Cagliari-Torino	2-0
*Fiorentina-Palermo	3-1
*Inter-Sampdoria	3-2
*Juventus-Bari	1-0
*Vicenza-Milan	1-0
*Lazio-Brescia	1-0
*Napoli-Verona	2-1

LE PARTITE DELL'11.1.'70

Roma - Bari
Milan - Brescia
Verona - Fiorentina
Bologna - Inter
Palermo - Juventus
Napoli - Vicenza
Torino - Lazio
Cagliari - Sampdoria

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Foggia	22	16	6	1	0	3	3	3	19	8	— 1
Varese	22	16	5	2	0	3	4	2	15	6	— 1
Reggina	21	16	4	4	0	3	3	2	19	11	— 3
Mantova	20	16	6	1	0	0	7	2	17	8	— 3
Catania	20	16	3	4	0	3	4	2	15	10	— 3
Pisa	17	16	3	3	1	3	2	4	15	10	— 6
Ternana	17	16	5	2	2	0	5	2	14	10	— 8
Arezzo	17	16	3	5	1	1	4	2	9	11	— 8
Monza	16	16	3	3	1	2	3	4	9	8	— 7
Reggiana	16	16	2	6	0	1	4	3	9	11	— 8
Modena	15	16	3	4	2	1	3	3	9	11	—10
Atalanta	14	16	2	5	1	1	3	4	13	11	—10
Perugia	14	16	4	2	2	0	4	4	12	13	—10
Catanzaro	14	16	2	4	2	1	4	3	8	13	—10
Como	13	16	4	2	2	0	3	5	13	23	—11
Taranto	13	16	1	6	2	0	5	2	9	14	—12
Genoa	13	16	3	3	3	0	4	3	7	13	—12
Cesena	12	16	2	4	2	1	2	5	10	16	—12
Piacenza	12	16	2	3	3	2	1	5	10	20	—12
Livorno	12	16	2	6	1	0	2	5	7	12	—13

I RISULTATI

*Arezzo-Como	2-0
Monza-*Atalanta	1-0
*Catanzaro-Pisa	0-0
*Genoa-Catania	1-0
Reggina-*Livorno	1-0
*Modena-Cesena	0-0
*Reggiana-Mantova	1-1
*Taranto-Perugia	2-2
Piacenza-*Ternana	1-0
*Varese-Foggia	1-0

LE PARTITE DELL'11.1.'70

Arezzo - Modena
Cesena - Livorno
Como - Atalanta
Foggia - Ternana
Genoa - Reggiana
Mantova - Perugia
Monza - Piacenza
Pisa - Catania
Reggina - Taranto
Varese - Catanzaro

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Novara	22	16	7	1	0	2	3	3	21	11	— 2
Solbiatese	21	16	5	2	1	2	5	1	21	11	— 3
Treviso	21	16	6	2	0	0	7	1	21	11	— 3
Rovereto	21	16	5	3	0	3	2	3	17	9	— 3
Triestina	20	15	7	1	0	1	3	3	16	8	— 3
Lecco	20	16	5	3	0	2	3	3	19	14	— 4
Seregno	18	15	5	1	1	3	1	4	21	14	— 4
Alessandria	16	15	3	3	2	3	1	3	17	13	— 7
Legnano	15	14	4	2	0	2	1	5	16	11	— 7
Udinese	15	16	2	5	1	1	4	3	13	18	— 9
Biellese	14	16	5	2	1	1	0	7	18	17	—10
Sottomarina	14	16	4	2	2	1	2	5	13	18	—10
Monfalcone	13	15	1	6	1	2	1	4	10	12	—10
Trevigliese	13	15	2	4	2	0	5	2	8	16	—10
Verbania	13	16	3	4	1	0	3	5	15	19	—11
Derthona	12	15	3	1	3	0	5	3	5	13	—10
Padova	12	16	2	5	1	0	3	5	6	13	—12
Venezia	12	16	1	4	3	1	4	3	8	15	—12
Pro Patria	9	14	1	4	2	0	3	4	8	17	—12
Marzotto	9	16	1	4	3	0	3	5	6	21	—15

Legnano e Pro Patria due partite in meno; Seregno, Monfalcone, Derthona, Alessandria, Trevigliese e Triestina una partita in meno.

I RISULTATI

*Derthona-P. Patria,	rinv.
*Legnano-Alessandr.,	rinv.
*Novara-Biellese	1-0
*Padova-Sottomarina	0-0
*Rovereto-Marzotto	2-2
*Treviglese-Triestina,	sosp.
Solbiatese-*Udinese	3-0
*Venezia-Verbania	0-0
*Seregno-Monfalcone	(posticipata a domani)
*Lecco - Treviso	2-2

LE PARTITE DELL'11.1.'70

Alessandria - Venezia
Biellese - Trevigliese
Marzotto-Monfalcone
Pro Patria-Udinese
Rovereto - Novara
Solbiatese-Seregno
Sottomarina-Lecco
Treviso-Derthona
Triestina-Legnano
Verbania-Padova

I MARCATORI

SERIE A

10 reti: Vitali (Vicenza);
9 reti: Chiarugi (Fiorentina);
8 reti: Riva (Cagliari);
6 reti: Altafini (Napoli), Bertini e Boninsegna (Inter);
5 reti: Bui (Verona), Chinaglia (Lazio), Maraschi (Fiorentina);
4 reti: Rivera (Milan), Anastasi (Juventus), Amarildo (Fiorentina) e Savoldi (Bologna);
3 reti: Biasiolo (Vicenza), Peirò e Capello (Roma), Facchetti (Inter), Domenghini (Cagliari), Combin, Prati, Sormani (Milan), Troja e Pellizzaro (Palermo), Moschino e Puja (Torino), Cristin (Sampdoria), Zigoni, Haller, Leonardi (Juventus), Massa (Lazio);
2 reti: Mujesan, Perani (Bologna), Nenè (Cagliari), Vieri, Salvadore (Juventus), Esposito (Fiorentina), Canè (Bari), Cappellini, Spinosi (Roma), Carelli, Ferrini (Torino), Sabadini (Sampdoria), Menichelli (Brescia), Mazzola (Inter), Damiani, Facchin (Vicenza), Clerici (Verona), Bercellino II, Ferrari (Palermo).

SERIE B

8 reti: Bigon (Foggia);
7 reti: Cavazzoni (Catania), Spelta (Mantova);
6 reti: Vallongo (Reggina);
5 reti: Baisi (Pisa), Santon (Livorno), Bettega (Varese);
4 reti: Bonfanti (Catania), Ferrario, Marmo (Cesena), Mola (Foggia), Salvemini (Como), Perego (Arezzo), Roffi (Modena);
3 reti: Bellinazzi, Cardillo, Meregalli (Ternana), Casini (Taranto), Cattaneo (Atalanta), Lombardo, Pirola, Toschi (Reggina), Musiello (Catanzaro), Sega (Pisa), Crippa (Reggiana), Tentorio (Palermo);

SERIE C

7 reti: Silva (Seregno);
7 reti: Paina (Triestina), Goffi (Treviso);
6 reti: Bramati (Novara), Foglia (Solbiatese);
5 reti: Villa (Alessandria), Guidetti (Biellese), Dalle Crode (Solbiatese)
4 reti: Cugnolio, Pedrizzetti (Biellese), Proietti, Ulivieri (Legnano), Medeot (Monfalcone), Massucco e Miorandi (Rovereto), Mazzoleri e Ferrari (Seregno), Centazzo (Solbiatese), Fumagalli, Rizzi (Sottomarina), Bagnoli (Verbania);
3 reti: Lojacono (Legnano), Gabetto, Gavinelli (Novara), Bivi (Monfalcone), Rizzati (Rovereto), Barbaresi (Solbiatese), Cei e Simonato (Treviso), Giacomini e Tumiati (Triestina), Fregonese (Venezia), Ballabio (Verbania), Baggio (Marzotto), Lombardi (Lecco).

Totocalcio

BOLOGNA - ROMA	(1-1)	x
CAGLIARI - TORINO	(2-0)	1
FIORENTINA - PALERMO	(3-1)	1
INTER - SAMPDORIA	(3-2)	1
JUVENTUS - BARI	(1-0)	1
VICENZA - MILAN	(1-0)	1
LAZIO - BRESCIA	(1-0)	1
NAPOLI - VERONA	(2-1)	1
CATANZARO - PISA	(0-0)	x
GENOA - CATANIA	(1-0)	1
LIVORNO - REGGINA	(0-1)	2
UDINESE - SOLBIATESE	(0-3)	2
RIMINI - PRATO	(2-2)	x

Monte premi: lire 766.249.196. Ai 69 vincitori con 13 punti: 5.552.500 lire; ai 3230 vincitori con 12 punti: 118.600 lire. Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 4 tredici e 207 dodici. A Pordenone un tredici, anonimo, su scheda giocata al bar Marconi, di viale Marconi 20. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 43, a Gorizia 9, a Udine 21, a Pordenone 14.

totip

1.a CORSA: Non disputata
2.a CORSA: 1) Perma 1
2) Moustache 2
3.a CORSA: 1) Possenza x
2) Siamese x
4.a CORSA: 1) Farms x
2) Burgano x
5.a CORSA: 1) Saltamartin 1
2) Spalato 2
6.a CORSA: 1) Marsiliana 2
2) Shaker x

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 11 nove. A Trieste si sono registrati 4 nove, a Monfalcone un nove. In tutta Italia sono stati realizzati 3 dieci e 166 nove. Ai vincitori con punti dieci spetteranno lire 4.623.363, a quelli con punti nove lire 82.560.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - INTER
CAGLIARI - SAMPDORIA
MILAN - BRESCIA
NAPOLI - VICENZA
PALERMO - JUVENTUS
ROMA - BARI
TORINO - LAZIO
VERONA - FIORENTINA
FOGGIA - TERNANA
GENOA - REGGIANA
PISA - CATANIA
ROVERETO - NOVARA
SPEZIA - SPAL

PERCHE' LA **NSU PRINZ «4L»**
E' LA VETTURA STRANIERA PIU' VENDUTA IN ITALIA?
PERCHE'
- Consuma poco (5,7 litri per 100 chilometri)
- Paga soltanto L. 7660 di tassa all'anno
- E' veloce (125 chilometri/ora)
- E' raffreddata ad aria
- Trasporta 5 persone

PRONTA CONSEGNA PRESSO
l'AUTOSALONE CATULLO
VIA FABIO SEVERO 34 TELEFONO 764409

L'ALTO ATESINO HA VINTO LO SLALOM SPECIALE E GUIDA ORA LA CLASSIFICA DELLA COPPA DEL MONDO

Un «missile» azzurro sulle nevi di Hindelang

Hindelang, 4

Il nuovo astro del discesismo azzurro, il diciannovenne alto atesino Gustavo Thoeni, si è confermato lo sciatore più in forma del momento aggiudicandosi da dominatore lo slalom speciale di Hindelang. L'azzurro, dopo il brillante successo nel «gigante» di Val D'Isere e il secondo posto dietro al francese Russel a Lienz, oggi, sulle nevi di Hindelang, in Baviera, ha brindato al nuovo anno con una vittoria superlativa, sbaragliando il campo degli avversari con schiacciante superiorità, infliggendo al rivale Russel un distacco di quasi un secondo, esattamente 86 centesimi di secondo.

L'azzurro inoltre ha dato una eccellente dimostrazione di maturità forzando al massimo nella prima «manche» dove ha inflitto un ritardo di 1'04 a Russel nonostante fosse partito in 29.ma posizione, e scendendo con maggiore prudenza nella seconda ottenendo il terzo tempo dopo quelli di Duvillard e Russel. Con questo significativo successo Thoeni è passato decisamente al comando della classifica della Coppa del Mondo con 70 punti davanti a Russel (65) ed Augert (56).

L'austriaco Karl Schranz, detentore della della coppa per il 1969, oggi è giunto settimo ed è risalito al quinto posto in graduatoria. La vittoria di Thoeni, il quale ha fatto il vuoto alle sue spalle, assume maggiore valore se si considera il massiccio attacco portato all'azzurro dai francesi. Questi ultimi, infatti, oggi hanno ottenuto il secondo, terzo e quarto posto dietro a Thoeni, rispettivamente con Russel, Jean Noel Augert ed Henri Duvillard, gli unici ad essersi classificati con tempi inferiori ai cento secondi.

Tutti gli altri, a partire dallo statunitense Bill Kidd, quinto, sono rimasti annientati dal duello franco-italiano anche se i colori azzurri erano affidati al solo Thoeni. Così gli austriaci nulla hanno potuto e si sono dovuti accontentare del sesto e settimo posto di Bleiner e Schranz. Lo slalom di oggi si è deciso nella prima manche, lungo i 590 metri del percorso (185 di dislivello) e tra le 59 porte direzionali. Augert ha aperto le discese realizzando 48"16, migliorato subito dopo da Russel con 48"11. Si sono susseguite le discese ma nessuno è stato in grado di insidiare le posizioni dei due francesi finché sul traguardo è piombato Gustavo Thoeni, il quale, 29esimo al via, ha frantumato il record di Russel migliorandolo di oltre un secondo (47"07), un limite incredibile, impossibile per qualsiasi altro specialista.

Nella seconda «manche» il duello Thoeni-francesi si preannunciava appassionante. Duvillard ha tentato il tutto per tutto ed ha realizzato il miglior tempo in 50"37. Russel, da parte sua, ha forzato a fondo ma l'irruenza della sua azione gli è valso soltanto il secondo tempo (56"63). Thoeni, ripartito questa volta in diciottesima posizione, non si è ripetuto al livello della prima discesa ma ha confermato egualmente di essere il più meritevole del successo ottenendo il terzo miglior tempo in 50"81 (18/100 di secondo in più di Russel), un limite che gli ha permesso di aggiudicarsi la vittoria. Sfortunati gli altri italiani Demetz e Clataud i quali sono caduti compromettendo così la loro prestazione. La seconda «manche», d'altra parte, disputatasi sulla stessa stessa distanza ma con 66 porte direzionali, è risultata molto difficile e numerosi sno stati i concorrenti caduti o squalificati. L'italiano Felice De Nicolò, dal canto suo, si è classificato diciottesimo con due discese regolari.

Classifica dello slalom speciale: 1) Gustavo Thoeni (I) 97"38 (47,07+50,81); 2) Patrick Russel (F) 98"74 (48,11+50,63); 3) Jean Noel Augert (F) 99"19 (48,16+51,03); 4) Henri Duvillard (F) 99"36; 5) Bill Kidd (USA) 101"12; 6) Werner Bleiner (A) 101"17; 7) Karl Schranz (A) 101"19; 8) Alain Penz (F) 101"37; 9) Heini Messner (A) 101"39; 10) Bob Cochran (USA) 101"80

Classifica della Coppa del Mondo maschile: 1) Gustavo Thoeni (I) 70 punti; 2) Patrick Russel (F) 65; 3) Jean Noel Augert (F) 56; 4) H. Duvillard (F) 26; 5) ex-aequo: M. Milne (AUL) e K. Schranz (A) 25; 7) H. Huber (A) 22; 8) W. Bleiner (A) 21; 9) J.D. Daetwyler (SVI) 20; 10) ex-aequo: B. Orcel (F) e B. Kidd (USA) 16.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'impareggiabile stile di Gustavo Thoeni nello slalom

CICLOCROSS

Ennesimo successo di Renato Longo

Milano, 4

Il nove volte campione italiano e cinque volte «dridato» Renato Longo ha vinto oggi la prima edizione del gran premio di ciclocross «GBC», svoltosi su un circuito campestre di Cinisello Balsamo (Milano). Longo, rimasto fino a metà gara in posizione di attesa, è scattato nel penultimo giro, in compagnia di Torresani. Il campione italiano ha poi lasciato anche il compagno, giungendo solo al traguardo.

La «quattro piste» agli italiani



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Inzell — Gli italiani hanno dominato la «Quattro piste», gara internazionale di pattinaggio, disputatasi sulle distanze di 500, 1500, 3000 e 5000 metri. Ha vinto Giancarlo Gioler, qui nella gara dei 1500 metri, con 181,747 punti, davanti a Gilarduzzi e Tonioli

AL SECONDO E TERZO POSTO DUE EQUIPAGGI GERMANICI

Al duo Gaspari-Armano il titolo continentale di bob

Cortina d'Ampezzo, 4

L'equipaggio italiano composto da Gaspari-Armano ha vinto il titolo europei di bob a due, realizzando, nelle quattro discese, il tempo di 5'23"12. Al secondo posto, a tre centesimi di secondo, si è classificato lo equipaggio tedesco di Floth-Bader. Al terzo ancora un equipaggio tedesco: quello di Zimmer-Utschneider, a due secondi e cinque centesimi.

Nella terza discesa l'equipaggio tedesco Floth-Bader, che comandava la classifica provvisoria, ha sbandato alle curve «Bandion» e «Cristallo» ottenendo così un pessimo tempo. Ciò ha permesso all'equipaggio italiano Gaspari-Armano di insediarsi al primo posto.

Classifica provvisoria dopo la terza «manche»: 1) Gaspari-Armano (It. 1) in 1'20"97 (tempo totale delle tre discese: 3'59"96); 2) Floth-Bader (Germ. Occ. 1) 1'23"23 (4'00"84); 3) Zimmerer-Utschneider (Germ. Occ. 2) 1' 22"05 (4'03"05); 4) Delle Karth-Grati (Au. 2) 1'22"10; (4'03"79); 5) Baturone-Rosal (Spa. 1) 1' 23"62 (4'05"02); 6) Panturu-Focseneanu (Rom. 1) 1'22"88 (4' 06"60); 7) Gruber - Oberhauser (Au. 1) 1'22"14 (4'06"98); 8) Hoglund-Hedblom (Sve. 1) 1'22"76 (4'08"11); 9) Eriksson - Nilsson (Sve. 2) 1'23"33 (4'08"59); 10) Parisot-Monrazel (Fr. 1) 1'24"24

Classifica ufficiale finale: 1) Gaspari-Armano (It. 1), quarta ed ultima «manche» in 1'23"16 (tempo totale delle quattro manches»: 5'23"12); 2) Floth-Bader (Germ. occ.) 1'22"31 (5'23" e 15); 3) Zimmerer-Utschneider (Germ. occ. 2) 1'22"02 (5'25"07); 4) Baturone-Rosal (Sp. 1) in 1'22"17 (5'27"19); 5) Delle Karth Gratl (Au. 2) 1'23"50 (5'27"29); 6) Panturu-Focseneanu (Rom. 1) 1'22"48 (5'29"98) ; 7) Gruber-Oberhauser (Au. 1) 1'24"85 (5' 31"83); 8) Eriksson-Nilsson (Sv. 2) 1'24"82 (5'33"41); 9) Parisot-Monrazel (Fr. 1) 1'25"29 (5'34" e 1) 1'26"75 (5'34"86); 11) Panaite-25); 10) Hoglund-Hedblom (Sv. scu-Pascu (Rom. 2) 1'24"98 (5' 35"21); 12) Luiggi-Morda (Fr. 2) 1'25"44 (5'44"06).

Un grave incidente all'equipaggio GB 1

Cortina d'Ampezzo, 4

L'equipaggio inglese Walker-Powdrill (GB 1) è uscito di pista alla curva «Cristallo». Il bob della Gran Bretagna ha scavalcato la curva ed è precipitato al di là della curva stessa con un salto di una decina di metri.

Dalle prime informazioni avute presso l'istituto ortopedico «Codivilla», dove sono stati ricoverati, il pilota inglese William Walker ha riportato lesioni interne per cui i medici non si pronunciano ancora sullo stato di gravità. Il frenatore David Podrill ha riportato, invece, la frattura del bacino e quella degli arti inferiori.

Lo slalom gigante a Michele Jacot

Oberstaufen, 4

La squadra femminile francese di sci alpino ha conquistato un brillante successo nello slalom gigante di Oberstaufen con Michèle Jacot, la quale ha preceduto la connazionale Francoise Macchi e le statunitensi Barbara Cochran e Karen Budge, nell'ordine. L'affermazione francese è stata completata dalla vittoria della Macchi nella combinata della nona edizione del concorso internazionale davanti alla connazionale Isabelle Mir e all'austriaca Berni.

La Francia, che ha piazzato ancora Florence Steurer all'ottavo posto e Britt Lafforgue al decimo, ha aumentato ulteriormente il proprio vantaggio sugli Stati Uniti e sull'Austria nella Coppa del mondo a squadre. Individualmente, Michele Jacot ha migliorato la propria posizione di «leader» davanti alla Macchi e alla Cochran.

Le grandi sconfitte di oggi sono state le austriache che si sono dovute accontentare del quinto e sesto posto, rispettivamente, con Annemarie Proell e Gertrud Gabl. La Jacot ha vinto grazie ad una eccellente seconda parte del percorso. A metà gara, infatti, la migliore era la Macchi con 38"7 davanti alla Steurer e alla Jacot. Nella seconda parte, quest'ultima ha forzato al massimo riuscendo a fare meglio della Macchi e superarla sul traguardo di 19 centesimi di secondo.

Il Canada rinuncia ai mondiali di hockey

Ginevra, 4

Il Canada ha annullato oggi, per una polemica con la federazione europea di hockey su ghiaccio del gruppo «A». Il campionato mondiale che si sarebbe dovuto svolgere sul suo territorio in marzo. Il campionato, ha deciso la federazione internazionale, che sarà perciò trasferito in Svezia.

Le federazioni europee non vogliono giocare coi canadesi, che hanno molti professionisti in squadra essendo in ribasso i loro dilettanti da molti anni, per il timore che il comitato olimpico internazionale le escluda da altre gare mondiali. Il CIO sotto la guida del presidente Avery Brundage sta facendo guerra al professionismo nelle competizioni agonistiche.

SULLE ALTRE NEVI IN ITALIA E ALL'ESTERO

I «QUATTRO TRAMPOLINI»

Il norvegese Wirkola si afferma a Innsbruck

Innsbruck, 4

Il norvegese Bjoern Wirkola ha vinto il concorso di Innsbruck di salto con sci, terza prova del torneo dei quattro trampolini. L'asso scandinavo si è imposto con punti 248,5 (salti di metri 98 e 92.5) davanti al tedesco orientale Horst Queck (246 punti), il quale è al comando della classifica provvisoria del torneo con tre punti di vantaggio sullo stesso Wirkola. Queck, nel primo salto, ha raggiunto la misura di 99 metri stabilendo il nuovo record del trampolino. Durante le prove di Innsbruck, il cecoslovacco Jiri Raska, vincitore della seconda gara a Garmisch, è caduto infortunandosi. Il torneo si concluderà martedì prossimo a Bischofshofen.

La classifica: 1) Bjoern Wirkola (Norv.) punti 248,5 (salti di m. 98 e 92,5); 2) Horst Queck (Ger. Or.) 246 (99 e 91,5); 3) Anatoli Jeglanov (URSS) 237,8 (82,5 e 92.5); 4) Gari Napalkov (URSS) 232,1 (92 e 90); 5) Heinz Schmidt (Ger. Or.) 227,6 (92 e 90); 6) Rainer Schmidt (Ger. Or.) 225,8 (92 e 88); 7) Reinhold Bachler (Au.) 224,8 (93 e 87); 8) Tadeusz Pavlusziak (Pol.) 216,2 (92 e 84); 9) Hans Schmidt (Svi.) 212 (94 e 84); 10) Alfred Grosche (Ger. Or.) 211,8 (90, 85).

NELLA 20 CHILOMETRI DI FONDO

Franco Nones decimo a Oslo

Oslo, 4

Il campione olimpionico della 30 chilometri di fondo l'italiano Franco Nones si è piazzato oggi decimo nella gara di 20 chilometri disputatasi al Frogner Park di Oslo. La gara è stata vinta dal norvegese Magne Myrno di 26 anni nel tempo di 1 ora, 10'13"7, al secondo posto si è classificato il connazionale Erling Steineidet con il tempo di un'ora 11'27"9. Terzo lo svedese Lars Goran Aslund con il tempo di un'ora 11'37"7.

Nones aveva iniziato molto bene e dopo cinque chilometri si trovava in terza posizione a soli 16" da Myrno. Dopo 10 chilometri l'azzurro era passato al settimo posto con il tempo parziale di 35'42". Al quindicesimo chilometro Nones era ulteriormente sceso portandosi al nono posto e, infine, poco prima dell'arrivo era stato superato anche da Martinsen.

La gara si è svolta ad una temperatura di 12 gradi sottozero. Migliaia di persone, allineate lungo quasi tutto il percorso, hanno assistito alla manifestazione.

SLITTINO

Conclusi a Brunico i campionati italiani

Bolzano, 4

Si sono conclusi oggi sulla pista artificiale di Valdaora (Brunico) i campionati italiani di slittino ;nella stessa località nei giorni 17 e 18 gennaio si svolgeranno i premondiali della specialità con la partecipazione di numerose nazioni. Nella categoria femminile l'olimpionica Erika Lechner non ha trovato avversarie e si è imposta con sicurezza mentre di fratello Emil Lechner si è affermato nel singolo maschile. La coppia Mayr-Mayr, medaglia di bronzo a Grenoble, ha vinto invece nel doppio.

A ROCCA DI MEZZO

Dominio dei militari nelle gare di fondo

Rocca di Mezzo, 4

Il quinto Gran Premio di sci nordico, gara di qualificazione nazionale di fondo maschile e femminile, svoltosi sulle piste di Rocca di Mezzo (L'Aquila), è stato vinto da Bruno Bernardi della G. S. Forestale di Roma davanti a Luigi Bernardi delle Fiame Oro di Moena.

Gli atleti delle squadre militari hanno conquistato nella categoria seniores i primi dieci posti in classifica. Il primo fondista delle società civili è lo abruzzese Angelo Ronconi dello Sci Club «La Rocca». Nella categoria juniores successo del carabiniere Puntel, che ha trovato forti avversari negli abruzzesi Spiga e Del Giudice.

Successo dei fondisti abruzzesi nelle altre categorie maschili. Nelle categorie femminili successo delle romane Pesonen e Matteolli e della abruzzese De Paolis. Alla competizione hanno preso parte 120 atleti provenienti da ogni parte d'Italia.

LA LAZIO SI IMPONE DI MISURA SUL BRESCIA: 1-0

Una prodezza di Chinaglia

MARCATORE: nella ripresa al 21' Chinaglia. LAZIO: Sulfaro; Wilson, Facco; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Fortunato, Ghio, Chinaglia. (Secondo portiere: Di Vincenzo; n. 13 Casisa). BRESCIA: Boranga; Manera, Botti; Fanti, Zecchini, Busi; Simoni, Ragonesi, Brunetta, D'Alessi, Menichelli. (Secondo portiere: Galli; n. 13 Gori). ARBITRO: Toselli, di Cormons.

NOTE: al 36' della ripresa esce Fanti sostituito da Gori; ammonito Ragonesi per gioco scorretto. Angoli 4-3 per il Brescia.

Roma, 4

Una prodezza di Chinaglia al 21' della ripresa ha sbloccato a favore della Lazio il risultato di un incontro di capitale importanza per la squadra biancazzura. Se i due punti incamerati hanno consentito alla Lazio di compiere un buon passo avanti in classifica, la vittoria ottenuta sul Brescia non ha confermato i segni di ripresa palesati dai romani a Bari. Fino al gol decisivo di Chinaglia la partita si è svolta nel grigiore più assoluto con due squadre incapaci di elevarsi dalla mediocrità, prive di validi schemi di gioco e chiaramente a disagio, specialmente la Lazio, sul terreno pesante.

Lorenzo ha presentato una formazione d'attacco con tre punte fisse, Fortunato, Ghio e Chinaglia, sorrette a centrocampo da Governato, Massa e Mazzola. Uscito di scena Fortunato, infortunatosi ad una caviglia, il tecnico ha impiegato Casisa che ha mantenuto una posizione prevalentemente avanzata. L'ex ternano, lento e impreciso negli appoggi, non è mai riuscito ad inserirsi nelle manovre dell'attacco dove Mazzola, individualista all'eccesso, e Massa, sfuocato e spesso fuori posizione, non sono mai riusciti a liberare una punta per il tiro a rete.

Così Ghio e Chinaglia sono apparsi quasi sempre isolati, e i loro spunti sono stati facilmente contenuti dalla difesa bresciana. Passata in vantaggio con Chinaglia ben lanciato da Ghio, la Lazio ha avuto il suo momento migliore sfiorando in due occasioni il raddoppio. Per il resto, i biancazzurri sono apparsi l'ombra della squadra brillante ed incisiva ammirata nella prima parte del girone di andata.

Dal canto suo, il Brescia, sceso all'Olimpico ancora privo di Bercellino e di De Paoli, ha dimostrato di meritare la posizione di fanalino di coda. Discreta in difesa e a centrocampo, la squadra di Bimbi è apparsa inconsistente all'attacco dove il solo Brunetta, un giovane in possesso di buone doti, è riuscito ad impegnare la difesa avversaria.

L'avvio è della Lazio con uno scatto di Chinaglia concluso da un centro in area per Facco che fallisce la deviazione di testa. Il Brescia replica all'8' con una punizione dal limite di D'Alessi che impegna Sulfaro in una parata a terra. Al 19' Manera, spintosi in avanti, raccoglie una respinta corta della difesa laziale e calcia a rete. Sulfaro, ben piazzato, para con facilità. Al 27' rimessa laterale di Chinaglia per Casisa che dal fondo centra in area; colpo di testa di Ghio vioccato da Boranga. Al 39' pericoloso contropiede del Brescia cominciato da Menichelli che serve in profondità Brunetta il cui centro è deviato sul fondo da Sulfaro.

Nella ripresa, al 5' Brunetta vince un duello con Polentes ma calcia fuori da buona posizione. Al 19' contropiede del Brescia concluso con un tiro in corsa di Ragonesi nettamente fuori. Due minuti dopo la Lazio passa in vantaggio. Ghio, sulla destra, lancia in profondità Chinaglia che in corsa calcia con forza a rete battendo Boranga con un tiro all'incrocio dei pali. Al 23' la Lazio va vicina al raddoppio. Mazzola parte da centrocampo e dal limite dell'area impegna severamente Boranga. Al 41' Ragonesi, dalla destra, centra in area dove Menichelli di testa devia a rete costringendo Sulfaro ad una difficile parata. Al 43' scambio Ghio - Casisa che smarca bene Chinaglia il quale però, entrato in area, fallisce una facile occasione calciando fuori.

La zampata del «vecchio»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Napoli - Verona 2-1 — La prima rete del Napoli segnata dal trentacinquenne Hamrin

SOLAMENTE LA TRIESTINA HA LA POSSIBILITÀ DI RIPORTARSI IN PRIMA POSIZIONE

Il Novara stacca tre delle inseguitrici

Il «generale inverno» ha fatto ieri la sua prima comparsa sui campi della Serie C: la neve e la nebbia non hanno infatti permesso l'effettuazione di tre partite. Una giornata incompleta quindi, anche per il posticipo dell'incontro Seregno-Monfalcone, che si giocherà domani. La classifica, di conseguenza, non rispecchia fedelmente i valori. Le partite rinviate o sospese sono Derthona-Pro Patria, Legnano-Alessandria e Trevigliese-Triestina. A parte la squadra alabardata, bloccata dal maltempo, delle altre tre compagini che formavano il gruppetto di testa, solo il Novara ha vinto imponendosi nel derby con la Biellese. I piemontesi di Parola, approfittando del pareggio esterno del Treviso sul difficile campo del Lecco, e del mezzo passo falso casalingo del Rovereto contro il «fanalino di coda» Marzotto, sono rimasti soli sul tetto. Treviso e Rovereto sono state affiancate dalla Solbiatese che ha fatto una scorpacciata di reti al «Moretti» contro l'Udinese. In coda, un po' d'ossigeno per il Marzotto, mentre Padova e Venezia continuano a deludere. I biancoscudati hanno ceduto un punto al Sottomarina e i neroverdi non sono andati oltre il pareggio con il Verbania.

NEVE E VISIBILITA' RIDOTTISSIMA A 20 MINUTI DALLA FINE DELLA GARA

GLI ALABARDATI VOLEVANO CONTINUARE MA L'ARBITRO E I LOMBARDI HANNO DETTO NO

Trevigliese-Triestina 1-1

(sospesa al 25' del secondo tempo)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' autorete di Pestrin; nel secondo tempo al 3' Sigarini. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti (dal 31' Trevisan), Consolandi, Maffioli; Martini, Ronchi, Postini, Bonacina, Cremascoli. Baroni. TRIESTINA: Colovatti (nel secondo tempo Chendi); Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Sigarini. Marchesi. ARBITRO: Ciulli di Roma. NOTE: Nebbia e neve dal cielo durante i 70' della partita. Regolare la visibilità all'inizio, scarsa nella ripresa. Circa 2.000 spettatori, di cui una cinquantina di tifosi alabardati con bandieroni. Infortuni a Foresti e Colovatti, e più lieve a Del Piccolo. Calci d'angolo 8-6 (5-5) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

Treviglio, 4

Diavolo d'un Gentili: aveva previsto tempo bello senza nebbia e senza neve. Invece la partita Trevigliese e Triestina ha avuto inizio con una discreta nebbia sul campo (solo a tratti ci si vedeva da una porta all'altra) e nevicava sempre più fittamente. Quanto a previsioni, insomma, l'ex alabardato può fare il paio con il colonnello Bernacca... Dopo 70' di gioco l'arbitro Ciulli di Roma ha chiamato a centrocampo i due capitani per invitarli a far regolarizzare le segnature, cancellate dalla neve. La partita era in parità: Pestrin aveva fatto un'autorete al primo minuto di gioco, ma in apertura di ripresa Sigarini aveva pareggiato con un bel tiro su passaggio di Scala. Psicologicamente, dunque, l'arbitro si trovava in una posizione di apparente tranquillità, appunto perché il risultato in quel momento era pari. Ma la Triestina che aveva preso saldamente in mano la partita non aveva alcun interesse a farla finita, mentre di contrario avviso era la Trevigliese. E infatti quando Giacomini si è portato presso la panchina dei padroni di casa per chiedere le scope che dovevano servire a pulire il campo in corrispondenza delle righe regolamentari, si è sentito rispondere: «Che se le cerchi l'arbitro le scope».

L'arbitro non ha fatto nulla per far rispettare il proprio desiderio e anzi ha chiamato nuovamente i capitani per osservare stavolta la visibilità da una parte all'altra delle porte, come prescrive il regolamento. Non ci si vedeva molto, obiettivamente: la porta opposta si intravvedeva appena. Così con un triplice fischio Ciulli ha mandato tutti a casa. Il pubblico ha reagito a suon di fischi anche perché dalla tribuna le due porte si vedevano benissimo, ma è chiaro che da quel punto di osservazione la loro distanza era ravvicinata.

Gli alabardati erano tutti seccati della sospensione, negli spogliatoi. Una trasferta sprecata, settanta minuti di fatica inutile, un pareggio sfuggito di mano e perfino la vittoria, ha detto qualcuno, dato che la Triestina era ormai lanciata e stava stringendo i tempi. Più rassegnati e, in misura sospetta, erano invece quelli della Trevigliese, che sentivano sempre più pressante l'offensiva degli alabardati e temevano ormai il peggio.

Quando si rifarà la partita? I padroni di casa avevano parlato già in precedenza dell'Epifania, quale data possibile per il ricupero, ma fra i semiprofessionisti non esistono accordi fra le società: sarà la Lega a decidere e poi sarebbe stato faticoso giocare così presto, dopo una partita giocata su un campo pesante, innevato. Così la Triestina è rimasta indietro rispetto alle altre vedette del girone, bloccata dal maltempo, ma non è detto che non possa rifarsi quando verrà il giorno.

E descriviamo questa partita per quello che vale e per quello che ha mostrato. La Triestina ha dovuto giocare partendo in pratica con una rete di svantaggio, perché un'autorete di Pestrin — malaugurata come tutte le autoreti — aveva messo la Trevigliese in condizioni di condurre già all'1' di gioco. Come era stato? Un pallone dalla destra, calciato da Postini, stava per divenire preda di Cremascoli; Pestrin però l'ha nettamente anticipato e tentando la rovesciata ha colpito il pallone con la punta del piede sinistro, infilando con inopportuna precisione sotto la traversa.

A quel punto il risultato non era certo compromesso e dirà la cronaca quali occasioni sono state create dagli alabardati nonché dalla Trevigliese che in contropiede era arrivata un paio di volte sul punto di fare il bis. Diciamo allora del rendimento di questa Triestina, che finalmente era ritornata a segnare dopo il lontano 12 ottobre a Monfalcone, alla quinta giornata; pure allora con Sigarini (ed era stata una rete decisiva).

La Triestina ha giocato bene complessivamente, manovrando con una certa freddezza a centro campo e cercando di penetrare bene in profondità con le tre punte abbastanza efficaci; Giacomini ottimo in fase di regìa e dando il più marcato appoggio all'attacco, con Scala molto continuo e redditizio. La difesa ha risentito di più delle condizioni del campo, pesante e scivoloso nello stesso tempo. Sbagliare un intervento voleva dire rischiare grosso, perché i recuperi erano difficili, non essendo possibile scattare. Così l'attaccante, una volta superato il proprio avversario, poteva puntare a rete senza sentire alle spalle il fiato del difensore. E' stato così che Colovatti un paio di volte ha dovuto far ricorso a tutta la sua bravura per deviare in angolo due tiri molto pericolosi.

Non eccezionale la prova dei quattro difensori per i motivi già detti, ma nemmeno censurabile: una volta prese le misure dell'avversario e trovato lo adattamento alle condizioni del terreno, tutto è apparso più sicuro. Buono comunque Del Piccolo, mentre Kuk ha sfiorato il gol all'inizio con un suo tiro finito a fil di palo. Pestrin, dopo la disavventura iniziale, ha lottato con caparbietà per riabilitarsi ed è riuscito in pieno, legando bene fra l'altro con Scala e operando diversi lanci. Da ricordare ancora che Chendi è stato inoperoso nel secondo tempo, allorché aveva preso il posto di Colovatti, infortunatosi (distorsione al ginocchio destro) nell'effettuare un rinvio allo scadere dei primi 45'.

La Trevigliese ha giocato un buon primo tempo, fin quando l'ha sorretta l'euforia per l'insperato vantaggio. Ma nella ripresa, una volta raggiunta, è andata alla deriva, gradatamente, fino a lasciare pressoché la iniziativa all'avversario. Nelle sue file comunque figurano alcuni elementi interessanti quali gli attaccanti Postini e Cremascoli, dal tiro pronto e potente, il centrocampista Ronchi, il terzino Gira. Una compagine abbastanza giovane e perciò spesso ingenua e pasticciona. Ha puntato molto sul contropiede, approfittando del fatto che la Triestina a tratti si proiettava avanti anche con i terzini, specie quando era in svantaggio. Su un campo normale, in condizioni normali, gli alabardati avrebbero dovuto farne un boccone.

L'arbitro, a parte la sua decisione finale — ripetiamo non censurabile se non ci fosse stata la premessa: promise di tirare avanti al limite del possibile — è stato bravo, tempestivo negli interventi, dotato di buon senso.

Ed eccoci alla cronaca degli inutili 70' di gioco. Neanche il tempo di controllare la marcatura e la Trevigliese mette la palla in gol nel modo già descritto. Sarebbe la quarta autorete della Triestina in questo campionato. Il campo è scivoloso e l'equilibrio precario. Il primo tiro a rete degli alabardati è di Scala su passaggio di Giacomini. Di rimando la Trevigliese, su azione d'angolo, sfiora il raddoppio con Cremascoli. Bellissimo servizio di Giacomini entro l'area per Paina, anticipato da Consolandi. Al 13' Kuk ha una buona palla, appena entro l'area, ma il suo tiro rasoterra esce a fil di palo in diagonale. Grosso pericolo per la Trevigliese al 20': su tiro di Paina, Maffioli devia in angolo ma rischia l'autorete.

Colovatti salva la rete al 25' con una deviazione in angolo su insidioso tiro di Cremascoli, imbeccato da Postini, che aveva saltato Kuk, scivolato nell'entrata. Nevica ancora, ma la visibilità è migliorata per il diradarsi della nebbia. Poco dopo Colovatti scongiura un altro pericolo con una parata in due tempi. Sventola di Giacomini al 35' e Maliverno si salva in angolo. Giacomini attivissimo quale regista, cerca il gol. L'attacco pressa, ma non trova varchi. Su azione d'angolo fionda a rete Martini, ma Colovatti non si fa sorprendere e manda ancora in angolo. Un paio di occasioni per i locali e poi il riposo.

Nevica più intensamente alla ripresa del gioco. Colovatti zoppica, esce ancor prima del fischio di inizio ed entra in campo Chendi. Gran tiro di Sigarini ma un po' troppo ritardato nella conclusione. E' un tiro a mezz'altezza e Maliverno distendendosi tutto riesce a deviare in angolo. Però Sigarini non fallisce la seconda occasione e infila di bravura al 3', su cross dalla destra di Scala, dopo che Paina aveva recuperato il pallone sul fondo. Gol bello, ma da cancellare, purtroppo, dall'attivo della Triestina.

Kuk salva in angolo su Martini all'8'. Ritorna all'attacco la Triestina e pare abbastanza convinta e decisa. La visibilità diminuisce, e non si distingue più chi batte i calci d'angolo. Bella azione di Paina al 21', palla al centro a Sigarini, liberissimo ma atterrato sulle soglie dell'area di rigore. Punizione, che Giacomini manda sulla barriera. E' la Triestina a comandare ormai. Al 25' l'arbitro chiama i capitani e ferma il gioco. Sapremo poi cosa è accaduto in campo fino al triplice fischio che sospende la partita. Una trasferta da rifare, dopo questa nebbia, dopo questa neve.

Dante di Ragogna



(Foto Domini - Udine)

Udinese-Solbiatese — 0-3 — Sopra: intervento del portiere ospite sull'ala Berzaghi; sotto: parata di Borghese protetto da Crespi

Due fasi della disfatta di Udine

UN ALTRO PUNTO REGALATO AGLI OSPITI AL SANT'ELENA

Lagunari inconsistenti particolarmente in prima linea

Venezia-Verbania 0-0

VENEZIA: Terreni; Rigo, Zanon; Bertollo, Ronchi, Del Zotto; Bianchi, Scarpa, Gambini, Pianca, Mantellato (Urban dal 66'); portiere di riserva: Favero. VERBANIA: Fellini; Giannini, Bernocchi, Bagnoli, Fratangeli, Sadocco; Benigni, Girelli, Ballabio (Gini dal 62'), Marforio, Maioni, portiere di riserva: Pesci. ARBITRO: Martinelli, di Roma. NOTE: giornata grigia con pioggia per tutta la ripresa; terreno allentato e scivoloso. Ammoniti per proteste nella ripresa Girelli e Pianca. Calci d'angolo 6 a 2 (2 a 0) per il Venezia. Spettatori 1800 circa con 336 paganti per un incasso di 330 mila lire; record negativo assoluto di Sant'Elena!

Venezia, 4

Ancora un punto perduto dal Venezia al Sant'Elena, ma anche questa volta, perduto malamente; gli «avanti» veneziani, infatti, non sono mai riusciti a imbastire un'azione, che fosse una, in grado di impensierire gli avevrsari. Non sono mai giunti a portata di palla gol. Il che vuol dire che se il Verbania — che è una squadretta — fosse riuscito ad andare a segno una volta, sarebbe stata un'altra sconfitta casalinga per questo Venezia che non si ritrova più.

Oggi ha esordito Pianca, un ragazzo di Vittorio Veneto che il Varese ha prestato al Venezia: è forte e anche svelto, ma non ha continuità nell'azione, e soprattutto, manca, nella squadra neroverde la possibilità di dialogare in profondità.

Le tre punte sono state, ancora una volta, inconsistenti: Gambini, che è uomo d'impeto, va meglio forse se può partire dall'esterno, quindi andrebbe quasi utilizzata all'ala; Bianchi e Mantellato, invece, sono due pesi piuma e per di più — specie il primo — con una tremenda paura dell'avversario: quindi il loro apporto alla squadra è di modestissima entità, quando avviene. Quindi la difesa ha poco da spingere, il centrocampo poco da girare, poi c'è da aggiungere che non sono state neanche costruite azioni: solo in una occasione il Venezia ha dato l'impressione di poter passare: è stato al 12' del primo tempo quando la difesa del Verbania si è fermata un attimo pensando che un pallone recuperato sulla linea da Mantellato fosse, invece, finito oltre il fondo; il passaggio a Gambini, e l'immediato appoggio del pallone sulla testa di Bianchi, ha dato la possibilità a quest'ultimo di girare in rete: ma la sfera è passata poco oltre l'incrocio dei pali (la «girata» di testa era stata egualmente pericolosa).

Nella ripresa solo alla mezza ora gli ospiti hanno corso un altro rischio: ed è stato quando Pianca, su punizione a due in area, ha girato un pallonetto oltre la barriera.

Gigi Bevilacqua

TABANELLI, CON LA SQUADRA AL COMPLETO, HA RICALCATO LO SCHIERAMENTO DI MONTEZ

COMPLETAMENTE SFASATI A CENTROCAMPO I BIANCONERI NAUFRAGANO NEL SECONDO TEMPO

Solbiatese-Udinese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Foglia; nel secondo tempo al 22' Dalle Crode, al 25' Rampanti. SOLBIATESE: Borghese; Barbari, Fiorin; Castiglioni, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Foglia (dal 40' del secondo tempo Gottardo), Fagnani, Rampanti. Simionato. UDINESE: Miniussi; Caporale, Fedele; Galeone, Zampa, Ramusani; Ceccolini, Giavara (Filipuzzi), Scicolone, Maiani, Berzaghi. Lattanzi. ARBITRO: Reggiani di Bologna. NOTE: terreno viscido; spettatori 3.000 circa. Una fitta pioggerellina è caduta nel secondo tempo. Al 30' del primo tempo Giavara ha accusato uno stiramento muscolare al polpaccio destro e nella ripresa è stato sostituito da Filipuzzi. Al 20' del secondo tempo Galeone e Fedele si sono scambiati di ruolo. Al 40' del secondo tempo Foglia è rimasto infortunato e al 42' pure Dalle Crode. L'arbitro ha ammonito Fedele per gioco scorretto. Calci d'angolo 3-2 a favore dell'Udinese.

Udine, 4

L'Udinese aveva dietro di sé una serie di sette partite consecutive senza sconfitte (una vittoria e sei pareggi) e, per giunta, aveva il proprio campo imbattuto. Ma oggi è miseramente naufragata sotto i colpi di una svelta e coordinata Solbiatese. L'allenatore Tabanelli, che purtroppo non conosce le ultime traversie dell'Udinese, si è lasciato prendere dall'entusiasmo per la disponibilità dell'intera «rosa» dei titolari (l'unico infortunato rimaneva l'attaccante Calisti) e ha varato la stessa formazione del suo predecessore Montez, sul quale si erano abbattute molte severe critiche. Si sono visti perciò: Caporale terzino d'ala, Galeone mediano di spinta, Ceccolini ala, Maiani mezza punta; tutte soluzioni già poco convincenti in fase sperimentale.

Dietro la grave sconfitta sta perciò l'incompetenza dei tecnici friulani, che sono poi ricaduti nell'errore di puntare tutto su Galeone a centrocampo, mentre il triestino non è stato mai in grado di controllare l'avversario, dato che è costituzionalmente negato a fare il difensore. Posto in una posizione fittizia e obbligato a recuperi affannosi, il capitano è stato pure condizionato dal ruolo per i suoi spunti offensivi, nei quali è invece più forte. Così la Solbiatese ha potuto avere in Brusadelli un magnifico regista e nel primo tempo l'interno lombardo ha fatto il bello e il cattivo tempo in campo.

Purtroppo a Galeone è venuto a mancare l'aiuto di Maiani, irriconoscibile per la staticità della sua posizione, cosicché Brusadelli ha subito organizzato il gioco con Castiglioni, senza preoccupazioni difensive. Se si aggiunge che appena lla mezz'ora Giavara è rimasto azzoppato per uno stiramento al polpaccio della gamba destra, appare subito chiaro il quadro desolante del centrocampo dell'Udinese. Alla ricerca di una soluzione di ricambio, visto che la sostituzione di Giavara con Filipuzzi non aveva portato alcun frutto, Tabanelli ha avanzato il terzino Fedele, l'unico degli udinesi in buona giornata. Ma per far questo è caduto dalla padella alle brace: retrocedendo Galeone nel ruolo di terzino si è risvegliato l. epotentemente quel forte «granellin di pepe» che è Dalle Crode. Per la verità la Solbiatese aveva affrontato la trasferta di Udine in formazione previdente con Rampanti ala tornante, e invece si è vista poi in grado di svolgere una partita di attacco, al punto che il capitano Crespi, da terzino libero che era in partenza, più volte è venuto a giostrare in avanti, prendendosi il lusso di perdere una facile palla da gol.

Senza spina dorsale, l'Udinese è riuscita a barcamenarsi alla meno peggio, nel primo tempo, subendo il primo gol verso la mezz'ora. Neppure la rete di svantaggio ha rimesso in forze i giocatori bianconeri, i quali sono andati alla deriva tra i fischi di disapprovazione e di delusione del pubblico. E nei primi 45', dopo la mancata rete di Crespi, pure Fagnani sbagliava per due volte la mira.

Ma veniamo alla cronaca della prima rete: al 30' Fedele a tre quarti di campo sbaglia molto grossolanamente uno «stop» e il pallone va sui piedi di Brusadelli che compie una lunga azione personale sino al limite dell'area di rigore friulana. I difensori bianconeri guardano a questa azione e non si avvedono che sulla destra, intanto, Foglia si è completamente liberato da ogni sorveglianza. Per Brusadelli, quindi, è facilissimo il passaggio al compagno libero, il quale con altrettanta facilità può mettere in rete.

Tutti, a questo punto, si attendevano una pronta reazione dell'Udinese, invece l'iniziativa è sempre rimasta agli ospiti. All'attacco i bianconeri non sono esistiti: sarà stato perché a metà campo mancavano le premesse per una valida impostazione del gioco, fatto si è che il centravanti Scicolone è stato una completa delusione, in quanto ha accusato la solita lentezza nei movimenti, che pregiudicano ogni idea per il contropiede. A destra, poi, Ceccolini è stato così apatico e senza determinazione, che ha fatto svanire ogni possibilità per filtrare nella difesa avversaria. A sinistra è rientrato Berzaghi, al quale la lunga convalescenza ha fatto perdere il ritmo del gioco; se poi aggiungiamo che oggi non aveva alcuno dei compagni che lo invitasse all'azione, dobbiamo proprio concludere che lo si è visto due o tre volte in tutta la gara. Contro una squadra che impostava il suo gioco su veloci scambi di ruolo e con manovre ridotte all'essenziale, è venuta meno pure la difesa «troppo ragionata» di Caporale e Ramusani davanti all'infuriare dei due centravanti Foglia e Fagnani, mentre Zampa è rimasto addirittura disorientato.

Nella ripresa la Solbiatese, facilitata dall'assenza di Fedele davanti a Miniussi, ha mantenuto con molta tranquillità la sua evidente supremazia, che, mano a mano che il tempo trascorreva, si faceva sempre più schiacciante. L'Udinese, pur contando su un nuovo elemento come Filipuzzi, non ha saputo trovare il filo conduttore, perché il sostituto di Giavara non si è dimostrato in grado di avere una certa autorità per assumersi le redini del disarticolato centrocampo bianconero. Così la Solbiatese al 16', con Foglia, ha potuto perdere un'altra occasione per raddoppiare, mandando il vallone rasente il palo destro della porta di Miniussi.

Al 22', invece, è venuto il più bel gol della giornata: Brusadelli, praticamente libero, avanza veloce lungo la linea laterale destra e prima di giungere alla bandierina del corner compie un lungo traversone, sul quale piomba con precisione Dalle Crode, che segna con un gran tiro al volo di destro. Dopo soltanto tre minuti, in una azione centrale, Dalle Crode anticipa Galeone e lancia in avanti sull'ala destra, dove spunta Rampanti che raccoglie, fa alcuni passi e quindi batte Miniussi con un forte tiro a mezza altezza.

Nonostante la Solbiatese, raggiunto il risultato insperato di 3-0 mettesse i remi in barca, la Udinese ha attaccato con molta confusione. Ormai le cose più facili diventavano impossibili, tanto è vero che, ad un certo punto, Fedele e Scicolone si sono addirittura contesi un pallone che chiedeva soltanto di essere messo a segno da pochi passi della porta degli ospiti. Lo spettacolo offerto dai bianconeri è stato davvero poco edificante e darà molto da pensare ai dirigenti della società, preoccupati più che mai di salvare il buon nome dell'Udinese.

Luciano Provini

Sintesi delle altre partite

*Novara - Biellese 1-0

MARCATORE: Carrera al 14' della ripresa. NOVARA: Lena; Volpati, Carlet; Canto, Vivian, Calloni; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Bramati. (Secondo portiere: Pulici; n. 13 Milanesi). BIELLESE: Martignoni; Comotto, Cestari; Mattarucchi I, Granai, Mattarucchi II; Cugnolio, Fornara, Pedrizzetti, Marinelli, Costanzo. (Secondo portiere: Rota; n. 13 Guidetti). ARBITRO: Fuschi, di Pescara.

La vera protagonista del «derby piemontese» è stata la neve che ha impedito ad entrambe le squadre di esprimere regolarmente il loro gioco; il Novara tuttavia ha attaccato di più mentre la Biellese, in evidente difficoltà, si è quasi esclusivamente difesa.

*Rovereto - Marzotto 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Massucco; nella ripresa al 15' Baggio; al 6' Cesari I; al 22' Cattani. ROVERETO: Cantagallo; Borelli, Bacchini; Taddei, Ferrari, Ghidoni; Coli, Massucco, Cesari I, Buli, Rizzati. (Secondo portiere: Gennari; n. 13 Cesari II). MARZOTTO: Tommasi; Berti, Ciscato; Tiberi, De V..., Vecchin; Menti, Lazzaretto, Bagatti, Turni, Baggio. (Secondo portiere: Cenzato; n. 13 Cattani. ARBITRO: Prati, di Parma.

Si è giocato sotto una fitta nevicata su un terreno di gioco completamente innevato. Al 19' della ripresa Cattani sostituisce Menti. Angoli 7-1 per il Rovereto. Al 42' del secondo tempo è stato espulso Baggio probabilmente per frase ingiuriosa nei confronti dell'arbitro.

*Lecco - Treviso 2-2

MARCATORI: nel primo tempo a 26' Zambianchi, al 33' Lombardi; nella ripresa all'11' Lombardi su rigore, al 32' Sirena LECCO: Meraviglia; Tam, Bravi; Sacchi, Colombo, Gritti; Lombardi, Salvigni, Console. Mereghetti, Jaconi. (Secondo portiere: Casiraghi; n. 13 Pedroni). TREVISO: Piccoli; Sirena, Paladin; Righi, Alberti, Bellina; Galtarossa, Colusso, Goffi, Migistrelli, Zambionchi. (Secondo portiere: Tiengo; n. 13 Cei). ARBITRO: Trinchieri, di Reggio Emilia.

La partita è risultata interessante nonostante il terreno molto scivoloso. Il Treviso ha dimostrato di meritare il primato in classifica: la squadra ospite ha infatti sbagliato per un soffio numerose occasioni ed ha anche colpito un palo con Gotti. I migliori: per il Lecco, Colombo e Sacchi; per il Treviso, Bellina e Magistrelli.

A Legnano e a Tortona partite rinviate per neve

A Legnano la partita Legnano - Alessandria è stata rinviata a causa della neve. La decisione è stata presa dall'arbitro Marino

A Tortona l'incontro fra il Derthona e la Pro Patria è stato rinviato per la neve che ha reso impraticabile il terreno di gioco.

GIRONE B

*Anconitana - Empoli	4-4
*D. D. Ascoli - Lucchese	1-0
Sambenedettese - *Imola	1-0
*Pistoiese - Spezia	0-0
*Rimini - Prato	2-2
*Savona - Ravenna	1-1
*Siena - Massese	3-1
*Spal - Viareggio	3-1
*Vis Pesaro - Entella	1-1
*Torres - Olbia	1-0

La classifica: Prato, D. D. Ascoli 20 punti; Spezia, Spal 19; Lucchese, Massese, Anconitana, Sambenedettese 18; Ravenna, Savona, Empoli, Torres 17; Rimini, Entella 16; Imola 15; Pistoiese, Siena 13; Viareggio 11; Olbia, Vis Pesaro 9.

GIRONE C

*Acquapozzillo - Potenza	0-0
*Brindisi - Latina	3-0
Casertana - *Chieti	2-1
*Cosenza - Crotone	0-0
*Massiminiana - Internapoli	2-2
*Matera - Barletta	1-0
*Messina - Avellino	0-0
*Pescara - Salernitana	0-0
*Pro Vasto - Lecce	2-0
*Sorrento - Trapani	2-0

La classifica: Casertana p. 21; Lecce, Internapoli, Pro Vasto 19; Crotone, Brindisi 18; Cosenza, Messina, Sorrento 17; Potenza, Salernitana, Acquapozzillo, Matera, Chieti 16; Avellino 15; Massiminiana 13; Latina, Barletta, Pescara 12; Trapani 11.

CON L'EX PONZIANINO DOZ ESORDIENTE IN SQUADRA

Ancora poco incisivi i padovani

Padova-Sottomarina 0-0

PADOVA: Galassi; Furlan. Panesi; Doz, Chiodi, Gatti; Barbierato, Fraschini, Zandoli, Dal Pozzolo (al 23' s. t. Tombolato), Filippi. Buso. SOTTOMARINA. Bubacco; Drigo, Gallio; De Faveri, Riccardi, Veglianetti; Visentin, Manaco, Fumagalli, Schiavo, Rizzi (al 39' s. t. Tresoldi). Seda. ARBITRO: Crista, di Livorno. NOTE: Terreno scivoloso per la pioggia e il nevischio. Ammonito Visentin al 26' p. t. Calci d'angolo 5 a 1 per il Padova.

Padova, 4

Padova e Sottomarina hanno chiuso il derby con un nulla di fatto. Ai locali è mancata ancora una volta l'incisività della manovra, sicché il gol non è venuto. E' un male quello che affligge l'undici di Matè da parecchio tempo e che a quanto pare non accenna ad andarsene. E' bene dire comunque che l'allenatore padovano a causa delle assenze di Gilerdoni e Marin infortunati e di Fraccapani squalificato, ha dovuto ritoccare ancora una volta lo schieramento, facendo esordire tra l'altro il 19enne Doz, un giovane cresciuto nel vivaio del Ponziana di Trieste e proveniente dalla Sampdoria, e la cui prestazione è stata confortante.

Nel primo tempo i bianco scudati hanno dovuto fare fronte ad una maggiore aggressività dei lagunari che verso la mezz'ora sono andati molto vicini alla marcatura con un gran tiro di De Favari che ha costretto Galassi ad una difficile parata. Il Padova ha affidato a Zandoli, Fraschini e Filippi il compito di alleggerire il lavoro della retroguardia.

Nella seconda parte della gara i locali si sono fatti più pericolosi anche se le loro azioni sono apparse poco ordinate e incisive. La partita è entrata nella sua fase più interessante nonostante le avverse condizioni del tempo. Per tutta la seconda parte del match la pioggia battente, frammista a nevischio, ha reso più arduo il compito dei 22 giocatori in campo.

Si sono registrate alcune fasi esaltanti da entrambe le parti e verso la mezz'ora il Padova ha tentato l'affondo senza comunque riuscirvi: Fraschini ha costretto Bubacco a deviare in calcio d'angolo un tiro insidioso e poco dopo ancora l'interno biancoscudato, ricevuta la palla da Tombolato, ha tirato sopra la traversa da favorevolissima posizione. E' stato questo l'ultimo brivido di una partita che è andata poi spegnendosi con azioni a centrocampo.

Attilio Trivellato

"D."

TRA I PARENTI POVERI IL S. DONA' HA RAGIONE DEL FANALINO DI CODA MANIAGO

Mezzo passo falso del Pordenone

A PORDENONE IL MALO IMPATTA

Resistono le barricate

Pordenone - Malo 0-0

PORDENONE: Fongaro; Iut, Piva; Rumiel, Varglien, Zoratti; Renzulli, Brigo, Bertoia. D'Andrea, Di Giusto (Momesso). De Piccoli. MALO: Rasotto; Pizzolato, Cazzola; Perin, Crosara, Graziani; Mantiero (Rabito), Colbaschini, Bauce, Bortolotto, Bertoldo III. Pianegonda. ARBITRO: Martelli, di Imola.

Pordenone, 4

Diventa sempre più difficile la rincorsa al Pordenone verso il vertice della classifica. L'odierno pareggio con il Malo, di cui parleremo ampiamente fra poco, costringerà infatti i neroverdi a rivedere il piano d'attacco studiato da tempo in vista del derby di Portogruaro, in programma fra sette giorni.

Prima di passare alle note di cronaca è necessario precisare che i «ramarri» del Noncello hanno giocato per ben settantatré minuti in soli dieci uomini per l'espulsione della mezz'ala Brigo, perno del gioco a centrocampo della squadra, decretata al 17' di gioco dall'arbitro per un più che discutibile fallo di reazione. Lo stesso direttore di gara, chiamato all'ultimo momento a sostituire il bolognese Oca (ben noto al pubblico pordenonese per un infelicissima prestazione in tempo antico), ha perso ben presto la bussola colpendo proprio i padroni di casa che, nonostante una massiccia e pressante pressione, non sono riusciti a mettere a segno il pallone della vittoria. Alla cattiva giornata dell'arbitro, chiaramente troppo timoroso e impacciato dal freddo (forse), c'è da aggiungere il terreno gelato e totalmente cosparso di segatura, oltre all'incipiente oscurità. Infatti, proprio nelle fasi conclusive della partita, il signor Martelli non ha «visto» un paio di plateali falli in area vicentina. A suo carico va inoltre addebitato il continuo rallentamento del gioco, la mancata applicazione della norma del vantaggio con il conseguente danno per i neroverdi, già costretti a lottare con un uomo in meno. Tuttavia la superiorità territoriale dei padroni di casa è avallata dai quattordici tiri dalla bandierina battuti contro l'unico subito nei primi minuti di gioco.

Il Malo ha praticamente fatto le barricate nella propria metà campo, effettuando un solo tiro verso la porta di Fongaro, ha giocato duro e l'arbitro ha ammonito due volte Bortolotto e una volta Colbaschini e Cazzola (in un paio di occasioni si è trattato di fallacci da espulsione), ma ancora una volta il signor Martelli ha usato due pesi diversi nelle sue decisioni.

Non sono trascorsi infatti dieci secondi dal fischio d'inizio che il Malo è costretto a salvarsi in angolo. Al 3' Di Giusto è fermato fallosamente, quasi al limite, da tre avversari, e il tiro successivo di Iut è bloccato fortunosamente da Rasotto a fil di montante. Breve contropiede dei vicentini che al 6' usufruiscono dell'unico tiro dalla bandierina controbattuto da un dribbling dell'ala sinistra neroverde sfumato in un passaggio non raccolto dai compagni della prima linea. Costretto ripetutamente alle corde, il Malo si difende con un certo pizzico di cattiveria di cui fanno le spese D'Andrea e Bertoia. Al 14' D'Andrea mette in movimento Piva che dal lato sinistro spedisce verso l'area degli ospiti, Renzulli aggancia al volo, saetta a rete e Rasotto è bravo a intercettare di pugno. Un minuto dopo punizione dal limite contro i bianconeri vicentini battuta da Rumiel, e respinta dalla barriera verso Piva che serve Di Giusto nettamente sbilanciato in area, con le braccia, da Pizzolato. L'arbitro fa comunque cenno di proseguire. Al 17' D'Andrea è ancora colpito duramente e Brigo ha un gesto di reazione verso Graziani, autore del fallaccio; e l'arbitro indica alla mezzala pordenonese la via degli spogliatoi. Da questo momento si assiste ad un tamburreggiante e prolungato assedio dei padroni di casa con tiri di Iut e Piva (i due terzini costantemente protesi all'attacco), di Bertoia e di Renzulli. Rasotto è veramente bravo a fermare i vari palloni.

La ripresa inizia con un ennesimo fallo ai danni di Di Giusto senza che l'arbitro intervenga. Il nervosismo è sempre più crescente e il gioco diventa frammentario. Al quarto d'ora Di Giusto (il migliore dei neroverdi) si esibisce in uno dei suoi spettacolari «show»: scarta quattro avversari e, dal limite, spedisce il pallone verso il centro dell'area ospite, ma nessuno è pronto a sfruttare la bella occasione. In precedenza l'allenatore del Malo aveva sostituito l'ala destra Mantiero con il giovanissimo Rabito. Il Pordenone continua a collezionare tiri dalla bandierina ma gli ospiti, asserragliati in difesa, chiudono ogni varco. Tenta il gol Renzulli su servizio di Rumiel, ma il suo colpo di testa manda la palla lambire l'incrocio dei pali. Al 28' anche Di Giusto deve abbandonare il campo per il riacutizzarsi di una distorsione della gamba sinistra.

I neroverdi ricercano continuamente la via del gol, ma incontrano sulla propria strada la disperata resistenza dei giocatori veneti che vedono diventare sempre più consistente la possibilità del pareggio.

Gildo Marchi

STRANA LA TATTICA DIFENSIVA DELLA SNIA VISCOSA

Clodia in continua progressione

Clodia - Snia Viscosa 2-0

MARCATORI: nel primo tempo, Menotti al 36'; Colosio al 2' della ripresa. CLODIA: Vadalà; Cavazzin, Ulgelmo; D'Apollonia, Chinchio, Bortoletto; Colosio, Ardizzon, Menotti, Dapit, Tonello. Caporello, Fassina. SNIA VISCOSA: Sorato; Plaini, Nardini, Cossaro, Battiston, Sgubin; Carpin, Costa, Trevisan, Ferigo, Del Zotto. Riuli, Filiputti. ARBITRO: Anzani di Como. NOTE: giornata molto fredda, terreno un po' allentato; verso la fine dell'incontro leggera e pungente pioggia. Lieve incidente nel primo tempo a Sorato, che nella ripresa riprende il suo posto tra i pali. Ammoniti Costa al 40' per scorrettezze e Chinchio al 44' per proteste. Calci d'angolo 6-2 (2-2) per gli ospiti. Spettatori 1.500 circa.

Chioggia, 4

Vittoria dei padroni di casa desiderata, voluta, conquistata con una prestazione splendida e con il classico risultato determinante la superiorità più che evidente su un avversario di modeste dimensioni. I padroni di casa conseguono così con il nuovo alenatore il terzo risultato positivo; ma quello che più conta è che il Clodia si è ripreso brillantemente dalla crisi e sta recuperando le recenti battute d'arresto con prestazioni che dimostrano chiaramente l'esistenza degli elementi e la necessità di amalgamarli convenientemente.

Oggi infatti i lagunari, in amaranto per dovere di ospitalità, non hanno solamente vinto ma soprattutto convinto praticando un calcio essenziale e tecnicamente valido. E' pur vero che i ragazzi di Battiston nulla hanno fatto per mettere alla sferza i locali perché si sono trincerati in una difesa ad oltranza nell'inutile illusione di non naufragare; ma è altresì vero che Lenzi ha fatto giocare il Clodia in continua progressione. Da parte dei locali sono stati creati due gol convalidati e due annullati, mentre gli ospiti non sono andati al di là di un palo a portiere battuto. Quindi vittoria meritata e convincente, quella dei padroni di casa, fra i quali va senza dubbio segnalata la prestazione piacevolmente sorprendente di Dapit, Ardizzon e Colosio. Il bravo Vadalà si è disimpegnato a dovere, come sempre, ma molto del suo lavoro è stato preventivamente eliminato dallo spazzatutto Chinchio, che non ha lasciato respirare Costa.

Alquanto strana per la verità la tattica difensiva di Carpin e compagni. Battiston ha preso in consegna Tonello, mentre Cossaro ha funzionato da stopper marcando spesso fallosamente lo sgusciante Menotti. L'unico che ha avuto incarico normale è stato Nardini che ha pensato a marcare Colosio. Plaini invece si è assunto il ruolo di centrocampista con rapidi spostamenti in difesa per contenere le puntate di Dapit inutilmente e incredibilmente tenuto a bada dal centravanti Trevisan: una tattica che non ha per nulla sorpreso i padroni di casa.

Già al 1', su cross di Dapit, Menotti porta in vantaggio la sua squadra, ma l'arbitro annulla per fuori gioco dello stesso Menotti. Al 2' inversione di ruoli fra Dapit e Ardizzon, il quale al volo indirizza a rete ma Sorato si salva in angolo.

La pressione dei padroni di casa continua e il gol matura lentamente. Così al 36' Chincio lancia Dapit, questi in tandem con Bortoletto prosegue fino all'area, poi imbecca Menotti che di testa sorprende Sorato. Brivido in contropiede: Ferigo impegna Vadalà che respinge e cade, riprende Costa che indirizza a rete a portiere fuori causa un allungo di D'Apollonia e la palla è fuori.

Al 2' della ripresa Dapit da centrocampo parte e supera due avversari, poi smista sulla destra a Colosio che avanza in area, finta il cross ma tira a rete consolidando così il vantaggio dei padroni di casa. Al 10' è ancora Ferigo che ha la palla buona ma il suo tiro colpisce il palo; poi Vadalà è sopra la sfera impedendo a Del Zotto di realizzare. Un minuto dopo l'azione più travolgente e tecnicamente perfetta: Chinchio aggancia un pallone e avanza, serve Dapit che sguscia via a Trevisan, a Sgubin e a Cossaro, e al limite dell'area serve Menotti che al volo batte imparabilmente Sorato. L'arbitro però annulla per un discutibile fuori gioco di Colosio.

I padroni di casa rallentano il ritmo, e sono gli ospiti che tentano il tutto per tutto: ma nonostante la loro intraprendenza non riescono a superare quasi mai la coriacea difesa dei padroni di casa.

Mario Salvagno

GIRONE C

I RISULTATI

*Arco-Trento (sosp. per neve)	
Belluno-*Montebelluna	3-0
*Pordenone-Malo	0-0
P. Merano.*Rovigo	3-0
*S. Donà - Maniago	3-1
Giorgione-*Schio	1-0
Mestrina-*Vittorio Veneto	1-0
*Clodia-Snia Viscosa	2-0
*Bolzano-Portogruaro (giocata il 28.12.1969)	2-0

LA CLASSIFICA

Belluno	15	9	5	1	24	10	23
Bolzano	15	6	8	1	22	10	20
Pordenone	15	7	6	2	18	8	20
Trento	14	7	5	2	18	8	19
Portogruaro	15	6	6	3	16	11	18
Schio	15	6	6	3	11	10	18
Giorgione	15	5	5	5	10	13	15
Vittorio Ven.	15	2	10	3	12	12	14
Mestrina	15	4	6	5	12	13	14
Malo	15	3	8	4	12	17	14
Passirio M.	15	3	7	5	11	12	13
Snia Torv.	15	2	8	5	9	13	12
Clodia	15	3	6	6	5	9	12
Rovigo	15	3	6	6	9	15	12
Arco	14	3	5	6	10	13	11
Montebelluna	15	3	5	7	13	22	11
San Donà	15	2	7	6	9	14	11
Maniago	15	3	5	7	9	20	11

Arco e Trento una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.1.1970

Belluno-Clodia
Giorgione - Arco
Malo-Montebelluna
Maniago - Trento
Mestrina - Schio
Passirio Merano-Vittorio V.
Portogruaro-Pordenone
S. Donà - Bolzano
Snia Torviscosa-Rovigo

UNA PARTITA PIACEVOLE ALL'INSEGNA DELLA COMBATTIVITÀ

TENTA DI PASSARE IL MANIAGO MA DEVE ARRENDERSI AL SAN DONÀ

San Donà - Maniago 3-1

MARCATORI: Inferrera al 23' e Giulio al 32' del primo tempo; Corti al 9' e Inferrera al 30' del secondo tempo. SAN DONA': Rettore; Gobbo, Schigur; Giordano, Guerrato, Bettin; Giulio, Inferrera, Maschietto, Fuser, Poletto. Nardese, Cabassi. MANIAGO: Martin; Facchin, Jut; Paschietto, Centazzo, Rigutto; Shurlin, Stroili, Corti, Di Bon, Dal Ben. De Marchi, De Piero. ARBITRO: Bottini di Legnano.

San Donà, 4

Molte sono state le chiacchiere che si sono fatte in questi giorni a San Donà di Piave nella locale squadra di calcio relegata all'ultimo posto in classifica. All'improvviso tutti si son scoperti intenditori di calcio e anche chi non aveva mai visto una partita aveva qualcosa da dire. Tutti indistintamente erano d'accordo nel condannare lo allenatore Ceglio e il presidente Mucelli. Riguardo ai giocatori invece tutti avevano un'opinione personale: c'era chi voleva Visentin all'attacco, chi a centrocampo, chi non lo voleva affatto. Altrettanto dicasi per gli altri giocatori del San Donà.

Visto il grande interesse della partita, ci si aspettava di vedere oggi allo stadio una moltitudine di spettatori spinti a vedere l'incontro, se non proprio dalla passione, almeno per avvalorare le proprie tesi con qualche dato di fatto. Gli spettatori invece sono rimasti gli stessi, anzi sono diminuiti rispetto all'ultima volta. Ciononostante domani tutti avranno qualche cosa da dire, particolarmente nella clamorosa vittoria di oggi, una vittoria che a nostro avviso è indiscutibilmente meritata, soprattutto per la volontà e l'impegno dimostrati dalla compagine locale, che malgrado le molte contrarietà di questo campionato ha dato prova di essere ancora viva e vitale, e in grado di ritornare sulle posizioni dei tempi migliori. L'unico appunto che le si può muovere riguarda la difesa, che è ancora un po' incerta a causa del rivoluzionamento subito in questi ultimi tempi e che andrà certamente scomparendo man mano che i giocatori troveranno quell'affiatamento di cui oggi mancano.

Per quanto concerne il Maniago dobbiamo dire che, pur avendo subito una così netta sconfitta, non è una squadra disprezzabile; anzi, per essere una matricola ha fatto anche troppo. I soli punti di forza sono stati il portiere, uno dei migliori visti a San Donà, e il centrattacco Corti che, assieme al sandonatese Inferrera, è stato il miglior uomo in campo. La gara si è rivelata piacevole. Gli ospiti sono stati i primi a tentare la via della rete; poi, visto che i sandonatesi non intendevano cedere, hanno preferito asserragliarsi in difesa facendo così il gioco dei locali che poco dopo rivscivano a mettere a segno la prima rete. Subita la marcatura, il Maniago dopo un primo momento di sbandamento ha capito di non aver più nulla da perdere e si è quindi proteso all'attacco portando spesso lo scompiglio tra le file dei sandonatesi, i quali però in poco tempo si riorganizzavano e partivano a loro volta verso l'area ospite dove una difesa non troppo ben registrata durava fatica ad arginare gli impeti del giovane Inferrera e compagni che a 12' dal riposo mettevano a segno la seconda rete. Anche dopo questo secondo affronto i friulani non si davano per vinti e, puntato tutto su Corti e Dal Ben, riuscivano ad accorciare le distanze. Quindi, stremati dallo sforzo, hanno dovuto cedere alla superiorità della compagine locale.

Queste le note salienti della partita. Al 5' Maschietto sta avanzando verso la porta ospite quando viene fermato irregolarmente da Paschietto che, involontariamente, serve Giulio. L'arbitro applica alla perfezione la regola del vantaggio cosicché Giulio ha modo di passare ad Inferrera, questi serve Poletto che calcia a rete. Il portiere, colto di sorpresa, respinge male e di pugno ed è quindi costretto a gettarsi sui piedi di Maschietto che sta per mettere a segno. Al 23' azione sulla sinistra di Schigur il quale giunto in prossimità dell'area avversaria passa a Poletto; questi gira a Inferrera che sfila la prima marcatura con un forte rasoterra dall'angolo dell'area di rigore. Al 28' Di Bon batte un calcio di punizione entro l'area della porta sandonatese e il tiro di Facchin viene deviato a fil di palo da un difensore sandonatese.

Al 32' la seconda rete: Inferrera batte un calcio d'angolo, Maschietto tira per Giulio il quale mette a segno con una semi-rovesciata.

Al 9' del secondo tempo Dal Ben, dopo aver effettuato una lunga discesa sulla destra, calcia la palla verso il centro dove Corti è pronto a raccoglierla e a mettere fuori causa Rettore con una zampata di sinistra. Al 15' Giulio sbaglia un passaggio di dietro e serve involontariamente Dal Ben, il quale indugia troppo a tirare dando il tempo a Rettore di tuffarglisi ai piedi. Al 30' Rigutto atterra Giulio che sta entrando, palla al piede in area: l'arbitro concede un calcio di punizione che Inferrera trasforma con un tiro teso sopra la barriera.

Gianni Aldrigo

FINALE ENTUSIASMANTE NEL «GENNAIO» A MONTEBELLO

Perma pronta e scattante «brucia» allo spunto Moustache

Nel Premio dei Cristalli Iliade vince dopo un errore Gentlemen: Zaratù piega nell'ordine Rotario e Indovino

Come si prevedeva, e appunto in virtù della buona classe dei concorrenti più in vista, la Totip Premio di Gennaio è stata una bella corsa. Quello che è piaciuto di più (ma anche questo rientra giustamente nell'economia delle corse in genere) è stato l'arrivo, un epilogo frizzante disputato da tre cavalli sulla stessa linea. Duecento metri di fuoco, e forse questa è l'essenza del «clou» domenicale (pubblico numeroso e divertito) con Moustache, Ernara e Perma lanciati, fra l'incoraggiamento dei rispettivi drivers e anche dei supporters, in una vibrante caccia al traguardo.

Ha vinto chi ha mostrato di possedere lo spunto superiore, e in questa occasione l'asso di briscola dello sprint lo ha tirato fuori la bionda Perma, esemplare nella sua volatona che le ha permesso di avere ragione degli irriducibili Moustache ed Ernara.

In quanto a Moustache, il sauro da Hit Song ha finalmente corso in maniera consona alla sua classe, anche se la corsa ha dovuto costruirsela da sé, cioè intraprendendo una tattica di testa che forse è quella che meno gradisce. Ma come si presentava la gara, l'allievo di Checco Mescalchin non poteva fare altrimenti: però anche nella sua trottata d'avanguardia Moustache è molto piaciuto, tanto che fino a pochi metri dal palo sembrava poter gustare il suo primo successo triestino che l'intervento al fulmicotone di Perma ha voluto negargli; comunque per il portacolori della Scuderia Quarnero la vittoria dovrebbe essere rimandata soltanto di poco.

Bene anche Ernara, che ha dovuto battersi in seconda corsia sin dall'inizio, rimanendo poi in quota sino all'ultimo nel segno di una condizione ottima. La femmina di Ciolli ha confermato la sua statura e il suo valore, davvero notevoli quando non è paralizzata da rotture.

Più in margine Farman, anche per la speditezza dei protagonisti; comunque l'allievo di Leoni è finito al quarto posto poco discosto dai primi, precedendo il rientrante Valiant dignitoso nella sua prestazione.

E' stato appunto Valiant a prendere al via sul tempo Ernara e Moustache (che rimediava a volo un'incertezza) per condurre sugli stessi e cedere poi all'uscita della prima curva il comando al risoluto Moustache. Scattante l'avvio di Perma che dopo mezzo giro figurava al seguito di Valiant mentre Ernara, e subito dopo Farman, si trovavano all'esterno dei cavalli di testa. Dopo un giro, Farman aveva un'indecisione e Guzzinati ne approfittava per spostare Perma al seguito di Ernara. Tre pariglie al passaggio dell'ultimo giro: Moustache-Ernara; Valiant-Perma; Navazzo-Farman che si presentavano nell'ordine del penultimo rettilineo. Poi si accendeva la «bagarre» a circa 250 metri dal palo che le apparteneva quasi di diritto.

Bene in testa Willer nel Premio del Gelo, con il cavallo di Dus bravo ad esprimersi in 1.22.4 per tenere alla larga Montepulgo, autore di un buon recupero dopo un fallo sulla seconda curva; poi sicura trottata della grigia Gianduzzella che bene approfittava della lotta a coltello fra Minosse e Genzio per scattare con immediatezza a mezzo giro dall'arrivo dove Caboscard non riusciva a contenerla; vinceva netta Gianduzzella e Genzio trovava il coraggio per resistere a Cabochard.

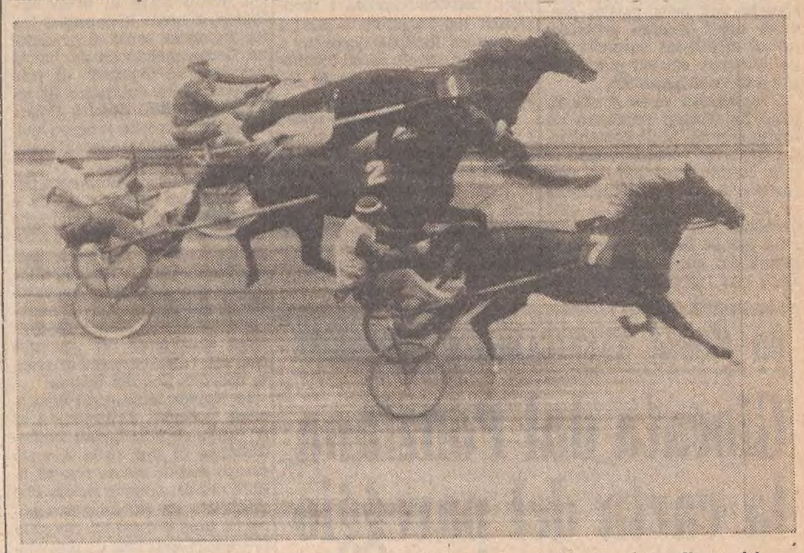
Colpaccio di Zaratù, con il furbo Gobbato, nella corsa gentlemen dove Abarth mostrava nuovamente la corda e dove il combattivo Rotario veniva piegato allo spunto dal sorprendente figlio di Fratta; al terzo posto Indovino in evidente progresso.

Ancora un mantello grigio in evidenza, quello di Parade che, finalmente esente da rotture, nel Premio dei Giaccioli piegava autorevolmente di spunto Ilcoma che si era data da fare per debellare la resistenza di Erzurum già all'uscita della penultima curva. Poi l'handicap finale appannaggio di Meco, intoccabile nella sua privilegiata posizione di testa; buono comunque il serrate di Dharmsala che strappava in foto il posto d'onore a Ieffren.

Tre esemplari vittorie di Giuseppe Guzzinati con Perma, Iliade e Parade.

Mario Germani

PREMIO DELLA NEVE (L. 860.000, m. 1680): 1) Albarosa (N. Esposito); 2) Garbiola. 6 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 31; 16, 19; (52). PREMIO DEI CRISTALLI (L. 735.000, m. 2080): 1) Iliade (G. Guzzinati); 2) Cinqualino. 5 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 14; 17, 25; (20). 40. PREMIO DEL GELO (L. 600.000, m. 1680): 1) Willer (D. Dus); 2) Montepulgo. 7 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 50; 43, 43; (106). 102. PREMIO DEL FREDDO (L. 600.000, m. 2060): 1) Gianduzzella (R. Leoni); 2) Genzio. 5 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 49; 29, 18; (75). 268. PREMIO DELLA BRINA I Div. (L. 400.000, m. 1700): 1) Zaratù (U. Gobbato); 2) Rotario; 3) Indovino. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 100; 24, 18, 20; (545). 2.457. PREMIO DI GENNAIO (L. 1.000.000, m. 2080, corsa TOTIP): 1) Perma (G. Guzzinati); 2) Moustache; 3) Ernara. 9 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 32; 15, 21, 13; (59). 1.988. PREMIO DEI GHIACCIOLI (L. 500.000, m. 1680): 1) Parade (G. Guzzinati); 2) Ilcoma; 3) Faggio. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 70; 24, 15, 32; (163). 335. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 262.270 per 100 lire. PREMIO DELLA BRINA II Div. (L. 400.000, m. 1700): 1) Meco (E. Fatur); 2) Dharmsala; 3) Ieffren. 8 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 18; 16, 24, 16; (99). 111.



Il fotofinish documenta l'arrivo della corsa Totip: al largo Moustache, che a sua volta precede di poco Ernara, dopo Perma piega di precisione un'incandescente retta finale

RUGBY SERIE C: PIÙ FACILE DI COSÌ...

Incenerito dalla Fiamma un Mestre troppo modesto

Fiamma Trieste - Mestre 35-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' meta Bertozzi trasf. Jarz; al 28' c. p. Jarz; al 38' meta Ursini trasf. Jarz. Nel secondo tempo al 5' meta Zavadlal; al 9' meta Bertozzi; al 13' meta Ursini; al 18' meta Ursini trasf. Delli Compagni; al 19' meta Bertozzi; al 34' meta Colombo trasf. Delli Compagni. FIAMMA: Jarz; De Lorenzi, Bertozzi, Grebello, Fonda; Di Blas, Battig C.; Ursini, Brigante, Colombo; Zavadlal, Furlanis; Trimboli, Pecorari, Delli Compagni. MESTRE: Ceccon; Boni C., Favaro, Gatto, Ormesi; Mattei, Scaramuzza; Zolli, Nordio, Boni B.; Boni P., Bervergnan; Messulan, Cossaro, Grillo. ARBITRO: Vecchiato di Treviso.

Scorpacciata della Fiamma, ieri a San Luigi, nel recupero del campionato di Serie C, a spese del malcapitato Mestre. Per i granata di Teghini il 1970 è iniziato quindi sotto i migliori auspici. Il «quindicio» triestino, con il recupero di alcuni uomini, ha ritrovato quasi d'incanto la vena dei giorni migliori ed è esploso in tutta la sua potenza.

Era da tempo che la Fiamma non riusciva ad ottenere un punteggio così altisonante, segno che la squadra è in netta ripresa e si appresta a sostenere un ruolo molto importante nel girone di ritorno che avrà inizio domenica prossima. I Granata hanno svolto un gioco vario e piacevole alla mano, frastornando sin dai primi minuti i mestrini, che mai quindi sono stati in grado di reggere all'urto degli scatenati padroni di casa. Bertozzi e Ursini, con tre mete ciascuno, sono risultati i maggiori artefici di questo successo, ma tutto il «quindicio» di Teghini si è mosso alla perfezione. In fase di realizzazione hanno brillato anche Jarz (un calcio piazzato e due trasformazioni) e Delli Compagni (due trasformazioni).

Con questo successo la Fiamma ha scavalcato in classifica il Mestre portandosi ad un solo punto dalla Fiat Mirano, che occupa la quarta poltrona. Da segnalare che al 17' del primo tempo l'arbitro ha espulso Boni C., per essere passato a vie di fatto con un triestino.

La seconda prova di corsa campestre dell'A.S.C. Acegat

Nei pressi del campo sportivo di borgo San Sergio si è svolta la seconda prova del campionato provinciale di corsa campestre organizzato dall'A.S.C. Acegat, con una larga partecipazione di atleti in tutte le categorie. Nella categoria seniores si è imposto Cerasari davanti a Bembi, ripetendo il duello della prima prova. Tra gli juniores, in crisi Weber, ha vinto il suo consocio Baruffo. Tra i più giovani, Sunseri e Curri si sono ripetuti. Questo il dettaglio delle gare per le diverse categorie.

Juniores (4 km.): 1) Tommaso Baruffo (CSI) 12'13"4; 2) Castellana (Acegat) 12'31"6; 3) Tommasini (id.) 12'56"4; 4) Solineo (FF. OO.; 5) Zaccagnino (idem).

Seniores (8 km.): 1) Antonio Cerasari (Acegat) 25'22"8; 2) Bembi (id.) 25'37"8; 3) Arban (CUS) 25'55"2; 4) Calò (Acegat); 5) Sterpin (idem).

Ragazzi (1 km.): 1) Gianfranco Curri (Acegat) 2'45"7; 2) Visintin (CSI) 2'55"2; 3) Bertuzzi (Acegat) 2'59"6; 4) Berro (CSI); 5) Sirotich (idem).

Allievi (2 km.): 1) Sunseri Giuseppe (CSI) 6'7"2; 2) Metton (id.) 6'23"; 3) Silla (Acegat) 6'29"6; 4) Battello (CSI); 5) Mindotti (idem).

CONSUNTIVO DI UN ANNO DEL «G.S. SAN GIACOMO»

Attività degna delle tradizioni

Il Gruppo sportivo San Giacomo si è riunito per la chiusura dell'anno sociale 1969, 24.o di fondazione. Alla riunione erano presenti atleti, dirigenti, soci e simpatizzanti, ospiti il presidente onorario col. Antonio Fonda - Savio e la sua gentile consorte Letizia Svevo.

Al termine il col. Fonda - Savio, a nome del consiglio direttivo, ha consegnato le onorificenze di cavaliere della Repubblica per meriti sportivi al presidente Rodolfo Crasso, rivolgendo poi ai presenti parole di incitamento a continuare sulla via dello sport, intrapresa, in lontani anni difficili da Crasso. A sua volta il presidente ha avuto espressioni di ringraziamento nei confronti di tutti gli intervenuti, le autorità sportive e amministrative per l'appoggio dato alla società.

Il segretario Pastori ha quindi illustrato l'attività svolta durante la stagione sportiva dagli atleti sangiacomini, sottolineando il titolo regionale assoluto dell'ottimo Intemperante, e delle sue buone prove anche in gare a carattere nazionale cui ha partecipato; e inoltre la buona preparazione dimostrata dalle giovanissime leve, in particolar modo dal «ragazzo» Ferencich che ha rappresentato nella sua specialità la Regione ai Giochi della Gioventù di Roma. Un altro degli juniores, che ha tutto per continuare a portare in alto il buon nome della marcia triestina, è Umek, giunto secondo sia ai campionati juniores che nella classifica finale del IX Palio dei Rioni. Altra prestazione di rilievo da parte dell'anziano marciatore Pastori con il secondo posto ottenuto ai campionati regionali assoluti.

Si sono poi ricordate le manifestazioni che la società ha saputo organizzare, e che ascendono a ben 26 riunioni, fra cui il IX Palio dei Rioni, l'«invito al cross», la Coppa della Repubblica e una riunione in pista intitolata «IV Coppa Pina Gall», svoltasi alla presenza del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, del dott. Aldo Combatti per il CONI, e del cav. Serafino Petracco per la FIDAL.

Infine il presidente ha anticipato a grandi linee quelle che saranno le manifestazioni che la società si propone di organizzare per l'anno 1970, in occasione del 25.o anno di fondazione.

Morelli primo nella «campestre»

Nella zona circostante il campo di calcio di Borgo San Sergio si è svolta ieri la seconda prova del campionato provinciale di corsa campestre dell'ENAL. La gara, che si è articolata su un percorso di 3 mila metri, era valida anche quale selezione per la partecipazione al campionato nazionale. La prova è stata vinta da Domenico Morelli delle Fiamme Oro.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Domenico Morelli (FF. OO.) 9'11"4; 2) Giorgi (CRA-CRDA) 9'15"8; 3) Pisu (FF. OO.) 9'16"8; 4) Banco (CRA - CRDA) s. t.; 5) Poli (FF. OO.) 9'39"8; 6) Brambilla (id.) 9'41"6; 7) Mazzotta (id.) 10'6"; 8) Cariola (id.) in 10'14"2; 9) Salisci (id.) 10'34"4; 10) Fersini (id.) 10'41"4; 11) Casalini (id.) 11'8"8; 12) Russo (id.) 11'12"6; 13) Brandolin (CRDA) 11'26"6.



Palio dei Rioni 1969: Crasso incita l'allievo Umek (a sin.), che lotta con Vecchiuti e Pastori

RIUNIONE DOMANI DELLE SOCIETÀ DI BASEBALL

SI GETTANO LE BASI DEL CENTRO TECNICO FEDERALE

Anche campi e prossima attività all'ordine del giorno

Le società di baseball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domani a Trieste per partecipare all'annuale assemblea del Comitato regionale. I lavori avranno inizio alle ore 9.30 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione.

Il baseball, una disciplina agonistica in pieno sviluppo nella nostra zona — tanto che non è affatto azzardato parlare di un «boom» (tre nuove società si sono affiliate nei giorni scorsi) —, sta insomma crescendo molto in fretta. L'assemblea di domani, per gli argomenti che verranno trattati, è forse una delle più importanti degli ultimi anni. I delegati dei vari sodalizi dovranno affrontare il problema dei campi sportivi, che in seguito all'aumentato numero di squadre in attività sono sempre più scarsi, e quello relativo all'istituzione di un Centro tecnico federale a Trieste, che nelle intenzioni della Federbaseball dovrebbe essere il secondo Centro tecnico nazionale; l'altro sorgerà a Taormina e servirà per i raduni invernali.

Oltre alla preparazione estiva delle squadre azzurre, ai raduni nazionali per i giovani, gli arbitri, gli allenatori e i classificatori, dovrebbe inoltre servire per iniziare una serie di contatti con dirigenti e tecnici di altre Federazioni. Il Centro, come noto, dovrebbe sorgere a Prosecco, su un terreno di quasi trentamila metri quadrati messo a disposizione della Fipab dal Comune di Trieste. L'Amministrazione comunale ha già avanzato a quella regionale la richiesta di mutuo per la costruzione del nuovo campo di baseball. Del problema del Centro tecnico federale di Prosecco si è già interessato il preparatore atletico delle Nazionali di baseball Frinolli nel corso di una sua recente visita nella regione, nel corso della quale si è incontrato con il prof. Filiput.

L'assemblea dovrà inoltre provvedere ad alcuni ritocchi all'attuale Comitato regionale, che soprattutto in questa fase ha bisogno di dirigenti in grado di offrire la maggior collaborazione possibile per non compromettere i brillanti risultati ottenuti in questi ultimi anni.

Calcio minore

Il programma di domani

DILETTANTI III CAT.

Primorec - Duino (campo Padriciano, ore 14.30); Centro Giovanile Opicina - Tecnoferramenta (via Flavia, ore 9); Zaria - Cooperative Operaie (viale Sanzio, ore 14.30); Primorie - Union (Aurisina, ore 14.30); Esperia - S. Anna «B» (San Sergio, ore 10.30); De Macori - Virtus (San Luigi, ore 9); Don Bosco - Libertas Barcolana (via Flavia, ore 11).

JUNIORES LOCALE

San Giovanni-San Sergio (viale Sanzio, ore 10.30); Ponziana-Rosandra Zerial (San Luigi, ore 10.30); Muggesana-CRDA (Muggia, ore 10.30).

ALLIEVI LOCALE

San Sergio - Fortitudo (San Sergio, ore 9).

JUNIORES REGIONALE

Fortitudo - Udinese (Muggia, ore 14.30).

CAMPIONATO DI PROMOZIONE: PESANTE SCONFITTA DEL CREMCAFFE' A SAN GIORGIO DI NOGARO

Continua la scalata della Sacilese

Continua a stupire la Sacilese che nel confronto diretto ha piegato il Palazzolo di stretta misura, portandosi a un punto dalla vetta ma con una partita da recuperare. Nell'altro incontro fra le immediate inseguitrici la Cormonese ha surclassato il Lignano con una secca quaterna portandosi al terzo posto. I cormonesi sembrano la squadra più in forma del momento ed anche la più regolare, avendo perso soltanto una volta. Il Tisana è stato fermato in casa dal Trivignano, mentre è tornato alla vittoria lo Spilimbergo, superando nettamente il Pieris e lasciando in altre mani il fanalino di coda. A San Giorgio di Nogaro i locali hanno bruciato i triestini del Cremcaffè sotto una valanga di reti. Più bravo il Ponziana che ha impattato a Mossa. Nel derby... degli squalificati Edera e Fortitudo hanno chiuso in parità. La squadra di Muggia, che ha vinto finora solo due volte, continua a deludere nonostante i grossi nomi nelle sue file.

DELUSE DALLA SACILESE LE SPERANZE DELLA CAPOLISTA

Brieda castiga con un gol le cattiverie del Palazzolo

Sacile, 4

Una rete messa a segno da Brieda al 5' del secondo tempo ha risolto l'incontro, che ha visto oggi di fronte allo Sfriso la Sacilese ed il Palazzolo. L'incontro che sulla carta prometteva molto, sul campo ha detto ben poco, soprattutto a causa degli ospiti che giunti a Sacile preceduti da fama di squadra rivelatrice non hanno mostrato gran ché sul piano del gioco, ma solo gran cattiveria negli interventi alcuni dei quali al limite di regolamento. Per contro i bianco-rossi hanno disputato una bella partita condotta quasi sempre generosamente all'attacco soverchiando gli avversari sia sul piano del gioco che dell'agonismo.

L'importanza della posta in palio ha giocato senz'altro un brutto scherzo ai 22 contendenti i quali nel secondo tempo si sono lasciati prendere dal nervosismo facendo così degenerare un incontro che fino a quel momento era filato liscio. Ne sono seguiti falli a ripetizione, alcuni dei quali molto cattivi tanto che l'arbitro è stato costretto ad espellere ben tre giocatori, due del Palazzolo e Campagnolo della Sacilese. Non si ha nemmeno il tempo di controllare la disposizione in campo delle due squadre che gli ospiti si rendono pericolosi con l'ala sinistra Dri, il quale dal limite impegna a terra Gregorutti. Insistono ancora i nero-azzurri del Palazzolo e ancora il portiere locale è costretto a salvarsi in angolo su un insidioso calcio di punizione di Ciprian.

Organizzate le loro file anche i sacilesi si rendono pericolosi al 13' con Brieda il migliore in campo in senso assoluto il quale dopo aver evitato con una finta il suo avversario fugge sulla sinistra, ma il suo tiro finisce di poco a lato. Sulla respinta del portiere Uglian si impossessa della palla, serve Lorenzini che di testa impegna Vit. La Sacilese ora ha preso decisamente in mano le redini del gioco. I suoi attaccanti mettono a dura prova la difesa ospite, che dimostra non poco affanno nel controllare gli sguscianti Brieda e Campagnolo. Al 20' la Sacilese va vicinissima al gol. Netto serve di precisione Brieda il quale incuneatosi tra tre avversari serve di precisione Campagnolo, che da buona posizione al momento di concludere viene anticipato di un soffio dal libero Seretti. Il gioco ormai procede a senso unico con la Sacilese costantemente in area avversaria

Al 23' la rete sembra cosa fatta. L'arbitro ferma il gioco e concede un calcio di punizione dal limite a favore della Sacilese. Uglian tocca corto a Brieda che lascia partire un autentico bolide che dopo aver superato Vit si sta insaccando all'incrocio dei pali, ma Mason salva di testa sulla linea. Si prosegue così con i locali sempre in avanti fino alla fine del tempo.

La ripresa inizia con i bianco-rossi scatenati all'attacco e al 5' vanno in gol. Uglian impossessatosi di una palla a metà campo scende veloce fino al limite dell'area, serve Brieda che attorniato da tre avversari entra in area e dopo un rimpallo favorevole indirizza di precisione verso l'angolo sulla sinistra di Vit che nulla può fare. Mentre i sacilesi esultano un giocatore del Palazzolo si accascia a terra non si sa bene per quale motivo. Subito nascono tafferugli in campo fra i giocatori. I più scalmanati sono gli ospiti tra i quali si distingue il capitano Cipran, che l'arbitro è costretto ad espellere.

Alla ripresa del gioco il nervosismo ha preso tutti i giocatori. Il gioco si fa pesante. I falli si susseguono e l'arbitro è costretto ad interrompere spesso il gioco per ammonire diversi giocatori. Si giunge così al 17' e Campagnolo fuggito veloce sulla destra viene atterrato da Mason. Tra i due c'è uno scambio di calci e l'arbitro manda entrambi agli spogliatoi. Anche in 9 gli ospiti insistono all'attacco, ma in contropiede corrono il rischio di venire infilzati da Brieda, vera spina nel fianco della difesa, che al 20' sfiora il bersaglio con un bolide dalla destra.

Ormai però il gioco è scaduto di tono. La Sacilese per non correre ulteriori pericoli bada ora a controllare il gioco operando solo in contropiede. Al 39' ultima occasione per i locali di raddoppiare. Brieda semina sulla sua strada diversi avversari, ma il suo tiro termina alto sulla traversa.

Memo Scarabellotto

SACILESE - PALAZZOLO 1-0

MARCATORE: Brieda al 5' del s. t. SACILESE: Gregorutti; Da Re, Battel; Netto, Gardonio, Giust; Lorenzini, Brieda, Uglian, Campagnolo, Posocco. PALAZZOLO: Vit; Frison, Mason; Gemma, Seretti, Ciprian; Buttò, Ferrara, Michelesio, Piccoli, Dri. ARBITRO: Sabino, di Bassano del Grappa.

SECCA SCONFITTA DEL PIERIS

La regia di Fuccaro

SPILIMBERGO - PIERIS 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Fuccaro; nel secondo tempo al 19' Gei, al 37' Job. SPILIMBERGO: Castellan; Di Pol, Maniago; Cominotto, Sartor, Bortolussi I; Riservato, Sedran, Gei, Tricarico; Pausca, Bertogna I, Bertogna II; Spanghero II, Gar. Fuccaro, Job. Marzuttini; Del Negro. PIERIS: Facchin; Cosolo I, Tricarico; Pausca, Bertogna I, Bertogna II, SpangheroII, Garstenal, Vettorello, Spanghero III, Tonzar (Perco nel s. t.). Cosolo II.

Spilimbergo, 4

Lo Spilimbergo ritrova se stesso e vince quando il suo calciatore più prestigioso riesce ad imporre il proprio gioco non solamente contro gli avversari ma anche a guidare la riscossa dei propri compagni sui binari dell'ordine e della conclusione a rete. Lodiamo soprattutto il suo regista Fuccaro che oggi su un terreno pesantissimo, appoggiato con costanza dall'intelligente e giovane Sedran, ha diretto razionalmente gli spilimberghesi ad una splendida vittoria per 3 a 0 con reti che, in verità, avrebbero dovuto essere il doppio per esprimere la superiorità schiacciante che proprio Fuccaro ha impresso all'andamento dell'incontro.

Nonostante gli sforzi anche scorretti degli ospiti pierissini per rompere il gioco e bloccarlo nel fango (è stato infatti espulso nella ripresa Bertogna II ed ammonito il falloso Tricarico) il gioco praticato dallo Spilimbergo e ispirato da Fuccaro è stato sempre vivace e soprattutto conclusivo quanto era sconnesso e laborioso quello dei granata dei Pieris. Dal primo all'ultimo minuto i padroni di casa hanno frantumato le barricate invano opposte dagli ospiti e superato con rara bravura le insidie del terreno più favorevole alla squadra che si difendeva. Hanno poi sospinto con una offensiva incalzante e martellante gli avversari nella loro area annichilendoli battendo tre volte l'estremo difensore Facchin e centrandone otto volte la porta con vere bordate di Sartor, Riservato, Sedran, Gei, Fuccaro e Job.

Paolo Cedolin

GIORNATA ESALTANTE PER LA SANGIORGINA

Raffica di palloni nella rete del Cremcaffè

SANGIORGINA - CREMCAFFÈ 5-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Bucchini, al 12' Verbacci, al 19' Di Tommaso, al 29' Zuliani, al 34' Cortello; nel secondo tempo al 40' Cortello. SANGIORGINA: Borgobello; Marega, Zanfagnini; Filip, Zabeo, Nali I; Zuliani, Bucchini, Di Tommaso, Cristin, Cortello. Buffon, Nali II. CREMCAFFE': Dapretto; Sterle, Mauric; Corazza, Ellini, Poli; Punis, Curzolo, Del Bianco, Tomasi (Dapretto II), Verbacci. Vatta. ARBITRO: Missio di Udine.

San Giorgio di Nogaro, 4

Befana anticipata per la Sangiorgina ed un lungo sospiro di sollievo per i tifosi locali a conclusione di una partita giocata in maniera esemplare. Senza dubbio la più bella del campionato. Giustificata quindi l'euforia degli sportivi alla fine della gara e non per la cinquina messa a segno dalla squadra del cuore, ma per il gioco, specie al primo tempo, che è riuscita a mettere in mostra. E' da dire che dopo la rete del pareggio segnata dagli ospiti, per indecisione della difesa, erano già in molti a pensare al peggio. Ma oggi la compagine di Bonansea ha dimostrato veramente i propri valori di gioco secondo la più moderna tecnica calcistica. Finalmente la Sangiorgina ha fatto vedere il suo vero volto. A chi il merito? Non vogliamo essere polemici in una giornata di così tanta esultanza, ma finalmente ci si è convinti che l'estromissione di atletiche si atteggiano a divi del calcio, sostituiti con altri seri, volenterosi e nello stesso tempo capaci, hanno cambiato il volto all'intera squadra E' su questa strada che bisogna continuare, ed i giovani aspettano fiduciosi.

E veniamo alla partita odierna che, come avevamo scritto alla vigilia, doveva essere quella che avrebbe dovuto rilanciare la Sangiorgina nelle alte sfere della classifica. Malgrado la assenza di Ferrara la Sangiorgina oggi ha esaltato il pubblico, tifosi ed avversari, per il suo gioco da rigore manuale. Cinque reti in una sola partita, tante quante sono state segnate in sei giornate di gara, stanno a dimostrare la dinamicità e l'estro di tutti gli attaccanti. E le reti avrebbero potuto essere di più solo se Cortello, come è d'abitudine, non avesse fallito tre ottime occasioni e se Di Tommaso, anzicché passeggiare tutto solo sotto la porta avversaria, avesse decisamente indirizzato a rete quando già il portiere era fuori dai pali.

Ma oggi su tutti sono emersi Di Tommaso e Zuliani che ben coadiuvati da un intelligente Cristin e dal duo Nali-Bucchini, hanno strabiliato per i loro passaggi volanti, quasi sempre di prima e con precisione. Bene anche la prestazione di Borgobello, autore di alcuni ottimi interventi; di Zabeo, sempre autoritario e prezioso nel gioco di interdizione e di collegamento, e di Marega. Qualche indecisione in Filip e Zanfagnini.

E veniamo agli ospiti i quali benché privi di Angileri, Iannuzzi, Menton e del portiere Bandini hanno giocato una partita encomiabile dal punto di vista agonistico e cavalleresco. Nulla hanno però potuto di fronte alla Sangiorgina di oggi e ad essi il merito di aver contenuto una sconfitta che avrebbe potuto essere ancora più pesante e di aver saputo contrapporre alla prima rete segnata dai padroni di casa, su sospetto fuori gioco, la rete del pareggio.

Tommaso Ciccolo

UN MOSSA TECNICAMENTE SUPERIORE

Giocata dal Ponziana la carta del pareggio

MOSSA - PONZIANA 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Flora, al 30' Medeot I; nel secondo tempo al 10' Furlani, al 20' Baraz. MOSSA: Braidot; Furlan, Bevilacqua; Marega (Baraz nel secondo tempo), Medeot I, Medeot II; Cecotti, Princic, Bonutti, Sussi, Cianciani. Vidoz. PONZIANA: Campion; Covacich, Kodric; Bigotto, Sluga, Kirchmayr; Ravalico, Fonda, Furlani, Flora, Segulin. Dapas, Barnaba. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

Mossa, 4

Il Mossa non ce l'ha fatta a superare il Ponziana nonostante la palese superiorità dimostrata nell'arco di tutti i 90 minuti di gioco. In ciò ha influito prevalentemente l'arbitro che non ha concesso due sacrosanti rigori nella prima fase dell'incontro, in seguito ad azioni di gioco scorretto dei ponzianini.

Gli uomini di Medet anche oggi sono stati protagonisti di una bella partita disputata all'insegna della continuità e generosità; hanno dimostrato di aver largamente superato la fase critica di qualche settimana fa. E' mancato forse il settore difensivo sinistro da dove sono partite le azioni-gol dei ponzianini. Se il forte terzino Bevilacqua, colonna del Mossa per tradizione, avesse più scrupolosamente marcato il suo uomo, la prima marcatura triestina senz'altro non ci sarebbe stata.

Il Ponziana evidentemente ha giocato la carta del pareggio, si è chiuso in una stretta difesa e in poche occasioni ha attaccato organicamente, pericolosissimi i suoi contropiedi soprattutto per la presenza del forte centravanti Furlani. Corre l'obbligo però di sottolineare la scorrettezza di gioco dei suoi difensori che, pur non sufficientemente puniti dal giudice di gara, hanno riscontrato la disapprovazione del numerosissimo pubblico presente.

Al 10' di gioco i triestini passano in vantaggio, Sluga lancia a Ravalico il quale, smarcatissimo, avanza servendo Flora che non ha difficoltà ad insaccare. Pronta reazione del Mossa con uno scambio Bonutti-Cecotti neutralizzato di pugno dal guardiano Campion. Al 25' rigore mancato per il Mossa, da una confusa mischia nell'area triestina esce Bonutti tirando fortissimo, respinge a tuffo il portiere Campion si impossessa nuovamente Canciani tirando saroterra, la palla viene fermata con le mani sulla linea bianca dal terzino Covacich che si trova disteso a terra ma l'arbitro non concede la doverosa punizione. Subito dopo Bonutti viene brutalmente falciato nell'area di rigore ma ancora l'arbitro fa cenno di continuare.

Continua a pressare il Mossa, al 30' da uno stupendo passaggio di Sussi, Cecotti a pochi passi dal portiere viene nuovamente atterrato e questa volta l'arbitro decreta la massima punizione che viene trasformata dal capitano Medeot.

Al 35' è Canciani a saettare in porta impegnando di pugno il portiere Campoin. Al 10' della ripresa è il forte Furlani che di testa porta nuovamente in vantaggio i ponzianini; il Mossa sostituisce Marega con Baraz il quale al 20' riporta le sorti in parità.

Monologo del Mossa nell'ultima parte di gioco, al 30' Princic serve Canciani che come al solito tira fortissimo ma Sussi non riesce a spostarsi e la palla viene dallo stesso deviata. A qualche minuto dal termine il Mossa perde una propizia occasione, Princic dà a Bonutti il quale smarcatosi da un difensore passa a Canciani che tira forte sfiorando la traversa.

Aurelio Russian

Recupero domani di Edera - Sangiorgina

Dopo aver pareggiato ieri con la Fortitudo, nonostante l'assenza di sette squalificati, l'Edera ospiterà domani (ore 14.30), sul campo di via Flavia la Sangiorgina nel recupero del campionato di promozione.

I marcatori

11 reti: Braida (Edera);
8 reti: Calligaris (Pieris);
6 reti: Dri (Palazzolo), Pavan (Pro Gorizia), Furlani (Ponziana), Morello (Tisana);
5 reti: De Rossi (Cormonese), Brieda, Lorenzini (Sacilese);

I RISULTATI

*Edera - Fortitudo	1-1
*Mossa - Ponziana	2-2
*Sangiorgina-Cremcaffè	5-1
*Tisana - Trivignano	0-0
*Sacilese - Palazzolo	1-0
*Cormonese - Lignano	4-0
*Spilimbergo - Pieris	3-0
*Pro Gorizia - Gradese, posticipata a domani	

LA CLASSIFICA

Palazzolo	14	7	4	3	16	8	18	—3
Sacilese	13	6	5	2	17	13	17	—2
Cormonese	13	4	8	1	14	7	16	—4
Tisana	13	5	5	3	16	13	15	—5
Lignano	14	5	5	4	12	12	15	—6
Trivignano	13	4	5	4	16	16	12	—6
Mossa	13	4	5	4	20	18	13	—7
Edera	13	3	7	3	16	15	13	—7
Pieris	14	4	5	5	20	23	13	—8
P. Gorizia	13	3	6	4	14	16	12	—7
Sangiorgina	13	4	4	5	13	16	12	—8
Cremcaffè	14	4	4	6	12	21	12	—8
Spilimbergo	14	3	6	5	16	15	12	-10
Ponziana	13	3	5	5	15	17	11	—8
Gradese	13	3	5	5	9	11	11	—9
Fortitudo	14	2	7	5	12	17	11	—9

Edera, Sangiorgina, Sacilese, Ponziana, Cormonese, Tisana, Mossa, Trivignano, Pro Gorizia e Gradese una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.1.1970

Ponziana - Trivignano
Gradese - Edera
Fortitudo - Sacilese
Cremcaffè - Cormonese
Mossa - Spilimbergo
Palazzolo - Pro Gorizia
Pieris - Tisana
Lignano - Sangiorgina





Edera-Fortitudo 1-1 — Due sequenze del derby. A sinistra: il centrattacco della Fortitudo Bazzara ostacolato da Butti (in maglia chiara). A destra: respinta del portiere «ederino»

GENEROSO IL TRIVIGNANO MA NON BASTA

Tisana incapace di concludere

TISANA - TRIVIGNANO 0-0

TISANA: Toso; Pizzolitto, Zamparo; Paron, Rigo, Sell; Tozzoli, Trevisan, Soban, Medeot, Morello, Simonin, Oggian. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Croppo, D'Odorico, Scanui; Tirelli, Cecchini, Bernardis, Zanuttini, Don. Orso, Del Medico. ARBITRO: Tamborini di Trieste.

Latisana, 4

Bella partita, tiratissima dall'inizio alla fine e risultato giusto. Il Tisana ancora una volta è stato fermato sul proprio terreno a causa soprattutto dell'incapacità dei propri attaccanti di concludere a rete le numerose azioni proposte dai centrocampisti. Il Trivignano, però, non ha rubato nulla anzi ha ampiamente meritato il risultato con una condotta di gara basata sulla velocità, sull'anticipo ed anche sulla prestanza fisica dei propri giocatori.

La squadra bianconera tecnicamente è poca cosa ma supplisce a questa grossa deficienza con un agonismo veramente sorprendente. Il Tisana compagine più tecnica si è trovato ben presto in difficoltà e pur svolgendo in maniera pregevole il proprio gioco non solo non è riuscito a segnare ma non ha potuto nemmeno evitare di correre alcuni grossi rischi in difesa. L'arbitro, pignolissimo in alcuni casi non attinenti al gioco, non lo è stato altrettanto quando si è trattato di prendere decisioni per frenare il gioco duro.

Il Tisana ha iniziato a buona andatura e nella prima mezz'ora Medeot e compagni hanno attaccato con continuità. La enorme mole di lavoro svolto per portare il pallone al limite dell'area degli avversari si è però concretizzato in un tiro di Medeot da lontano e uno di Soban entrambi parati dal portiere. Gradatamente il Trivignano si è ripreso e nel secondo tempo le azioni più pericolose sono state opera dei bianconeri Bernardis, Zanuttini e Cecchini. Il Tisana ha avuto la sua grande occasione a 10' dalla fine quando per un fallo su Tozzoli l'arbitro ha concesso ai neroverdi un calcio di rigore. Soban ha sbagliato anche quello calciando il pallone sullo spigolo alto della traversa.

Piero Zanelli

A QUATTRO MINUTI DALLA SCONFITTA PAREGGIA L'EDERA

Si è spezzata per la Fortitudo la serie dei «derbies» fortunati

EDERA - FORTITUDO 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 7' Bazzara, all'11' Renier. EDERA: Perini; Butti, Salvini; Deriz, Niccoli, Scheri; Franciosa, Renier, Braida, Visintin, Bassanese. Carmeli, Tramarin. FORTITUDO: Blasina; Uboni, Degrassi; Capitanio, Gobet, Ravalico; Milocco, Drioli, Bazzara, Crevatin, Zigante. Ciliberti Virgilio ARBITRO: Corbelli, di Udine.

La Fortitudo — fortunata, guarda caso, in questa prima parte di campionato, solo nei «derbies», in quanto ha colto le sue uniche vittorie proprio contro il Cremcaffè e il Ponziana — era logico che fosse decisissima (anche se accusava l'assenza di due titolari) a fare un ghiotto boccone pure della povera Edera, capitatale a tiro tutta imbottita di riserve e rabberciata così alla bell'e meglio, per la falcidia di ben sette squalifiche (un record tutt'altro che stagionale!), subite tutte in blocco con una severità da epidemia "spaziale". I grandi assenti: Magris, Paoli, Valenti-Clari, Kelemenich, Grimm, Scropetta, Graniero, il meglio della compagine ederina (cinque dei quali però verranno recuperati martedì prossimo nell'incontro con la Sangiorgina).

Ma i conti non sono tornati e l'«operazione derby» non è scattata. La squadra di Muggia ha dovuto sudare più del previsto per rannicchiarsi nell'uno a uno. E aveva iniziato con la fanfara in testa segnando subito un gol a sette minuti dall'inizio, gol che le veniva ripagato però con altrettanta rapidità da parte dell'Edera quattro minuti dopo. Poi ha stretto alle corde i padroni di casa, li ha ammassati nella loro area, li ha ubriacati di velocissime triangolazioni, di punizioni su punizioni sotto porta, di tiri a rete da tutte le parti, di mischie e rimesse laterali.

Bazzara, Milocco e Zigante erano i più furiosi, si buttavano su ogni palla, si incuneavano in tutti gli interstizi della difesa, si esibivano in serpentine e dribbling strettissimi, ma trovavano sempre un Deriz dalla risposta facile e perentoria, un Butti sicuro ed elegante nei rimandi e un Perini tra i pali superbo e scattante. L'Edera, costretta alla difensiva, non ha mai mollato le marcature a uomo, non si è mai disorientata di fronte agli assalti massicci e caotici dei muggesani, affidando il contropiede ai soli Braida e Franciosa che si moltiplicavano correndo in tutte le direzioni e ripiegando anche in difesa quando la situazione sembrava dovesse precipitare.

Nella prima mezz'ora si è assistito a un gioco brioso, spumeggiante anche se la supremazia dei granata cominciava a far sentire il suo peso. Al 7' il gol della Fortitudo: bella triangolazione Zigante-Milocco-Drioli e conclusione a rete del solito Bazzara per un attimo sfuggito alla stretta guardia di Deriz. All'11' il pareggio dell'Edera: il longilineo Braida impostava sulla destra un'azione da centrocampo, discesa rapidissima e altrettanto rapido il passaggio al centro verso Renier, che agiustatasi la palla la scaraventava a rete con quanta forza aveva in corpo: un gol meraviglioso a mezz'altezza con il vano e spettacolare tuffo del portiere. Le premesse erano dunque promettenti. C'era da attendersi altri gol, soprattutto da parte degli ospiti che praticavano un gioco collettivo, dinamico, scarno, con lunghi lanci sotto porta o tiri a sorpresa di lontano, nei quali si dimostrava maestro Ravalico. Ma che è, che non è, al 24' due espulsioni una per parte (Renier l'autore del gol ederino, e il centromediano granata Gobet), costringevano i rispettivi allenatori agli opportuni spostamenti.

La Fortitudo denunciava immediatamente una manovra meno razionale e coordinata: non perdeva in velocità, in ritmo continuo, in anticipo ma non dimostrava più un piano di azione ed entrava nella fase di arrembaggio. Attaccava a tutto spiano ma metteva i difensori dell'Edera nella posizione ideale di stringere le file e di difendersi così a stretto contatto, fronte a fronte. Anche Braida abbandonava le posizioni avanzate per giostrare nella propria metà campo. E in una di queste sue rinunce all'isolamento avanzato trovava la palla buona alla mezz'ora del secondo tempo, quando venutone in possesso sulla fascia centrale del campo si proiettava tutto solo in avanti con i terzini alle calcagna, ma prima di arrivare di fronte al portiere trovava l'unico difensore, Degrassi che gli si gettava alla disperata tra i piedi, falciandolo.

Aldo Priore

QUATERNA SECCA DI RETI AI DANNI DEL LIGNANO

UN REGALO E MOLTI MERITI NELLA VITTORIA DELLA CORMONESE

CORMONESE - LIGNANO 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 20' autorete di Vignoli, al 32' De Rossi su rigore e al 38' Gaiatto; nel s. t. al 37' Esente. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Marini (s.t. Piani), Perin, Esente. Velischick. LIGNANO: Battiston; Pavan, Vignoli; Ferro, Sandri, Gabriele; Neri, Sciosa, Sica, Palma, Fanotto. Manfron, Teghil. ARBITRO: Cervellini di Treviso.

Cormons, 4

4-0: un grosso risultato per la Cormonese ed una bella iniezione al morale della squadra grigiorossa, che domani pomeriggio sarà chiamata ad affrontare quel difficile scoglio che è la Falck di Vobarno, nella partita di ritorno del terzo turno eliminatorio della Coppa Italia.

L'incontro odierno è stato fin troppo facile per i locali che, pur senza averne bisogno, hanno ricevuto un grosso aiuto dall'arbitro in occasione particolarmente della seconda segnatura, scaturita al termine di una azione viziata da un grosso fuorigioco. Anche sulla terza segnatura, peraltro, l'operato del signor Cervellini ha destato molte perplessità.

A questa Cormonese, brillante e in forma quasi perfetta, faceva da contraltare un Lignano mai domo e non certo rassegnato a subire, un Lignano che, molto ben coperto in difesa, reagiva con velocissime puntate impostate sul centravanti Sica e sulle due estreme molto veloci e insidiose. I locali coglievano al 20' il frutto della loro supremazia: rapido scambio a centrocampo fra Marini e Perin, lancio di quest'ultimo in area per Gaiatto, il quale, giunto ormai solo davanti al portiere, che stava uscendo, si vedeva soffiare la palla, in un estremo tentativo di salvataggio dal terzino Vignoli, che tuffatosi di testa infilava la propria rete. Due minuti dopo veniva espulso per un brutto fallo il mediano Ferro del Lignano. I friulani tentavano a questo punto di reagire e si spingevano in avanti, mentre la Cormonese sfiorava il raddoppio più volte e lo otteneva al 32' su rigore: un lungo lancio trovava Esente, in posizione di fuorigioco, a contatto con il portiere avversario; l'estrema cormonese dribblava Battiston che, vistosi perduto, lo atterrava. Il conseguente rigore veniva battuto da De Rossi, che infilava con un gran tiro. Al 38' la terza rete: era Marini questa volta a partire, in contropiede, in sospetta posizione di fuorigioco, ripetiamo. Il centravanti cormonese dribblava il portiere e un terzino, che era rinvenuto su di lui, e concludeva a porta vuota: sulla palla si avventava Gaiatto che la infilava senza difficoltà.

Tutto deciso nel primo tempo, dunque, e la ripresa viveva solo sui tentativi dei lignanesi, sempre vivi e tenaci, di ottenere il gol dell'onore. Era invece la Cormonese, che giocava ovviamente al rallentatore, a passare ancora, con Esente al 37' su uno dei tanti contropiede.

Luciano Alberton

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone C

I RISULTATI

*Natisone-Sevegliano	3-0
*Ronchis - Ruda	2-2
*Pocenia - Pozzuolo	2-1
*Buttrio - Terzo	0-0
Percoto - *Maranese	2-1
*Dolegnano-Mortegliano	1-0
Risanese-*Medea	4-1

LA CLASSIFICA

Percoto	12	8	3	1	25	10	19
Mortegliano	12	7	3	2	22	13	17
Sevegliano	12	6	3	3	28	17	15
Maranese	12	6	3	3	19	12	15
Natisone	12	6	3	3	16	11	15
Ruda	12	4	7	1	20	15	15
Pocenia	12	4	7	1	14	11	15
Dolegnano	12	4	4	4	9	14	12
Pozzuolo	12	2	6	4	15	18	10
Ronchis	12	2	5	5	16	24	9
Risanese	12	2	4	6	12	17	8
Medea	12	2	3	7	10	18	7
Terzo	12	1	4	7	5	17	6
Buttrio	12	1	3	8	13	26	5

LE PARTITE DELL'11.1.1970

Percoto - Sevegliano
Ruda - Natisone
Risanese - Pocenia
Mortegliano - Buttrio
Pozzuolo - Maranese
Terzo - Ronchis
Dolegnano - Medea

Girone D

I RISULTATI

*Rosandra - Vesna	2-1
*S. Canzian - Fogliano	2-1
*Itala - Aurisina	1-0
*Lucinico - CRDA	3-0
*Isonzo S.P.I. - Breg	3-1
*Isonzo Turriaco-P. Farra	1-1
Libertas - *Juventina	2-0

LA CLASSIFICA

Lucinico	12	7	4	1	18	1	18
Libertas	12	8	2	2	20	10	18
S. Canzian	11	5	5	1	13	9	15
Rosandra	12	5	5	2	14	9	15
Pro Farra	12	4	7	1	17	14	15
Vesna	12	6	2	4	15	12	14
Itala	12	4	5	3	15	13	13
Aurisina	12	5	2	5	15	12	12
CRDA	11	3	4	4	9	15	10
Is. Turriaco	10	3	2	5	13	13	8
Fogliano	11	2	3	6	10	16	7
Isonzo S.P.I.	11	3	1	7	13	20	7
Juventina	11	1	3	7	9	20	5
Breg	11	0	3	8	4	21	3

Breg, Juventina, Fogliano, Isonzo S.P.I., CRDA e S. Canzian una partita in meno; Isonzo Turriaco due partite in meno.

LE PARTITE DELL'11.1.1970

Pro Farra - Vesna
Fogliano - Rosandra
Libertas - Itala
Breg - Lucinico
Aurisina-Isonzo Turriaco
CRDA - S. Canzian
Isonzo S.P.I. - Juventina

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

SUONA LA DIANA DELLA RISCOSSA PER LE COMPAGINI DEL FONDO CLASSIFICA

Nessuna vittoria tra le squadre di testa

Non è successo niente in vetta. Impattando a Mariano l'Aquileia ha conservato primato e imbattibilità, dal momento che il Cervignano non è riuscito ad andare più in là di un pareggio casalingo con i triestini dell'Arsenale lanciati alla rincorsa delle prime. La quattordicesima giornata ha registrato ben tre vittorie esterne. Quelli di Rosazzo sono passati, con due cornate, sul terreno di Palmanova, mentre la Cividalese è uscita con i due punti dalla trasferta di Ronchi. Ma il fatto più clamoroso della giornata viene dal campo di San Giovanni dove la «cenerentola» Manzanese ha ritrovato in Corolli il suo... principe azzurro, agguantando la prima vittoria di questo campionato. Dopo cinque sconfitte consecutive è tornato alla vittoria il Sant'Anna sulla blasonata Torriana. Ha vinto finalmente in casa anche la Muggesana piegando di misura i goriziani dell'Audax. Fiumicello e Romans si sono divise salomonicamente la posta.

UN TIRO FIACCO INGANNA MODERZ ED È IL PAREGGIO

DELUDONO I CAPILISTA
COSTRETTI A SEGNARE IL PASSO

AQUILEIA - MARIANO 1-1

MARCATORI: al 5' del primo tempo Plef, al 25' Sartori. AQUILEIA: Moderz; Clementin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Rosin; Rigonat, Plef, Zanetti, Lorenzut, Tumburus (Gon). Smilovich. MARIANO: Candussi; Baldassi, Pelos; Cantarutti, Cechet, Dizorz; Trevisan (Tonzar), Seculin, Marangon, Calligaris, Sartori. Franzot. ARBITRO: Spanghero, di Trieste.

Aquileia, 4

L'Aquileia è incappata in una giornata negativa, ospitando il forte Mariano. Dopo la vittoria nel derby di domenica scorsa con i cugini del Cervignano, tutti si attendevano una conferma e quindi una chiara affermazione degli azzurri. Invece il risultato finale ha deluso gli sportivi accorsi numerosi per incitare la capolista. I padroni di casa hanno avuto un buon inizio e già al 3' sono andati in vantaggio con Plef.

Sulle ali del gol realizzato, l'Aquileia ha infittito le azioni di attacco chiamando in causa anche i difensori per aumentare il bottino. Invece del secondo gol, è venuto il pareggio del Mariano al 25', in seguito ad un rapido contropiede che si è concluso con un tiro fiacco di Sartori sul quale Moderz ha commesso una grossa ingenuità lasciandosi sfuggire in rete la sfera.

Nella ripresa le due squadre hanno badato unicamente a rincorrere l'intera posta in palio e sia l'una che l'altra hanno sfiorato il successo e la sconfitta. L'Aquileia ha avuto nel libero Ballaminut il giocatore di maggior talento. Il laterale Rosin ha disputato un'altra gara positiva. Sono mesi che il giocatore viene annoverato tra i migliori in campo. Anche Lorenzut e Plef hanno svolto lodevolmente i rispettivi compiti a centrocampo, con la consueta volontà. L'attacco, invece è apparso in difficoltà di fronte ad una coriacea e aggressiva difesa, quale quella del Mariano.

Tra gli ospiti Dizorz è stato quello che ha dato maggior filo da torcere agli aquileiesi, contro di lui Cossat è stato messo più volte in difficoltà dal gioco tutto campo svolto dall'avversaro. Il «libero» Calligaris sceso in campo col numero 10 sulle spalle ha ingaggiato a distanza un appassionante duello con Ballaminut senza sfigurare. Infine all'attacco l'ala sinistra Sartori marcato a zona da Clementin ha potuto sfruttare al massimo la sua mobilità ed il gol del pareggio del Mariano porta la sua firma.

Giorgio Milocco

RUZZOLONE DEGLI STELLATI

Corno - *Palmanova 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 33' Peressini, al 44' Zorzini. CORNO: Donda; Miotti, Orsaria (Mazzaroli); Lucchitta, Moretto, Riva; Zorzini, Sartori, Peressini, Bariani, Nilnino. Cattarin. PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Tortolo; Sdrigotti, Gon, Bon; Tavano, Cescutti, Piccini, Snidero, Buttò (Sioni). Boscutti. ARBITRO: Accusani, di Pordenone.

Palmanova, 4

Il Palmanova non ha saputo ripetere la convincente prestazione fornita domenica scorsa e, sceso in campo privo del centravanti titolare Cecotti, non è stato in grado di combinare nulla di buono e nel grigiore generale solo con qualche individualità, come Cescutti (rigore a parte) e Sdrigotti si è salvato. In particolare il quintetto attaccante si è dimostrato privo di incisività, con l'ala sinistra Piccini, oggi con il n. 9, che girava per il campo alla ricerca di una posizione più geniale alle sue caratteristiche.

Una partita, dunque, quella degli stellati, tutta da dimenticare e da dimenticare in fretta se si vorrà uscire dalla scomoda posizione di bassa classifica, nella quale con questa sconfitta la squadra è precipitata. Il Corno di Rosazzo si è presentato come una compagine ben impostata in difesa, con atleti decisi, che spazzano la area davanti al proprio portiere e che difficilmente capita di poter sorprendere, mentre all'attacco ha fatto vedere ben poco e il solo Ninino ha dimostrato di essere pericoloso e di avere una chiara visione del gioco.

Quella che all'inizio sembrava dover essere una classica da 0-0, si è invece ravvivata nel finale, per chiudersi con il risultato di 2-0 in favore degli ospiti. E' stato infatti al 33' del secondo tempo che Peressini ha tempestivamente approfittato di un corto passaggio di Tortolo al proprio portiere e senza esitazioni ha insaccato.

Due minuti dopo, per un fallo in area di Riva su Snidero l'arbitro ha concesso ai palmarini la massima punizione e il tiro effettuato dagli undici metri da Cescutti è finito abbondantemente a lato. Al 43' il direttore di gara ha espulso Cescutti e un minuto più tardi il Corno di Rosazzo ha raddoppiato con Zorzini, partito in contropiede dalla fascia centrale del campo.

La cronaca si esaurisce in queste righe, per il resto dell'incontro le rispettive difese hanno avuto ragione con facilità degli opposti attacchi, apparsi in scarsa giornata di vena. Va ancora segnalato che al 17' del secondo tempo Buttò, dimostratosi fino a quel momento uno dei migliori, ha volontariamente abbandonato il terreno di gioco ed è stato sostituito da Sioni.

Mauro Mazzilli

Perde chi attacca



Manzanese-San Giovanni 2-1 — Il campo di viale Raffaello Sanzio è stato violato dai friulani con una tattica più utilitaristica. Ecco uno dei tanti ma poco fruttuosi attacchi dei triestini sotto la porta manzanese (Foto de Rota)

COROLLI E COLAVETTA MAGGIORI ARTEFICI DEL SUCCESSO

Sul campo di viale Sanzio la prima vittoria dei friulani

MANZANESE - S. GIOVANNI 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Corolli, al 40' Ulcigrai; nella ripresa al 25' Corolli. SAN GIOVANNI: Medin; Preprost, Nardini; Francini, Denich (Coslovich), Vouch; Lach, Marchiò, Ulcigrai, Pelin, Palastanga. Sarazin. MANZANESE: Colavetta; Grazzolo, Mansutti; Coffieri, Trentin, Bibalo; Braida, Pavan, Corolli, Bosco, Cergio (Pizzutti). Cumini. ARBITRO: Canciani, di Monfalcone.

Prima dell'incontro è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa del cav. Simoncini, che per 17 anni ha retto la presidenza del San Giovanni.

La tradizione, che vuole la Manzanese dettare legge sul campo del San Giovanni, è stata ancora una volta rispettata. I friulani hanno trovato a Trieste, la prima vittoria stagionale. Un successo prezioso. Una vittoria tutto sommato meritata, nonostante la scarsa ispirazione di alcuni suoi elementi di punta e l'affanno dei difensori.

Si è vista una Manzanese quasi costantemente contratta nella propria zona, con la difesa protetta da un denso filtro a metà campo e con due attaccanti, Corolli e Braida, impegnati a cercar fortuna in area avversaria. Una Manzanese che nulla, proprio nulla, ha concesso allo spettacolo, ma che si è concentrata rigorosamente sul risultato.

Il San Giovanni non ha avuto molta fortuna. Superato senza danni il primo tempo, anche se è stato costretto a rincorrere gli avversari che al 27' si erano portati in vantaggio con Corolli, l'undici di Zanon ha attaccato a fondo nella ripresa e soprattutto nella parte finale ha sfiorato ripetutamente il pareggio, che tutto sommato non avrebbe certo demeritato. Una Manzanese pratica, utilitaristica, scarna. L'equilibrio della difesa, discusso nella fase iniziale del campionato, è stato favorito dall'inserimento fra i pali del sedicenne Colavetta, un ragazzo curato dall'ex ponzianino Lupoli, al quale va il maggior merito, assieme all'altro ex bianconcelese Corolli, autore della doppietta, di questa importante vittoria. Il resto lo hanno fatto a coppia centrale dei difensori (Trentin stopper e Bibalo «libero»), Coffieri e Pavan a centrocampo.

Colavetta e Corolli, quindi, gli artefici principali di questa prima vittoria stagionale della Manzanese. Corolli, allenatore-capitano-goleador di questa Manzanese che cerca disperatamente di risalire la china della classifica. E' inutile nascondere che egli rappresenta metà della squadra.

Il San Giovanni, reduce da una vittoria esterna nel derby di Muggia, nonostante il risultato sfavorevole, non ha giocato male. La squadra di Zanon pratica al contrario un gioco piacevole, ispirato da Vouch, Marchiò e Pelin, ma difetta di forza d'urto. La squadra insomma si muove bene, a parte qualche ingenuità, ma non riesce a tradurre in reti la gran mole di lavoro che svolgono i suoi uomini più rappresentativi. I rossoneri ieri hanno prodotto il proprio sforzo più fervido nella ripresa, alla ricerca disperata del pareggio.

In breve la cronaca. Parte veloce il San Giovanni che impegna subito Colavetta con tiri di Lach, Marchiò e una girata di testa di Pelin. Al 27' il primo gol: cross di Pavan, lunghissimo, verso Corolli spostato sulla sinistra. Il centravanti colpisce bene di testa ed è gol. Due miracolosi interventi di Colavetta conseguenti un palo colpito da Ulcigrai, su rovesciata di Lach e girata a rete di testa di Pelin il primo e su intervento dello stesso Ulcigrai il secondo, e quindi il pareggio al 40', che è sembrato però viziato da fuorigioco. Marchiò allunga ad Ulcigrai che quasi dal fondo indirizza a rete sorprendendo Colavetta con un pallone che si infila passando fra il portiere e il palo. Due difficili parate di Colavetta al 23' della ripresa su tiri di Ulcigrai e Lach, e due minuti dopo passa ancora la Manzanese con un tiro di testa di Corolli su angolo battuto da Pavan.

Claudio Nordio

PERICOLOSI GLI OSPITI

Fiumicello - P. Romans 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 33' Battistutta; nel secondo tempo al 1' Dreas. FIUMICELLO: Visintin; Iacumin, Bertogna; Verzegnassi (Seraval), Sgubin, Fontana, Merluzzi I, Puntin, Cappelletto, Merluzzi II, Dreas. Andrin. PRO ROMANS: Peres; Miani, Candussi I; Pelos, Bazzeu, Cabas, Zanolla, Battistutta, Calligaris I, Candussi II, Calligaris II. Bottussi, Demartin. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

Fiumicello, 4

La Pro Romans ha rischiato di perdere una partita largamente dominata nel primo tempo grazie agli errori tattici degli arancione, oggi in maglia azzurra. Nella prima parte della gara, infatti, l'allenatore Fontana aveva inserito la mezza ala Puntin all'ala destra, mentre il triangolo di centrocampo era formato da Fontana, Merluzzi I e Merluzzi II. Insicuro in difesa, il Fiumicello balbettava anche a centrocampo e gli ospiti avevano modo di rendersi pericolosi in fase offensiva.

Basta ricordare che l'interno del Romans Battistutta, marcato nel primo tempo da Fontana, ha realizzato il gol della sua squadra ed ha fallito di poco altre quattro conclusioni a rete compreso un calcio di rigore. Nella ripresa, invece, con l'innesto all'ala destra di Seraval e con l'esclusione di Verzegnassi, il Fiumicello ha mostrato finalmente il suo vero volto raggiungendo il pareggio e sfiorando ripetutamente il successo. Promotore di un così improvviso risveglio è stato Puntin, che finalmente ritornato al suo ruolo abituale, ha ribadito le doti di geniale centrocampista.

Daniele Milocco

CON PIENO MERITO I TRIESTINI SUI QUOTATI TORRIANESI

Forza di volontà e schemi tattici
permettono l'affermazione dei bianconeri

S. ANNA DUKE - TORRIANA 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 35' Bruno Rocco; nel s. t. al 2' Tessari su rigore, al 9' Tito Rocco. S. ANNA DUKE: Dambrosi; Cimolino, Besednjak; Razza, Zaccardi, Bruno Rocco; Tito Rocco, Cadenaro, Favento, Zelaschi. Pussini Franzolla. TORRIANA: Sonson; Santostefano, Maruccio; Gioiello, Visintin, Franco; De Angelis, Zollia, Telari, Tessari, Bartolucci (Germani). ARBITRO: Violin, di Monfalcone.

Pur in dieci uomini per un'ora di gioco (Pussini è stato espulso al 30' del primo tempo per una sconsiderata reazione a un fallo di Santostefano) il S. Anna Duke è ritornato alla vittoria grazie a una prestazione fornita all'insegna della volontà e di uno spirito agonistico del tutto o quasi sepolti nelle ultime settimane; e questo successo è stato conseguito con pieno merito, nei confronti di una delle più quotate formazioni del girone, la Torriana di Gradisca che aveva affrontato la trasferta di Trieste conscia delle proprie possibilità o comunque ben decisa a ritornarsene in sede quanto meno imbattuta.

Ma ieri il S. Anna è apparso tutt'altra cosa, rispetto a quella pallida edizione del recente passato; gli uomini di Russo, ritrovata alla buon'ora la pace in... famiglia hanno finalmente messo in evidenza oltre alla su accennata forza di volontà, pure qualche lodevole schema tattico e quel che più conta una chiarezza di idee finora del tutto o quasi sconosciuti. Dopo essere andati in vantaggio al 35' del primo tempo grazie a un'intelligente rete realizzata in coproduzione dai fratelli Rocco, i triestini si erano visti raggiungere subito all'inizio della ripresa da un «rigore» di Tessari. Sembrava a questo punto che i padroni di casa, anche perché costretti appunto a giocare con un uomo in meno, dovessero soccombere di fronte a un avversario rinfrancato dall'insperato pareggio e decisamente più tecnico.

E' stato invece a questo punto che i bianconeri rimboccatesi le maniche sono ripartiti al contrattacco ritornando dopo poco più di 5' in vantaggio con un gol «manovrato» ancora una volta dai due Rocco (con la differenza che in quest'occasione è stato Tito a segnare) e difendendo quindi letteralmente con i denti fino al termine il prezioso risultato. Anzi in più di un'occasione Favento e compagni sono addirittura andati vicino alla terza rete, come per esempio al 20' della ripresa quando Sonson è stato costretto a compiere una vera prodezza per salvare su tiro dello stesso Favento. Bruno e Tito Rocco, insieme a Zelaschi e Besednjak sono stati i migliori del S. Anna Duke, ma una nota positiva va anche al rientrante capitano Zaccardi che ha contribuito determinatamente a dare ordine al reparto difensivo.

Russo dovrà ancora lavorare, e molto, per riportare il giusto equilibrio nella squadra, ma vi sono molte probabilità che vi riesca specie se saprà convincere i suoi ragazzi ad essere meno nervosi in campo e a non lasciarsi andare a continue proteste che, è cosa ormai da... secoli nota, non servono proprio a niente.

La Torriana era apparsa più efficace in altre occasioni; rimane sempre una bella squadra anche se tuttavia alcuni elementi, leggi Santostefano, Visintin e Franco dovrebbero «pulire» il loro gioco troppo spesso falloso. Ieri i gradiscani sono rimasti evidentemente sorpresi dalla vitalità degli avversari e quando hanno cercato di correre ai ripari era ormai troppo tardi. Su tutti Gioiello, Tessari e Telari di gran lunga i più meritevoli e che ancora una volta hanno cercato con la loro classe di mettere un po' d'ordine nel gioco, ieri non brillante, dei compagni.

Le reti: al 35' del primo tempo; punizione a due in area della Torriana; Tito Rocco «tocca» astutamente all'indietro al fratello Bruno che insacca con un forte tiro a mezza altezza. 2' della ripresa: De Angelis è atterrato in area da Zaccardi: il rigore viene realizzato da Tessari con un tiro rasoterra alla sinistra di Dambrosi. 9': Bruno Rocco proteso all'attacco tira a rete, la sfera rimbalza sulla difesa gradiscana; viene quindi ripresa da Tito Rocco che, quasi da terra opera un forte traversone che dal basso all'alto si insacca alla sinistra di Sonson.

Luciano Golinelli

Giallobiù ottimi ma non superiori

Cervignano - Arsenale 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Dianti; al 45' Carone. CERVIGNANO: Tugnoli; Tibaldi, Domeneghini; Antonietti, Lucchetta, Baron, Mian, Martinis, Dianti, Caporale, Carbone. Franceschetti, Pascoli ARSENALE: Baxa; Ruan, Cermeli; Combac, Ienco, Godas, Di Benedetto, Bon, Gasperutti, Corazza, Carone (Pozzecco). Potasso. ARBITRO: Burdin, di Cormons.

Cervignano, 4

La compagine giallobiù ha quasi costantemente escritato un dominio territoriale nell'arco dei 90' ma non è mai riuscita a trasformare il predominio in supremazia, perché appariva chiaro che il gioco dei cervignanesi era ben lontano dalla rituale limpidezza e linearità. E' mancato nella squadra di Mazzero il punto di forza, cioè quel centrocampo solitamente forte di propulsione decisa. Privi del solito apporto da parte del loro reparto più efficiente i giallobiù anche nelle punte hanno lasciato a desiderare. Grazie ad una prodezza di Dianti la rete giungeva ugualmente dopo che altre ne erano state mancate e sembrava far pendere la bilancia favore dei padroni di casa. Un errore però della difesa permetteva agli ospiti di acciuffare il pareggio.

Anche nella ripresa i cervignanesi si sono buttati rabbiosamente all'attacco, ma non sono passati, vuoi per la troppa precipitazione vuoi per il nervosismo che a un certo punto era subentrato.

Dell'Arsenale che dire, ha voluto il pareggio e lo ha ottenuto con tutti i mezzi leciti e illeciti. La squadra triestina ha adottato una tattica gardinga, affidando le velleità offensive al contropiede. Ha messo in luce una buona difesa che per è ricorsa a scorrettezze un centrocampo piuttosto ordinato mentre l'attacco è vissuto esclusivamente degli spunti di Gasperutti. I migliori degli ospiti sono stati il portiere Baxa, Godas (un mediano questo a tutto campo). Non ha diretto bene l'arbitro Burdin che è apparso eccessivamente magnanimo su alcuni fallacci commessi con intenzionalità.

La cronaca ridotta all'essenziale. Al 12 Dianti lanciato in area viene falciato senza complimenti da Gombac. Rigore netto. La massima punizione viene battuta da Baron ma il portiere triestino para il tiro forte e centrale. Al 32' su ennesimo calcio d'angolo battuto da Caporale Dianti riceve la sfera ed al volo in mezza rovesciata saetta a rete. Si insacca all'incrocio dei pali, un gol che strappa gli applausi a scena aperta. Al 45' discesa in contropiede di Godas che smarca con un preciso passo Carone che da pochi passi manda la sfera a insaccarsi a fil di montante. Al 14' della ripresa azione travolgente del Cervignano con Caporale che porge la sfera ad Antonietti il tiro del mediano colpisce la traversa e torna in campo, riprende la sfera Mian e indirizza a rete ma ancora il montante respinge il bolide, riprende infine Dianti ma il suo tiro accarezza il montante e si perde sul fondo. Al 20' azione personale di Caporale e gran tiro deviato in angolo da Baxa. Al 29' azione Dianti-Caporale e gran tiro della mezz'ala che sfiora il montante. Al 40' l'ultima occasione del Cervignano per passare in vantaggio. Punizione battuta da Baron per Caporale, il tiro della mezz'ala al volo viene ancora una volta deviata dal portiere triestino.

Franco Sandri

PROTAGONISTA L'ARBITRO

Cividalese - Ronchi 3-2

MARCATORI: primo tempo al 13' Milani; 42' Bigot; secondo tempo Bigot 20'; 36' Frattuz; 42' Bigot. CIVIDALESE: Beuzer; Skrt, Lesa; Podrecca, Mulloni, Costantini; Codeluppi, Bigot, Mottes, Mesaglio, Vidoni. Amoretti, Strazzolini. RONCHI: Ulian; Manià, Ustulin; Visintin, Barbana, Ghirado; Milani, Frattuz, Sartor, Gratton, Pavanel. Laurenti, Zanolla. ARBITRO: Della Flora, di Fontanafredda.

Ronchi, 4

La gara si inizia sotto buoni auspici per gli amaranto estremamente manovrieri: di contro gli ospiti annaspano guardinghi nella loro metà campo e non si avventurano mai in affondo se non con qualche timido tentativo delle due giovani estreme particolarmente efficaci nel dribbling. Al 13' i locali vanno inopinatamente in vantaggio con un pregevole scambio tra Sartor e Milani.

La fisionomia della partita muta a partire dal '35 per un progressivo affermarsi del centro campo ospite che fornisce buone palle ai propri avanti le cui conclusioni si fanno sempre più pericolose ed impegnative. Al 42' Lesa, sceso sulla destra, effettua uno spiovente al centro dell'area, preda di Bigot che si stacca, colpisce forte di testa e batte Ulian. Un minuto dopo l'arbitro concede alla Cividalese un inesistente rigore; l'equità fa sì che Ulian ribatta il forte tiro di Costantini.

Secondo tempo più equilibrato e reti di Bigot Frattuz e di nuovo Bigot.

Antonio Girardo

I marcatori

8 reti: Corolli (Manzanese);
6 reti: Urcioli (Arsenale);
5 reti: Di Benedetto (Arsenale), Rigonat (Aquileia), Dianti, Caporale (Cervignano), Della Vedova (Muggesana), Ninino (Corno Rosazzo);
4 reti: Steffanato (Audax), Mottes e Podrecca (Cividalese), Marangon (Mariano), Silvestri, Peressini (C. Rosazzo), Milani (Ronchi), Tessari, Deangeli (Torriana);
3 reti: Gaggioli (Audax), Ballaminut Barbana (Aquileia), Bigot (Cividalese), Martinis (Cervignano), Cappelletto (Fiumicello), Di Zorz (Mariano), Cecotti (Palmanova), Battistutta (Pro Romans), Cademaro, Vascotto, Forti (S. Anna Duke), Ulcigrai (S. Giovanni), Visintin II (Torriana).

RETE DI DUDINE DAL LIMITE

Una punizione-bomba condanna i goriziani

MUGGESANA - AUDAX 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 20' Dudine. MUGGESANA: Suraci; Tassan, Saro (Minca); Mottica, Skrem, Dudine; Pugliese, Derossi, Stradi, Sandrin, Della Vedova, Babich. AUDAX: Stecchina; Ostanel, Tomat; Silvestri, Gurtner, Olivier; Steffanato, Gaggioli, Fornasir, Gagriulo, Milloni (Stevanato). Konich. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

A Muggia i locali sono riusciti a conseguire la prima vittoria casalinga. Con due giorni di anticipo è arrivata dunque la Befana, sotto forma di una punizione-bomba di Dudine dal limite, che ha sanzionato la tanto sospirata vittoria. Lode dunque (ed era ora) alla Muggesana. E' stata soprattutto la vittoria della volontà e dello impegno con cui tutti i giocatori locali si sono battuti, mettendo da parte ogni preziosismo per mirare agli agognati due punti.

L'affermazione dei muggesani è stata, comunque, contrastata fino all'ultimo dalla tenacia dei goriziani dell'Audax, che dopo aver difeso con ostinazione il pareggio a reti inviolate (senza disdegnare alcune puntate offensive), si sono rovesciati in massa all'attacco nel finale per cercare di agguantare il pari, una volta trovatisi in svantaggio. Che qualcosa di nuovo per i locali dovesse accadere lo si era capito dai primi minuti di gioco, allorché Derossi e compagni si erano subito palesati in buona vena. Determinante, alla luce delle ultime prestazioni non certo confortanti della domenica precedente, è stato lo spostamento di compiti nella linea mediana operato dall'allenatore Ramani.

Al fischio d'inizio, infatti, contrariamente al solito, Dudine ha assunto il ruolo di centrocampista, mentre Mottica ha preso in consegna il centravanti e capitano degli ospiti Fornasir, con Skrem alle spalle in ultima battuta. Ciò ha influito positivamente sul gioco dei locali, affiancando al generoso prodigarsi di Derossi la freddezza e l'esperienza di Dudine, che poi si è rivelato anche il più insidioso tiratore con le sue punizioni dal limite. Alla consistenza del centrocampo muggesano ha dato inoltre un notevole apporto un Sandrin che ha giocato finalmente all'altezza delle sue possibilità.

Anche l'Audax ha fatto la sua brava figura. La compagine goriziana si è rivelata solida e grintosa, ben registrata in ogni reparto, in una partita tutto sommato piacevole ed agonisticamente valida.

La cronaca si apre con una prima fucilata di Dudine messa in angolo dal portiere ospite. Vanno in avanti subito i locali, ma i goriziani li controllano bene, rispondendo al quarto d'ora con un tiro di Gargiulo che costringe Suraci a salvarsi a terra. Al 25' si infortuna il terzino Saro ed è costretto ad uscire dal campo. Entra il sedicenne Minca, che si schiera all'ala, con Pugliese che retrocede sulla linea di difesa (e sarà tra i migliori). Poi su un'incornata di Della Vedova grande parata di Stecchina, e quindi il riposo. Nella ripresa un buon pallone per Della Vedova che non lo sfrutta a dovere. Al 20' la rete decisiva: punizione-bomba dal limite di Dudine ed è il gol che decide l'incontro. A metà del tempo le squadre restano in dieci per l'espulsione di Tomat e Derossi, dopo di che gli isontini cercano inutilmente di agguantare il pareggio.

Ezio Lipott

BUIESE-REANESE

■ L'incontro Buiese - Reanese per il girone «A» del campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio in calendario ieri per la quattordicesima giornata di andata, verrà disputato domani. Le due squadre si sono infatti accordate per posticipare di due giorni la gara in programma nella giornata di ieri.

Girone A

La Tarcentina perde un punto in trasferta ad Aviano

I RISULTATI

*Gemonese-Treppo Grande	3-1
Brugnera-*Rivignano	2-0
Rauscedo-*Cordenonese	5-1
*Fiume Veneto-Sandanielese	2-0
*Maianese-Codroipo	3-1
*Aviano-Tarcentina	1-1
Julia-*Castionese	2-0
*Buiese-Reanese, si gioca dom.	

LA CLASSIFICA

Tarcentina	14	8	6	0	19	4	22
Maianese	14	6	8	0	18	7	20
Brugnera	14	8	4	2	21	10	20
Fiume Veneto	14	5	8	1	13	10	18
Rivignano	14	6	4	4	15	13	16
Codroipo	14	6	4	4	18	17	16
Buiese	13	5	5	3	17	11	15
P. Aviano	14	4	7	3	17	14	15
Reanese	13	5	4	4	25	15	14
Rauscedo	14	4	6	4	14	11	14
Julia	14	3	6	5	11	16	12
Sandanielese	14	3	5	6	9	17	11
Castionese	14	2	5	7	7	22	9
Gemonese	14	3	2	9	15	24	8
Cordenonese	14	0	6	8	9	22	6
Treppo Gr.	14	1	4	9	11	26	6

Buiese e Reanese una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.1.1970

Rauscedo-Gemonese
Reanese-Rivignano
Tarcentina-Brugnera
Cordenonese-Treppo Gr.
Buiese-Fiume Veneto
Aviano-Castionese
Codroipo - Julia
Sandanielese-Maianese

Fragile la difesa ospite

Aviano - Tarcentina 1-1

MARCATORI: al 4' del primo tempo Montanari; al 32' del primo tempo Casarsa. AVIANO: Zago; Tassan, Tanzi; Wasserman, Conzato, Melideo; Basso, Del Cont, Paties, Montanari. Del Maschio. Basaldella, Del Zan. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; De Agostini, Olivo, Facchin; Bruni, Superina, Casarsa, Zucchiatti, Menis. Coianis, Floretti. ARBITRO: Di Tora, di Trieste.

Aviano, 4

L'Aviano non è riuscito a fare suo il risultato contro la capolista, quando alla prima rete di Montanari al 4', non ha saputo sfruttare almeno sei o sette occasioni presentatesi nel primo tempo, sulle quali la difesa ospite si è salvata con la prestazione fortunosa del portiere Zoppè. I tarcentini si sono dimostrati di rango a centrocampo, anche se favoriti da una rete per l'unico grossolano errore dello stopper Conzato. Hanno però una difesa fragile e attaccanti imprecisi nelle conclusioni. Ci fosse stato un solo titolare di quelli mancanti e il risultato avrebbe avuto altre dimensioni. In questo appassionante confronto una lode va agli avianesi per la generosità.

Beniamino Redolfi

DALL'AUTORETE AL CROLLO

Julia - *Castionese 2-0

MARCATORI: al 15' della ripresa Dose autorete; al 44' Marini. JULIA: Mussoni; Dell'Anna, Meretto; Berra, Fumolo, Albertini; Marini, Nardone, Martina, Geretti (Petrigh). Quaino. Franco. CASTIONESE: Forgione; Stocco (Balbusso), Tonetti; Dose, D'Ambrosio, Moro; Bruno, Avian, Duria, Sant, Menin. Segat. ARBITRO: Parisano, di Trieste.

Castions di Strada, 4

Sfortunata prova della Castionese. Il primo tempo ha avuto fasi alterne ed individualmente si è messo in luce per gli ospiti Marini che ha impegnato diverse volte l'ottimo Forgione. Verso la fine del primo tempo sembrava la volta buona per i nero-verdi, ma la palla dopo aver colpito la traversa rimbalzava sulla linea della porta difesa da Mussoni. La ripresa inizia con la Castionese all'attacco e Avian e Duria impegnano in continuità la guardia ospite costringendo ancora Mussoni a un superlavoro. Al 15' in una confusa azione Dose infila la propria rete (autogol). Proprio al penultimo minuto Marini infila la palla nella rete Castionese.

Ferdinando Tomasini

DOMINATA DAI LOCALI

Fiume V. - Sandanielese 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 9' Campagnutta, al 14' Fantuz. FIUME VENETO: Crestan; Oliva, Pezzutti; Riotto, Dorigo, Spadotto; Fantuz, Costalunga, Campagnutta, Battistutta, Francescut. Pitton; Mazzarella. SANDANIELESE: Danielis; Burbera, Rinaldi; Clara, Goi, Petrisso; Faviolo, Mesaglio, Ruffini, Martinuzzi, Narduzzi. Feriguti; Viguando. ARBITRO: Gradini, di Portogruaro.

Fiume Veneto, 4

Il Fiume ha ripreso quota dopo la dura sconfitta subita domenica scorsa. Gli ospiti si sono messi in luce solo con una azione colpendo la traversa a portiere piazzato. I neroverdi hanno dominato tutto l'incontro impegnando a più riprese Danielis. I due gol sono giunti nel secondo tempo al 9' e al 14' per opera di Campagnutta e Fantuz.

Verso la fine il bottino del Fiume poteva ancora aumentare se l'arbitro inspiegabilmente non avesse annullato un gol di Campagnutta che, con una stupenda azione da centrocampo, era sceso lanciatissimo mandando con un forte tiro il pallone a rete.

Pergiorgio Zannese

SUDATA MA VITTORIOSA

Gemonese - Treppo 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 22' Moro; al 30' Pevere; nella ripresa al 31' Mainardis, al 42' Martina. GEMONESE: Chioppris; Baldassi, Londero; Chiandussi, Patat, Peressutti, Orlando, Martina, Moro, Del Bianco, Mainardis. Collini, Gurisatti. TREPPO GRANDE: Corbelli; Foschiani, Maranzana; Fasiolo, Cossettini, Giacomini, Zanier, Cividini, Pevere, Bano, Anzil (Tosolin), Bernardini.

Gemona, 4

La Gemonese è ritornata oggi alla vittoria seppure con una gara sudata per la tenace compattezza della compagine di Treppo Grande. Al 22' del primo tempo Del Bianco serve Chiandussi che allunga a Moro; questi, ricevuta la palla, spara inesorabilmente a rete. A soli 8' dopo fasi alterne, gli azzurri pareggiano con Pevere. Nella ripresa le due reti della vittoria.

Aurelio Copetti

I marcatori

2 reti: Montanari (Aviano);
2 reti: Ragogna (Brugnera), Giacomuzzi (Codroipo);
2 reti: Minni (Buiese), Trombetta (Maianese), Morandini (Reanese), Zucchiatti (Tarcentina);

SU TERRENO PESANTE

Maianese - Codroipo 3-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Giacomuzzi, al 43' Riva II; nel s.t. al 25' Trombetta, al 40' Trombetta. MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Nilgessi, Giaiotto; Riva I, Ambrosini, Trombetta, Artico, Riva II. Forte, Scruzzi. CODROIPO: Perosa; Frappa, Infante; Pelizzari, Felace, Sambucco; Tubaro, Croppo, Marchetti, Giacomuzzi, Parussini. Del Zotto, Zamunar. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Maiano, 4

In fase di reazione all'offensiva iniziale dei padroni di casa gli ospiti all'8' sono passati in vantaggio con Giacomuzzi grazie ad una presa difettosa di Tomada che si è lasciato sfuggire la palla sotto lo stomaco. Solo al 43' Riva II ristabilisce la situazione a coronamento di una azione di alleggerimento.

Durante il riposo è cominciato a piovere ed il terreno non ha tardato a divenire pesante, costringendo i giocatori a ricorrere ad azioni personali. Trombetta ha avuto la fortuna dalla sua al 23' con un bolide basso sulla sinistra di Perosa ed al 40' in contropiede a porta sguarnita.

Emilio Paolo Job

CROLLO DEGLI OSPITANTI

Rauscedo - *Cordenonese 5-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' D'Andrea I. al 21' D'Andrea III, al 31' Pellegrin su rigore; nel s.t. al 10' Giacomello, al 34' Giacomello, al 44' De Filippi. RAUSCEDO: Candido; D'Andrea II. Basso; D'Andrea III, Moretti, Coladonato; Giacomello, D'Andrea I. Colussi, Grazioli, Pellegrin. Camerin. D'Andrea IV. CORDENONESE: Scodeller; Brun, Zaia; Martin, Saccher, Puppi; De Paoli, Endrigo I, Endrigo II, De Filippi, Padovani. Bolognesi, Del Pup.

Cordenons, 4

La casella della classifica che indica il numero delle vittorie rimane per la Cordenonese ancora vuota. Ma ciò che più indispettisce è la fragilità del carattere dei giocatori in maglia granata. Infatti essi, subita la rete iniziale propiziata da un grave errore della difesa, hanno letteralmente perso il controllo dei propri nervi, permettendo così al Rauscedo di cogliere un sonante successo.

L'episodio chiave si è verificato al 14' del primo tempo. Mentre i locali s'indugiavano a disporre la barriere, D'Andrea I, con una punizione dal limite, faceva secco Scodeller.

Luigi De Piero

HOLMANN TROPPO ACERBO

Brugnera - *Rivignano 2-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 30' Carli, al 43' Ragogna. BRUGNERA: Poletto; Zanon, Bortolin; Verardo, Piovesana, Comini; Fabro, Carli, Ragogna, Muzzin (Semenzato), Pitton. RIVIGNANO: Holmann; Pighin, Sgrazzutti; Meret, Comuzzi, Parussini; Odorico I, Torresin, Nardini, Salvada, Tonizzo (Odorico II). ARBITRO: Minen di Cormons.

Rivignano, 4

Battere il Brugnera sarebbe stata per il Rivignano la più grande soddisfazione del

CON ALTERNA FORTUNA LE SQUADRE DI PALLACANESTRO DELLA REGIONE

PER LA SPLÜGEN BRÄU FINALMENTE L'ORA DELLA VITTORIA CADONO SNAIDERO E LLOYD - PASSA IL TURNO LA BLOCH

Ancora un turno favorevole all'Ignis: mentre la squadra varesina, impegnata in casa, ha avuto facilmente ragione della Snaidero, il Simmenthal è stato sconfitto a Bologna dalla Virtus. Il distacco tra le due squadre è così salito a quattro punti e domenica prossima Simmenthal e Ignis si incontreranno al Palalido milanese. L'interesse del campionato è in gioco: se vincerà il Simmenthal si può ritenere ancora aperta la lotta per il primato, ma se dovesse vincere l'Ignis lo scudetto molto difficilmente potrebbe sfuggire alla squadra varesina che si troverebbe ad avere sei punti di vantaggio sulla più immediata inseguitrice. La terza «grande» del campionato, la Fides, ha prontamente riscattato la sconfitta subita domenica scorsa ad opera della capolista imponendosi di stretta misura (un solo punto) sul terreno della Frizz Pelmo e rimanendo così sola al terzo posto della classifica. Di notevole portata la prima vittoria della Splügen Bräu che ha battuto l'Eldorado, mentre All'Onestà e Noalex hanno superato rispettivamente il Brill Cagliari di un punto e il Cantù di un canestro. Una giornata, dunque, all'insegna dei successi di misura con la sola eccezione dell'Ignis.

TRASCINATI DA UN MERLATI IN GRAN FORMA E SORRETTI IN MANIERA COMMOVENTE DAI PROPRI TIFOSI

Pieni di grinta i goriziani conquistano i primi due punti

Splügen Bräu - Eldorado 88-77

SPLUGEN: Medeot 15, Jessi 13, Magnoni 2, Pieric, Krainer, Granucci 10, Webster 21, Bernardini 12, Merlati 17. N. e.: Pieri. ELDORADO: Orlandi 14, Bergonzoni 6, Pellanera 4, Cavallini, 13, Bruni 10, Paganini 6, Schull 14, Angelini 10. N. e.: Bacci e Calamai. ARBITRI: Bottari e Cogliore di Messina. NOTE: tecnico a Bruni. Tiri liberi 26 su 32 Splügen: 17 su 30 Eldorado. Usciti per 5 falli: nel s. t. al 9'5" (62-53) Medeot; al 13'59" (56-74) Bergonzoni.

Gorizia, 4

Finalmente! La Splügen è riuscita a cogliere il suo primo successo e a rompere così l'incantesimo che la stregava sin dall'inizio del campionato. Una affermazione, quella conquistata contro l'Eldorado, di quelle che valgono il doppio, perché conseguita contro una squadra che non può permettersi certo di dormire sonni tranquilli, ma soprattutto una affermazione rasserenante che riporta il necessario clima di fiducia in tutto l'ambiente. Sarà in ritardo, magari, ma la scalata alla classifica la Splügen, se giocherà sempre così, la potrà ancora fare.

Stavolta i goriziani hanno retto per tutti i quaranta minuti. La pausa, all'inizio della ripresa, servita per far riposare qualche uomo e per far ripartire la squadra con le energie sufficienti per il finale. Il timore che la mancanza di tenuta tagliasse ancora una volta le gambe ai biancocelesti, timore che è balenato attorno all'8' della ripresa quando l'Eldorado si è portato a soli tre punti dalla Splügen, è subito svanito, grazie all'autorevolezza dimostrata nel fraqente da Medeot e poi da Webster. La Splügen, pungolata anche dalla ripresa televisiva, ha fornito un saggio di buona sostanza tecnica e agonistica. Soprattutto con la sua condotta di gara sempre vibrante, ha dimostrato di essere degna di una posizione migliore in classifica.

L'affermazione dei biancocelesti non è stata mai messa in dubbio. I padroni di casa hanno condotto sempre in testa, con un vantaggio che ha toccato persino il tetto dei diciannove punti.

L'inizio è stato sfolgorante: il tempo di registrare i moduli di gioco delle due squadre (extrambe a zona; la Splügen con l'uomo fisso su Schull) e già arrivano i primi due punti, su tiri liberi realizzati da Medeot. Con lui la Splügen ha in campo anche Webster, Merlati, Bernardini e Granucci; l'Eldorado si schiera con Pellanera, Bergonzoni, Angelini, Schull e Orlandi.

Una stoppata preannuncia il miglior Merlati, che subito dopo va a canestro con un ottimo gancio. (4-0). Bernardini infila nella retina il pallone del 6-0. Lamberti si rifugia nel time-out. La Splügen continua a razzo: al 4' è avanti di 11 punti (13-2). L'Eldorado, bloccato splendidamente Schull da Granucci, stenta a trovare una qualsiasi denominazione per il suo gioco. Bergonzoni non ha idee ed è assolutamente scentrato. Si batte bene il solo Angelini, abile da sotto canestro. Da fuori l'Eldorado non ne imbrocca una. Anche Pellanera non può sfoggiare la sua classe. Sempre senza una grinza la Splügen. Webster svolge un'ottima mole di lavoro, ma non è concentrato nel tiro. Sbaglia spesso, anche se poi recupera con fenomenali rincorse al rimbalzo. Nella mischia è sempre in prima linea. Dosatissime le sue aperture in contropiede di cui beneficia in massima parte Bernardini. La Splügen sale ancora di quota. Al 9' i padroni di casa sono avanti di dodici punti (25-13). L'Eldorado è disorientato dall'aggressività dei locali sulle rimesse. Granucci, con l'aiuto anche di Webster e di Merlati, tiene assai bene Schull. L'americano non riesce a combinare niente e mette a segno il suo primo canestro appena al 16', quando la Splügen ha preso già completamente il largo (39-23).

Negli ultimi scampoli del primo tempo Lamberti, che ha capito ormai la musica, sostituisce Schull con il più solido Angelini, che un attimo prima era uscito per far posto a sua volta a Paganini. Il giovane bolognese segna due pregevoli cesti, ma non si ripete. Il primo tempo si chiude con la Splügen in netto vantaggio per 46-31.

Alla ripresa delle ostilità Marini preferisce tenere in serbo Bernardini e inserisce di nuovo Jessi, che era già entrato nella fase finale del primo tempo per dare il cambio a Medeot. La Splügen accusa qualche battuta a vuoto all'inizio: Cavallini e Orlandi castigano in contropiede una certa rilassatezza della difesa biancoceleste, per il resto della gara una cerniera mobile di grande efficacia. La battaglia sotto i canestri si fa più dura e per il momento Cavallini con Orlandi e il redivivo Schull sembrano avere la meglio. A Webster si inceppa il tiro: guai in vista se non si cambia registro. Risolve tutto Medeot, quando gli ospiti sono ormai a un tiro di schioppo (56-53). Il bravo esterno goriziano infila tre canestri consecutivi, ma sul più bello deve abbandonare la lotta per cinque falli. La sua botta però decisiva: con il rientro di Bernardini la Splügen torna ad essere anche più ordinata. Webster ritrova la vena e anche Jessi dà un contributo notevole, recuperando d'anticipo molti palloni.

L'Eldorado di nuovo frastornata. In sei minuti la Splügen rifila 18 punti ai bolognesi e ne subisce soltanto due. La partita è ormai decisa: 74-55. Mancano sei minuti al termine e per l'Eldorado le speranze di rimonta sono finite. Solo negli ultimi tre minuti, lasciato in libertà Schull e usciti Merlati e Webster, gli ospiti raggranellano qualche punto che serve a lenire lo scotto.

Al fischio finale trionfo per i biancocelesti, che hanno meritato pienamente questo primo successo di buon auspicio per le prossime prove.

Nella scala dei valori espressi dalla vittoriosa Splügen, eccellente soprattutto sul piano agonistico, Merlati va porto un gradino più in su dei suoi compagni: il pivot ha disputato una partita superlativa, senz'altro la migliore di questo campionato. Ottimi anche Granucci, Bernardini e tutti gli altri. Ognuno ha dato il suo valido contributo alla tanto sospirata affermazione. La Befana, solo lei poteva ormai farlo, ha portato un grosso regalo agli sportivi goriziani.

Giancarlo Bulfoni

GIUDICE III CAT.

■ Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Pordenone della Federcalcio ha squalificato a tutto il 30 giugno il giocatore Bruno Mior della Tivalentina. Il giudice sportivo del C. P. di Trieste, in seguito alla mancata presentazione in campo della Roianese, ha assegnato partita vinta al Primorec, punendo la società ospitante con una multa di lire 5 mila e penalizzando la squadra di un punto in classifica.



(Foto Altran)

Splügen Bräu-Eldorado 88-77 — Merlati a canestro, contrastato dal lungo Schull. Albertone è stato il migliore in campo

MAI IMPENSIERITE LE TRIESTINE DAL QUINTETTO CAMPANO

Splendido Longo-show nella corsa al cesto

Calza Bloch - Avellino 59-40

CALZA BLOCH: Robolotti 1, Comel 6, Ianezic, Pacorini 5, Vascotto 2, Benvenuto 4, Alessio 8, Longo 31, Cuogo 2, Cerar. AVELLINO: Cardoni L. 4, Tressanti 2, Spinosa, Kastner 17, Castelli, Bonaventura, Riccobono 13. Cardoni C., Di Lieto 4, Del Gaudio. ARBITRI: Boria, di Milano e Fiume, di Pavia. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 13 tiri liberi su 26 e l'Avellino 6 su 12. Uscite per 5 falli: Bonaventura, Cardoni C. e Di Lieto.

Longo-show contro un Avellino modesto che ha messo in campo solamente qualche raro spunto della Kastner e della Riccobono; per il resto la squadra campana ha dimostrato buona volontà ma pochissime idee, vivendo un po' sui rari errori delle biancocelesti e un po' su qualche individualismo. Ma parliamo della Longo, che ieri si è esibita in una corsa al cesto, raccogliendo un bottino personale davvero rilevante: 31 punti. D'accordo che la difesa ospite era lacunosa e, quindi, facilmente perforabile, ma bisogna pur tener conto che le biancocelesti erano largamente incomplete e con qualche giocatrice non a posto fisicamente.

La Longo, incontrollata (nessuna avversaria ha saputo reggere il confronto) ha spadroneggiato sotto canestro, ben aiutata ora dalla Comel, ora dalla Vascotto, ora dalla Alessio. Indubbiamente ha fatto pesare le sue doti di realizzatrice, dando un volto ben delineato alla partita sin dall'inizio (basterà ricordare i suoi 16 punti del primo tempo).

Accanto alla Longo si è distinta notevolmente Rita Comel, che ha ritrovato la vena dei giorni migliori. Ieri è stata superlativa nel suo notevole lavoro, svolto con assoluta precisione, con dinamismo e con grinta. Ha organizzato elegantemente il gioco, ha spartito palloni utili per tutte le compagne e ha sempre controllato la situazione con assoluta tranquillità. La Vascotto, dal canto suo, ha messo l'esperienza, ordinando le file in qualsiasi momento, specialmente nelle fasi difensive. Anche l'Alessio si è distinta, nonostante un noioso mal di denti.

Alla vigilia Ghietti non era molto tranquillo. Privo di tre giocatrici (Cernigoi, Carlon e Marini), per completare le dieci ha dovuto ripescare la Cerar e prelevare dalle allieve la Ianezic. E' partito, insomma, con una certa perplessità, ma i suoi dubbi sono svaniti sin dall'inizio della gara. Con la squadra al completo, le biancocelesti avrebbero potuto cogliere una affermazione ancor più consistente e, inoltre, l'allenatore avrebbe potuto azzardare qualche esperimento sempre tanto utile. Ciò non è stato possibile, anche se Ghietti ha utilizzato sia la Robolotti e sia la Cuogo, al loro esordio in questo campionato sul campo amico. E' difficile esprimere un giudizio su queste due giovanissime, in quanto hanno giocato troppo poco; comunque la loro presenza in campo può essere considerata positiva, in attesa di una maggior maturità che verrà solamente con l'esperienza.

La partita non ha riservato niente di emozionante. Il risultato è stato messo al sicuro sin dall'inizio e la Calza Bloch ha giostrato sempre con un margine di vantaggio più che rassicurante. L'Avellino, in verità, ha cercato in qualche modo di arginare l'offensiva delle locali. Ce l'ha fatta in parte, grazie ai cesti della triestina Krastner e della Riccobono, ma non è mai riuscito a impensierire le biancocelesti. Il quintetto meridionale non ha preteso; gioca un basket quasi elementare. Forse potrebbe anche aver miglior fortuna, poiché fisicamente non si presenta male, difetta nell'organizzazione, senza la quale, ovviamente, pochi risultati si possono ottenere.

Si dirà che il successo della Calza Bloch non è granché, visto che è stato ottenuto con una squadra che sinora ha fatto sempre da materasso e basta. Invece non è vero, poiché le biancocelesti hanno giocato in condizioni difficili, preoccupate come erano di colmare i vuoti che la formazione presentava.

Gianfranco Bernes

TRASFERTA SFORTUNATA PER I FRIULANI CHE CEDONO ALLA DISTANZA

Spremuti gli arancioni a Varese dagli scatenati campioni d'Italia

Ignis - Snaidero 104-69

IGNIS: Rusconi 12, Flaborea 31, Paschini 2, Bulgheroni, Consonni, Vittori 8, Ossola 6, Meneghini 14, Malagoli 6, Raga 25. SNAIDERO: Melilla, Tomat, Mauro, Cescutti 9, Gergati 16, Sarti 4, Fiorini 2, Bisson 16, Cepar, Allen 22. ARBITRI: Corzani e Menichetti di Firenze. NOTE: spettatori 3.500 circa. Nessuno è uscito per cinque falli. Tiri liberi: Ignis 4 su 6, Snaidero 9 su 12. Leggero incidente a Meneghini uscito dal campo all'inizio della ripresa dopo uno scontro con Bisson.

Varese, 4

Niente da fare per i friulani della Snaidero contro la fortissima Ignis di Varese: la squadra di Corsolini ha dovuto soccombere nettamente nella ripresa quando Flaborea e Raga, ben spalleggiati da Vittori (che è stato messo in campo nella sola ripresa), hanno innestato la marcia giusta. Il risultato è pesante per gli ospiti che pure avevano iniziato molto bene. La Snaidero è calata sensibilmente alla distanza, quando cioè l'Ignis si è riscaltata e i suoi uomini base hanno trovato la giusta misura.

Allen, l'americano peso massimo della Snaidero con i suoi 127 chilogrammi, è stato bravissimo nel primo tempo, quando lo stesso Flaborea ha un po' faticato a contenerlo. Nella ripresa, quasi scomparso l'americano (poi finirà in panchina), l'Ignis ha preso il largo: Flaborea ha centrato canestri su canestri, Vittori l'ha degnamente sostenuto. Nel finale l'allenatore friulano ha deciso inspiegabilmente di togliere Allen dal campo: il giocatore era stato senz'altro tra i migliori e la mossa è stata decisamente sbagliata. I varesini, senza freno, si sono ancora avventati all'attacco sospinti dal pubblico che voleva a ogni costo i cento punti: hanno raggiunto l'obiettivo con una certa facilità, anzi l'hanno anche superato. La Snaidero ormai boccheggiava e non aveva più energia: Bisson e Gergati, i migliori fra gli ospiti, erano in balia dei loro ex-compagni di squadra, Cescutti subentrato ad Allen non poteva fare miracoli.

Sconfitta scontata per la Snaidero, ma sconfitta anche un po' pesante; gli ex della squadra friulana erano quattro e nulla hanno potuto contro la valanga biallobiù. Bisson, Gergati, Melilla e Cescutti hanno cercato di fare il possibile contro i campioni d'Italia, ben orchestrati da Rusconi (splendido nel primo tempo) e da Meneghini (che poi si è infortunato in uno scontro con Bisson). Nella ripresa i locali sono stati rilanciati da un grande Vittori che permetteva a Flaborea una gran messe di punti. I grandi duelli della giornata sono finiti a netto favore dei padroni di casa: Flaborea alla distanza ha annullato il pericoloso Allen, autore comunque di alcuni applauditissimi canestri, Meneghini ha avuto vita difficile con Bisson.

La cronaca dell'incontro. Inizio molto equilibrato, le squadre hanno in campo gli uomini di formazione base (Nicolic tiene in panchina Vittori), 12-9 per l'Ignis al 4' con ottimi spunti di Raga Rimedia sempre Allen che tiene incerto il risultato con i suoi stupendi canestri. Al 8' 18-17 per l'Ignis: la Snaidero tira bene, anzi potrebbe anche passare in vantaggio E' il momento di Allen che però lentamente si spegne ben controllato da Flaborea. Cresce allora Meneghini che fa centro tre volte verso il 10': l'Ignis prende decisamente il largo (26-19). Il vantaggio sale a tredici punti al 15' (38-23). La Snaidero cerca di rimediare mandando in campo gente fresca: ma l'Ignis preme sull'acceleratore e conclude il primo tempo con diciotto punti di vantaggio (51-33).

La ripresa è un monologo per i padroni di casa e la Snaidero crolla dopo aver retto bene lo svantaggio di 15-16 punti per i primi sei minuti. Poi Flaborea e Vittori si scatenano, la Snaidero richiama Allen in panchina e al 12' sono ben ventisette i punti di vantaggio per i campioni d'Italia (79-52). Il finale è tutto per la Ignis: il pubblico vuole i cento punti ed è Flaborea, il migliore in campo, a ottenerli al 19'. La Snaidero oppone Bisson a Cescutti, ma il passivo è pesante: ben trentacinque punti in favore dei padroni di casa.

Natale Cogliati

Serie A femminile

I RISULTATI

*Standa - Pepsi Tv.	55-46
*Calza Bloch - Avellino	59-40
Vicenza - *Fiat	76-54
Geas - *Pejo	48-33

*Lanco-Lamborghini si gioca domani

LA CLASSIFICA

Standa Milano	7	7	0	418	283	14
Vicenza	7	5	2	429	283	10
Geas	7	5	2	379	260	10
Pepsi Treviso	7	5	2	358	300	10
Calza Bloch	7	4	3	383	381	8
Lanco Torino	6	3	3	266	233	6
Lamborghini	6	2	4	271	264	4
Fiat Torino	7	2	5	305	376	4
Pejo Brescia	7	1	6	243	420	2
Avellino	7	0	7	229	462	0

Lanco e Lamborghini una partita in meno.

LE PARTITE DELL'11.1.1970

Avellino - Fiat
Geas - Vicenza
Pepsi Tv. - Pejo
Lamborghini - Calza Bloch
Lanco - Standa



(Foto de Rota)

Calza Bloch - Avellino 59-40 — La Longo (n. 12) lotta su rimbalzo con la Di Lieto; di spalle la Benvenuto (n. 10)

SERIE «B»: PARTITA A SENSO UNICO COME ERA NELLE PREVISIONI

Prova onesta fornita dai triestini opposti all'ambiziosa capolista

Iris - Lloyd Adriatico 73-44

IRIS: Vatteroni 6 Rosetti 2, Rovati 12, Marchionetti, Bosini, Tesoro 2, Morviani, Pinasco 12, De Fanti 16, Nizza 23. LLOYD: Zovatto 4, De Gioia 2, Fortunati, Schergat 4, Bicci 10, Poloniatto 12, Lonero, Narder 2, Millo 10 ARBITRI: Burgovich e Broccoli, di Venezia. NOTE: tiri liberi: Forlì 14 su 18, Lloyd 6 su 10. Nessun giocatore è uscito per i cinque falli. Nove i giocatori presentati dal Lloyd, e tutti sono scesi in campo.

Forlì, 4

Come volevano le abbastanza facili previsioni della vigilia, la capolista Iris Forlì ha meritatamente vinto l'odierno confronto contro la squadra triestina. E' stata una partita a senso unico, e mai il Lloyd ha impensierito l'avversaria anche se, specie all'inizio del secondo tempo, la squadra triestina ha svolto un buon gioco, soprattutto all'attacco, e si era avvicinata abbastanza ai locali. C'è da dire in verità che i triestini, ottimi in difesa, hanno sprecato varie occasioni nelle fasi d'attacco, un po' per sfortuna e molto per imprecisione nei tiri a canestro. Determinante ai fini del punteggio, se non proprio del risultato, l'assenza del miglior realizzatore triestino Poli, che ha dovuto rinunciare causa l'influenza spaziale. Entrambe le squadre hanno usato il marcamento a zona.

Contro la capolista, per di più seriamente intenzionata a puntare direttamente alla massima divisione, i ragazzi di Orlando molto di più non potevano sperare di ottenere. Lo stesso Orlando ha detto al termine della partita: «Onesta la nostra partita, molto di più non ci aspettavamo, anche se, come abbiamo contenuto in parte il passivo, avremmo con maggiore fortuna potuto realizzare un maggior numero di canestri. Il primo tempo non è stato facile per noi, ma nella ripresa ci eravamo ben trovati, e mi sembra che abbiamo dimostrato di poter giocare un buon basket. In fondo gli avversari sono quelli che sono, e non nascondono i loro propositi che a parere mio potranno senz'altro essere realizzati».

Dall'altra parte, l'allenatore dell'Iris Forlì, Desisti, non ha molto da dire se non che il risultato gli sta bene, anche se sperava in un maggior numero di canestri da parte dei suoi ragazzi.

I migliori in campo sono stati per l'Iris De Fanti e Nizza, mentre da parte triestina hanno figurato Narder, Bicci e Poloniatto; ci preme ancora ricordare la positiva prova di Zovatto, anche se il suo gioco non si è molto concretizzato a canestro.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca. Nei primi secondi di gioco per l'Iris De Fanti realizza un ottimo canestro; subito dopo Poloniatto sbaglia il canestro del pari. Al 7' i locali già conducono per 12 a 0, all'8' il primo canestro del pivot Bicci. Di Gioia all'11' sbaglia i primi due tiri liberi della partita sul 16 a 4. Al 12' il bravo Millo porta a 6 i punti per i triestini con una bella azione. Il gioco prosegue poi fino al termine del primo tempo.

All'inizio della ripresa è subito Millo che fa centro dando inizio alla platonica riscossa dei giuliani. Subito dopo Zovatto va a canestro. Al 4' Bicci Narder portano il distacco a 15 punti: è questo il miglior momento del Lloyd. A piano a piano i locali riprendono le redini della partita e al 14' hanno un antaggio di 27 punti grazie ad alcuni bei canestri di De Fanti, il migliore senz'altro della partita. Gli ultimi minuti non hanno più ormai nulla da dire e si finisce con il pubblico che applaude entrambe le squadre.

Ottavio Righini

BEST — SQUALIFICA

■ George Best, il famoso attaccante del Manchester United e della nazionale britannica, è stato squalificato per 28 giorni, pari a quattro giornate di campionato, dalla Lega calcio. Nella partita di semifinale della Coppa della Lega, Best con un calcio aveva tolto di mano la palla all'arbitro.

Serie B maschile

I RISULTATI

Gorena Padova - *Unipol Bo.	81-64
*Iris Forlì - Lloyd Adriatico	73-44
Candy Brugh.-*La Torre R.E.	73-55
*Onda Pavia-Gamma Varese	64-63
*Pegabo Vigevano-Fluobrene	68-62
Lib. Biella-*Auso Siemens Mi.	61-50

LA CLASSIFICA

Iris Forlì	9	8	1	623	539	16
Libertas Biella	9	7	2	683	491	14
Gorena Padova	9	7	2	595	526	14
Auso Siemens	9	6	3	544	499	12
Gamma Varese	9	5	4	590	559	10
Candy Brugh.	9	5	4	557	566	10
Lloyd Adriatico	9	4	5	510	521	8
Pegabo Vig.	9	4	5	595	612	8
Fluobrene	9	3	6	481	560	6
Unipol Bol.	9	3	6	557	658	6
Onda Pavia	9	2	7	563	616	4
La Torre R.E.	9	0	9	517	668	0

LE PARTITE DELL'11.1.1970

Gamma Varese-La Torre R.E.
Lloyd Adriatico - Onda Pavia
Fluobrene Margh.-Candy Brugh.
Lib. Biella - Pegabo Vigevano
Gorena Padova - Iris Forlì
Auso Siemens Mi. - Unipol Bo.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Splügen Bräu - Eldorado	88-77
*All'Onestà - Brill	65-64
Fides - *Frizz Pelmo	75-74
*Virtus - Simmenthal	96-90
*Noalex - Cantù	76-74
*Ignis - Snaidero	104-69

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	9	9	0	772	625	18
Simmenthal	9	7	2	809	719	14
Fides Napoli	9	6	3	698	676	12
Virtus Bologna	9	5	4	684	660	10
Cantù	9	5	4	769	768	10
All'Onestà	9	5	4	639	646	10
Noalex Venezia	9	5	4	682	711	10
Snaidero Udine	9	4	5	693	732	8
Frizz Pelmo	9	3	6	659	647	6
Eldorado Bol.	9	3	6	642	730	6
Splügen Bräu	9	1	8	698	759	2
Brill Cagliari	9	1	8	613	685	2

LE PARTITE DELL'11.1.1970

Fides - All'Onestà
Splügen Bräu - Frizz Pelmo
Brill - Noalex
Simmenthal - Ignis
Cantù - Virtus
Eldorado - Snaidero

SERIE «C»: NUOVAMENTE BATTUTI DON BOSCO, ITALSIDER E TRIESTE BASKET

Marchi alla guida seguito da un terzetto

DUE FASI DISTINTE

Pierobon - Italsider 51-48

PIEROBON: Checchini, Cortellazzi 9, Campolucci, Propersi 19, Menegolli 5, Stefanelli U. 4, Meneghel 6, Piccolomini 6, Stefanelli G. 2. ITALSIDER: Mocenigo 9, Giacca, Palombita, Michelini, Dalla Costa 15, Ruprecht 2, Castronovo 10, Porcelli 12, Moreni. ARBITRI: Beraudo, di Torino e Martolini, di Roma.

NOTE: non sono entrati in campo Campolucci e Giacca. Sono usciti per falli Menegolli, Stefanelli G. e Porcelli. Tiri liberi: Pierobon realizzati 5 su 18, Italsider 12 su 20.

Padova, 4

L'Italsider è stata superata di misura dal Pierobon Padova per 51 a 48 dopo che era andata al riposo in vantaggio per 30 a 19. Una strana partita, che ha avuto due fasi ben distinte. Nel primo tempo i triestini, dimostrando di trovarsi subito a loro agio, sono riusciti a inanellare canestri su canestri e a distanziare nettamente la compagine locale. La manovra degli ospiti è apparsa molto ordinata e precisa e ha avuto primi attori Dalla Costa e Porcelli. Lo scarto di 11 punti registrato al termine del primo tempo ha consigliato ai triestini di riprendere le ostilità con una certa tranquillità. Ma l'orizzonte si è ben presto fatto minaccioso per la positiva reazione dei padovani. Appoggiando il gioco sull'esperto Propersi, il Pierobon è riuscito dapprima a colmare lo svantaggio e successivamente, dopo fasi altalenanti, a un minuto dal fischio di chiusura, ad agguantare il successo per due prodezze di Propersi e di Cortellazzi.

Attilio Trivellato

SENZA FATICARE

L. Vicenza - Don Bosco 90-69

LIB. VICENZA: Caregnato 2, Benedetti 21, Xausa 7, Mosele 2, Canova 2, Severin 16, Rigon 7, Casetto 8, Pieropan, Formenti 25. DON BOSCO TRIESTE: Konradter 10, Rigo 13, Pellegrini 12, Goina 2, Olivo 6, Deponte 8, Striscia, Cuccari 8, Di Menardo 10. ARBITRI: Berlanda e Bertolini di Rovereto.

Vicenza, 4

Rispettando in pieno le previsioni, la Libertas Vicenza non ha faticato per imporsi sul Don Bosco, dimostratosi un complesso piuttosto modesto. Un impegno quindi del tutto agevole per i cestisti vicentini, i quali hanno mantenuto costantemente in pugno le redini dello incontro dal principio alla fine. Il punteggio non è stato mai messo in discussione dal momento che i locali sin dalle prime battute di gioco hanno acquisito un margine piuttosto netto che ha permesso loro di giocare praticamente sul sicuro

Piero Piccoli

UNA GARA PIACEVOLE

Imola - *Trieste B. 61-54

TRIESTE BASKET: Prelz 10, Tonelli, Krecich 4, D'Angeri 9, Bernardini 6, Abate, Friedrich 7, Bertoncelli 8, Quarantotto, Zudetich 10. VIRTUS IMOLA: Flutti, Novi 11, Degli Esposti 8, Guadagnini 12, Accorsi 3, Alberani 14, Naccarella, Boschi 5, Simonini, Mezzadri 8. ARBITRI: Lupano di Vercelli e Gagliardi di Asti.

Partita nel complesso piacevole che ha premiato, alla fine, la squadra più omogenea e meno sciupona. Il Trieste Basket, recupati in extremis Friedrich e Tonelli, si è battuto con molto animo e con un pizzico di fortuna avrebbe potuto anche capovolgere il risultato finale. Senonché alcuni errori in momenti psicologicamente determinanti hanno permesso alla quadrata formazione ospite di riprendere in mano le redini della partita. Infatti per ben quattro volte, due nel primo tempo e due nella ripresa, i triestini si sono portati avanti rispettivamente di sette e nove punti, ma la squadra di Alesini ha risposto con bella precisione tanto da recuperare e passare a sua volta in vanttaggio

Pietro Bonacci

Patriarca - Birra Wunster 57-41 (23-21)

PATRIARCA: Tonutti 3, Coiutti 4, Ponton, Del Ben 13, Kristiancic 18, Savino 4, Bassi 12, Michelutti 3, Gasparini, Pizzolini. BIRRA WUNSTER: Mauri 6, Pessina 4, Blasizza 7, Neroni 3, Abate 7, Arrigoni, Rotta 4, Filippini 10, Signorotto, Zerboni. ARBITRI: Dei Gaudio di Assisi e Angelini di Spoleto. NOTE: usciti per cinque falli Tonutti e Kristiancic della Patriarca, Filippini e Neroni della Birra Wunster. Tiri liberi realizzati 5 su 20 per la Patriarca; 3 su 14 per la Birra Wunster.

Marchi - G.D. Bologna 69-67

MARCHI: Zovi 8, Quintavalle 8, Sambin 22, Maset 8, Battistel 11, Cedolini 4, De Stefano, Dario 3, Zanardo, Gregoris 5. G. D. BOLOGNA: Bonaga 2, Bolzan 5, Cavazza 5, Mora 8, Nanetti 7, Bianchinotti 6, Ciamaroni 12, Confieconi 12, Neri, Calebotta 10. ARBITRI: Tura e Machetta, di Torino.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Patriarca - Birra Wünster	57-41
*Vicenza - Don Bosco	90-69
*Pierobon - Italsider	51-48
Virtus Imola-*Trieste Basket	61-54
Century - *Rimini	52-49
*R. Marchi-G.D. Bologna	69-67

LA CLASSIFICA

R. Marchi Pord.	9	7	2	562	511	14
Century Brescia	9	6	3	648	607	12
Patriarca Udine	9	6	3	594	545	12
Pierobon Padova	9	6	3	533	532	12
Birra Wünster	9	5	4	549	524	10
G.D. Bologna	9	5	4	558	524	10
Italsider Trieste	9	5	4	542	528	10
Virtus Imola	9	5	4	527	525	10
Libertas Rimini	9	4	5	503	516	8
Vicenza	9	3	6	604	615	6
Trieste Basket	9	2	7	482	531	4
Don Bosco Ts	9	0	9	467	559	0

LE PARTITE DELL'11.1.1970

Patriarca - Pierobon
Century - Trieste Basket
Vicenza - Lib. Rimini
Italsider - Don Bosco
Virtus Imola - R. Marchi
G.D. Bologna-Birra Wünster

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SERIE DI AZIONI LANCIATE DURANTE LA NOTTE

Vietcong all'attacco con rinnovato slancio

I mortai dei comunisti hanno centrato due campi profughi: 11 morti - A My Lai il generale che indaga sul massacro

Saigon, 4

Durante la scorsa notte — secondo quanto rivelato da un portavoce americano a Saigon — è stato registrato «un significativo aumento dell'attività nemica» nel Vietnam del Sud: fra gli attacchi condotti dai vietcong con mortai, il più sanguinoso è stato quello contro due campi di profughi a An Hoa, presso Danang, che ha provocato undici morti e una cinquantina di feriti; donne e bambini figurano tra le vittime. Sul piano propriamente militare, sono da segnalare un'azione di marines americani e miliziani sudvietnamiti contro gruppi di vietcong presso Danang (i vietcong hanno avuto nove morti) e un attacco di guerriglieri contro un'unità americana presso Duc Pho: sette americani sono morti e dodici sono rimasti feriti.

Lo scontro più violento l'ha sostenuto un'unità di paracadutisti americani, affrontata da ottanta nordvietnamiti 18 chilometri a Sud di Khe San, presso la zona smilitarizzata: nel combattimento 19 comunisti sono morti, mentre non si sono avute perdite da parte americana. Vi sono stati anche scontri sporadici tra reparti americani e vietcong nella provincia di Quang Nam, 600 chilometri a Nord-Est di Saigon, mentre una ventina di abitati e centri militari sono stati bombardati da almeno 245 tra razzi, mortai e bombe di pezzi senza rinculo.

Oggi, intanto, il generale William Peers, incaricato dal Pentagono di un'inchiesta sul massacro di My Lai, ha visitato minuziosamente, per alcune ore, questa località, e ha parlato con persone che potrebbero disporre di utili informazioni. Peers, fra l'altro, cerca di determinare il numero esatto delle persone uccise che, secondo le fonti, varia fra un minimo di 40 e un massimo di 570. L'agenzia di stampa del Vietcong e quella nordvietnamita hanno pubblicato oggi una lista di nomi di persone che sarebbero state uccise a My Lay: si tratta solo di un primo elenco di persone, comprendente bambini, donne e vecchi: nei prossimi giorni saranno pubblicati altri nomi, fino a un totale di oltre cinquecento. Si recheranno prossimamente a My Lai anche il capitano Aubrey Daniel, Pubblico Ministero al processo contro il tenente William Calley, il maggiore Kenneth Araby, difensore dell'imputato.

PETARDO A PALERMO contro una caserma

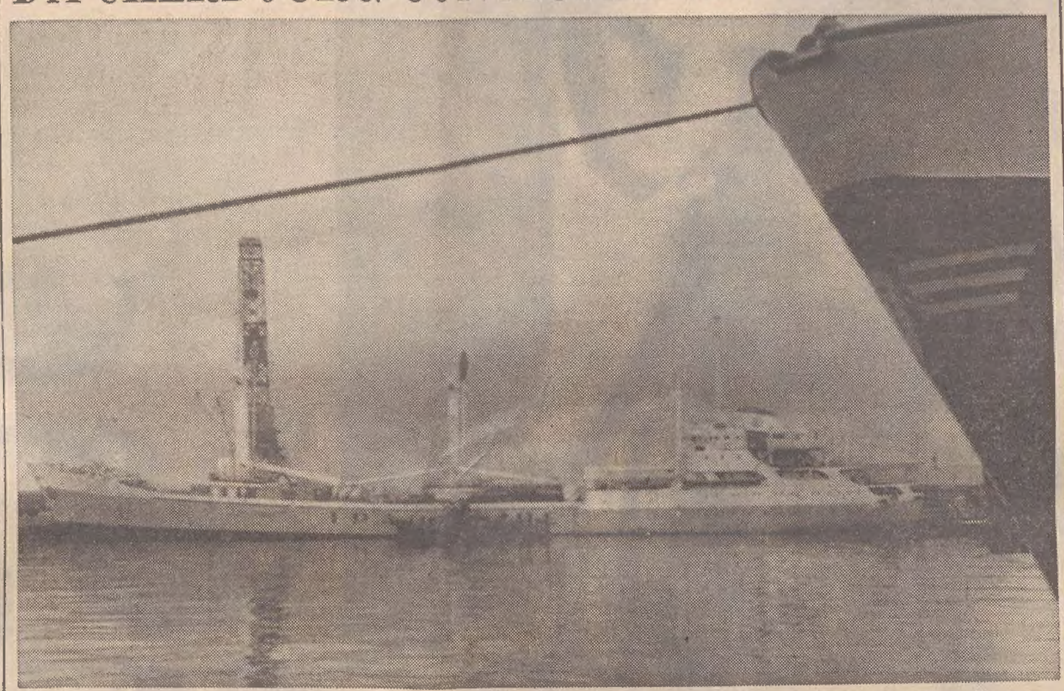
Palermo, 4

Un grosso petardo è stato lanciato da un'auto in corsa contro la caserma «Ciro Scianna» di corso Calatafimi, a Palermo, sede del 46.o Reggimento di fanteria. La deflagrazione non è stata violente e non ha provocato, praticamente, alcun danno.

L'ordigno è stato lanciato da una «Fiat 850» blu (che è passata davanti alla caserma a tutta velocità, proveniente da Monreale e diretta verso il centro della città) ed è esploso proprio davanti alla porta carraia della caserma. La sentinella che si trovava nella garitta è stata colta da forte «choc»: è intervenuto immediatamente lo ufficiale di picchetto, che ha disposto il cambio della guardia e ha quindi provveduto a far ricoverare la sentinella nell'infermeria della caserma.

In passato un altro attentato dinamitardo era stato compiuto, il 21 aprile dello scorso anno, contro una caserma vicina, la «Generale Turba», che ospita la 1.a, la 2.a e la 3.a Compagnia del Centro addestramento reclute: in quell'occasione una carica di dinamite era stata posta e fatta esplodere di notte, tra il muro di cinta della caserma e un palo di cemento armato che reggeva i fili della energia elettrica. L'esplosione provocò una breccia nello stesso muro e la rottura di molti vetri.

DA CHERBOURG CON MUNIZIONI PER L'IRAK



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Cherbourg — Questo mercantile iracheno, il «XIV Ramadan», è salpato dal porto francese teatro della recente fuga delle cinque vedette, dopo aver caricato circa 200 tonnellate di materiale militare (munizioni, secondo le indiscrezioni), fornito dalla Francia all'Irak: questo paese arabo, infatti, non è compreso nell'«embargo» di Parigi sull'invio di armi nel M.O.

NUMEROSE VITE STRONCATE DAL FUOCO PRESSO MONTREAL

Muoiono in 13 nel rogo di una fattoria canadese

Tutte le vittime erano legate da parentela o amicizia - Padre e cinque figli carbonizzati in un altro incendio poco lontano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 4

Si erano riuniti per passare insieme la fine settimana i componenti della famiglia di Maurice Proulx, un agricoltore del villaggio canadese di St. Roch de l'Achigan, 48 chilometri a Nord di Montreal: ma, la scorsa notte, sono tutti morti, insieme ad alcuni amici, nell'incendio che ospitava. Sono tredici le vittime della tragedia, che ha avuto inizio, si è svolta e si conclusa nell'arco di nemeno tre ore, dalle 2 alle 5 di stamani, quando il fuoco ha terminato di distruggere totalmente la fattoria di Maurice Proulx.

Nel pomeriggio di ieri avevano raggiunto la fattoria sei persone, tutte legate da vincoli di parentela con l'anziano agricoltore, il quale viveva con la moglie, tre figli e due nuore: cosicché la famiglia era «riunita quasi al completo dopo molti mesi», come lo stesso Maurice Proulx aveva detto. nella serata di ieri, alla quarantasettenne Caroline Maillot, una vedova che, con i due figli, vive in una fattoria vicina. «Monsieur Proulx — ha dichiarato la Maillot — aveva invitato anche me e i miei figli a cena, a casa sua. "Passeremo qualche ora serena" ci aveva detto "e, se nevicherà troppo, potrete dormire in casa mia, tanto posto ce n'è d'avanzo". Avrei accettato volentieri, se ogni mattina non dovessi occuparmi della mungitura delle mie mucche: se avessi accolto l'invito, certamente sarei morta anch'io, insieme ai miei figli».

Che l'incendio sia scoppiato verso le 2 lo hanno stabilito, approssimativamente, i pompieri del villaggio e gli esperti giunti in mattinata da Montreal; infatti, il fuoco è divampato senza che alcuno se ne accorgesse, se non quando ormai esso aveva compiuto totalmente la propria opera di distruzione. E' stata proprio la Maillot ad accorgersene, ma appena dopo le 5 quando, alzatasi, ha scorto nella direzione della fattoria Proulx il cielo rosseggiante.

La donna ha dato telefonicamente l'allarme, e quindi, con i figli, è stata la prima ad accorrere sul luogo della sciagura: «Purtroppo, quando siamo arrivati — ha detto —, abbiamo constatato che, al posto della fattoria, c'era ormai soltanto un ammasso di macerie arroventate». Secondo gli esperti giunti da Montreal, quanti si trovavano nella fattoria sono morti per asfissia, prima che le fiamme li raggiungessero. «Il fuoco — ha dichiarato Richard Prevost, del servizio anti-incendi — deve essersi sviluppato nella grande cucina al pianterreno, e il fumo ha probabilmente asfissiato tutti quanti erano in casa; sono morti senza soffrire, come accadeva nel Medioevo a coloro che venivano mandati al rogo: il "tiraggio" dell'incendio li soffocava prima che subissero il morso delle fiamme».

Nella notte e nella stessa zona un altro incendio (questo a Ladedes-Isles, un poco più a Nord rispetto a St. Roch de l'Achigan), ha distrutto una casa colonica, nella quale si trovavano cinque bambini, di età tra i 4 e i 12 anni, con i genitori; solo la madre è riuscita a salvarsi, mentre i figli e il marito sono stati estratti semicarbonizzati dalle macerie della casa.

U. P. I.

SCONTRO FRA TRENI in Bulgaria: 11 morti

Sofia, 4

Undici persone sono morte e quindici sono rimaste ferite, in un incidente ferroviario avvenuto nella notte fra venerdì e sabato, alla stazione di Oreshetz, nella parte nord-occidentale della Bulgaria. In mezzo a una densa nebbia, un treno passeggeri ha tamponato un merci.

U Thant sollecita negoziati per il Biafra

Dakar, 4

Prima di lasciare Dakar diretto a Conakry (Guinea) nel quadro del suo viaggio attraverso numerosi paesi africani, il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha tenuto una conferenza stampa, alla quale hanno assistito il Presidente del Senegal, Leopold Senghor, e i membri del Governo senegalese. U Thant si è occupato, in particolare, del conflitto nigeriano: egli ha rivolto un appello al «leader» del Biafra, generale Ojukwu, perché contribuisca a metter fine alla guerra civile, conformandosi alle risoluzioni approvate dai Capi di Stato africani durante le loro riunioni di Kinshasa, Algeri e Addis Abeba.

Ojukwu — ha tenuto a dire il Segretario generale dell'ONU — ha dimostrato «sicure qualità» di statista. D'altra parte, la posizione dell'ONU è «senza equivoci»; le Nazioni Unite «non accetteranno mai il principio della secessione di uno Stato membro» e, a questo proposito, è opportuno ricordare l'intervento di truppe dell'ONU nel Congo ex belga, per porre fine alla secessione determinatasi nella provincia del Katanga.

DURE ACCUSE DI «RICATTO ATOMICO»

Pechino inviperita contro S.U. e URSS

Nikita Kruscev definito «un pagliaccio gettato nella pattumiera della storia»

Hongkong, 4

Un lungo servizio, diffuso oggi dell'agenzia «Nuova Cina», accusa l'URSS (al pari degli Stati Uniti) di «ricatto atomico», e afferma che l'Unione Sovietica, come gli Stati Uniti, chiede la pace ma nello stesso tempo si dedica a preparativi bellici. Questo nuovo attacco di Pechino a Mosca (che, tra l'altro, precede di poco la prevista ripresa dei negoziati nella capitale cinese sulle vertenze di frontiera) avviene a breve distanza da quello contenuto nell'editoriale di Capodanno, pubblicato dai principali giornali cinesi.

Oggi «Nuova Cina» asserisce che Stati Uniti e URSS, mentre attuano dittature di tipo fascista all'interno, realizzano piani aggressivi ed espansionistici all'estero, inimicandosi così il 90 per cento della popolazione mondiale. D'altra parte, americani e russi ricorrono a tattiche controrivoluzionarie, per ritardare «la loro irrimediabile rovina». «Mentre invocano ad alta voce la pace e predicano il disarmo di questo e di quel tipo — prosegue il servizio della agenzia — essi sono in realtà impegnati nell'espansione degli armamenti e nei preparativi bellici su una scala senza precedenti, e attuano il ricatto nucleare contro i popoli del mondo, nel tentativo di tirarsi fuori dalla loro difficile situazione mediante lo scatenamento di un'altra guerra aggressiva».

«Kruscev, il pagliaccio che aveva invano tentato di rovesciare il moto della storia — continua "Nuova Cina" — venne, alla fine, gettato nella pattumiera della storia. I suoi successori hanno proceduto ancora oltre lungo la china del revisionismo: essi hanno commesso frenetiche aggressioni ed espansioni all'estero, e hanno praticato all'interno una dittatura di tipo fascista, mettendo così pienamente in mostra, dinanzi ai popoli del mondo, le odiose fattezze del social-imperialismo e del social-fascismo».

Assicurazioni di Agnew ai leader thailandesi

Bangkok, 4

Il Vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, si è incontrato oggi, a Bangkok, col Primo Ministro thailandese, Thanom Kittikachorn, e col Ministro degli Esteri, Thanat Khoman. Quest'ultimo ha poi dichiarato che Agnew ha dato assicurazioni che gli Stati Uniti non cambieranno la loro politica e non ridurranno i loro impegni verso la Thailandia e la SEATO. «In altre parole, gli Stati Uniti manterranno i loro impegni relativi alla protezione dell'Asia sud-orientale e della Thailandia contro l'aggressione e la minaccia comunista».

Si è parlato anche della possibilità di ritirare in futuro i 12 mila soldati thailandesi che si trovano nel Vietnam del Sud. «In considerazione della necessità di protezione della Thailandia, e sempre tenendo conto della situazione nel Vietnam».

COLTO DA COLLASSO muore allo stadio

Varese, 4

Colpito da malore, Antonio Gazzoldi, di 42 anni, di Comerio (Varese) è morto mentre assisteva alla partita Varese-Foggia. Egli si era recato allo stadio per assistere, con alcuni amici, alla partita. Improvvisamente, mentre si trovava sugli spalti, il Gazzoldi si è accasciato. Trasportato all'ospedale, il Gazzoldi è morto poco dopo il ricovero, senza avere ripreso conoscenza. I medici hanno accertato che è morto per collasso cardiaco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TRAGICO SINISTRO AL CASTELLO-PRIGIONE DELLA CITTA' CALABRESE

Quattro morti a Catanzaro nel crollo di un muraglione

Sono un uomo, una donna e due bimbi (probabilmente un'intera famiglia) rimasti schiacciati in un'automobile - Un'altra vettura travolta - Due feriti

Catanzaro, 4

Un muraglione del secolare castello Cario V, dove sono ubicate le carceri giudiziarie di Catanzaro, è crollato in due riprese, questa sera, investendo due auto nella sottostante via San Carlo: per lunghe ore i soccorritori hanno frugato tra le macerie, divisi fra la speranza e il timore: alcuni testimoni oculari del crollo, infatti, affermavano che le due vetture erano parcheggiate nella strada, e quindi presumibilmente vuote, altri sostenevano che esse (o almeno una di esse) era in movimento. Purtroppo, verso la mezzanotte, quest'ultima tesi è stata confermata, con il rinvenimento di una «Fiat 1100» maciullata dalla frana di massi e terra: nell'interno c'erano i cadaveri di un uomo, una donna e due bambini (presumibilmente appartenenti a un'intera famiglia).

Quanto all'altra macchina, si ha ragione di credere che essa fosse stata lasciata in sosta da alcuni tifosi, reduci dalla partita di calcio disputata nel pomeriggio allo stadio comunale: pertanto, il bilancio della sciagura dovrebbe essere di quattro morti e di due feriti, dato che nel crollo sono stati coinvolti anche un agente di custodia delle carceri, travolto mentre si trovava sul camminamento, al culmine del muro, e un passante: il primo, Salvatore Di Palma, ha subito la frattura di un braccio e numerose escoriazioni; il secondo, Angelo Colosimo, di 19 anni, la frattura di una spalla.

Gravi i danni materiali: sono andati distrutti una trattoria e un distributore di benzina adiacenti al muraglione crollato, e alcune costruzioni all'interno del castello. In serata, dopo un sopralluogo dei tecnici del Genio civile, è stato deciso, per motivi precauzionali, lo sgombero dei 250 detenuti nel carcere: autofurgoni militari si sono recati al castello e hanno preso a bordo i carcerati, che sono stati avviati verso altre prigioni della regione. Sempre per motivi precauzionali, sono state sgomberate alcune abitazioni adiacenti al castello.

Il primo crollo è avvenuto verso le 19, e ha interessato un fronte di muro di circa 12-15 metri; il secondo si è verificato poco prima delle 20, quando già le operazioni di sgombero delle macerie fervevano a pieno ritmo: un'altra enorme massa di pietre e terra si è abbattuta sulla strada, ostruendola completamente. Si calcola che le macerie superino i 20 mila metri cubi. Fin da ieri mattina era stato notato qualche dissesto nel muro di cinta: i vigili del fuoco si erano anche recati sul posto, in seguito al crollo del solaio della trattoria adiacente al muro stesso e, dopo il sopralluogo, avevano ordinato la chiusura immediata della trattoria. Nei pressi di questa costruzione vi era il distributore di benzina — oggi chiuso per il turno di riposo — che, insieme con la trattoria, è stato investito e sepolto.

Sul posto si sono recati, oltre ai vigili del fuoco, un centinaio di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e soldati, che stanotte continuano a rimuovere le macerie. Si ritiene che il crollo sia avvenuto per logorio, dovuto alla vetustà delle strutture del muro di cinta; inoltre, sotto il castello e nella zona circostante, vi è una galleria della ferrovia Calabro-Lucana: le scosse provocate dal passaggio dei treni possono aver contribuito a far crollare il muro.

TERREMOTO ROVINOSO nell'Asia sud-orientale

Washington, 4

Il Centro nazionale americano di informazioni per i terremoti ha annunciato che un movimento tellurico potenzialmente distruttivo è stato registrato oggi, con epicentro in una regione dell'Asia sud-orientale. Il sisma, di intensità 8 della «scala Richter», potrebbe aver colpito una regione presso la frontiera cino-birmana e presso quella cino-nordvietnamita.

A BORDO 52 ITALIANI

«DC 6» a Fiumicino atterra col brivido

Roma, 4

Allarme, stasera, all'aeroporto di Fiumicino, all'arrivo di un «DC 6» della società aerea jugoslava «Adrija», a quanto pare in volo «charter»: il pilota, infatti, ha comunicato di non riuscire ad atterrare per difficoltà ai freni, facendo scattare le squadre di emergenza nell'eventualità di una discesa rovinosa dell'apparecchio. All'aeroporto sono anche accorse sei autopompe dei vigili del fuoco e si stava per decidere di inondare la pista con gli schiumogeni, quando dal «DC 6» è venuto l'annuncio che l'aereo tentava comunque l'atterraggio. Sono stati lunghi minuti di suspense: infine, alle 23.02, l'apparecchio si è posato indenne sulla pista.

Cinquantadue erano i passeggeri, tutti italiani, e sei i membri dell'equipaggio che viaggiavano a bordo del «DC 6». Tutti — passeggeri ed equipaggio — sono in ottime condizioni. Nella manovra di atterraggio, riuscita perfettamente, l'aereo non ha riportato alcun danno. L'aereo, noleggiato da un'agenzia di viaggi milanese, veniva da Atene, ultima tappa di una crociera cominciata a Milano il 30 dicembre scorso, con scali a Rodi e a Istanbul. Alle 20.55 il «DC 6» si trovava sul cielo di Milano, quando al comandante veniva comunicato che gli aeroporti erano chiusi per nebbia; chiuso per nebbia risultava anche l'aeroporto di Torino, mentre quello di Genova presentava difficoltà di atterraggio per un fortissimo vento. Il comandante dell'aereo ha deciso quindi di dirottare sul «Leonardo da Vinci», con la cui torre di controllo si è messo in contatto poco dopo le 22.

Il comandante ha però comunicato che una spia del quadro comandi indicava un forte abbassamento della pressione dell'impianto idraulico dei freni, per cui chiedeva l'atterraggio in emergenza. Immediatamente è scattato il dispositivo aeroportuale: tutti gli autoveicoli dei vigili del fuoco, decine di ambulanze e vetture della pubblica sicurezza e dei carabinieri si sono disposti lungo i bordi della pista, pronti a intervenire in caso di necessità. L'aereo ha toccato regolarmente la pista alle 23.02; ha quindi gradatamente perso velocità e si è fermato.

LUCE DOPO NOVE MESI SU UN DELITTO COMMESSO NELLA CAMPAGNA UMBRA

Pastore sardo ucciso con un pugno

Fu un collega ad abbatterlo e a occultarne il cadavere: poi si eclissò con il suo gregge

Ancona, 4

Un pastore sardo, Antonio Canu, di 32 anni, di Siniscola di Nuoro, ha confessato ai carabinieri di Ancona di aver ucciso con un pugno Angelo Salaris, di 58 anni, di Bortigali (Nuoro), e di averne nascosto il cadavere. Il Canu ha detto che il fatto è avvenuto il 5 aprile dello scorso anno, nella campagna di Orvieto, in Umbria, a una quarantina di chilometri da Todi.

Per difendersi dal Salaris che, nel corso di una lite, lo aveva minacciato con un coltello, il Canu gli dette — secondo la sua versione — un violento pugno, uccidendolo all'istante: poi nascose il cadavere in un cascinale diroccato e disabitato. Dalle campagne di Todi il Canu, appropriatosi del gregge del Salaris, formato da 180 pecore (egli ne aveva soltanto 32), si trasferì a Genga, nelle Marche, dove prese in affitto una stalla e un vecchio cascinale di campagna: tre mesi dopo si sposò con una ragazza di 17 anni.

Alla scoperta dell'uccisione del pastore si è giunti dopo che ai carabinieri era pervenuta dai parenti del Salaris, subito dopo Natale, una denuncia di scomparsa. Essi si erano detti preoccupati per il fatto che il loro congiunto, contrariamente al solito, non si era fatto vedere neanche per le feste natalizie. I militi avevano accertato che, nelle zone dell'Umbria frequentate dal Salaris vi erano altri pastori sardi: uno di questi, Antonio Canu, era scomparso da quando non era stato più visto il Salaris. Nel corso delle ricerche dei due pastori, i carabinieri di Ancona hanno fermato casualmente la moglie del Canu, sorpresa a guidare senza patente: la donna ha indicato la località dove il marito si trovava. I carabinieri si sono recati a interrogarlo e, dopo una serie di pressanti domande, hanno ottenuto la confessione.

Oggi, con lo stesso Canu, si sono recati in Umbria, e hanno trovato, nel vecchio cascinale diroccato, il corpo del Salaris: sembra che, per meglio occultare il cadavere, il Canu abbia fatto crollare su di esso il tetto dell'abitazione. La salma del Salaris sarà sottoposta ad autopsia. Gli investigatori sospettano che il Canu, dopo avere stordito con un pugno il Salaris, lo abbia ucciso, premendogli un ginocchio sulla gola.

MANGIA OSTRICHE e trova due perle

Orange, 4

Piacevole e duplice sorpresa per Jacqueline Bonnard, di 22 anni, di Orange: recatasi a pranzare in un ristorante della città, ha infatti avuto la fortuna di trovare, in due ostriche, altrettante perle.

GHIACCIO IN JUGOSLAVIA su strade e fiumi

Belgrado, 4

In molte regioni della Jugoslavia è tornato oggi il bel tempo; in altre, però, il freddo si è fatto ancora più pungente, e il ghiaccio continua a provocare seri intralci alle comunicazioni. La situazione è particolarmente grave in Serbia, dove sono chiuse al traffico numerose strade, mentre sulle altre gli automezzi si muovono con difficoltà. Sui fiumi Danubio e Drava il ghiaccio ricopre in certi punti (come presso Vuovar) la superficie fluviale per uno spessore di 20 o 30 centimetri: nei presi del confine con l'Ungheria, quattro rompighiaccio sono in azione. La situazione, per quanto riguarda la Drav, si farà probabilmente più critica nei prossi giorni, in quanto si prevede un ulteriore abbattamento della temperatura.

†

Il 2 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Simoncini
Vice Direttore della Banca Commerciale Italiana s.r.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, i figli GIANNI e MARZIA, gli adorati nipotini VANNI e TATIANA, la nuora MARIA GRAZIA, il genero LUCIO SILLA e i congiunti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

I cognati, le cognate, i nipoti CANCIANI e famiglie partecipano con profondo dolore al gravissimo lutto.

Partecipano al doloroso lutto la cognata NINA SIMONCINI e le nipoti.

Le famiglie de NARDO partecipano al lutto con profondo cordoglio.

Per la perdita del caro

Gianni

tristemente prendono parte al dolore della famiglia i fraterni cognati GIORGINA e GIORGIO DOUGAN.

Partecipano al dolore della famiglia:
— LIDIA SILLA
— SERENA e VINCENZO FERPER

Si associano commossi al lutto LUCIO e BRUNA SILLA.

Partecipano al lutto le affezionatissime famiglie MARIO e ROBERTO BEOVICH.

Le famiglie BOS partecipano al lutto del sig. Gianni Simoncini per la perdita del padre.

I colleghi d'ufficio di Trieste e Venezia, partecipano al lutto del figlio Gianni Simoncini.

Partecipa al lutto la CHR. M. SARLIS & C. di Pireo.

Partecipa al lutto la famiglia CEPACH.

Partecipa al lutto la famiglia FURLANI.

†

Il giorno 3 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vrabec

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la sorella ERMENEGILDA, il fratello CARLO, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario, ai sigg. medici, alla suora ed alle infermiere del Reparto VIII B della Maddalena per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 6 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38606)

† La mattina del 4 gennaio è mancato ai suoi cari

Policarpo Versi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CRISTINA e il figlio SERGIO con la moglie ROSETTA in unione ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 6 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

† **Giuseppe Vidmar**

si è spento addì 4 gennaio lasciando nel dolore la figlia, il fratello, la sua EMILIA e LAURA MOFFERDIN e i cugini.

I funerali seguiranno domani 6 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

E' già un anno che il caro

Corrado Mattioni

non è più con noi.

Amici, parenti, conoscenti, cui egli donò con generosità la sua amicizia, ricordatelo, vi preghiamo, nel vostro cuore e con una vostra preghiera.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, per lui, nella chiesa Regina Pacis, di Cologna, alle ore 16.30.

I familiari e Nadia Duranti

Ricorre oggi il X anniversario della scomparsa di

Umberto Riedmiller

Il figlio lo ricorda con immutato rimpianto.

5 gennaio 1970

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del caro

Giusto Zoch

La moglie CATERINA, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

5.1.1969 - 5.1.1970

Nel terzo anniversario della morte di

Marcello Gregori

la sorella, il fratello e i parenti lo ricordano a tutti con immutato affetto.

†

Il 2 gennaio, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Novak

A tumulazione avvenuta, affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, il figlio SILVANO, la nuora NEDDA, la nipote VIVIANA, il fratello LUIGI, la cognata LUISA, i nipoti e i parenti tutti.

(I. T. Funebri, v. Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto:
— famiglia TODESCHINI
— MARIA SUSSIG
— FRANCESCA SABRINI
— famiglia PATERNA
— famiglia de MANZANO
— famiglia POLESI
— LUCIA PRINZ
— famiglia SENIZZA
— famiglia FRANCESCHINI
— famiglia ENRICO STIBIEL

La TOTAL Italiana S.p.A., l'AQUILA S.p.A., i Dirigenti ed il Personale tutto delle due Società partecipano profondamente al lutto del Dirigente Dott. Ing. Silvano Novak per la morte del Padre

Francesco Novak

avvenuta a Trieste il 2 gennaio 1970.

L'ASSOCIAZIONE FRA PANIFICATORI partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Francesco Novak

† Il 4 gennaio è manacta improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Fulvia Ielusig nata Gon

Ne danno il doloroso annuncio il marito UMBERTO, i figli GIANPAOLO e SUSANNA, i genitori, la sorella, i suoceri, i cognati e i congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani martedì 6 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia CONSALES.

Partecipano al lutto le famiglie STARZ, DELPIN, DI LUCIA, IOLANDA COLOMBANI, famiglia KALIN e l'amico FERRUCCIO.

Piangono la loro cara

Fulvia

gli zii LICIA e GUIDO, CARMELA e NINO, MARY, ANITA, RENATO e NELLA, CARLO e PALMINA, nonché i cugini LAURA e GIANPAOLO, VALNEA ed ELVIA, SERGIO e CLAUDIO, SERENA.

†

Dopo penose e lunghe sofferenze, ha reso l'anima a Dio il 2 gennaio

Maria Augusti

A tumulazione avvenuta desolati ne danno l'annuncio il marito GUIDO, la figlia ANNAMARIA, il fratello CARLO, i nipoti ALESSIO e PAOLO ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai Sigg. medici, a Suor ANTERINA ed a tutto il personale dell'Ospedale Lungodegenti per le premurose cure prestate.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figli, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

STABILE capace amante bambini referenziata cercano coniugi due bambini tutti elettrodomestici trattamento familiare telefonare 69281. 57075 B

C Richieste d'impiego L. 30

CERCO appartamenti liberi occupati per investimento eventualmente tratto per contante stabile qualunque posizione casa nuova vecchia seminuova. Cassetta 57071 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE risanamento muri brevetto germanico pitturazioni restauri. Telefono 36340. 38280 CC

PITTORE decoratore applicazione carta offresi prontamente tel. 50436. 56901 CC

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce; questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domestica. E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire. Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4



D Offerte d'impiego L. 70

A. A. A. COMMESSE e aiuto commesse veramente pratiche cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Carducci 32.
A.A. CERCASI apprendista banconiere presentarsi bar Eugen via Carducci 32. 38308 D
APPRENDISTA per mercerie cartoleria 15-16 anni cercasi telefonare 744388. 56891 D
CERCASI internista pratica trattoria buon trattamento, tel. 411055. 38753 D
IMPORTANTE società spedizioni cerca impiegato esterno pratico porto dotato dinamicità e di senso di disciplina. Inviare offerte precisando curriculum. Cassetta 38645 D SPI.
MECCANICO autoriparatore cerca officina O.R.A., largo Niccolini 2. 40032 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamentino modesto camera cucina servizi zona Università, camera uso ufficio centrissimo entrata libera, locale (Barcola) 80 metri con giardino, locali d'affari centrissimi 20-80-130 metri. Altro San Giovanni 20 metri Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 38859 I
AFFITTANZA cedesi appartamenti mobiliati tre quattro camere servizi. Altro due camere cameretta cucina doccia riscaldamento autonomo. Altri appartamenti affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 57069 I
APPARTAMENTO STADIO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore affitta prontamente 36.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57091/1 I
APPARTAMENTO ROIANO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 19.000. Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 57091/2 I
APPARTAMENTO via ISTRIA stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 57091/3 I
CAMERA cucina, zona Giulia affittasi 14.000; camera cucina, giardino affittasi 18.000 compensando spese; due camere cucina zona Rossetti affittasi 18.000, ultimo piano. Due camere 1.o P. zona Ospedale affittasi 35.000 uso ufficio. Magazzino vastissimo zona Ospedale affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 57083 I
MAGAZZINO eventuale deposito conveniente, privato direttamente affitta. Telefonare 31605, 762109. 40056 I
MAGAZZINO eventuale depo- 31605, 762109. 40056 I

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro

ROMA luminoso 2 stanze stanzetta, cucina wc 19.000; GALLERIA, 4 stanze, cucina, bagno 30.000; affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 38723 I
UFFICIO magazzino affittasi zona Perugino, 90 mq., riscaldamento. Tel. 743092. 38865 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI 2 camere soggiorno cucina servizi lusso. Aurora, tel. 50323. 38859 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, stanze letto, pranzo, mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 38324 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti, antichi, giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 40058 N
A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40058 N

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

NN Mobili e pianoforti L. 60

MOBILI ufficio, grande cassaforte, scrivania americana rovere, poltrona girevole, due scrivanie con cristallo, armadio 2 porte, sedie faggio, armadietto stufa Zoppas, mappe lettere vendonsi. Scalo Legnami 1, Putrini. 57029 NN

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 124 special km. 7000 vendo. Telefonare 65933. 40070 Q
FULVIA GT 1969 km. 27.000 perfetta, garanzia, vendesi. Telefono 725345, Autorimessa Regina. 38841 Q
VENDESI Giulietta 1960 motore nuovo L. 170.000. Domeniche ore 8.30-18.30, giorni feriali 16.30 21. Strada Cattinara 18.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A.A. CEDONSI fiaschetteria avviatissima centro vasta licenza asporto superalcoolici, trattoria avviatissima 50 pranzi centrissima, affarone impiego capitale rivendita giornali centrissima, rivendita tabacchi con giornali vastissima licenza Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 38859 R
ABBIGLIAMENTO completo vastissima licenza bellissimo vendesi 2.200.000; altro zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 57081 R
ALIMENTARI frutta-verdura zona Settefontane ottimo incasso vendesi 3.200.000; altro stesso genere fortissimo lavoro darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 57081 R
BAR superalcoolico centrale ottima occasione 12.000.000; altro centro vasto posteggio 12.000.000; bar-buffet periferico darebbesi gestione persone mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 57081 R
BAR centralissimo vastissimo locale tutte licenze vendesi causa trasferimento rara occasione. Altri piccoli bar vendonsi, spaccio vini, buffet centrale vendonsi. Trattorie vastissimo giardino vendesi causa ritiro. Altri piccole trattorie vendonsi. Ristorante, alberghi con bar vendonsi. Frutta e verdura vendesi. Negozio plastica vastissima licenza vendesi. Pulitura a secco modernamente attrezzata vendesi causa trasferimento. Negozi abbigliamento vendonsi. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 57069 R
LATTERIA zona Giulia, bene avviata vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 57081 R
RISTORANTE Grado nuova apertura vicinanze ingresso principale spiaggia affittasi persona seria capace intraprendente, massima garanzia. 40054 R
RIVENDITA pane coloniali fortissimo lavoro vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 57081 R
RIVENDITA tabacchi e giornali, centralissima, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 57091 R

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI attico panoramico esentasse 220 metri 3 bagni 3 camere cucina grandissima terrazza pronta entrata IV. Non ascensore. Appartamento centrissimo restaurato 4 camere tinello cucina bagno. San Luigi appartamento esentasse panoramicissimo. Giardino garage 3 camere servizi terrazza. Opicina casa rustica orto con magazzino. Villetta panoramica tre stanze terrazza cantina centralnafta esentasse. Casa padronale 10 vani 2 bagni 2 cucine terrazza giardino garage. Scala Santa vecchia casa orto terreno 3 appartamenti uno libero. Terreni per costruzioni (Beatitudini) 1700 metri. Grignano 450 metri. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 38859 S
APPARTAMENTI liberi due tre quattro camere servizi. Altro camera cameretta cucina ripostiglio vendesi 1.800.000. Altro Barcola due camere cucina bagno veranda. Altri piano attico tre camere salone due servizi terrazza vendonsi facilitazione pagamento. Locali centrale condominio vendesi. Soffitte camera cucina ripostiglio vendesi 650.000 eventualmente facilitazione pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 57069 S
APPARTAMENTO con mansarda zona IPPODROMO 4 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza ripostiglio garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 57091 S

ati
AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.20	10.25
Brindisi	07.20	10.55
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	14.30
Genova	20.35	22.25
Marsala	07.20	13.10
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
Palermo	07.20	12.20
Pantelleria	07.20	14.00
R. Calabria	07.20	10.40
Sassari (v. Milano)	08.35	13.20
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
ARRIVI		
Bari	19.00	22.00
Brindisi	18.20	22.00
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Genova	06.30	08.15
Marsala	16.45	22.00
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
R. Calabria	11.00	20.10
Sassari (v. Milano)	17.15	20.10
Roma	21.05	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1970

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	18.000	29.000
Semestre	9.350	14.850
Trimestre	4.850	7.600

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	21.000	33.500
Semestre	10.850	17.100
Trimestre	5.600	8.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al

PICCOLO

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad, la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.26 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina